Anno 105 - Numero 152

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 2 luglio 1973

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.760, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. 10100 Torino, via Roma 80 - 10126 Torino, via Marenco 32 - 10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - 20123 Milano, via G. Negri 8/10 - 00186 Roma, via Quattro Fontane 16 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23 - 40100 Bologna, via Rizzoli 38 - 39100 Bolzano, via Portici 50/A. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

A giorni il governo di centro-sinistra

Accordo quasi raggiunto Rumor riferisce a Leone

Il Presidente del Consiglio incaricato è stato ricevuto ieri al Quirinale - Le ultime perplessità riguardano la Rai-tv e il fermo di polizia - Stamane "vertice" dei segretari dei quattro partiti: si occuperà anche della "struttura" del nuovo governo - Le voci sui nomi

Le trattative

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

C'è un accordo tra i quattro partiti per un governo di centro-sinistra e Rumor è andato oggi a informare Leone che lo ha ricevuto nel suo studio al Quirinale. L'incontro tra il Presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio incaricato non era annunciato, ma la «sorpresa» è relativa: è consuetudine che durante le trattative per un nuovo governo chi riceve l'incarico vada a mettere al corrente chi gliel'ha affidato.

Sul colloquio, il Quirinale ha diramato un comunicato di tre righe, ma vi sono numerosi e validi motivi per ritenere che Rumor abbia confermato oggi a Leone quello che ha detto la notte scorsa ai giornalisti: «*Abbiamo concluso il confronto sul programma del nuovo governo. Abbiamo fatto un buon lavoro. Adesso sono in attesa delle risposte degli organi direttivi dei partiti*».

Prima di queste risposte, sono ancora da discutere quelli che gli ottimisti chiamano «i punti da definire» e i meno ottimisti «gli scogli da superare»: la Rai-tv e il fermo di polizia.

La Rai-tv è l'ostacolo più grosso. I socialisti non vogliono lasciare «le cose come stanno» e chiedono, in attesa della riforma, maggiori poteri per la commissione parlamentare di vigilanza. Chiedono anche la testa di Bernabei, per l'attuale direttore generale ci sarebbe già pronto un nuovo incarico al vertice della «Stet», la finanziaria telefonica dell'Iri. Per il fermo di polizia «*non è stato affatto definito*» — ha dichiarato l'altra notte il vicesegretario del psi Craxi — «*quali siano i casi urgenti e particolari per i quali le autorità di pubblica sicurezza possono ricorrere alla misura*».

Di questi problemi, si dovrebbe parlare domattina al Viminale nel corso del «vertice» (il secondo dall'inizio delle trattative) tra Rumor e i segretari politici dei quattro partiti: Fanfani (dc), De Martino (psi), Orlandi (psdi) e La Malfa (pri). Ma i «leaders» hanno già in programma tanto altro lavoro e se non si vuol correre il rischio di mettere troppa carne al fuoco il primo compito sarà quello di dare un po' di ordine alle cose da affrontare. Anzitutto c'è da mettere a punto definitivamente, e poi da siglare, i vari documenti sui quali è stato raggiunto l'accordo l'altra notte.

I documenti — uno per ciascun tema — riguardano il programma economico (soprattutto la lotta al carovita e alla «escalation» dei prezzi), la libertà d'informazione (è stata approvata la proposta di Piccoli per la nomina di una commissione di indagine parlamentare sul problema dei giornali), la riforma dell'università (è stata annunciata da tutti i governi negli ultimi 15 anni, ma ora sarebbero stati concordati alcuni decreti legge sui provvedimenti più urgenti) e quella di casa, sanità e fitti rustici.

I soliti bene informati affermano poi che domattina il «vertice» si occuperà anche della «struttura» del nuovo governo, cioè dei nomi dei nuovi ministri. Per una triste «tradizione», che si spera stavolta di vedere interrotta almeno in parte, il problema della «struttura» è quello che ha sempre creato i maggiori grattacapi per i presidenti incaricati e per i segretari dei partiti, sottoposti alle pressioni più estenuanti. Stavolta Rumor è avvantaggiato dalla presenza alla segreteria di un uomo del prestigio e anche del carattere (nel senso che complimenti ne fa pochi) di Amintore Fanfani.

Più difficile senza togliere niente al suo prestigio, la posizione di De Martino, eletto al congresso di Genova con un voto di maggioranza, tra aspri contrasti. Proprio oggi, un rappresentante della corrente di Mancini, l'on. Antonio Caldoro, ha detto a Reggio Calabria: «*La fretta, l'angoscia di far presto non sono state mai buone consigliere, specie quando il problema da risolvere è difficile, complesso ed importante*».

Sui nomi dei nuovi ministri v'è uno sbizzarrirsi di previsioni, spesso messe in giro strumentalmente, raramente attendibili. I candidati autorevoli alla vicepresidenza del consiglio sono tre (Nenni, Saragat, Tanassi) ma i posti al massimo possono essere due. I candidati autorevoli al ministero degli Esteri non si contano (Forlani, Andreotti, Moro, lo stesso Saragat...). Ma il posto è uno solo e così pure agli Interni, dove l'ultima indiscrezione riguarda la candidatura di Taviani, invisa ai socialisti.

Luca Giurato

Incertezze dei socialisti

Roma, 1 luglio.

Dopo che è stato concordato, in linea di massima, il programma tra le delegazioni democristiana, socialdemocratica, repubblicana e socialista, rimane l'interrogativo se il psi entrerà al governo o si limiterà ad appoggiarlo. Interrogativo che potrebbe già essere sciolto dalla direzione socialista, ma che avrà la risposta ufficiale dal comitato centrale convocato per mercoledì. Era stato detto che il psi sarebbe entrato nel governo se il programma lo avesse pienamente soddisfatto. Gli altri tre partiti hanno concesso molto alle sue richieste: ad esempio hanno accettato la proposta di modificare la legge Scelba (riconoscere alla Corte Costituzionale la competenza di identificare le attività fasciste) e di ridurre a poche ore il fermo di polizia, interpretando in senso restrittivo l'articolo 13 della Costituzione. Anche le misure economiche concedono parecchio alle preoccupazioni del psi di salvaguardare l'occupazione. E, dopo estenuanti discussioni, c'è un forte avvicinamento sulla questione della Rai-tv.

Sabato notte la delegazione socialista già gustava la soddisfazione per i risultati ottenuti, allorché è giunta inattesa una nota dei manciniani che esprimeva sfiducia: si protestava perché non erano stati interpellati come esperti Achilli, per la casa, Codignola, per la scuola, e si metteva in dubbio la bontà degli accordi che sarebbero conclusi da esperti di comodo. La reazione dei delegati è stata immediata e secca: tra gli esperti c'erano i lombardiani, la vera sinistra del partito.

Perché tanta attenzione ad una nota di critica? Perché denuncia le rivalità che permangono nel psi anche se siamo ben lontani dai tempi della scissione socialproletaria (gennaio 1964) quando una frazione si staccò perché si opponeva alla collaborazione con i democristiani. La storia, per ora, sembra aver dato torto allo psiup, visto che è scomparso dal Parlamento e che una esigua minoranza va cercando di allearsi o fondersi con le forze, tipo «manifesto», che sono alla sinistra dello stesso pci. Nel partito socialista c'è sempre un'anima massimalistica, che ha una sua funzione di pungolo, di scontentezza permanente. Funzione utile o addirittura necessaria, purché non arrivi a paralizzare l'attività di tutto il partito.

Lombardi (ma non tutti i lombardiani) è per l'appoggio esterno al centro-sinistra, Mancini ancora non ha deciso e la sua nota vuol fare sentire che egli ha un peso e che non si illuda la delegazione di dimenticarlo. I comunisti, che da tempo spingevano i socialisti a tornare al centro-sinistra, adesso dicono che a loro non importa la formula del governo, ma (così ci sembra di dover interpretare l'articolo di Barca su Rinascita e certe dichiarazioni di Berlinguer) fanno capire che preferirebbero una non partecipazione diretta del psi.

Così facendo i comunisti proseguono nella marcia iniziata da un anno verso l'area della maggioranza. Con un psi dentro al governo, si forma una delimitazione tra maggioranza e opposizione e i due partiti sono tenuti a seguire la logica delle loro diverse posizioni; ma con un psi che dà soltanto l'appoggio dall'esterno, la divisione tra maggioranza e opposizione si fa meno netta, forse pericolosamente troppo poco netta. Un governo di salute pubblica, quale dovrebbe essere il centro-sinistra di Rumor, ha bisogno di un sostegno convinto.

Giovanni Trovati

In colonna per il rientro

STABILIMENTO BALNEARE L'ANCORA

Roma. Una delle tante scene di ieri presso il mare (Servizi a pagina 10)

La Coppa Italia al Milan
Battuta (6-3) la Juventus

Roma. Un'azione di Bettega nella fase iniziale della partita (*Servizi sportivi da pag. 11 a pag. 15*)

Per la prima volta il terrorismo palestinese in America

Un addetto israeliano negli Usa ucciso da un "commando,, arabo

Il diplomatico è stato crivellato di colpi da alcuni uomini la notte tra sabato e domenica, in un sobborgo di Washington - Stava rincasando con la moglie, che è rimasta indenne - Probabilmente i terroristi hanno voluto vendicare un capo della guerriglia ucciso giovedì a Parigi

Washington, 1 luglio.

L'addetto aeronautico israeliano a Washington, colonnello Yosef Allon, è stato ucciso la notte scorsa mentre rientrava a casa assieme alla moglie, Deborah, che è rimasta indenne. E' probabile che il colonnello sia stato ucciso da terroristi arabi, forse per vendicare l'assassinio, avvenuto a Parigi giovedì scorso, di un presunto esponente della guerriglia araba, Mohamed Boudia.

Washington. La vittima, il col. Yosef Allon (Tel. Ap)

Il colonnello Allon avrebbe dovuto rientrare in Israele in agosto, avendo concluso la missione affidatagli nella capitale americana. Lascia, oltre la moglie, le figlie Dalia di 19 anni, Yael di 13 e Rachel di cinque.

Gli assassini, riusciti poi a fuggire, si sono fatti avanti sparandogli contro diversi colpi, alle 1.05, di fronte alla sua casa nel quartiere suburbano di Chevy Chase, nella zona settentrionale di Washington, mentre egli stava per riporre la macchina nel garage.

Appena informato del delitto, il segretario di Stato William Rogers ha chiesto all'incaricato d'affari Owen Zurhellen, che regge attualmente l'ambasciata americana in Israele, di trasmettere al ministro degli Esteri Abba Eban le sue condoglianze. Nel messaggio Rogers afferma che le autorità americane faranno di tutto per trovare gli assassini e assicurarli alla giustizia. Anche il presidente Nixon ha inviato le sue condoglianze all'ambasciatore israeliano a Washington, Simha Dinitz.

E' la prima volta che il terrorismo medio-orientale raggiunge le coste americane. In questi ultimi tre anni i guerriglieri arabi hanno attaccato sedi diplomatiche israeliane o membri delle missioni diplomatiche israeliane sei volte, uccidendo un segretario nel Paraguay nel 1970, un console generale in Turchia nel 1971 e un addetto agricolo all'ambasciata di Londra nel settembre '72.

Anche diplomatici americani all'estero sono stati vittime del conflitto arabo-israeliano. Quattro mesi fa esponenti dell'organizzazione terroristica palestinese «Settembre nero» uccisero l'ambasciatore americano nel Sudan, Cleo Noel, ed il suo assistente Curtis Moore, dopo averli tenuti in ostaggio per 60 ore. I guerriglieri finirono per arrendersi e sono ora in attesa di giudizio a Kartum.

Sebbene nato in Israele, Allon aveva trascorso la maggior parte dei suoi primi 19 anni in Cecoslovacchia e in altri Paesi europei. Nel 1948 aderì alla Hagana, l'esercito clandestino costituito prima della fondazione dello Stato d'Israele, e combatté poi nella prima guerra arabo-israeliana.

Nel 1951 completò il suo addestramento e fu pilota dell'aviazione fino a dopo la campagna del Sinai contro l'Egitto del 1956. Dopo otto anni come comandante di squadriglia aerea, Allon si recò in Inghilterra per sottoporsi ad un ulteriore addestramento e divenne poi comandante di una base aerea israeliana fino alla sua nomina presso l'ambasciata di Washington.

(Associated Press)

Un ministro iracheno morto per attentato

Beirut, 1 luglio.

Il ministro della Difesa iracheno generale Hamad Shihab è stato assassinato oggi a Bagdad. Nell'attentato sono rimasti feriti anche il ministro dell'Interno, Saadun Ghaydan e due ufficiali. Il generale Shihab aveva 51 anni; era stato nominato ministro della Difesa nell'aprile del 1970, dopo essere stato Capo di Stato Maggiore dell'esercito. Shihab e Ghaydan appartengono al Consiglio del comando rivoluzionario iracheno, al potere in Iraq dal luglio 1968, attualmente capeggiato dal presidente El Bakr.

Radio Bagdad ha interrotto le trasmissioni per annunciare che «*con profondo cordoglio il Consiglio del comando rivoluzionario e il governo annunciano il martirio del generale Shihab che è stato ucciso da una cricca di traditori*».

L'attentato sarebbe stato organizzato dal direttore dei servizi di sicurezza, Nazim Kazzar, che aveva invitato i due ministri a un banchetto e poi li aveva arrestati. «*Ma il complotto è stato scoperto* — continua la dichiarazione ufficiale di Bagdad — *e Kazzar e i suoi complici hanno tentato di fuggire verso il confine iraniano tenendo in ostaggio i due ministri. Ma prima di essere catturati, i cospiratori hanno ucciso il generale Shihab*».

La radio irachena ha sospeso i programmi normali diffondendo versetti del Corano, come avviene in occasione di gravi avvenimenti. Nella capitale sono state adottate misure di emergenza. Non è chiaro ancora se l'attentato rappresenti un tentativo di colpo di Stato.

(Ansa-Associated Press)

Eté en Italie
Summer in Italy
Sommer in Italien
Estate in Italia

Feuilleton - Supplement Sonderbericht (pagina 7)

Premiate le più belle storie d'amore (pagina 9)

Cuore in gola, rabbia in corpo e tante tante conseguenze

La nostra malattia da autostrada

Quella «da autostrada» è una malattia che non si trova sui libri ma che ciascuno di noi, a suo modo, ha dentro di sé: e che un numero disgraziatamente ben preciso di persone paga molto caro.

La tv francese ha recentemente fatto sdraiare per terra — perché sembrassero davvero morte o ferite — le settantamila persone di una piccola città: e, da quelle vie e da quelle piazze cosparse, per un attimo, di corpi immobili ha ricavato un documentario che non poteva essere più convincente. L'hanno visto tutti, quelle trasmissione delle 70.000 vittime, cioè sul caro prezzo annuale delle strade: ma, la domenica dopo, fatti i conti, non c'è stato un morto di meno. Lasciamo quindi andare la solita questione di macabri bilanci; tanto, per ciascuno di noi, son sempre gli altri che muoiono.

Parliamo invece del germe che ci lavora dentro quando, per riposarci, di domenica — tutti insieme, nelle nostre moderne armature di lamiera — ci buttiamo nel carosello dell'autostrada. E' vacanza ma i prodromi della malattia cominciano subito, ancora in città, ai primi semafori: l'angoscia del «sempre verde», la rabbia per gli altri che — giocando al comodo daltonismo — fanno del giallo e del rosso un tutt'uno col verde; la prima umiliazione dal ragazzino che — con un mucchio di cavalli in meno — ti ha già superato con un guizzo di irrisione. E' contagioso il germe e, in un quarto d'ora prende piede: un paio di sorpassi a tuo sfavore durante la coda al casello e, anche a volerti frenare, sei in crisi, con la temperatura che sale.

A vederle di fuori, quell'attimo dai finestrini, son tutte facce, quelle in autostrada, quasi normali e persin quasi sorridenti; ma è dentro che le cose non vanno, proprio come nelle malattie da sofferenza nascosta. Subito dopo, per un nonnulla, vien fuori, neppur più dissimulato, l'atavico odio per gli altri; gli altri che vanno più forte o che vanno più piano; gli altri che ti guardano o che nemmeno ti hanno degnato di uno sguardo; gli altri che continuamente ti oltraggiano; e che, cosa ben più grave, offendono «lei» — la tua macchina — il biglietto da visita del rango sociale, la spia luminosa del complesso di rivalsa.

In Francia è stato pubblicato, qualche anno fa, uno studio sulle nevrosi e sulle psicosi da autostrada che era una vera galleria di ritratti e di diagnosi. Veniva descritto «l'ansioso, velleitario ed impulsivo» (macchina di serie, di cilindrata media; con ambizioni personali sproporzionate); e «l'infantile schizoide» (giovane con aria di sufficienza su macchina bassa); e il «grande ansioso» o il «perverso» (macchina truccata con totem e grembiulino su e faccia da riformatorio); e anche il «paranoide olimpico» (macchinone con enorme numero di cavalli e complesso da «giustiziere della strada»). Per rivederli, questi ed altri ancora: visi, gesti, atteggiamenti e malefatte nel corso di una epidemia — anche solo a fior di pelle — da cui nessuno è assolutamente immune.

Come va a finire tutto questo spasimo? Lasciamo stare — perché di cattivo gusto — la solita storia del morire in curva per arrivar due minuti prima al telefono e al ristorante (che intanto son sempre occupati) o dell'ecatombe della propria famiglia per non dar retta ad una stupida doppia riga sull'asfalto (tanto le tre corsie son già, di per sé, un invito all'omicidio o al suicidio). Parliamo invece del risultato globale dei mille spiccioli stress nervosi raccolti e coltivati lungo la strada. Pressioni che salgono nelle arterie, pallori mortali col sangue che va via da tutti i capillari; scariche di sostanze vasoattive, bocca arida, tremiti e spasmi interni. Ci rendiamo conto che bastano dieci sorpassi in extremis ogni domenica per fabbricar tante catecolamine da far saltar fuori, quando solo lo decidano, il più bello degli «imprevedibili infarti»? E il sistema nervoso e l'intero equilibrio di vita? Non si era partiti, in fondo, per un po' di distensione e di gioia?

Esiste una cura, una vaccinazione per questa generale e progressiva malattia da stress? Repressione, educazione e propaganda — a guardar bene — non servono molto: tant'è vero che, col passare del tempo, col fiorire dei poster e col moltiplicarsi di pattuglie e di «pepli non correre», la malattia è sempre più attiva e facile. Forse — ma ce ne vorrebbero tanti — servirebbero quei giudici inglesi, che per i più grossolani ed aggressivi comportamenti in auto, ti mandano una settimana in un pronto soccorso ortopedico: a veder come sono ridotti, dopo, tanti «velleitari» e «infantili» e «impulsivi».

Ezio Minetto

OGGI IL TEMA D'ITALIANO

Una maturità per 310 mila

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 luglio.

Cominciano domani mattina, con la prova scritta di italiano, gli esami di maturità per 310 mila candidati. Ma non è più lo «spauracchio» che ha angosciato intere generazioni di studenti, molti dei quali, a distanza di anni, continuano a ricordare con una stretta al cuore gli interminabili ripassi, le cavillose interrogazioni, le imprevedibili impennate dei commissari d'esame, la rabbia e l'impotenza patite nell'interminabile mese di luglio dell'ultimo anno di liceo.

La «riforma» di quattro anni fa (aveva un carattere sperimentale, ma non è più stata ritoccata né sono stati rimossi gli inconvenienti messi in luce dall'esperienza) ha in gran parte cancellato i motivi di paura di un tempo. Le successive circolari ministeriali hanno invitato gli esaminatori a formulare giudizi complessivi sulla maturità dei candidati, a tener nel debito conto i giudizi «analitici e sintetici» formulati dai consigli di classe, a considerare il membro interno della commissione la «voce» più attendibile sulla preparazione, la carriera scolastica, la personalità degli studenti.

Stamane si è svolta la riunione preliminare di prammatica dei professori impegnati nelle prove di maturità. Sono circa 30 mila, divisi in 4587 commissioni esaminatrici. Hanno messo a confronto le proprie esperienze per cercare un metodo quanto più possibile omogeneo nel giudicare i «maturandi». Saranno loro a formulare sulle prove scritte, sulle prove integrative e sul colloquio orale quei giudizi «esaurienti, analiticamente circostanziati, che non devono ridursi a mera e generica classificazione, né esaurirsi in generici aggettivi» come il ministro ha loro raccomandato.

Il 3 luglio i candidati sosterranno la seconda prova scritta, che varia a seconda del tipo di maturità: la traduzione di un brano di greco per il classico, una prova di matematica per lo scientifico, una versione dal latino per l'istituto magistrale, un saggio di disegno dal vero per la maturità artistica, una composizione di topografia per gli istituti tecnici per geometri, un tema di lingua straniera per gli istituti tecnici commerciali. Il 17 luglio si inizieranno gli scritti della sessione per malati.

La correzione degli elaborati sarà fatta collegialmente. La registrazione dei giudizi avverrà immediatamente, a penna, su carta «ufficiale». Subito dopo, secondo un diario concordato oggi stesso all'interno delle singole commissioni, avranno inizio gli orali: non più di sei candidati al giorno. Il giorno successivo alla conclusione dei colloqui, la commissione esaminatrice si riunirà per formulare il giudizio di maturità, utilizzando tutti gli elementi a disposizione: i risultati delle prove d'esame, le indicazioni fornite dai consigli di classe sul profitto, il rendimento, il comportamento, le capacità, le attitudini, gli orientamenti culturali e professionali del candidato.

I consigli che alla vigilia di una prova così importante vengono rivolti ai giovani sono innumerevoli. Ci pensano lo psicologo, il dietologo, l'esperienza dell'insegnante. Le rassicurazioni che [illegible] dalle statistiche non sono trascurabili. Nell'anno scolastico '67-'68 i candidati dichiarati maturi sono stati l'86 per cento. Nel '68-69 l'89 per cento; nel '69-70 oltre il 91 per cento. E negli ultimi due anni la percentuale dei promossi si è ancora salita, raggiungendo il 93-95 per cento.

Liliana Madeo

Le indagini a San Marino sono congelate

Silenzio angoscioso sulla sorte del medico e della figlia rapiti

Nessuno si è fatto vivo - L'ipotesi che trova ancora maggior credito è quella che il sanitario sia stato sequestrato per curare qualche fuorilegge ferito - Ma perché tanto ritardo nella sua liberazione? - Intanto i familiari cercano di raccogliere i soldi per un riscatto

San Marino. Anna Zavoli, la domestica che ha assistito al rapimento del dottor Rossini e della figlia Rossella

(Dal nostro inviato speciale)
San Marino, 1 luglio.

Un silenzio inquietante circonda ancora la sorte del chirurgo Italo Rossini, di 66 anni, e della figlia Rossella, di 23, rapiti la notte di venerdì scorso davanti alla loro villa alla periferia di San Marino. Le indagini sono sempre ufficialmente «congelate» e si cerca in ogni modo di non intralciare eventuali contatti tra i banditi e la famiglia. Di cambiato, rispetto a ieri, c'è che l'avvocato Renzo Bonelli è stato incaricato dai parenti di tenere i contatti con i giornalisti e che un gruppo di amici della vittima ha istituito una specie di posto di blocco nelle vicinanze della villa, a Chiesanuova, per tener lontano i curiosi.

Un primo incontro con il legale si è avuto stamane, verso le 11,30, alla Taverna del Pianello, davanti al palazzo della Reggenza. Non è emerso alcun fatto sensazionale, come era prevedibile, ma si è appreso che i Rossini, pur non credendo molto all'ipotesi del rapimento a scopo di estorsione, si preparano a racimolare la somma che potrebbe venire richiesta. Quanto? Non lo sanno neppure loro. Amici e parenti si sono messi a disposizione nei limiti del possibile. Avendo rapito anche il chirurgo, che è il capo famiglia, si sono accresciute le difficoltà di procacciare i fondi necessari. E anche questo viene considerato — se si tratta di ricatto — uno dei tanti errori dei rapitori.

La tesi dell'estorsione è debole. Se c'è da credere che questo sia il vero movente, bisognerebbe riconoscere che tutto è andato storto ai banditi fin dall'inizio. Le informazioni dei bastista sono state inesatte sia per quanto riguarda la disponibilità finanziaria della famiglia, che non ha fortune cospicue, sia per i movimenti della famiglia. Anche l'operazione rapimento, infatti, non è stata felice: era più semplice rapire una persona soltanto (la ragazza?). Il padre avrebbe potuto più facilmente reperire la somma necessaria al riscatto. Due sequestrati sono più ingombranti di uno solo. Ci sono stati giorni di festa e le banche chiuse ostacolano ulteriormente la raccolta dei fondi.

La tensione sta raggiungendo punte elevate. Via via che le ore passano, cresce l'angoscia. Cosa vogliono i rapitori? L'opinione più diffusa è quella avanzata fin dal primo momento: che il chirurgo sia stato rapito per operare o curare qualche membro autorevole di una banda di fuorilegge. Ma ci si chiede: perché proprio il dottor Rossini, ormai in età avanzata e di salute cagionevole? E perché la figlia? E' stato smentito dalla stessa famiglia che la figlia Rossella avesse cognizioni di medicina e talvolta facesse da infermiera al padre. E perché dura tanto il sequestro? Qualcuno dice: perché i preparativi per una operazione delicata possono essere lunghi e anche il pericolo di complicazioni o di emorragia potrebbe indurre i banditi a tenere presso di loro più del previsto le vittime. Ma anche queste sono soltanto ipotesi.

Si voleva rapire soltanto la figlia, giovane e avvenente, e il chirurgo è stato portato via solamente perché è arrivato sul posto mentre i banditi agivano? Anche in questo caso si sarebbe stato un errore. E, comunque, non pare che questa ipotesi sia più attendibile delle altre. Il mistero resta impenetrabile.

La polizia non si muove ufficialmente, ma ufficiosamente risulta che, con discrezione, qualche indagine è stata svolta. Un bergamasco che pareva spendesse troppo è stato interrogato; si sono controllati i movimenti di sanmarinesi assenti; si sono esaminati addirittura i fatti di sangue avvenuti a decine e decine di chilometri di distanza dallo Stato di San Marino. Nulla. Nemmeno la minima traccia.

Abbiamo chiesto all'avvocato: «Per quanto tempo la famiglia riterrà di tenere le indagini al passo?». Risposta dell'avvocato Bonelli: «Un tempo ragionevole. Si è visto in altri casi che i rapitori, prima di farsi vivi, hanno fatto passare giorni e giorni. Certo, c'è un limite al non intervento».

Qualcuno gli ha chiesto se il governo della repubblica interverrà direttamente in aiuto della famiglia qualora si trovasse in difficoltà nel reperire i fondi. «Non credo — *dice con un sorriso* —, altrimenti avremmo il rapimento di un cittadino al giorno. Ma per il momento il problema della famiglia è unsituto quello di tranquillizzarsi sullo stato di salute dei suoi cari e di garantire che non accada loro nulla di male».

«Qual è la pena prevista per un reato del genere secondo il codice dello Stato di San Marino?»

«Probabilmente, lavori pubblici a vita». *Poi spiega:* «Il codice è del [illegible] e prevede i lavori pubblici, cioè i lavori forzati, che in realtà si trasformano poi in carcere. I primi sei mesi vengono trascorsi nel carcere di San Marino (attualmente ci sono solo due detenuti). Successivamente, per una convenzione, le pene superiori ai sei mesi vengono scontate in uno stabilimento penale italiano. Il tribunale è presieduto da un giudice, l'avvocato Manfredo Rossi».

«Le indagini sono ancora sospese?»

«Sono sospese».

Andiamo a parlare con i gendarmi e ci troviamo di fronte a un muro di silenzio. La consegna è rispettata al limite dell'assurdo. Nessuna indiscrezione di nessun tipo sull'affare. Anche per le domande più innocue. Chiediamo: «Quante guardie ci sono a San Marino?». Risposta: Segreto militare».

«Potremmo vedere il codice della repubblica?».

«No. Ne abbiamo una sola copia registrata, ce ne sono pochissime in circolazione. Comunque, non siamo tenuti a farvene prendere visione».

Meno rigido, più tardi l'avv. Bonelli, cortesemente, ci permetterà di copiare il testo degli articoli che riguardano il nostro caso. Art. 507: «L'estorsione commessa mediante sequestro della persona è punita con i lavori pubblici da 15 a 20 anni». *Art. 408:* «Quando nei delitti concorra percossa o ferita o altro misfatto contro la persona passiva dell'azione o contro chi trovasi in compagnia di questa o contro chi accorre in aiuto della medesima, la pena è aumentata. Nei casi di omicidio si applica la pena dei lavori pubblici a vita».

L'intervista con l'avvocato si è conclusa. Stabiliamo appuntamenti fissi a distanza di poche ore l'uno dall'altro. Ci dice a nostra disposizione: «L'appoggio della stampa in questi casi è importante».

Mario Bariona

Il congresso italo-sovietico a Luino

Programmazione nazionale con l'aiuto delle Regioni

Per il presidente della Regione Lombardia, Bassetti, armonizzare le iniziative locali con la politica di piano è indispensabile per evitare sprechi di risorse pubbliche e private

(Dal nostro inviato speciale)
Luino, 1 luglio.

Certi impianti industriali nati nel Sud senza le necessarie infrastrutture si sono guadagnati la qualifica di *«cattedrali nel deserto»* e così li ha definiti stamattina, intervenendo al convegno Italia-Urss, anche il presidente della Lombardia, Bassetti. Questi impianti che avrebbero dovuto dare il via al processo di avvicinamento del Sud al Nord non dimostrano, finora almeno, di aver sfiorato l'obiettivo. Per Bassetti *«se fino ad ora i tentativi di programmazione economica non hanno sortito alcun apprezzabile effetto, ciò è dovuto all'errata interpretazione che ha preteso per anni di dar vita a un processo di pianificazione operando solo dal centro».*

L'accusa di Bassetti non è piaciuta all'onorevole Francesco Compagna, anzi egli ha definito «incomprensibile» questo rilievo negativo fatto ai primi sforzi per l'industrializzazione del Sud. Per Compagna *«il problema del Mezzogiorno è forse il principale problema nazionale».* Ha detto, confermando la sua nota posizione: *«La principale caratteristica strutturale dell'economia italiana è quella del dualismo tra Nord e Sud: fortemente industrializzato e urbano il primo, ancora poco industrializzato e urbanizzato il secondo; ben integrato nei mercati internazionali e maggiormente dotato di capitale fisso sociale il primo, ancora in parte geograficamente ed economicamente isolato e con una dotazione del tutto insufficiente di infrastrutture e attrezzature collettive il secondo».*

Compagna ha illustrato i motivi che portarono all'istituzione, nel 1950, della Cassa per il Mezzogiorno: *«Cogliere il risultato di un rilevante afflusso aggiuntivo di risorse verso le regioni meridionali insieme al risultato di una gestione unitaria della politica d'intervento nel Mezzogiorno realizzata attraverso la concentrazione in un unico organismo di tutte le fasi amministrative che portano alla realizzazione di opere pubbliche, dal momento della decisione a quello del finanziamento, a quello della progettazione, a quello del controllo».*

La Cassa è quindi oggi il principale strumento amministrativo di intervento nelle regioni meridionali. «E' naturale — ha detto l'onorevole Compagna — *che proprio sulle forme d'intervento e sui risultati della sua azione, più accesi e appassionati siano stati i dibattiti fra quanti si battevano per una più massiccia ed efficace responsabilità dello Stato nella soluzione dei problemi della società meridionale e quanti, invece, si mostravano più preoccupati di convogliare le risorse disponibili ad un maggior sostegno dello sviluppo industriale del Nord».*

Ma, almeno teoricamente, di quest'affermazione fanno giustizia gli statuti delle Regioni, soprattutto del Nord, che si sentono direttamente impegnate nell'opera di salvataggio del Sud. Esse pretendono però di essere partecipanti dirette al piano di programmazione, con un rapporto dialettico continuo in ciascuna fase dell'elaborazione del programma.

Bassetti ha espresso chiaramente quest'esigenza. *«L'attuazione delle Regioni induce a un ripensamento radicale della programmazione italiana. Le Regioni hanno un'autonoma potestà di legislazione e programmazione in determinate materie garantite dalla Costituzione, che qualifica il rapporto tra programmazione locale e programmazione nazionale. Il loro intervento può quindi essere particolarmente importante su quei problemi fondamentali come casa, scuola, sanità, trasporti, riequilibrio territoriale che costituiscono i temi delle riforme per le quali le forze popolari si sono fortemente battute in questi anni.*

«Sono queste le prospettive con le quali noi pensiamo di dare vita a una pianificazione regionale capace di collocarsi in un corretto rapporto con quella nazionale e sopranazionale e per consentire di valorizzare al massimo le nostre risorse umane e materiali, per riferirle il più possibile alle aspirazioni reali delle forze popolari».

Domenico Garbarino

STAMPA SERA questa settimana

Stampa Sera vacanze

Sono quattro pagine dedicate a chi è al mare o in montagna (e anche a chi rimane in città). Ogni settimana, per tutto luglio e agosto.

Chiamate Torino 6568

Se avete messaggi urgenti o proteste oppure osservazioni che desiderate vedere sul giornale, telefonate a "Stampa Sera Vacanze" (011/6568). Il servizio è gratuito, sarete accontentati il giorno stesso.

Torna il romanzo d'appendice

"Hanno rapito la Juve"

E' un giallo di fantasport. Protagonista la squadra campione d'Italia con i suoi giocatori e i suoi dirigenti. Sono avventure che lasciano col fiato sospeso, ma assai spesso fanno sorridere: i caratteri sono quelli che tutti conosciamo. Autore è Carlo Moriondo.

Per il riposo anticipato e i benefici agli ex combattenti

In Piemonte lascia i tribunali il 50 per cento dei funzionari

Situazione particolarmente grave a Cuneo e Vercelli - Un unico cancelliere è rimasto al tribunale di Saluzzo - Ad Asti un giudice si fa aiutare dal figlio diciottenne

Il distretto giudiziario della Corte d'Appello di Torino, che comprende tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta, si articola in 16 tribunali con le relative preture. Ecco la situazione che si è creata negli uffici giudiziari per il decreto sull'alta dirigenza statale che favorisce il collocamento a riposo anticipato e per la legge che concede analoghi benefici agli ex-combattenti (7 anni) ed ai mutilati (10 anni).

Cuneo, 1 luglio.

(g. d. m.) Il Tribunale di Cuneo rischia la paralisi per mancanza di personale. Ufficialmente dovrebbero essere in servizio 8 cancellieri. In realtà i ruoli sono più che dimezzati. Tre cancellieri (Caprarella, Fulcheri e Giovanni Giraudo) hanno infatti chiesto di essere messi in anticipo a riposo; due (Bianc e Faletto) sono da tempo applicati rispettivamente alle preture di Demonte e Savigliano; rimangono tre soli cancellieri disponibili per le sezioni civile e penale, ma uno, nei giorni scorsi, ha dovuto farsi ricoverare in ospedale.

L'organico della procura della Repubblica prevede tre segretari di ruolo, ma con il collocamento a riposo del dott. Romano e il trasferimento del dott. Gastaldi alla procura di Alba è rimasto un solo segretario, il cav. Baretto.

Pretura: su quattro cancellieri, tre hanno chiesto di essere messi a riposo, il quarto, il dott. Boetti, alcuni giorni la settimana è distaccato alla pretura di Fossano per cui a Cuneo in pretura vi è un solo funzionario a «mezzo servizio».

La situazione delle preture dipendenti dal tribunale non è migliore: a Fossano non vi è un cancelliere titolare; a Dronero il cancelliere alcuni giorni la settimana deve svolgere analogo incarico presso la pretura di Venasca; a Borgo San Dalmazzo il cancelliere sta per essere collocato, su sua richiesta, a riposo, a Demonte è in congedo per malattia.

La conseguenza più preoccupante della grave carenza di personale è l'aumento dei fascicoli: 1400 cause civili e oltre 300 penali potrebbero andare a ruolo perché l'istruttoria è completa ma vanno avanti col contagocce perché gli attuali funzionari (meno di un terzo del necessario) non possono compiere miracoli. Intanto già si parla di effettuare nel prossimo autunno una sola udienza penale settimanale in tribunale (contro le due attuali) e si teme che le udienze dovranno essere sospese del tutto quando verrà fissata la sessione autunnale della Corte d'Assise.

Saluzzo, 1 luglio.

(p. t.) Gli uffici della pretura sono per ora al sicuro da ogni possibilità di disservizio perché i due cancellieri in forza non abbandonano l'ufficio. La situazione in tribunale è invece più grave: ha lasciato il posto il cancelliere capo, così come i cancellieri della sezione civile e dell'ufficio istruzione, per cui è rimasto in servizio un unico cancelliere, quello della sezione penale, che viene periodicamente appoggiato nel suo lavoro dal collega della pretura di Racconigi.

La situazione è altrettanto difficile alla procura della Repubblica, dove è rimasto un solo segretario che pare destinato, quanto prima, a trasferimento ad altra sede. Anche l'ufficiale giudiziario dirigente lascia il servizio per raggiunti limiti di età e i compiti a lui affidati saranno da domani svolti da un aiutante, che è l'unico rimasto.

Asti, 1 luglio.

(v. m.) Sono tre i funzionari del tribunale di Asti che hanno ottenuto il collocamento anticipato a riposo: il cancelliere capo dirigente del tribunale, Alvaro Mattioli, il dottor Giovanni Stucco, cancelliere capo dirigente della pretura e il cancelliere dell'ufficio istruzione, Calogero Macaluso.

Un giudice, per sopperire alla mancanza di cancellieri, da alcuni giorni si fa aiutare dal figlio diciottenne.

Novara, 1 luglio.

(p. b.) Al tribunale di Novara si sono avute le dimissioni del cancelliere capo D'Andria e del segretario capo dottor Cassaro, mentre in precedenza, a marzo, si erano avute quelle del cancelliere Malandrino. In pretura si è dimesso il cancelliere Cerina, ed a Borgomanero il cancelliere capo Lopez.

Gli organici sono insufficienti

Alessandria, 1 luglio.

(c. c.) Il palazzo di giustizia di Alessandria non ha risentito eccessivamente dell'esodo dei funzionari. Sono andati in pensione cinque cancellieri: due di tribunale, uno addetto alla procura della Repubblica, e due della pretura. Sono andati pure in pensione il cancelliere capo del tribunale e il segretario capo della procura.

Pinerolo, 1 luglio.

(g.) Dal primo luglio sono andati in pensione quattro cancellieri senza essere sostituiti. Alla procura della Repubblica è andato in pensione il cancelliere capo Stefano Turletti; l'organico prevede due segretari, che tuttavia non esistono, per cui da oggi nella procura non vi sono cancellieri. Nel tribunale l'organico prevede cinque cancellieri: sono andati in congedo Alberto Perugini, Vincenzo Di Giacomo e Antonio Castelli per cui ne sono rimasti solo due. Nella pretura, dove i cancellieri dovrebbero essere quattro, attualmente ne esiste uno solo.

Ivrea, 1 luglio.

(r. c.) Da oggi sono in pensione il segretario capo della procura della Repubblica, Giuseppe Maria Musso, il cancelliere capo del tribunale, Cesare Stratta, e il cancelliere capo della sezione civile del tribunale, Cesare Trombetti. In tribunale, i cancellieri in ruolo dovrebbero essere sei; ora sono soltanto tre; in pretura, invece, di due ne rimane uno solo.

In tribunale il presidente ha fatto affiggere un avviso invitando gli avvocati del foro a limitare l'orario di accesso alle cancellerie.

Il quadro generale è peggiorato dalla incompletezza dei quadri dei giudici.

Verbania, 1 luglio.

(g. c.) Da oggi lasciano il servizio il cancelliere capo dottor Cattaneo e il cancelliere della pretura dottor Vozzi, mentre il dottor Sau, della sezione penale, lo lascerà al primi di agosto. In pretura rimarrà il dottor Ciardulli. Per la sezione penale del Tribunale è già stato trasferito il cancelliere Denari, il quale dovrà però continuare ad occuparsi anche della sezione «fallimenti»; per il civile rimane in servizio il cancelliere Soda. Praticamente i sette giudici dell'organico potranno contare soltanto su due cancellieri.

Vercelli, 1 luglio.

(w. n.) Negli uffici giudiziari quattro cancellieri, sul sei dell'organico, hanno lasciato il servizio. Fra questi c'è anche il cavalier Ermete Esposito, della cancelleria penale, in servizio da 41 anni. Nessuna dimissione fra i magistrati e fra i cancellieri della pretura. Alla procura della Repubblica ha anticipato il pensionamento il segretario capo Carcheri.

Aosta, 1 luglio.

(g. p.) Sarà soltanto un cancelliere ad andare a riposo presso gli uffici giudiziari della Valle d'Aosta. Degli attuali nove cancellieri, quattro in servizio presso il Tribunale, quattro alla pretura e uno alla procura, l'unico a lasciare il servizio è il capo cancelliere del tribunale.

Biella, 1 luglio.

(p. m.) A Biella hanno lasciato l'incarico il cancelliere capo del tribunale, dott. Gabriele Cuccureddu, ex combattente, e il cancelliere capo della pretura, dott. Aldo Ventura.

Uno dei cancellieri del Tribunale di Biella, Giuseppe Carlino, è già stato destinato alla Corte d'Appello di Torino e prenderà servizio domani. Un altro, non ancora designato, a quanto risulta dovrebbe trasferirsi nei prossimi giorni in altra sede. L'organico dei cancellieri del Tribunale di Biella, che era completo, scende così a quattro.

L'apparato giudiziario rischia la paralisi

"Una situazione insostenibile"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 luglio.

«La situazione è stata sempre gravissima, soprattutto negli ultimi tre anni: da oggi diventa insostenibile» dice *Achille Gallucci, 57 anni, consigliere di corte d'appello, capo dell'ufficio istruzione al tribunale di Roma.* «Senza cancellieri, la vita giudiziaria si blocca, si paralizza — *aggiunge* —, ci limiteremo a mandare avanti i processi con imputati detenuti e quelli che obiettivamente saranno ritenuti di maggiore gravità dal punto di vista sociale e giuridico. Il resto lo faremo quando sarà possibile».

«Noi magistrati dell'ufficio istruzione siamo 32 — *continua* — ed abbiamo a disposizione in pratica soltanto 9 cancellieri. Questo significa che ogni giorno soltanto nove giudici possono lavorare, andare al carcere per interrogare i detenuti o sentire in ufficio i testimoni».

Le conseguenze dell'esodo dei cancellieri (un calcolo preciso non è stato ancora fatto, ma si presume che almeno il 30 per cento del personale sia andato via) si faranno sentire in tutta la loro gravità alla ripresa dell'attività giudiziaria, dopo la seconda metà di settembre.

A Roma non è da escludere che la corte d'assise d'appello chiuda i battenti: aveva in organico due cancellieri che sono andati via. Il ministro della Giustizia ha comunicato che in questi due mesi il problema sarà risolto in qualche modo con concorsi straordinari per reclutare nuovi cancellieri. Ma a settembre?

«Al tribunale — *dice Ugo Freda, capo dei cancellieri che ieri ha lasciato l'ufficio* — eravamo 187. Io avevo sostenuto che ne erano necessari almeno 350 per garantire un funzionamento normale, ora ne sono andati via almeno 60: ne rimangono 127».

Guido Guidi

Ecologi sì e no

Ci sono riserve di indignazione che restano intatte negli animi troppo schivi. Cercano un grande motivo per consumarsi, si negano alle miserie consuete, rifiutano davanti agli invogimenti della politica, calleno per antica paura di fronte alla violenza in corsa sul mondo. Può accadere che gli sdegnati potenziali trascorrano, in pavidità e solitudine, un'esistenza che poteva essere [illegible] dalla rabbia. Figurine minori, quali si videro nelle commedie crepuscolari e nella provincia italiana sotto il fascismo: [illegible] sul [illegible] di scoppiare, ma privi di appigli, scontenti parlatori di [illegible] vuote. Oggi anche l'ira degli incerti ha trovato la sua via naturale e non ci stupisce affatto che questa strada si chiami ecologia.

Cieli urbani

Per anni il cittadino timido ha visto abbuiarsi di fumi il suo cielo urbano; ha storto la bocca sorseggiando acqua clorata e vino affatturato; ha scosso il capo vedendo i corsi d'acqua coprirsi di schiume sulfuree; ha guardato con tormento [illegible] i pini corrosi della costa tirrenica e si è incatramato prendendo i bagni. Tutte queste contravvenzioni alla natura lo irritavano, ma egli non riusciva a condurre in porto il suo piano di sdegni personali per una mancanza di sintesi ideologica. Non voleva disperdere in lamentazioni generiche uno [illegible] troppo doloroso e motivato. Poi è arrivata l'ecologia, dapprima soppesata con diffidenza (come ora accade alla troppo fresca etologia), poi assaggiata a morsi rapidi e leggeri. Il cittadino apolitico e remissivo ne ha fatto una cura intensa, che ha subito avuto gli effetti di una terapia vitaminica in uno scorbutico: sono tornati i colori sulle guance e la fierezza nel busto reclinato.

S' [illegible] l'ecologo dilettante. Le sue domeniche, ora che ha abbracciato una fede, sono piene di una giustificata repulsione: prima provava un'uggia generica per gli affollamenti nei luoghi turistici o per i prati gonfi di cartacce, adesso sa che la sua repugnanza ha una radice scientifica. Porta la famiglia sulla collina infetta di barattoli e di bottiglie di plastica e si dedica ad una scrupolosa opera di rastrellamento. Ha insegnato ai suoi ragazzi la pazienza di raccogliere in sacchi tutte le [illegible] artificiali che la gente butta via; e non è priva di commozione la sera, quando la famiglia raccoglitrice si ritrova ricca di rifiuti da portare ad una vicina discarica.

L'ecologo dilettante ha imparato a leggere i giornali con l'occhio dello specialista. Provvisto di matita e forbice, segna e ritaglia; ed il commento, nell'atto che [illegible] un misfatto più grave degli altri, gli dà una momentanea soddisfazione, un deflusso d'ira liberante (« *Hai visto? Vogliono toglierci la collina di Portofino? Ed il parco dello Stelvio sarà forse lottizzato. Ci vorrebbe una polizia forestale efficiente per impedire gli incendi dei boschi: gli speculatori non si fermano certamente di fronte alla bellezza* »).

Perché il neofita appassionato, seme di una sperabile consapevolezza civile, qualche volta può diventare pericoloso? E perché lasciamo capire chiaramente che spesso può traligname nel qualunquistico? Appunto per la sua natura infida, per la sua conversione troppo improvvisa. Se l'ecologia brilla in un cielo ideologico incontaminato, se il professante non realizza le necessarie [illegible] dolorose, col mondo della politica e della produzione, l'amore per la natura diventerà misoneismo, l'affetto per la pulizia ambientale un continuo [illegible] senza [illegible] nazioni. Ecco il [illegible] ecologo trasformato in un conservatore sgraziato e dubbioso. Vorrà che ogni cosa si fermi allo *status quo*: si convincerà che ogni male è nella mutazione, che ogni danno viene dalla crescita. Odierà, insieme con gli speculatori e i manipolatori della natura, anche il restante genere umano colpevole di [illegible] e di far numero (« *Perché tutta questa gente va in giro la domenica? Non possono restare a casa, davanti al televisore? A che cosa si ridurranno le nostre montagne calpestate da orde di gitanti meccanizzati? Ci vorrebbe una bomba atomica* ». Naturalmente, per fedeltà ai principi, una bomba « pulita »).

Una vocazione nata nell'entusiasmo si estenua nel livore generico: l'ecologo dilettante costruisce nei salotti e nei caffè terribili soliloqui, nei quali le [illegible] ragioni si inchiodano alle assurde. I suoi compagni di chiacchiere lo considerano perduto ad ogni tentativo di recupero. Così l'ecologia ci rimbalza addosso sotto la specie della mistificazione, come un grande cumulo di detriti verbali, nel quale è arduo distinguere la scheggia d'oro dal frammento di metallo vile. Il frutto più naturale di questo inquinamento del dibattito è l'indifferenza presso le anime semplici, cui si aggiunge la furbizia mercenaria degli spiriti interessati. Qualcuno si pone domande decisive. Dobbiamo credere agli annunciatori di catastrofe? E se il mondo s'avvia al suicidio per veleno, a che giova opporsi? E i paesi poveri rinunceranno a morire di tossico per [illegible] re a morire di fame?

Consumatori

In realtà, tra apocalittici e integrati, sembra ci sia spazio per una riluttanza di fondo. Chi ha conosciuto la penuria, crede che il consumo smodato di oggetti sia il segno primo del riscatto. Chi scende da una civiltà agricola ha la nascosta fiducia che la natura purifichi tutto, e che non vi sia rifiuto che essa non riutilizzi. L'ecologia come annuncio escatologico incontra dunque un grave inciampo culturale presso i consumatori, i quali per non smentirsi sarebbero disposti anche alla propria [illegible]. Fra chi produce e chi butta via, nel mondo degli oggetti, c'è una torbida uguaglianza.

Rimangono i ragazzi. Alcuni giorni fa l'insegnante di una scuola media piemontese ha dato ai suoi alunni un tema sulla natura. Temeva un riecheggiamento dei luoghi comuni distribuiti dagli adulti, ha trovato la testimonianza di un'agghiacciante spontaneità. Gli scolari hanno adottato il lessico ecologico con la naturalezza di chi ne ha scoperto [illegible] do il più duro significato.

Negli scavi

Essi non temono che l'aria divenga irrespirabile nelle grandi città, l'hanno già trovata velenosa; così non si battono per avere spazi verdi ai loro giochi, sanno che non ci sono. Quest'avanguardia di neocittadini non ha nostalgie, se frughiamo nelle loro anime non troviamo i luccichii di un'età dell'oro da confrontare con la presente del ferro e dello smog. I ragazzi sono ecologi senza sbuffi sentimentali: forse la specie nuova, più duratura e più rassegnata. Non credono nella palingenesi. Leggendo i temi degli alunni si ricavano queste convinzioni di adolescenti: a) non ci sarà mondo abitabile per i figli dei ragazzi di oggi; b) infatti non si può far nulla contro l'inquinamento, esso è il prezzo della civiltà che abbiamo scelto; c) i discorsi dei grandi sono buffi, perché parlano « d'altro ».

Non fa scandalo che molti intellettuali, abbandonata la speranza di misurarsi con la realtà, siano emigrati in una [illegible] gonfia di terrori medioevali e di leggendarie interpretazioni. Se le primavere diventano silenziose (per abolizione di volatili) ed i fiumi inanimati (per sterminio di pesci), la realtà non è lontana dalla sua più truce parodia. Resta senza pretesti il cittadino ottimista. Se desidera concludere in fantasia edificante le sue riflessioni ecologiche, può immaginare che tutto avvenga per una metamorfosi estetica.

La Terra vuol imitare la Luna, la quale nella sua opaca impassibilità non cessa di turbare i poeti. Alle foreste e ai mari, troppo intrisi di bellezza e poco misteriosi, si sostituiranno le distese di sabbia e di rocce, i panorami inerti, le stupefatte incisioni lunari. Un giorno gli stranieri dello spazio che sonderanno il mistero della seconda luna, troveranno per ironia negli scavi antiche bottiglie, scatole, iscrizioni su plastica. Preziose insegne di un consumo che non si arrese ai suoi principi istitutivi.

Stefano Reggiani

Giovani «ecologi» all'opera

L'UMORISMO ROMANO INTORNO ALLA SANTA SEDE

Vaticano sorridente

Aneddoti, motti frizzanti e barzellette con gli alti prelati come protagonisti - I critici di Paolo VI non risparmiano neppure il Papa - Ma non è la satira di Pasquino - Lo spirito di Tardini contro gli ossequiosi

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 1 luglio.

Sarà colpa della frenesia moderna che l'inquina o dei grandi problemi teologico-sociali: anche il Vaticano sta cambiando atmosfera. Non ha più la distaccata serenità d'un tempo, quella che gli consentiva di giudicare uomini e cose «sub specie aeternitatis». Silvio Negro, celebre «vaticanista» scomparso tredici anni fa, non potrebbe più scrivere il suo «Vaticano minore» (del '36). Gli mancherebbe la materia.

Il migliaio di prelati e di laici che vivono nel piccolo regno pontificio non sembrano gli eredi del card. Carafa. Fu questo porporato a far erigere, nel 1501, presso Piazza Navona, la tozza statua di «Pasquino» che, da allora, divenne protagonista inconsapevole dell'epigrammatica popolare ed ecclesiastica, di Roma, denunciando con salaci [illegible] motti le devia[illegible] papali o cittadine.

Questa tradizione [illegible] e sorridente passò [illegible] al piccolo mondo vaticano, dopo la conquista di Roma nel 1870 e vi allignò sino ad una decina d'anni or sono. Poi [illegible] il declino, sicché oggi le battute circolano con minor frequenza, diventano di giorno in giorno merce preziosa di cui vale la pena raccogliere qualche esemplare. Sono frizzi che riecheggiano, quasi sempre, situazioni di personaggi o fatti della Chiesa.

Così accade a mons. Giovanni Benelli, potente ed efficiente sostituto della Segreteria di Stato, una sorta di «braccio destro» di Paolo VI; così accade a mons. Pasquale Macchi, segretario privato del Papa. Li riguarda questa barzelletta. Un tale dice a un altro: «La Chiesa è ridotta alle moto di piccola cilindrata». «Perché?», domanda, incuriosito l'altro. «Perché si è ridotta a una Benelli e ad una Macchi».

Neanche il Papa

I critici di Paolo VI non risparmiano neanche il Papa, attribuendogli un atteggiamento sempre [illegible] ed angosciato che, in realtà, non è il suo. Per cui «Paolo Sesto» è stato da essi tradotto in «Paolo Mesto», all'insegna del gioco enigmistico definito «cambiamento di consonante». I conservatori si scagliano contro le encicliche sociali più avanzate. «Populorum progressio» equivale ad «Ecclesiorum regressio». Oppure «le encicliche sociali son come certe medicine: "solo per uso esterno"»: una battuta che, probabilmente, vorrebbe denunciare l'asserita dimenticanza di applicare quegli stessi principi di giustizia sociale ai dipendenti vaticani.

Ancora al tempo di Pio XII, nel Vaticano brillava il fasto d'una corte ora praticamente abolita. I dignitari, oltre a indossare pittoreschi costumi spagnoleschi, circolavano per Roma con lussuose automobili. La targa vaticana è «SCV» (Stato Città del Vaticano). Ma i romani la interpretavano così (letto da sinistra a destra): «Se Cristo Vedesse». (Letta da destra a sinistra): «Vi Caccerebbe Subito». E un'interpretazione davvero anacronistica, ora che lo Stato [illegible] ha ridotto lo sfarzo anche esteriore e si dibatte in serie difficoltà economiche per far quadrare l'annuale bilancio (che rimane «il gran mistero»). E' un mistero senza veli per monsignor Paul Marcinkus, responsabile del settore economico-finanziario.

E' un prelato americano, alto e forte come una quercia, sportivo e aitante: «E' il cow-boy di Santa Romana Chiesa», dicono di lui.

Problema del celibato: «D'ora in poi i papi non se chiameranno Pio tredicesimo o quattordicesimo. Se chiameranno "Pio moje" (cioè "prende moglie")»: dove la pesantezza del frizzo è attenuata dalla bonarietà. L'ultimo Concilio fu un periodo in cui sporgarono le freddure più divertenti, come s'addice alla casta ecclesiastica così propensa, un tempo, a questo genere di «divertissements». Il cardinale Cushing, porporato americano che pensava di risolvere tutto con i dollari, incontra in Piazza San Pietro una vecchietta (che è poi la Chiesa), mentre al Concilio si discute della collegialità episcopale. «Sono preoccupata — gli dice la Chiesa — perché tre miei figli non vogliono entrare in collegio: Ernesto, Alfredo e Giuseppe» (cioè i cardinali Ernesto Ruffini, Alfredo Ottaviani e Giuseppe Siri, a quell'epoca contrari alla collegialità). «Bene, bene — risponde Cushing — con un milione di dollari costruiremo un collegio apposta per loro».

"Bar... abba"

Durante il Concilio, in un riposto [illegible] della Basilica di San Pietro, funzionavano due bar per ritemprare porporati e vescovi, impegnati nei dibattiti. Li definirono subito, in omaggio alle sacre scritture: «Bar Jona» (nome di San Pietro) e soprattutto «Bar...abba».

Un coniatore di allusivi doppisensi, ovviamente puliti, era il cardinale Domenico Tardini, Segretario di Stato di Papa Giovanni. «Lei è il capo della miglior diplomazia del mondo», gli disse ossequioso, un ambasciatore. «Figuriamoci la seconda», fu la replica di Tardini, che era romano de Roma. Mezz'ora dopo l'annuncio della sua nomina a cardinale, Tardini ricevette le congratulazioni telefoniche di un prelato assai noto per le sue piaggerie. «Scusi, eminentissimo, se arrivo ultimo a congratularmi con l'eminenza vostra». «Nulla, nulla, anche se effettivamente è un po'... Tardini», ribatté imperturbabile il neo-cardinale.

Giorno dietro giorno è un piccolo mondo che scompare.

Lamberto Furno

ROMANZO
di Carlo MORIONDO

HANNO RAPITO LA JUVE

I puntata

Artemio Ibarri, portiere dell'Atletico e della nazionale paraguayana, svoltò dall'Avenida Libertad in una via laterale e lasciò la Dino accostata al marciapiede. Era in un quartiere elegante, alla periferia di Asunción: le strade a quell'ora apparivano deserte, sotto il sole. Non faceva caldo, tutt'altro, ma Ibarri si asciugò la fronte con un fazzoletto profumato ed il gesto gli diede modo di guardarsi attorno con una certa cautela. Nessuno in vista. Nessuno lo stava osservando, non c'era nemmeno l'immancabile tifoso sbucato da chissà dove, che corre agitando un foglietto, per farsi fare l'autografo. Benissimo: era tutto come voleva, per questo aveva scelto l'appuntamento alle tre del pomeriggio, quando i ricchi e i poveri, i fanatici che venderebbero la madre per assistere ad un incontro di football e quelli che se ne infischiano, tutta Asunción, insomma, senza distinzione di classe, è sprofondata nella siesta.

Ibarri sbirciò ancora una volta il biglietto tratto di tasca: calle San Antonio dodici. La via era a due passi, come gli aveva spiegato il cameriere del club. Tenendosi all'ombra, scivolando lungo la facciata delle case, trovò subito l'indirizzo. Era una villa isolata, con quattro pianticelle ingiallite e stente, ed una certa aria di squallore. A fianco dell'ingresso una targa, che mostrava estremo bisogno di un'urgente, energica opera di lucidatura: « Juan Hoffmann - Agente importatore ». Il nome sul biglietto era quello, quel buffo nome tedesco che Ibarri riusciva a stento a pronunciare. Ma non c'era nulla di strano: i tedeschi, in fin dei conti, erano tanti, ad Asunción: erano calati con la fine della guerra e la disfatta del nazismo; si erano sistemati bene, aiutandosi fra loro, trovando collaborazione e comprensione dovunque. Perciò erano in genere gente importante, con la quale si poteva sempre combinare qualcosa di buono.

Ibarri si guardò attorno ancora una volta, poi entrò. La porta a vetri dava direttamente in un piccolo ufficio. In fondo c'era una scrivania. Alla scrivania era seduto un ometto, che subito si alzò, venendogli incontro con un sorriso: « Ibarri, è vero? Ho visto le sue fotografie sui giornali. Tuttavia, vestito così, da uomo, lei fa tutt'un'altra impressione ».

Ibarri rispose con una smorfia. Quella frase: « vestito da uomo » gli pareva piuttosto offensiva. Ancora una volta si domandò perché era venuto, ubbidendo all'invito generico che gli era giunto per telefono, la sera prima.

« S'accomodi, la prego. Lei non deve stancarsi, a stare in piedi ». L'ometto sedette di nuovo alla scrivania: ora il suo volto restava nell'ombra, come se temesse di essere osservato.

« Una sigaretta? — spinse verso Ibarri un pacchetto di Camel intatto —. Oppure lei è di quelli che non debbono fumare, per mantenere... come si dice? ecco, per mantenere la condizione. Faccia come crede, si consideri a casa sua. Io, per me, preferisco uno di questi dolcissimi sigari... ».

Ibarri cominciava a chiedersi « da che parte sarebbe arrivato il pallone ». Questa era ormai la sua abitudine (altri la chiamavano « deformazione professionale »): la vita, tutta la vita era una partita di calcio, con le sue regole ed i suoi sgambetti. Doveva essere sempre pronto a parare tutto: spesso, già dal modo in cui veniva impostata un'azione a metà campo, riusciva ad indovinare da che parte sarebbe arrivato il tiro a rete. Come in una partita a scacchi, ecco, o come in un assalto di scherma. Ma ora l'ometto prolungava la "melina" a centro campo deliberatamente, forse per portare Ibarri al limite della curiosità. O dell'esasperazione.

« Senta — disse Ibarri — lei mi ha invitato a venire per propormi un affare importante. Eccomi qua: però le debbo dire che non posso trattenermi troppo. Alla società mi aspettano. Ho già chiesto un permesso speciale per venire qui... ».

Hoffmann lo guardò sorridendo, seminascosto dietro le spesse volute di fumo: « Uh, quanta fretta! Un permesso speciale? Ma che cos'è, se mi è lecito? Non sapevo che lei, il famoso Ibarri, fosse considerato come un soldato, che deve chiedere il permesso al sergente se vuole uscire di caserma... ».

« Non sono un soldato. E non c'è nessun sergente, nella nostra società. E' una società di calciatori, una squadra di football, se lei sa che cosa vuol dire. Ed è anche una grande società, con una grande squadra ».

« Lo so, lo so, non sono così ignorante, anche se preferisco dedicarmi, invece che al football, alle belle ragazze, alle canzoni... ». Con un ampio gesto del sigaro indicò le pareti, dove campeggiavano fotografie di attrici, manifesti di spettacoli, pubblicità di dischi.

« Lei avrà visto sulla porta la targa, *ja*? "Agente importatore": si sarà chiesto che cosa significa, *ja*? Be', non importo automobili né sacchi di frutta. Importo spettacoli, roba che diverte la gente. Faccio venire in Paraguay anche circhi equestri, se mi riesce di guadagnare qualche soldo. Capisce, adesso? ».

Ibarri capiva soltanto che la « melina » a centro campo continuava. « Io non faccio parte di nessun circo equestre — disse, agitando le mani enormi, nocchiute; le mani che bloccavano bolidi, che entravano a pugno, sicure; sui palloni più violenti —. E non sono nemmeno una cantante, se lei ci ha fatto caso. Io faccio parte dell'Atletico. Sono il portiere dell'Atletico di Asunción. Sono uno dei più forti del mondo. Domani incontriamo la Juventus per la Coppa dell'Universo. Per favore... ».

Hoffmann gli impose silenzio con un gesto: « Tutto questo lo so benissimo. Altrimenti, scusi, perché l'avrei chiamato qui? Nel nostro mestiere, la prima regola è di essere bene informati sulla gente che si "tratta" e lei in questo momento è davvero il nostro asso nella manica, il nostro primattore. Mi permetto perciò di aggiungere alcuni particolari che ha taciuto: per esempio che la sua carriera è praticamente finita perché ha trentaquattro anni; che ha preso l'abitudine del poker: è facile caderci, con tutto il tempo libero che avete, voi calciatori, e con tutti i soldi che girano nel vostro ambiente; preciso infine che i suoi debiti hanno raggiunto livelli preoccupanti, che la sua Dino... certo, so anche questo!... è stata acquistata a rate e adesso non sa come pagarla. Penso che basti ».

Ibarri era rimasto immobile, sotto la violenza dell'attacco. Finalmente il pallone era stato scagliato contro la sua porta, ma era veramente difficile respingerlo. L'aria nello stanzino gli parve all'improvviso soffocante, si asciugò la fronte con una mano. « Senta! Se crede che sia venuto qui a farmi insultare... ».

Hoffmann aspirò una profonda boccata: « Non si arrabbi, la prego, "Ibarri, il portiere dai nervi d'acciaio" — citò —. Stia a sentire e non mi faccia perdere tempo. Lei è abituato a parare palloni, ma io sono abituato a concludere affari. Quanto le danno se l'Atletico vince, domani? ».

« Più di quanto lei immagini. Quattro ».

«Sono quattro milioni, penso».

« Proprio così: quattro milioni a cranio. Se leggesse i giornali sportivi, lo saprebbe da un pezzo ».

« Ripeto che mi interessano gli affari, non lo sport. Bene: se l'Atletico non vince, gliene diamo otto. Il doppio. Mi sono spiegato bene? Otto milioni. Prendere o lasciare ».

Ibarri si sentì come se dovesse parare un calcio di rigore. Otto milioni: tanto da pagare le rate della Dino e tacitare quelle cambiali che stavano andando in scadenza. Otto milioni. Nessuno aveva mai incassato tanto in una sola partita. Otto milioni...

L'ometto dietro la scrivania lo scrutava: sembrava più che mai una volpe in [illegible]. E sussurrava anch'egli, come se la cifra lo divertisse: «Otto milioni...» Poi disse: « C'è però un altro particolare. Le ho detto che l'Atletico non deve vincere. Ora le preciso che l'Atletico non deve neppure perdere. Se la Juventus domani vince, lei non vede il becco di un quattrino. Chiaro? ».

No, non era per niente chiaro. Ibarri scosse la testa: « Questa non la capisco. A voi interessa che la Juventus vinca, sì o no? E io che cosa ci posso fare? Se quelli bombardano la mia porta, è chiaro che qualche pallone finisce per entrare. C'è gente, da loro, che tira come matti: dei tipi come Altafini, come Anastasi, come Causio o Capello. Io potrei, tanto per dire, lasciare entrare un gol, ma certi palloni si ficcano dentro prima che il portiere li veda ».

« Lasci stare. Non si sforzi di capire. Non la obblighiamo ad essere Einstein. Mi dica solo sì o no. Anzi, non dica niente. Io sono convinto che lei ha già scelto la strada giusta, la strada degli otto milioni. Vero? ».

Ibarri chinò la testa, fingendo di guardarsi le mani: « Dunque: noi non dobbiamo vincere, ma non dobbiamo neppure perdere. In fin dei conti, non tradisco completamente la mia squadra... Ma senta un po': come faccio ad essere sicuro che poi mi sganciate i soldi? ».

Il volto di Hoffmann si contrasse in una smorfia, come se fosse stato insultato: « La mia parola d'onore. La parola di *Herr* Hoffmann. E' un'agenzia seria, questa: in ventott'anni, dal '45 ad ora, sempre tutto pulito, tutto chiaro, onesto. E così sarà anche questa volta. D'accordo? ».

Si piegò in avanti, pose la sua mano sudaticcia fra quelle enormi di Ibarri, che la strinse senza convinzione. Era fatta. L'Atletico non doveva vincere. Però non doveva vincere nemmeno la Juventus, chissà perché. Si alzò con un senso di liberazione, l'aria chiusa e fumosa del piccolo ufficio gli dava alla testa.

« Allora ci vedremo dopo la partita, se tutto va come deve andare — disse Ibarri — Però, attenzione. Me ne infischio della sua parola d'onore. Capisce che cosa intendo dire? Non voglio scherzi: devono essere tutti, tutti in assegni, tutti bigliettoni. E non faccia la solita cretineria di segnare i numeri di serie. Altrimenti, da uomo a uomo, guardi che cosa le succede... » e con un pollice gigantesco fece il segno di tagliare la gola a qualcuno.

Uscì, sbattendo la porta.

Gente incivile, questi calciatori, pensò Hoffmann, lasciandosi cadere contro lo schienale della poltrona. Sollevò il telefono, chiamò un numero di New York, urgentissimo. Mentre attendeva, si permise qualche sogno dorato. I quattrini gli erano sempre piaciuti, fin da quando era furiere nell'esercito di Hitler. E adesso trattare cifre di milioni gli dava un piacevole senso di potenza, gli permetteva di abbandonarsi a visioni felici: una casa in montagna, una fattoria con molti alberi, molti animali da cortile. Il vecchio sergente di Hitler si sentiva bucolico.

Il trillo del telefono spezzò i suoi sogni. Era New York, la voce lontana risuonava chiara come se venisse dalla stanza accanto.

« Hoffmann? Come andiamo? »

« Andiamo bene, Capo. Concluso adesso. Ha voluto parecchio, il nostro amico: dieci milioni. Dice che il suo premio di partita è di cinque ».

La voce da New York mormorò un'imprecazione, fra i denti: « Dieci milioni! Una fortuna! Maledetto, eppure bisogna darglieli... ».

« Infatti glie li ho promessi sulla base di quanto avevi ordinato tu, Capo. L'Atletico non deve vincere, però non deve vincere neppure la Juventus ». E' così che volevi, *ja*? Ma adesso vorrei che mi spiegassi com'è questa faccenda...

« Lascia stare. Non sforzarti di capire. Non sei obbligato ad essere Einstein. Ci risentiamo ».

La comunicazione venne troncata in modo brusco, secondo le autoritarie abitudini del Capo. Ma tutto era andato bene: lo [illegible] aveva accettato senza sbraitare la cifra di dieci milioni. Dieci meno otto, due: due milioni che sarebbero rimasti nelle tasche di *Herr* Hoffmann, [illegible] uomo d'affari. Il quale, dopo una fregatina alle mani, estrasse il registratore che aveva messo in azione di nascosto durante la conversazione con Ibarri e stette ad ascoltarlo con un sorriso di felicità. La voce del portiere era molto chiara. Diceva: « A voi interessa che vinca la Juventus, sì o no?... » e poi ancora: « ... Dunque, noi non dobbiamo vincere... ». Molto bene, con qualche manipolazione quel nastro sarebbe servito ad un sacco di cose. Ora, però, c'era solo una cosa importante: domani, nella Coppa dell'Universo, la Juventus non doveva vincere, ma neppure perdere... Chissà che cosa ne avrebbe pensato Einstein?

(Continua domani su «Stampa Sera»)

11.938 STUDENTI ALLA GRANDE PROVA

Molti presidi perplessi sull'esame di maturità

La nuova forma, provvisoria per 3 anni, dura da 5 - Il prof. Vigliani: "Essere troppo permissivi non serve a nessuno" - L'esasperazione del colloquio a scapito dello scritto - La prof. Grimaldi: "Molto dipende dal dialogo che instauriamo col ragazzo"

Per 11.938 studenti di Torino e provincia si inizia stamane la «grande prova» della maturità. Oggi, prova d'italiano: si può scegliere fra tre temi preparati dal ministero per tutta Italia, diversi a seconda dell'indirizzo scolastico.

I candidati sono 1185 per la maturità classica, 1706 per quella scientifica, 1229 per la abilitazione magistrale, 56 per quella linguistica, geometri 1584, periti industriali 2946, ragionieri 1640, agrari 76, tecnica femminile 180, periti aziendali 351, la maturità artistica 660, maturità professionale 830. Domani e dopodomani seguiranno le prove scritte su materie diverse, a seconda delle scuole. Dopo un breve intervallo per consentire alle commissioni di giudicare gli scritti, si svolgerà il colloquio (in genere, a partire da lunedì prossimo).

E' il quinto anno che gli esami di maturità si fanno secondo i nuovi criteri. L'esperimento doveva durare tre anni, ma è stato prorogato. «In pratica, sta diventando definitivo, come tutte le cose provvisorie in Italia», commentano alcuni presidi.

Ma resta valida l'impostazione? L'esperimento può essere considerato positivo? E' cambiato qualcosa in questi anni? I giudizi sono discordi, anche se le polemiche dei primi tempi si sono un po' attutite. In discussione è soprattutto il «colloquio». Il candidato deve rispondere su due materie: una a sua scelta, l'altra decisa, in quella indicata dal ministero, dalla commissione in base agli scritti e ai suggerimenti del consiglio di classe (la seconda materia è indicata molto tardi e ai primi studenti interrogati restano a volte anche solo un paio di giorni per la preparazione).

«Questo "colloquio" — afferma il prof. Luigi Vigliani, preside del liceo classico Cavour — nasce da un insieme di buone intenzioni del legislatore ma anche da un generale mutamento dei costumi. Rappresenta una fase di transizione, ma può anche arrivare nei prossimi anni a un decadimento di cultura. La prova è duttile, facilitata, manca lo stimolo a una preparazione seria. C'è più spazio per le estrosità, è vero; ma è indubbio che non si può avere al tempo stesso qualità e quantità. Essere permissivi e lassisti non serve a nessuno. Se l'esame è un controllo, lo sia. Le conseguenze sono nei fatti: la maturità di oggi ha scarso valore anche nella ricerca di un impiego in confronto a quella di una volta».

Il prof. Pietro Lingua, preside del liceo scientifico Galileo Ferraris: «In questo clima di permissività anche lo studente più impreparato può cavarsela. L'esame oggi è più facile di un tempo, ma molto aleatorio: con due sole materie è più difficile dimostrare di essere maturi. Questo tipo di esami non è certo più educativo del precedente, anzi è peggiore: ha deteriorato la scuola media superiore con conseguenze anche nell'università. La prova orale è stata esasperata, a scapito di quella scritta che è molto più significativa».

Anche il prof. Giorgio Barbero, preside del liceo classico Alfieri, dà «un giudizio negativo soprattutto per l'arbitrarietà della scelta delle materie: è una facilitazione soltanto quantitativa. La preparazione ne risente, gli studenti accantonano fin dall'inizio dell'anno alcune materie. Così in grande massa sfugge al controllo, manca una prova effettiva sia di preparazione che di maturità».

«Se fossero veramente fatti nello spirito della legge sarebbero validi», *afferma la preside del III Magistrale, prof. Teresa Grimaldi.* «Certo, gli studenti sono favoriti nella scelta delle due materie, ma se il colloquio è fatto bene può concludersi con un giudizio obiettivo. Molto dipende da noi professori, dalla nostra apertura, dalla nostra serenità, dal dialogo che riusciamo ad instaurare col ragazzo. Ci sono aspetti negativi, ma fermarsi alla critica per la critica non serve a nulla. Cogliamo il lato buono delle cose e impegnamoci personalmente».

Per il prof. Natale Chiorpotto, preside del liceo classico Gioberti, «un esame siffatto è perfettamente inutile. Non è possibile nemmeno il giudizio sulla personalità, che sarebbe lo scopo della riforma. Assolve esclusivamente un compito costituzionale, dato che la nostra Costituzione lo prevede. In pratica si aprono le porte dell'Università a tutti, salvo poi parcheggiarli per anni. E qui bisognerebbe fare alcune riflessioni di carattere sociale».

«La realtà è che hanno rifatto il tetto, senza riformare l'organizzazione scolastica». *E' il giudizio della professoressa Alda Pangallo, preside del V Istituto tecnico commerciale.* «Ad esempio, si parla di interdisciplinarietà del colloquio, ma nell'insegnamento non è mai attuata: è raccomandata dalle solite circolari che non vengono messe in pratica. Per rinnovare la scuola, bisogna anche rinnovare gli insegnanti. Il famoso "colloquio" dovrebbe essere un'abitudine nel corso dell'anno scolastico, ma chi mai lo applica? E' per questo che gli esami stanno diventando una barzelletta. I ricorsi degli studenti bocciati sono sempre più numerosi e quasi sempre accolti. I professori di classe ammettono tutti agli esami lasciando il compito della selezione alla commissione: anche i giudizi dei professori dicono e non dicono (i ragazzi possono sempre prenderne visione). Ma se non bocciamo noi, boccia la vita. Il compito della scuola superiore è di non dare aspettative vane».

Se il giudizio sugli esami è discorde, unanime è invece la deplorazione per come si formano le commissioni: molti rinunciano all'incarico e il collegio giudicante viene sfasato, con sostituzioni spesso un po' troppo frettolose.

temperatura di ieri	
massima	+28,9
minima	+18,0
media	+23,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 56%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +28,9; minima +17,8; media +23,5. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Daniela ed Eric: due penosi drammi dell'infanzia

Una bambina di 7 anni è contesa dalla madre e i genitori adottivi

La donna si oppone alla sentenza del tribunale dei minorenni - "Sono otto mesi che non me la lasciano vedere: è una vera crudeltà" - Ancora nessuna traccia del piccolo rapito a Rueglio dalla madre francese

«Stanno cercando con una subdola manovra di portarmi via la mia Daniela, ma non ci riusciranno», dice Lucia Oldebrandini, 28 anni, via Maria Vittoria 27. Daniela, che ha 7 anni, è sua figlia. A portargliela via sarebbero Lia Bighi, 29 anni, via Frinco 18, figlia della balia alla quale Lucia Oldebrandini aveva affidato la bimba 6 anni fa, e suo marito, un operaio della Lancia. La balia è Rosina Picco, 60 anni, via Caprera 21.

«Se avessi voluto disfarmi di un figlio indesiderato — continua la Oldebrandini, che è una ragazza-madre — *non avrei affidato la bimba ad una balia pagando mese dopo mese una cifra non indifferente. Finché il giudice non me lo ha proibito, sono andata a trovarla tutti i giorni».*

Venerdì il tribunale dei minori ha stabilito che Daniela Oldebrandini può essere adottata, ma l'avvocato Marcello Rodio, difensore della madre, ha già presentato ricorso presso una speciale sezione della corte d'appello. *«Sono sicuro che nel giudizio d'appello la spunteremo* — dice il legale — *come è già accaduto tre anni fa quando l'Ipim chiese che la bambina fosse dichiarata adottabile».*

«Sono 8 mesi che non me la lasciano vedere — continua la madre di Daniela — *e le parlano male di me. Me la mettono contro. Non possono farmi questa crudeltà».* Quest'anno Daniela ha frequentato la prima elementare e la madre non ha mai potuto andare a prenderla a scuola o parlare con la maestra per domandarle se la figlia seguiva le lezioni con profitto. *«Si ricordano che sono la madre* — constata tristemente la Oldebrandini — *soltanto quando c'è un conto da pagare».*

Lucia Oldebrandini, 28 anni, e la figlia Daniela, 7 anni. Eric Bossatti, il bimbo rapito dalla madre. Il padre, Pietro

— Nessuna notizia di Eric Bossatti, il bambino di 6 anni rapito dalla madre giovedì pomeriggio a Rueglio. La donna, Nicole Zordan, di 26 anni, è giunta da Parigi per riprendersi il figlio e, a quanto pare, sarebbe riuscita a superare la frontiera e far ritorno in Francia dove la legge le riconosce il diritto di tenersi il piccolo.

Il padre, Pietro Bossatti, 29 anni, è però convinto che Eric si trovi ancora in Italia e lo cerca disperatamente. Racconta: *«La mia vita è francese anche se ho sempre conservato la cittadinanza italiana. A Parigi lavoravo da meccanico: a 20 anni ho conosciuto Nicole, figlia di genitori italiani naturalizzati francesi. Una ragazza bionda, splendida, un po' eccentrica. L'ho sposata. Ma ci siamo subito accorti che non potevamo vivere insieme e sei mesi dopo, quando Nicole attendeva già Eric, ci siamo separati di fatto».*

Secondo il giovane, alla nascita del bambino ci fu un tentativo di riconciliazione che naufragò in breve tempo. *«La vita con Nicole* — ricorda — *era impossibile. Un giorno tentò di uccidersi coi barbiturici e ne fece ingoiare anche al bambino che, per fortuna, sputò le pastiglie. Ritentò il suicidio una seconda volta e finì in una clinica psichiatrica. Allora decidemmo per la definitiva separazione e tornai in Italia».*

Il giovane si trasferì a Rueglio con un'altra ragazza parigina e lasciò Eric alla madre, come previsto dall'accordo di separazione. Ma tre mesi dopo — era l'inverno del '70 — si recò a Parigi e strappò il figlio alla nonna materna che l'accompagnava all'asilo. Nel frattempo, però, Nicole Zordan otteneva il divorzio e nella sentenza i giudici francesi hanno definitivamente assegnato il bambino alla madre. Il divorzio tuttavia non è ancora stato trascritto in Italia, per cui la donna, se non è perseguibile dalla legge francese, lo potrebbe essere da quella italiana.

Amaro il commento del padre: *«In tutto questo tempo Eric non ha mai chiesto della mamma. Viveva felice con me, ha dimenticato la lingua francese. L'ultima volta che ha incontrato sua madre non l'ha neppure riconosciuta e le ha detto buongiorno. Non può vivere con quella donna».*

Tragedia nelle acque dell'Orco presso Chivasso

Si tuffa e annega per aiutare la nipote che un altro bagnante ha già salvato

Il muratore di Gassino non sapeva nuotare, è morto davanti alla moglie e ai due figli - Centinaia di persone angosciate circondano i carabinieri e impediscono loro di recuperare il corpo con le pertiche

Un uomo è annegato nel torrente Orco, nei pressi del ponte di Chivasso, per salvare la nipotina di 7 anni che era in pericolo. Non sapeva nuotare, ma si è gettato in acqua ed è morto quando un altro bagnante aveva già portato a riva sana e salva la bimba.

Si chiamava Antonio Pardo, 35 anni, muratore, ed abitava a Gassino in via Santa Rita 5 con la moglie Carmela Martinez, 30 anni, e due figli: Nicola e Rocco, di 8 e 9 anni. La nipotina si chiama Daniela Amico ed è la figlia della sorella della vittima che abita a Gassino in via Cavour 8.

Le due famiglie erano partite ieri mattina presto insieme. Antonio Pardo con la moglie ed i figli, la sorella Anna Maria, 37 anni, con il marito Giuseppe Amico e i loro cinque figli tra cui Daniela, festeggiavano con un pranzo sull'erba il compleanno di Anna Maria Amico.

Hanno raggiunto la sponda del torrente Orco in una zona molto ombrosa, lungo la statale 11, a pochi passi dal ponte di Chivasso, meta abituale durante la bella stagione di pescatori e gitanti. Il dramma è accaduto alle 13,30, mentre le famiglie stavano mangiando in un'allegra confusione: intorno, lungo la sponda, in un tratto di circa 300 metri, c'erano circa mille persone.

Ci sono tanti bambini che giocano nell'acqua bassa. Daniela Amico è su un canotto di gomma che le ha prestato un altro bambino. Si allontana di cinque o sei metri. Si spaventa, cerca di alzarsi, cade in acqua. Annaspa e grida aiuto.

Quattro o cinque persone dalla sponda si gettano in acqua. Poche bracciate e Guido Luongo, 34 anni, via Cappel Verde 1 bis, raggiunge la bimba e la afferra saldamente. C'è ancora gente che grida, che accorre. Lo zio di Daniela balza in piedi, non capisce che cosa succede ma intravvede nell'acqua la testa della nipotina. Non si rende conto che c'è già un uomo che la sorregge, che Daniela non corre più alcun pericolo. Generosamente si butta nel torrente. Non sa nuotare, eppure annaspando si allontana dalla riva finché non finisce nell'acqua alta, in una buca.

Guido Luongo, che ha portato la bimba a riva, intuisce il dramma e si rituffa. E' un nuotatore provetto. In breve raggiunge la zona pericolosa, cerca di afferrare Antonio Pardo per le mani. Gli grida: «Stia fermo», ma il muratore si dibatte. Guido Luongo perde la presa e l'uomo scompare sott'acqua senza più riaffiorare. Sulla riva Carmela Martinez grida disperatamente abbracciando i figli. Mentre pietosamente la allontanano, la madre di Daniela è colta da una tremenda crisi di sconforto. Si butta in ginocchio, si graffia il petto e le braccia, si strappa i capelli.

Centinaia di persone assistono impressionate alla scena. All'arrivo dei carabinieri di Chivasso, c'è una strana atmosfera tra la folla. Il corpo di Antonio Pardo potrebbe essere facilmente ricuperato con l'aiuto di pertiche. La gente circonda i carabinieri, grida: *«E' un cristiano, non è un pesce. Andatelo a prendere con le mani».* Gli animi si calmano solo all'arrivo dei sommozzatori dei vigili del fuoco che portano a riva il corpo dell'annegato.

Antonio Pardo è annegato per salvare la nipote Daniela. Guido Luongo, il soccorritore

---

Colpita da tetano, Maria Ramella in Carero, 67 anni, abitante a Pollone, rione Malocco 59, è ricoverata alle Molinette. Si è infettata tagliandosi un callo con una lametta da barba.

Camicie e abiti per 4 milioni sono stati rubati dal camioncino di Giuseppe D'Alno parcheggiato in un garage di via Genova.

Trovato morto nell'alloggio un insegnante di matematica

Aveva 32 anni, da qualche giorno accusava un lieve malessere - Il cugino lo scopre a letto, ormai privo di vita

Un giovane professore di matematica è morto ieri mattina in circostanze misteriose. L'autorità giudiziaria ha disposto che la salma sia sottoposta ad autopsia. Si chiamava Cosimo Sgrò, aveva 32 anni, abitava in corso Re Umberto 17 col cugino Antonino Pizzichelli, di 24 anni, geometra. Da qualche anno insegnava matematica all'istituto industriale di Pinerolo.

Una settimana fa ha cominciato ad accusare qualche disturbo: capogiro, stanchezza, febbre. Sabato sera si sentiva meglio, è uscito ed è rientrato poco prima di mezzanotte. Ieri mattina il cugino si è alzato, non ha sentito alcun rumore provenire dalla stanza dello Sgrò e, credendo dormisse, è andato a fare una passeggiata. Al ritorno l'ha trovato sul suo letto, privo di vita.

— Francesco Camis, 50 anni, via Nizza 388, è morto nella sua abitazione, colpito probabilmente da infarto. Gli inquilini non lo vedevano da parecchi giorni e ieri, preoccupati, hanno dato l'allarme alla portinaia che ha chiamato la polizia. Il Camis era solo a Torino, perché la famiglia si trova in villeggiatura al mare.

— Una donna di 70 anni, Alma Flora, corso Sommeiller 29, è ricoverata in coma profondo al Centro di rianimazione dell'ospedale Mauriziano. E' stata trovata ieri mattina, priva di sensi sul marciapiede di corso Galileo Ferraris, all'altezza del numero 90, da Vittorio Barbagno, via Milano 13. L'uomo l'ha soccorsa e portata all'ospedale dove i medici hanno stabilito che la donna aveva ingerito una fortissima dose di barbiturici. Si dispera di salvarla.

Oltraggia gli agenti che lo multano: denunciato

Un operaio di Chivasso, Giuseppe Fiasa, 43 anni, è stato denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale e vilipendio della Repubblica.

Fermato da una pattuglia della stradale in corso Torino a Ivrea, ha reagito alla contestazione degli agenti che l'hanno multato di 2000 lire: «Siete dei ladri, andate in giro a rubare i soldi alla gente». Avrebbe continuato su questo tono, oltraggiando anche le istituzioni dello Stato.

echi di cronaca

Conclusi i lavori del convegno Acli

Si è concluso, dopo due giorni di dibattito, il convegno organizzato dalle Acli sul tema «Scelta di classe ed esperienza di chiesa».

Nella prima giornata di lavori, hanno tenuto relazioni Enrico Peyretti, direttore del mensile «Il Foglio» e Pierangelo Gramaglia, insegnante di teologia a Rivoli. Il secondo giorno è stato dedicato alle testimonianze portate da varie comunità della sinistra cristiana. Il presidente provinciale delle Acli, Giuseppe Reburdo, ha chiuso i lavori cercando di delineare le conclusioni del convegno.

E' difficile trovare la "benzina super„

Soltanto stasera le compagnie petrolifere riprendono i rifornimenti ai distributori

E' ormai il rito di ogni domenica: la caccia alla benzina. I distributori di turno sono pochi ed il traffico è decisamente superiore alla media di un giorno qualsiasi della settimana. Le case petrolifere inoltre concedono ormai da tempo il carburante con il contagocce e sono molte le pompe che rimangono a corto di «super». In questo «weekend» la città si è spopolata: molti hanno accompagnato le famiglie al mare od in montagna ed al ritorno si sono formate lunghe code nei distributori lungo la strada.

Qualcuno ha esaurito in breve le scorte ed ha dovuto esporre il cartello «Chiuso». In val di Susa, ad esempio, vi sono circa 50 distributori lungo la statale del Moncenisio e del Monginevro. Verso sera quasi tutti sono rimasti all'asciutto. I più sfortunati sono stati i turisti stranieri che hanno comperato in patria «coupons» e non hanno potuto usarli oltre confine.

In ogni caso in giornata la situazione dovrebbe normalizzarsi. Sono infatti aperti tutti quei distributori che non avevano il turno festivo e possono immettere sul mercato le loro scorte. Inoltre le case petrolifere riprenderanno stasera la normale, anche se razionata, distribuzione di carburante d'inizio settimana.

Prende il sole nudo sulla Stura: denunciato

Un operaio è stato denunciato perché prendeva il sole nudo su una spiaggetta appartata della Stura. L'uomo è Vito Saladino, 29 anni, via Andrea Doria 10. Una guardia giurata dell'agenzia «Argus», Pietro Piligro, 40 anni, corso Vercelli 24 lo ha scorto e ha chiamato i carabinieri. «Non faccio niente di male, qui nessuno può vedermi se non viene apposta», ha detto stupito il giovane ai militi. Accompagnato in caserma è stato denunciato per «avere commesso atti osceni in luogo pubblico».

Il "Bari-Lecce" ritarda di un'ora per lo sciopero

Lo sciopero dei ferrovieri aderenti al sindacato Fisaps ha provocato ieri la partenza in ritardo di due treni da Porta Nuova. Il primo è stato un «locale» per Milano del tardo pomeriggio, con poco danno perché i viaggiatori erano pochissimi. Molto disagio invece per la ritardata partenza del direttissimo delle 21 per Bari-Lecce. Il treno era affollatissimo, nei vagoni rimasti fermi tutto il pomeriggio si soffocava. I viaggiatori, ammassati nei compartimenti e nei corridoi non vedevano l'ora che il treno si muovesse per ricevere un po' di sollievo dai finestrini aperti.

Quando l'altoparlante ha annunciato che il convoglio non si sarebbe mosso fino alle 22, vi sono state anche proteste. I ferrovieri aderenti al Fisaps sono una percentuale abbastanza ridotta in Italia, minima a Torino. Tuttavia la loro agitazione provoca intralci alla circolazione e soprattutto priva i passeggeri dei treni colpiti delle coincidenze nelle stazioni intermedie.

Una ditta e un negozio svaligiati dai ladri

Macchine da ufficio per 2 milioni e mezzo sono state rubate la notte scorsa dalla ditta «Sad» di via Assarotti 9. Un inquilino dello stabile ha visto 4 giovani che caricavano la refurtiva su una 124 e ha telefonato in Questura. All'arrivo di una volante i ladri sono fuggiti, abbandonando la macchina che è risultata rubata. Il proprietario della ditta si chiama Aldo Erroi.

— I ladri sono entrati nel negozio di pelletteria di corso Stati Uniti 7bis e hanno rubato vestiario per parecchi milioni.

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata la notte scorsa da ignoti in un deposito di detersivi in via Natale Palli 32. Il proprietario è Giancarlo Penna, via Fuligno 50/6. La polizia esclude il movente politico.

PISCINE ESAURITE, FOLLA NEI PARCHI

Quelli che restano in città

Alla Pellerina ieri 20 mila persone - "Non volevamo passare la giornata in macchina" "La benzina costa, meglio godersi un po' di fresco qui" - Partite di calcio e di scopone

Famiglie all'ombra delle piante. Hanno preferito la Pellerina alle fatiche di un lungo viaggio per il weekend

Molta folla ieri in tutti i parchi e giardini della città. I torinesi che non hanno potuto andare più lontano si sono riversati dove il verde pareva offrire un po' di refrigerio. Molti hanno anticipato il ritorno per timore della confusione, altri, ancora più prudenti, non si sono neppure mossi. Tutti si sono rifugiati nelle sempre più rare zone verdi della periferia. Quasi 20.000 persone hanno gremito il parco della Pellerina coprendo i prati di tende, tavolini ed ombrelloni.

Approfittando dell'occasione sono immediatamente spuntati in tutto il giardino banchetti di bibite e gelati, marocchini che vendono le loro cianfrusaglie, ambulanti che offrono a gran voce ogni genere di mercanzia, dai giocattoli ai sacchetti di patatine, alle bandiere del Toro e della Juve.

La piscina alle 14 era già esaurita e ai suoi cancelli si accalcava una folla che restava aggrappata alla rete metallica di cinta protestando vivamente. Numerose le tende da campeggio montate con cura come per un lungo soggiorno. «Abbiamo voluto provare a montarla prima di partire per le ferie». *E' Antonio Maniscalco che parla, è venuto qui insieme con tutti i suoi parenti per provare la tenda che ha appena comperato. Otto famiglie, quaranta persone in tutto, di cui una trentina bambini.* «Abbiamo lavorato tutti quanti fino a ieri sera, qualcuno anzi ha fatto anche la notte. Sarebbe stato da pazzi partire stamattina, avremmo finito per passare tutto il giorno in macchina».

Intorno a noi passeggiano donne di ogni età in bikini, bambini nudi e decine di partite di calcio si intrecciano in una incredibile confusione di palloni e giocatori. Sotto un albero 4 amici giocano un'animata partita a scopone: «Siamo venuti verso le 4 con le nostre famiglie, i bambini corrono, le donne chiacchierano e noi ci facciamo una partitella. Intanto prendiamo aria buona e non respiriamo la puzza delle macchine e dell'asfalto rovente».

Interviene Antonio Grassitelli, 57 anni, operaio alla Fiat: «Non siamo andati fuori perché non possiamo permettercelo. Lo facciamo solo una volta ogni tanto quando vogliamo fare festa. La benzina costa, non ce la regalano mica. La macchina la paghiamo a rate, la benzina bisogna pagarla subito».

Antonio Padovan, invece, non si è allontanato da Torino perché non ha voglia di guidare: «Faccio il rappresentante, guido per tutto il giorno, almeno alla festa voglio non sentire odore di benzina. Qui sono a 2 passi da casa, trovo tutti gli amici d... ventù e facciamo delle bellissime partite al pallone».

Pochi metri più in là un'intera famiglia sta mangiando: «Siamo arrivati alle 11. Abbiamo fatto pranzo, adesso facciamo merenda e poi ceneremo: sempre qua. Tutta una giornata all'aria aperta. Non possiamo andare fuori città perché abbiamo soltanto una lambretta e noi siamo in 4 quindi dobbiamo spostarci a piedi. Certo che qui non è granché ma è sempre meglio che niente. Noi almeno non abbiamo il problema del traffico».

Mentre parliamo si avvicinano alcune persone che vogliono lamentarsi per la mancanza di servizi: «Sarebbe un posto magnifico, basterebbe che mettessero dei gabinetti e qualche fontanella in più. Ci sono due "toretti" in tutto il parco e per rinfrescarsi bisogna fare la coda».

La sparatoria in Val Lemina

E' morto l'uomo colpito per sbaglio

Di notte aveva bussato alla porta di un'osteria Era accorso un inquilino armato di fucile che, incespicando, aveva lasciato partire dei colpi

Renato Francese, 31 anni

E' morto alle Molinette l'operaio Renato Francese, di 31 anni, che la notte del 24 giugno era stato colpito con una fucilata al viso sul piazzale della trattoria del Crò, a San Pietro Val Lemina nei pressi di Pinerolo. E' la vittima di una oscura lite che è diventata un dramma per fatalità.

Lo sparatore infatti ha premuto i grilletti della sua doppietta per caso, incespicando sulle scale esterne di casa mentre correva in aiuto della proprietaria della trattoria. Si chiama Alessandro Guerrino Biancotto ed ha 28 anni.

I carabinieri di Pinerolo hanno accertato che la sua versione dei fatti è credibile. Teneva il fucile basso: infatti la scarica esplosa accidentalmente ha soltanto ferito ad una gamba il giovane che stava a fianco di Renato Francese, Francesco Meli, 16 anni, di Frossasco, ha spiegato che anche la vittima, al momento degli spari, si è piegata sulle ginocchia, forse in un gesto istintivo, ed è stata così raggiunta in piena faccia dai pallini.

Con Renato Francese e Francesco Meli, quella notte, a schiamazzare davanti alla trattoria del Crò, c'erano anche altri due giovani che sono fuggiti: non sono stati identificati, né si sono presentati a testimoniare. Sembra che i quattro, all'ora di chiusura, fossero stati allontanati bruscamente dal locale perché ubriachi.

Sono tornati alle 3 di notte, hanno lasciato le auto lontane dal piazzale e silenziosamente hanno raggiunto la porta della trattoria. Hanno strappato la maniglia, la padrona Michela Bernardone Seren, 25 anni, si è spaventata ed i quattro hanno cominciato a gridare ed a tempestare i battenti di colpi.

La donna terrorizzata ha invocato aiuto a gran voce. Alessandro Guerrino Biancotto, che abita in un'altra ala della casa a cui si accede attraverso una scala esterna, s'è svegliato ed è accorso con il fucile. Poi gli spari accidentali, il dramma. Lo sparatore si è giustificato dicendo che nelle ultime settimane, nella zona di San Pietro Val Lemina (piuttosto isolata), si erano verificati molti furti e che è accorso armato perché temeva di trovarsi a faccia a faccia con i ladri. E' probabile che la sua tesi venga parzialmente accolta e che il giudice lo incrimini solo per omicidio colposo.

Il questore di Vercelli a riposo su domanda

Vercelli, 1 luglio.

(w.n.) Ha lasciato ieri Vercelli per collocamento a riposo su domanda il questore dottor Giacomo Pastorino-Olmi, da 5 anni nella nostra città. Ha lasciato pure la questura di Vercelli il vicequestore vicario dottor Vincenzo Guilotti, nominato questore e collocato a riposo a domanda. Ha assunto la direzione della questura sino all'arrivo del nuovo dirigente designato (previsto per il 10 luglio) il vicequestore vicario dottor Gaetano Coppola, già capo gabinetto.

Aperto sul Rosa un nuovo rifugio

Alagna Sesia, 1 luglio.

(g.g.) Questa mattina è stato inaugurato sul Monte Rosa un nuovo rifugio alpino che la sezione valsesiana del Cai ha intitolato al dott. Francesco Pastore, un industriale appassionato di montagna morto nel giugno dello scorso anno in un incidente stradale. Il rifugio è situato all'alpe Pile, a 2300 metri, nel territorio del comune di Alagna, ed è alla base dei ghiacciai delle Locce, delle Vigne, del Sesia e delle Piode.

La realizzazione del rifugio è stata resa possibile con il restauro di due baite: la nuova ristrutturazione ha consentito la creazione d'una sala da pranzo, d'un dormitorio e dei necessari servizi igienico-sanitari. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti noti esponenti dell'alpinismo piemontese.

Una serie di sciagure durante il weekend

Un giovane operaio si schianta in moto contro un palo e muore dissanguato

Ventun anni, abitava a Carmagnola - Una donna investita e uccisa a Bruino - Marito e moglie muoiono in uno scontro mentre sono in vacanza con i figli nel Veneto

Un giovane motociclista si è schiantato a tutta velocità contro un palo di cemento ed è morto dissanguato in seguito all'amputazione traumatica di una gamba. La vittima è un operaio ventunenne di Carmagnola, Dario Oreste Cavedo, abitante in via Bellini 19. L'incidente è accaduto sabato sera alle 21, sulla provinciale Torino-Bra, alla periferia del paese.

Il Cavedo, alla guida di un'«Honda 500», era diretto a Bra. Sulla circonvallazione di Sanfrè, un tratto di strada che compie un'ampia curva, l'operaio deve aver forzato l'andatura, spingendo la motocicletta al massimo. Ad un tratto l'«Honda» ha cominciato a sbandare e, sfuggita al controllo del guidatore, si è spostata sulla destra finendo sulla banchina erbosa. L'ha percorsa per una trentina di metri, mentre il Cavedo cercava di riportare la moto sulla carreggiata e di fermarsi.

Ogni tentativo è stato inutile: l'«Honda» si è schiantata contro un palo in cemento della linea elettrica. Un urto violentissimo. La moto si è disintegrata, il palo è stato quasi demolito e l'operaio è stato lanciato a una decina di metri di distanza. Ai primi soccorritori è apparso uno spettacolo impressionante: il giovane, privo di conoscenza e sanguinante, aveva accanto a sé, tranciata di netto, la gamba destra.

Un automobilista si è prodigato per arrestare l'emorragia, poi ha caricato il Cavedo in macchina e l'ha trasportato all'ospedale di Bra. I medici gli hanno praticato numerose trasfusioni di sangue, quindi hanno deciso di trasferirlo al Centro traumatologico di Torino a causa delle varie fratture subite. Ma poco dopo il ricovero, senza aver ripreso conoscenza, il motociclista cessava di vivere.

— Incidente mortale sulla provinciale Orbassano-Avigliana. La notte scorsa, all'una, una «128» guidata da Aldo Rivella, 32 anni, abitante a Bruino in via dei Glicini 20, ha investito Olga Blanciotto Porporato, di 60 anni, residente a Bruino in via Piossasco 42, che viaggiava in bicicletta in direzione di Avigliana.

L'automobilista ha caricato la donna sulla sua macchina per portarla all'ospedale ma, mentre invertiva la marcia, è stato tamponato da una «850» guidata da Augusto Marangon, 31 anni, abitante in via Giuseppe Verdi, a Rivalta. Il Rivella non ha perso tempo: constatati i danni subiti dalla sua auto, è ripartito a tutta velocità per l'ospedale San Giuseppe di Orbassano. Prima di arrivare al pronto soccorso, la Blanciotto è morta.

— Antonio Gennari, 48 anni, corso Lecce 28, originario di Bottrighe, è morto con la moglie, Adriana Baruffa, 43 anni, in un tragico incidente ieri pomeriggio sulla Rovigo-Badia Polesine. I due figli, Matteo, di 15 anni, e Beatrice, di 10, sono ricoverati all'ospedale di Rovigo con ferite guaribili in 30 giorni.

La famiglia viaggiava su una «500» che, secondo alcuni testimoni, forse per un malore del guidatore, forse per l'eccessiva velocità, ha sbandato andando a schiantarsi contro una «124» guidata da Luigi Picelli, residente a Villabartolomea. I due coniugi sono morti sul colpo, l'infermiere Ugo Braggiotto, che viaggiava a fianco del Picelli è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Inaugurata a S. Salvatore nuova caserma dei C.C.

Alessandria, 1 luglio.

(e.c.) E' stata inaugurata stamane a San Salvatore Monferrato la nuova caserma dei carabinieri.

Dopo la rassegna del picchetto d'onore da parte del colonnello Pagani, comandante la Legione di Alessandria, la signora Maddalena Sciancà, moglie del procuratore della Repubblica di Alessandria dottor Buzio, ha consegnato la bandiera al comandante la stazione, maresciallo Raso. Hanno quindi parlato il sindaco di San Salvatore, ragionier Frascarolo, e il maggiore Musti, comandante del gruppo carabinieri di Alessandria.

ANDY CAPP — *Il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)

MAMMA — *«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)

animal crackers — *Il mondo di Rog Bollen* (Copyright U.P.I.)

Ricordo al colle del Lis dei Caduti per la Libertà

Si è tenuto ieri al Colle del Lis l'annuale raduno partigiano a commemorazione dei 2024 caduti della Resistenza nelle valli di Lanzo, di Susa, Sangone e Chisone. Sul Colle, con delegazioni sovietiche, jugoslave e francesi, erano presenti migliaia di persone che hanno anche assistito a riti celebrati da ministri del culto cattolico, valdese e israelita.

Ha parlato il senatore Ugo Pecchioli, membro della direzione comunista e capo di stato maggiore (a 20 anni) della 77ª Brigata Garibaldi operante nel Canavese.

Riferendosi ai caduti di varie nazionalità ricordati al Lis, Pecchioli ha detto che essi «testimoniano il contributo dei loro popoli alla causa della liberazione del mondo dal nazi-fascismo». Rivolgendosi ai molti giovani presenti, l'oratore ha detto che «qualcuno può pensare alla Resistenza, alle battaglie combattute 30 anni fa su questi monti come a una affascinante avventura irrimediabilmente trascorsa». In realtà, ha osservato Pecchioli, «ogni generazione ha la sua grande avventura quando sa cogliere il senso profondo del movimento popolare e sa impegnarsi per rinnovare la società e renderla giusta e libera».

E' stato anche sottolineato il significato della commemorazione, quest'anno in cui si ricorda il trentesimo anniversario dell'inizio della lotta armata per la liberazione.

Ha concluso la manifestazione un discorso del presidente provinciale dell'Anpi, avvocato Negro e l'arrivo della fiaccola della libertà, portata da una staffetta a piedi, dal sacrario della resistenza del Martinetto di Torino.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Madonna della Visitazione (protettrice di Cascia). S. Maria dell'Orto (patrona di Chiavari). S. Teodorico vescovo. S. Ottone vescovo.

OGGI lunedì 2 luglio: il Sole è sorto alle 5,44 e tramonta alle 21,30. Secondo giorno dopo il Novilunio.

Farmacie di turno

Oggi con servizio continuato ore 8,30-19,30: p.za Rivoli 11; v. Gorizia 133, v. Chiesa della Salute 105, ang. v. Palli, c. Vercelli 226, c. Traiano 88, v. Ponzio 1, p. Manno ang. v. Isernia, p. Paleocapa, v. Monginevro 29, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, largo Sempione 182, v. Duchessa Jolanda 10, v. Tunisi 51 ang. v. Sparvanta, largo Toscana 30, c. Casale 110, c. Francia 318 bis, c. Dante 78, v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone, c. Palermo 116, v. Vanchiglia 29, c. De Gasperi 65, v. Genova 84 E, v. Cibrario 72, v. Cernaia, ang. v. S. Dalmazzo, v. Po 4, v. Pramollo 8, c. Monte Grappa 55, v. Giolitti 3, v. Lancia 11 B, v. Nizza 27, p. Omero 16, p. S. Giovanni.

Aperte stamane dalle 9: c.so Giulio Cesare 16; via Po 51; v. Romani 2; c.so Belgio 180; v. Rieti 55; v. Pes 18; c.so Sebastopoli 273; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. San Paolo ang. v. Bossoiasco; c.so Cosenza 39; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; c.so Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo ang. c.so Vitt. Emanuele; c.so Principe Oddone 38; v. San Secondo 46; p.za Savoia ang. via del Carmine; v. Filadelfia 271 C; c.so Francia 35; c.so Taranto 180 C (p.za Sofia); p.za Galimberti 7; c. Colombo 43 ang. via Pigafetta; v. Frejus 100; v. Monginevro 178; c.so Unione Sovietica 417; c.so Tassoni 66; v. Bardonecchia 99 ang. c.so Monte Cucco; v. Pio VII 164; c.so Maroncelli 28 (p. Bengasi); v. Borgaro 58; v. Madama Cristina 78.

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso); Parco Pellerina (martedì chiuso); Parco Sempione (mercoledì chiuso); Lido Torino (giovedì chiuso). Per lo Stadio Comunale l'orario è dalle 10,30 alle 20, nei giorni festivi 9-12,30 e 13,30-19. Prezzi feriali 300 lire; festivi 300 primo turno, 400 secondo turno.

Per le altre piscine: orario feriale dalle 11,30 alle 20; festivo 9-12,30 e 13,30-19. Prezzi: L. 250 tutti i giorni ad eccezione del secondo turno festivo che è 350.

Dirigente polizia postale

Il dirigente dell'ufficio della polizia postale, dott. Giovanni Romeo, è stato promosso vicequestore.

La salute in fabbrica

«Il processo all'Ipca e la tutela della salute in fabbrica» è questo il tema del dibattito pubblico che si terrà oggi alle 18 nel salone «Giulio Pastore» di via Barbaroux 43, organizzato dai tre sindacati Cgil, Cisl e Uil. All'inizio sarà letta e commentata la recente sentenza nei confronti dell'Ente nazionale prevenzioni infortuni.

Tennis e bocce

L'Assessorato allo Sport comunica che a partire da domani verrà aperto al pubblico il complesso sportivo di corso Moncalieri 18 (ex sede Fiat), con i seguenti orari: tennis (tre campi) dal martedì al venerdì dalle ore 14 alle ore 21; sabato e domenica dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 14 alle 21.

Tariffa oraria: L. 800 con prenotazione direttamente sui campi di gioco.

Bocce (otto campi) dal martedì alla domenica dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 21.

A titolo sperimentale l'uso dei campi è gratuito.

Concorsi statali

Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per l'ammissione all'Accademia di Sanità Militare Interforze di 60 allievi per il reclutamento di Ufficiali medici, chimici, farmacisti e veterinari in servizio permanente. I candidati debbono aver conseguito il titolo di studio valido per la iscrizione alla facoltà di medicina e chirurgia, di farmacia e di medicina veterinaria.

Le domande di ammissione, in carta da bollo da lire 500, debbono essere indirizzate al Ministero Difesa — Direzione Generale per gli Ufficiali dell'Esercito, Direzione Generale per il personale della Marina e Direzione Generale per il personale dell'Aeronautica — Roma, a seconda della Forza Armata a cui il richiedente aspira, non oltre il 12 luglio 1973.

Concorso per esami a 215 posti di Consigliere in prova nel ruolo del personale amministrativo della carriera direttiva all'Amministrazione Centrale — concorso per esami a 193 posti di Consigliere in prova nel ruolo della carriera direttiva delle Intendenze di Finanza.

Per informazioni rivolgersi ufficio Gabinetto Intendenza di Finanza.

Ad Aosta quelli dell'Everest

L'Associazione Giornalisti della Valle d'Aosta ha indetto per le ore 21 del 5 luglio presso il Palazzo della Regione di Aosta, una riunione in onore dei vincitori dell'Everest, durante la quale saranno consegnate targhe ricordo al maresciallo capo Virginio Epis, al sergente maggiore Claudio Benedetti, al sergente Mirko Minuzzo e all'alpino Rinaldo Carrel.

Concorso fotografico

Mondo X ha bandito un concorso a tutti i fotografi dilettanti. Il tema è dedicato all'Uomo in tutte le sue dimensioni e si articola in cinque sezioni e precisamente: l'Uomo in divenire; l'Uomo e la società; l'Uomo e il lavoro; l'Uomo e la solitudine; l'Uomo e l'amore (solidarietà, amicizia, ecc.).

Ogni autore può presentare più lavori con un massimo di 14 immagini per ciascuno. Le fotografie debbono pervenire, non oltre il 30 settembre, a Mondo X, Telefono Amico, corso G. Ferraris 22, Torino.

Centri culturali

Associazione Culturale Italiana, via Po 30, Unione Culturale Torino, via C. Bassati 4, Centro Culturale Franco-Italiano, via Donati 5, Istituto Goethe, piazza San Carlo 206, Associazione Culturale Italia-Urss, via Lagrange 7, Centro Pannunzio; via Barbaroux 2.

Voli da Caselle

Orario estivo dei voli in partenza da Caselle:

ore 7,25 per Roma (arrivo 8,40);

ore 8 per Parigi (arrivo 9,15);

ore 8,05 per Milano (arrivo 8,35);

ore 9,10 per Roma (arrivo 10,10);

ore 11 per Londra (arrivo 11,40); si effettua il martedì, mercoledì, giovedì e sabato;

ore 11,25 per Roma (arrivo 12,30);

ore 11,30 per Genova (arrivo 12), Alghero (arrivo 13,30), Cagliari (arrivo 14,30);

ore 13,25 per Ginevra (arrivo ore 13);

ore 14 per Londra (arrivo 14,35; si effettua il lunedì, venerdì e domenica;

ore 14,50 per Roma (arrivo 15,50);

ore 15,25 per Nizza (arrivo 16) e per Olbia (arrivo 18); si effettua il martedì, giovedì e sabato;

ore 16,45 per Bologna (arrivo 17,30); coincidenza per Roma (arr. 18,35); Palermo (arrivo 19,15); Catania (arr. 19,35); Cagliari (arr. 19,25);

ore 17,45 per Pisa (arrivo 18,30), Napoli (arrivo 20,05), Catania (arrivo 21,40);

ore 18,50 per Roma (arrivo 19,50);

ore 19,25 per Francoforte (arrivo 19,45); si effettua il lunedì, mercoledì, venerdì;

ore 20,35 per Parigi (arrivo 21);

ore 21,30 per Palermo (arrivo 22,50); si effettua il martedì mercoledì, giovedì e sabato;

ore 22,35 per Roma (arrivo 23,55).

La successione degli arrivi a Caselle sarà la seguente:

ore 2,05 da Roma (partenza 1,00);

ore 10,15 da Palermo (partenza 8,40);

ore 10,40 da Roma (partenza 9,30);

ore 10,50 da Pisa (partenza 10,05), Napoli (partenza 8,35), Catania (partenza 7,05);

ore 12,55 da Bologna (partenza 12,10); Catania (partenza 10,05); Palermo (partenza 10,25); Cagliari (partenza 10,05); Roma (partenza 10,25);

ore 13,15 da Londra (partenza 10,30); si effettua il lunedì, venerdì e domenica;

ore 14,05 da Roma (partenza 13);

ore 14,45 da Nizza (partenza 12,55) e Olbia (partenza 12,15); si effettua il martedì, giovedì e sabato.

ore 16,15 da Ginevra (partenza 14,40);

ore 17,05 da Genova (partenza 16,35), Alghero (partenza 15), Cagliari (partenza 14);

ore 18 da Roma (partenza 16,55);

ore 18,50 da Francoforte (partenza 16,35); si effettua il lunedì, mercoledì e venerdì;

ore 19,55 da Parigi (partenza 17,50);

ore 20,30 da Londra (partenza 17,50); si effettua il martedì, mercoledì, giovedì e sabato;

ore 21 da Milano (partenza 20,20);

ore 22,15 da Parigi (partenza 20);

ore 22,35 da Roma (partenza 21,25);

ore 23,10 da Roma (partenza 22,05).

Vent'anni fa

● *Temperatura: mass. +31; min. +19.*

● *Assai piccante il «caso» di cui s'è dovuto occupare ieri notte un maresciallo dell'ufficio di notturna della questura.*

Verso l'una si presentava nell'ufficio un impiegato sulla cinquantina il quale diceva: «Vi prego, venite a sorprendere mia moglie in flagrante adulterio». Spiegava che da tempo nutriva forti sospetti sulla fedeltà della donna. Nella serata aveva finto di partire con l'ultimo diretto per Milano ed era sceso invece a Porta Susa. Di qui era tornato nei pressi di casa e alle 23,30 aveva visto la moglie infilare il portone al braccio di un Tizio di 35 o 40 anni, alto e pingue.

Il maresciallo, con due agenti, si portava sul posto. Bussava alla porta, ma non otteneva risposta. Allora il marito apriva e gli uomini della polizia entravano nell'alloggio (sito al pianterreno). La donna, spaventata, era fuggita sul ballatoio e cercava di celarsi in cortile, temendo le ire del marito. Invece l'amante dormiva placidamente e russava con un sorriso beato sulle labbra. Gli scossoni e gli avvertimenti della donna non erano valsi a destarlo. Anche il maresciallo doveva scuoterlo ben bene prima di riuscire a svegliarlo: alla fine l'uomo, sbadigliando, seccato, apriva gli occhi. E sobbalzava alla vista degli agenti.

I due adulteri sono stati accompagnati in questura e subiranno i rigori della legge. Naturalmente marito e moglie si separeranno.

oggi in piemonte

ALESSANDRIA

Esami

S'iniziano oggi gli esami di maturità. I candidati della provincia sono complessivamente 1820, sparsi nelle varie scuole medie superiori e così suddivisi: 248 per la maturità classica, 313 per la scientifica, 393 per quella magistrale, 362 per la maturità tecnico-amministrativa, 248 aspiranti geometri, 257 per la maturità industriale.

Farmacie

Farmacie di turno diurno fino a sabato: Castoldi, via Dante 19; Inverniszi, via Vochieri. Servizio notturno: Castoldi.

Giochi gioventù

Partono oggi da Alessandria per Roma i giovani finalisti dei Giochi della Gioventù. Nella capitale, gli atleti della provincia tenteranno di conquistare le medaglie in palio. Gli sport in cui gli alessandrini si cimenteranno sono: atletica leggera, ginnastica, nuoto (maschile e femminile), pallavolo femminile. Gli atleti sono oltre 50.

Nuovi autobus

Quattro nuovi autobus in sostituzione dei vecchi mezzi urbani sono entrati in funzione ad Alessandria. L'Atm li ha adibiti a effettuare il servizio sulle linee 3 e 4 e uno per i lavoratori dello stabilimento Michelin di Spinetta Marengo.

CUNEO

Donatori sangue

Dal 1° luglio gli uffici dell'Associazione volontari donatori di sangue (Avis) si sono trasferiti in corso Nizza 70, tel. 66.288.

Soldati inglesi

La popolazione di Sambuco, nella Valle Stura, ospita alcuni reparti di truppe inglesi che per la prima volta partecipano a una esercitazione militare alpina insieme a soldati italiani.

Farmacie di turno

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto dalla Farmacia Michelotti, piazza Galimberti 14; quello notturno (20-8) dalla Farmacia Ospedale, via Coppino.

riviera di ponente

SAVONA

Farmacie di turno

Farmacia Busi, via Luigi Corsi 69-R; farmacia Pasquini, via Paleocapa 3-R; farmacia Pernicia, via Bove 19-R; farmacia Durino, via Marengo 13-R.

Traffico pesante

Sino al 31 agosto, dalle 18 alle 21 di ogni giorno, la via Aurelia nel tratto Savona-Varazze e viceversa è chiusa al traffico pesante. Autotreni, autoarticolati e autoarticolati possono servirsi dell'autostrada oppure della Savona-Dego-Pontinvrea (Giovo)-Madonna del Sallo-Varazze.

Mister cane

Il cane pastore scozzese Lot della signora Camilla Silvestri di Savona è stato proclamato a Napoli campione italiano di bellezza.

Mutua artigiani

Tra la Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Savona, l'ordine dei farmacisti e l'Associazione proprietari di farmacia è stato raggiunto l'accordo per l'erogazione della assistenza farmaceutica in forma diretta con decorrenza 1 luglio.

Accademisti

Sono giunti oggi a Ceva Ligure per il campo estivo gli allievi dell'Accademia militare di Modena. Il loro soggiorno durerà sino alla fine del mese.

Lezioni nuoto

Inizia oggi ad Albissola Mare, presso la piscina Aurelia, il corso di nuoto per principianti, ragazzi e adulti. I bambini residenti ad Albissola e di età inferiore ai 12 anni godranno di uno sconto del 50 per cento sulle tariffe stabilite.

IMPERIA

Pittura

Questa sera alle 18,30, a Diano Marina, nella sala delle mostre del Palazzo del Parco, verrà inaugurata la «personale» di Mario Carletti, pittore.

Tennis

Questa sera alle 21,30, sui campi dei giardini di «San Lazzaro» esibizione dei tennisti del G. S. Lancia di Torino. Scenderanno in campo gli assi Pietrangeli, Mulligan, Maioli, Castiglione, Marzano, Bonaiti ed altri. L'ingresso è libero.

Previsioni del tempo

Telefonando allo 019/26.06 si possono avere le ultime notizie sulle osservazioni e previsioni meteorologiche per Liguria, Mare Ligure ed Alto Tirreno.

Farmacie di turno

Farmacie di Imperia di turno da oggi a lunedì 9 luglio, farmacia Novaro, via Bonfante e farmacia Rebagliati, corso Garibaldi 3; farmacia di turno di Diano Marina da sabato sera 30/6 a sabato sera 7/7: farmacia al mare, corso Roma.

Ospedale specializzato

Dopo la sua trasformazione in ospedale regionale specializzato il sanatorio Inps «G.P. Novaro» di Costarainera può accogliere anche malati affetti da processi broncopneumonici non tubercolari, acuti e cronici, oltre a quelli affetti da processi tbc. A breve scadenza entreranno in funzione gli ambulatori di pneumologia, ortopedia, radiologia, fisiopatologia respiratoria e laboratorio di analisi chimico-cliniche.

Cercasi ospedalieri

L'ospedale civile di Imperia ha bandito i concorsi per l'assunzione di 51 dipendenti specializzati: 17 infermieri professionali, 2 assistenti sanitarie visitatrici, 9 puericultrici, 15 caposala e 7 vigilatrici d'infanzia. Il termine per la presentazione delle domande scade il 6 agosto.

SANREMO

Concerto all'aperto

Alle ore 21,15 all'Auditorium del Parco Marsaglia, l'orchestra sinfonica «Città di Sanremo», diretta dal maestro Carlo Farina, terrà un concerto con musiche di Ponchielli, Schubert e Britten.

Pittura infantile

Collateralmente alla «Mostra degli audiovisivi» nei saloni del Casinò, 30 bambini tra i 5 e gli 11 anni, tutti allievi della scuola «Abc del colore», hanno esposto i loro lavori. La mostra si concluderà questa sera alle ore 21.

Promozioni

Il commissario capo della squadra di polizia giudiziaria di Sanremo, dott. Nino De Feo, è stato nominato vicequestore. Il dott. De Feo, che è coniugato e padre di due bambini, era giunto a Sanremo il 1° ottobre del 1969 dopo avere combattuto per due anni il banditismo sardo a Nuoro.

Complesso spettacolo di Ronconi

L'Orestea di Eschilo in una notte a Spoleto

(Dal nostro corrispondente)

Spoleto, 1 luglio.

Questa sera è stata rappresentata da Luca Ronconi l'Orestea di Eschilo nell'insolito ed affascinante chiostro di San Nicolò.

L'opera (che si compone di tre parti: l'*Agamennone*, *Le Coefore* e *Le Eumenidi*) è durata probabilmente molto di più di altri analoghi lavori teatrali (quasi cinque ore in due parti) ma è stata a lungo applaudita dal foltissimo pubblico. Per Luca Ronconi e gli interpreti si è trattato di un vero e proprio successo e c'è da augurarsi che questa loro fatica spoletina sia premiata con una serie di repliche in altre città italiane.

«L'idea di rappresentare tutta l'Orestea — ha detto infatti Luca Ronconi — *apportando soltanto qualche taglio, e non, come si fa comunemente, scegliendo parte delle tre tragedie che compongono la trilogia, è legata alla volontà di rendere completamente il discorso di Eschilo».*

«L'interdipendenza delle tre opere è tale che ogni altra proposta porterebbe a risultati parziali in definitiva privi del loro senso originario. La mia scelta sottintende l'interesse a un discorso sul pensiero mitico che evolve dall'Agamennone fino alle Eumenidi e si traduce in una riflessione sul mito di Oreste dalla preistoria, prima ancora di Eschilo, fino ai giorni nostri».

Motivo principale della tragedia è proprio il progressivo trasformarsi del mito e del senso dei miti all'interno dell'opera di Eschilo. Nella relazione tra questo e le diverse epoche, e nel rapporto tra mito e personaggi, si può leggere la storia dell'evoluzione socio-culturale di una civiltà drammatizzata dallo scontro con una cultura di diverso segno: Grecia contro Troia ovvero l'Occidente contro l'Oriente, nel conflitto gravido delle implicazioni antielpatrici.

In scena, tra il ronzio degli ascensori che scendono e salgono da un piano all'altro dei praticabili sotto la volta immobile della chiesa di pietra, le luci illuminavano volta a volta scene diverse scoprendo gli dei in finti atteggiamenti: seduti, ritti in piedi, resi isterici dalla loro supienza, dalla loro volontà paralizzata, povere creature ironiche e melanconiche, incapaci di apportare modifica alcuna al delirio di sangue, alla serie di vendette che si compiranno inevitabilmente l'una dopo l'altra.

La tragedia di Eschilo a Spoleto è stata interpretata da Mariangela Melato (Cassandra), Umberto Orsini (Oreste), Claudia Giannotti (Elettra), Massimo Foschi (Agamennone), Marisa Fabbri (Clitennestra), Sergio Nicolai (Egisto), Marzio Margine (Scolta) e Anita Bartolucci (Atena). **g. f.**

Una "Dafne,, del Seicento con i solisti di New York

Un recupero musicale al Festival dei Due Mondi

(Nostro servizio particolare)

Spoleto, 1 luglio.

Un cordiale successo ha accolto ieri sera al teatro Caio Melisso la secentesca opera *Dafne* di Marco da Gagliano, presentata dal complesso «Pro musica antiqua» di New York.

La *Dafne* è assai di rado rappresentata, sia perché la messinscena dei lavori antichi in musica presenta ostacoli difficili da superare, sia perché l'esecuzione musicale ne possiede almeno altrettanti, a cominciare da quelli di natura filologica. La *Dafne* risente anzitutto di una certa monotonia e di mancanza d'azione. Lodevole quindi l'operato del complesso di New York, che non ha seguito il diffuso andazzo odierno di «attualizzare» le opere del passato, né ha ceduto alle istanze di alcuni musicologi, i quali pretenderebbero, a furia di spaccare il capello (o per meglio dire la nota) in quattro, cervellotiche interpretazioni delle partiture, col pretesto di una fedeltà a non si sa che.

La cornice dello spettacolo, improntato ad una garbatezza insolita, era costituita da un allestimento semplice e senza sprechi, frutto (lo si vedeva benissimo) di un accurato studio dell'architettura, degli abiti, delle scene e della pittura dell'epoca, con particolare riferimento alla corte dei Gonzaga di Mantova, per i quali la *Dafne* fu composta.

Le tracce del manierismo e del barocco erano dunque evidenti, pur non sovrapponendosi alla musica e alla vicenda, che è di una esilità ai confini con la fragilità. Come noto, essa è tratta dalle *Metamorfosi* di Ovidio; il quale è anche uno dei personaggi, in veste di prologo. Apollo uccide il pitone, ma cade vittima delle frecce di Cupido, il dio dell'amore, e s'invaghisce perdutamente di Dafne, ninfa dei boschi. Apollo la insegue per farla sua, ma sul punto d'essere raggiunta Dafne invoca la protezione degli dei e viene trasformata in lauro.

Cantata in italiano (e la pronunzia delle consonanti è stata fonte di qualche impaccio agli interpreti, molti dei quali erano nello stesso tempo musici e cantanti, oppure cantanti e danzatori) la *Dafne* è stata eseguita tutta di seguito. L'unico, intelligente mezzo per imporre al pubblico contemporaneo i 75 minuti che dura.

Attilio Baldi

I primi cinema chiusi per ferie

Da oggi: Lux, Corso e Massimo - Poi molti altri - Alcune sale verranno rinnovate - I film per chi resta in città

Marlon Brando ritorna accanto a Vivien Leigh

Da oggi i cartelli annuncianti la «chiusura estiva» appaiono agli ingressi di due tra i maggiori cinema torinesi: il Lux e il Corso. Deserte di pubblico, le due grandi sale non saranno tuttavia sprangate, perché squadre di operai vi eseguiranno lavori di restauro e manutenzione.

Particolarmente complesse e impegnative sono le operazioni di rinnovo del Lux, la cui chiusura si protrarrà fino all'inizio di settembre. Si procederà al cambio delle poltrone in galleria e in platea, si perfezioneranno gli impianti termici e di proiezione, verranno modificate le porte d'accesso in galleria San Federico. Più semplici, e meno lunghi, i lavori al Corso, in grado perciò d'essere riaperto il 27 luglio.

Un terzo cinema del centro è da oggi chiuso: il Massimo, destinato a riaprirsi il 27 luglio. Altre chiusure sono previste per la settimana prossima: l'Ideal andrà in ferie il 9 luglio, il Reposi il 10, al 15 sarà la volta del Metropol, al 16 dell'Arlecchino e del Vittoria. Tutte queste sale riapriranno dopo un mese circa di vacanza.

Un altro locale in cui i restauri saranno notevoli (nell'ingresso sono già in corso) è l'Ambrosio: chiuderà mercoledì 12 luglio, dopo che, secondo una tradizione felicemente ripetuta da anni, avrà presentato l'abituale rassegna estiva «Intermezzo», dedicata quest'anno, dal 4 all'11 corrente, al film di suspense. Si rivedranno: Anatomia di un omicidio, L'iguana dalla lingua di fuoco, Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, I senza nome, Un assassino per un testimone, L'assassino di Rillington Place n. 10, Gli intoccabili, Il Commissario Pellissier.

Al 16 luglio chiuderà anche il Nazionale (riapertura 3 agosto), mentre più avanti faranno riposo il Cristallo (dal 23 luglio al 31 agosto), il Doria (dal 30 luglio al 26 agosto), l'Augustus (dal 6 al 24 agosto). Non chiuderanno sicuramente l'Astor, l'Ariston, il Capitol, il Romano e il Maffei.

Altrettanto sicura è l'attività estiva dei due locali d'Essai, il Centrale e il Ritz, entrambi rimessi a nuovo l'anno scorso. Al Centrale saranno, in questo mese e nel prossimo, riproposti, dopo il trionfante Bananas, *altri film di Woody Allen, nonché alcuni di Totò e Buster* Keaton, *alternati a riedizioni (interessanti anche il Ritz) del* Dottor Jekyll *con Spencer Tracy e Ingrid Bergman, di* Un tram che si chiama Desiderio *con Marlon Brando e Vivien Leigh.* **a. vald.**

"Un volto per il Cinema,,

La miss Finlandia vince ad Alghero

Le vincitrici di Alghero: Grit Auber (Germania), Johanna Raunio (Finlandia) ed Elain Farnworth (Inghilterra)

Alghero, 1 luglio.

La rappresentanza della Finlandia Johanna Raunio di 18 anni ha vinto il concorso «*Un volto per il cinema europeo*», indetto nell'ambito del *IX «Meeting internazionale»*.

Al secondo posto è stata proclamata l'inglese Elain Farnworth, di 19 anni. Al terzo la fotomodella tedesca Gret Huber, 23 anni. *(Ansa)*

CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Il calcio batte il cinema

IERI: è saltato "Ritorno" per far posto a Juventus-Milan - OGGI: "La donna fantasma"

Potenza del calcio teletrasmesso. Ierisera il collegamento con l'Olimpico di Roma per la finalissima di Coppa Italia tra Juventus e Milan, non solo ha fatto rientrare in frigorifero le pizze del film Ritorno *di Gianni Amico, con Diberti e Ilaria Occhini, ma addirittura privato, alle 21, i telespettatori della solita razione domenicale di Carosello, una delle più intangibili trasmissioni della tv, che fa tardare quotidianamente i programmi, e che viceversa ha dovuto cedere il passo all'attesissima partita, iniziatasi con assoluta puntualità alla presenza del presidente Leone.*

Ma se per Carosello c'è stato il recupero nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo dell'incontro calcistico, per l'apprezzabile film di Gianni Amico lo spostamento, in data da stabilirsi, è risultato inevitabile. Diremmo che tale differimento può essere di vantaggio per Ritorno: *un originale televisivo di notevoli meriti, piuttosto fine nell'indagine del disagio e dell'incomunicabilità che tormenta una coppia di sposi cittadini al loro ritorno tra gli amici provinciali della terra d'origine. Non è, quello di Gianni Amico, un film da serata domenicale: ieri, se andava in onda, avrebbe dovuto tra l'altro fronteggiare la concorrenza, sul Secondo, di un «Ieri e oggi» incentrato su attori di brillante chiamata, adatti a distendere i nervi di chi faticosamente sia rientrato in città dopo il lungo «ponte».*

Renzo Palmer e Pippo Baudo sono stati, per la quinta puntata del «Varietà a richiesta» condotto da Arnoldo Foà, i «divi di turno»: per il secondo è stata spassosa la riesumazione d'uno sketch nel quale egli faceva da partner a un Vittorio Gassman istrione di alta classe.

* *

Incomincia stasera sul Nazionale un breve ciclo dedicato al regista tedesco-americano Robert Siodmak, recentemente scomparso (11 marzo 1973) a 73 anni d'età. I film che il video riproporrà saranno quattro: La donna fantasma, La scala a chiocciola, I gangsters, Doppio gioco. *Quello di stasera (in originale «The phantom lady», 1944) è un thriller di buona fattura hollywoodiana interpretato da attori trent'anni fa tra i più noti: Franchot Tone, Ella Raines, Alan Curtis. Un delitto dà il via all'intrigo: una donna è assassinata, i sospetti cadono sul marito ingegnere, gli indizi a suo carico sono parecchi ed egli non riesce a scagionarsi. Fortunatamente per lui, la giovane segretaria e un ispettore di polizia lo ritengono innocente. Non diciamo altro.*

Sul Secondo, ai Dibattiti del Telegiornale terrà dietro un concerto dedicato al pianista Robert Casadesus che con l'orchestra Rai di Milano diretta da Riccardo Muti eseguirà musiche di Camille Saint-Saëns. **vice**

Ilaria Occhini, «rimandata»

E' morto Labroca musicista e critico

Roma, 1 luglio.

E' morto oggi pomeriggio, dopo una lunga malattia, il maestro Mario Labroca. Era nato a Roma nel 1896 ed aveva seguito gli studi musicali nel Conservatorio di Parma. Fu critico musicale di vari giornali e si dedicò poi alla organizzazione ed alla direzione artistica dei grandi teatri nazionali come il Maggio Musicale Fiorentino, la Scala, la Fenice di Venezia, il Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale.

Labroca è stato direttore artistico dei programmi musicali alla radio dal 1948 al 1958 e ha curato in particolare i complessi musicali sinfonici. *(Ansa)*

Oggi alla televisione

programma nazionale

18,15 Buonanotte Paolino
18,45 Immagini dal mondo
19,15 Ragazze di periferia
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Film: La donna fantasma
22,30 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo programma

17 — Tvm '73
21 — Telegiornale
21,20 I dibattiti del Telegiornale («Nixon-Breznev: un mondo a due?»)
22,20 Solisti alla ribalta

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30 Per i bambini: «Quando sarò grande»; 20,10 Telegiornale; 20,20 Professor Loriot (documentario); 20,50 Obiettivo sport: commenti e interviste; 21,20 Telegiornale; 21,40 Cari bugiardi; 22,15 Enciclopedia Tv; 22,55 Chicago Blues Festival; 23,45 Telegiornale

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Il mio pianoforte
9,15 Voi ed io
11,30 Quarto programma
12,44 Il sudamericanta
13,20 Hit Parade
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
16,40 La lavagna d'oro
17,05 Il girasole
18,55 Country and western
19,23 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto - XX Secolo
21,50 Il Palio di Siena
22,20 Andata e ritorno

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
6,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con E. John e O. Prudente
8,14 Complessi
8,40 Come e perché
8,54 Melodramma
9,35 Senti che musica?
9,50 «Margo»
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Special
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Buongiorno sono Franco Cerri e voi?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — I romanzi della storia
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Jazz italiano
23,05 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 19; 21
9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Rachmaninov
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Polifonia
15 — Il 900 storico
16 — «Dido and Aeneas»
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Musica leggera
17,30 Il margiatempo
18 — Musiche di Geminiani
18,30 Place de l'Etoile
18,45 Antichi organi
19,15 Concerto serale
20,15 Musica contemporanea
21,30 «Pirati sull'isola» di O. Labroca

Conclusa la rassegna dei giovani

Tutti in piazza a Chieri

Le autentiche canzoni napoletane e una rievocazione della Resistenza

(Nostro servizio particolare)

Chieri, 1 luglio.

Un grazie sincero ai giovani napoletani della Nuova Compagnia di Canto Popolare, che con il loro spettacolo hanno felicemente cancellato i tanti luoghi comuni della tradizione musicale e hanno costituito il momento più vivo nelle ultime 48 ore del festival «*I giovani per i giovani*» conclusosi stasera in piazza.

Alla ribalta si presentano in sei: Nunzio Areni, Giuseppe Barra, Eugenio Bennato, Giovanni Mauriello, Patrizio Trampetti e una sola ragazza, Fausta Vetere. Sono timidi come studenti all'esame, quando presentano al microfono il programma. Poi, rifiutano l'amplificatore e si trasformano.

Con un maligno piacere, mentre nel cortile di Palazzo Comunale echeggiano villanelle e filastrocche, vien fatto di pensare alla consueta immagine partenopea del cesellatore dai capelli impomatati o del marpione che rinfresca i vecchi motivi sull'onda del *rock*. Niente di tutto ciò: è un'immagine falsa. Già lo intuivamo ma ora lo vediamo materialmente. Ecco un «spazzarello» accompagnato da tamburo e flauto, che anima la festa della città ma viene ucciso in un finale orgiastico; ecco la storia d'un fazzoletto, pegno d'amore chiesto ad una lavandaia del Vomero, che diventa simbolo di guerra contro lo strapotere degli Aragonesi; ecco infine la straziata immagine d'una madre che, vittima dei marocchini, dà alla luce un bimbo di colore in *Tamburriata negra* e gl'impone il napoletanissimo nome di Ciro per meglio inserirlo nella società.

Gli antichi strumenti — con la chitarra e il mandolino, anche tamburelli, flauti, triccheballacche — danno la dimensione del tempo che passa; le voci si alternano ora frementi ora dolenti, sempre con un intenso sfondo di drammaticità. Anche se i sei giovani artisti fanno largo ricorso alla cultura classica nella loro opera di ricostruzione, lo spettacolo non ne soffre quasi mai. Sta di fatto che i chieresi si sono entusiasmati come per una cosa loro alla celebre rumba degli scugnizzi ideata da Raffaele Viviani per dare un andamento musicale alla travolgente confusione degli ambulanti in un mercatino.

Mentre, sabato sera, la Nuova Compagnia di Canto popolare si congedava promettendo di tornare presto (a metà mese nel parco Rignon di Torino) il pubblico era chiamato con un forte contrasto a ripercorrere l'itinerario dei monumenti storici di Chieri per rivivere, con l'aiuto dei cantastorie «Rabadan», l'epoca dei Comuni, le lotte dei capitani di ventura, l'avvento dei Savoia.

Tutti in piazza infine, oggi, per le manifestazioni di chiusura del festival indetto dall'assessorato alla Cultura della Provincia, dal Teatro Stabile di Torino e dal comune di Chieri. I pittori hanno dato gli ultimi tocchi alla tela-mosaico voluta da Ezio Gribaudo e che è valsa a provocare polemiche sugl'indirizzi dell'arte contemporanea. Un amatore avrebbe offerto 50 milioni per il gigantesco quadro, che però dovrebbe appartenere alla collettività.

A tarda ora rievocazione della Resistenza con il Teatro Zero di Crema (*Perché deve essere esaltato il fuoco che si è spento quando si prepara un nuovo incendio*). I dieci giorni «incredibili» di Chieri sono finiti.

Piero Perona

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: riposo (cinematografico est.).
ERBA: stagione cinematografica estiva.
PICCOLO REGIO - Città di Torino - Assessorato alla Cultura - Stagione estiva: dal 3 all'8 luglio, ore 21,15 Mimi Bozzoli e Tia Jodara. Ingresso lire 1000, biglietti presso Castello, tel. 540.000.
TEATRO REGIO - Città di Torino - Ass. alla Cultura - Stagione estiva: 7-10-12-14 luglio ore 21 «Il barbiere di Siviglia». Dir. M. Braggio. Ingresso L. 1000, biglietteria piazza Castello, tel. 540.000.
PARCO RIGNON: Stagione Teatrale Estiva - Città di Torino Assess. alla Cultura - Organizzazione Teatro Stabile. Venerdì 6 «Giorni Fiorentini», Sabato 7 Film. Domenica 8 «Studio Virus». Vendita biglietti Teatro Stabile, piazza Castello, tel. 539.707 e dalle ore 18 al Parco Rignon, corso Orbassano 200.
TEATRO STABILE: Stagione estiva al Parco Rignon. Informazioni tel. 539.707.

NUOVO TEATRO ALCHEMIE: «Tutto...», E. Thompson, A. M. Eddi..., C. Seiler. Vist. 18. 16,15-21,30.

CITTA' DI TORINO
Assessorato alla Cultura
STAGIONE ESTIVA 1973
Stasera ore 21,15
GALLERIA D'ARTE MODERNA
LA SFIDA
di Francesco Roli
INGRESSO LIBERO

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: riposo.
GAY ESTIVO: riposo.

BOCCACCIO (Monza), 143, t. 687.6661.
MINI CABARET (c. U. Sovietica 355, tel. 613.660): riposo.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.
SAN GIORGIO Valentino: Ristorante dancing. Trio Vigitale.
WEST-END discoteca: riposo.

ABATJOUR (Bacchi 28, t. 341.025): 21.
BABY (str. Traforo Pino, tel. 894.313).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.538): 21.
LIDO WHISKY: riposo.
VILLA GAY discoteca: riposo.
WHISKY NOTTE (t. 687.563): 21.

GALLERIE E MUSEI

DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telefono 513.304): Fotografi oggi «Gli americani».
LA CITTADELLA (v. Bertola 31): Arte contemporanea di collezione. Or.: 10,30-12,30; 16,30-20; festivi chiuso.
LA MELA VERDE (v. Des Ambrois 1, tel. 532.824): grafica di Boccioni e Sonia Delaunay.
L'INCONTRO (v. Tolmino 139, telef. 750.238): ...
MAGIMAWA Gallery (v. F. Rismondo 7, Torino, tel. 661.483): «Milano e Torino».
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 543.135): Artisti del '900. «Estate con Gauguin».
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): ...
PRIMOPIANO (Non galleria d'arte, via Cavour 5): ...

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

FLORIANA (v. Maffeo 9, tel. 0123...): ...
GISSI (v. Solferino 2, t. 534.423): ...
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1 Di...): ...
LINEA CENTRO D'ARTE CUNEO: ...
LA BUSSOLA (v. Po 9): Selezione 1973. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
VIOTTI (v. Viotti 6): ...

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ...

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI
[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI
[illegible]

SECONDE VISIONI
[illegible]

ZONA CENTRO
[illegible]

S. RITA, MIRAFIORI
[illegible]

ZONA SAN PAOLO
[illegible]

ZONA FRANCIA
[illegible]

ZONA S. DONATO
[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO
[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO
[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO
[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO
ACAPULCO: «L'angelo ... », Don Siegel, ...
CARIDIA: «Gli sciacalli del Comandante Strauss», ...
ITALIA: «Godzilla contro i giganti», ...

CASELLE
ITALIA: ore 21 Festival della magia. Spet. di varietà.

CIRIE'
CATALANO: «King Kong» Bruce Cabot, Fay Wray.
ITALIA: domani «Della di giorno moglie di notte».

LANZO
CATALANO: «La grande guerra», A. Sordi, V. Gassman.

SETTIMO
GARIBALDI: «Le avventure di Tiki Kan», colori.
MODERNO: «Il mercenario».

A Varallo Sesia

Corsi musicali estivi

(*L. c.*) Sotto gli auspici del Conservatorio di Alessandria e dell'Azienda Soggiorno e Turismo di Varallo Sesia (Vercelli), dal prossimo 23 luglio al 12 agosto si terranno corsi musicali, aventi lo scopo di diffondere la conoscenza e la pratica dell'arte musicale antica e moderna.

I corsi — organizzati dai maestri F. Mariatti e F. Quaranta — comprendono lezioni di analisi musicale (Carla Mosso), di chitarra (Guido Margaria), di clavicembalo (Antonio Rovelli), di esercitazioni di musica da camera e di pratica direttoriale (Franco Mariatti), di iniziazione alla musica (Giovanni Toselli), di interpretazione e lettura spartiti (Otello Biselli e Franco Mariatti), di jazz (Raf Cristiano), di musica d'insieme per archi (Lorenzo Lugli) e di musica d'insieme per fiati (Peppino Mariani).

Al termine delle lezioni si effettueranno manifestazioni pubbliche (Settimana musicale della Valsesia), a cui parteciperanno i docenti e gli allievi che più si saranno distinti durante i corsi. Per informazioni rivolgersi all'Azienda Soggiorno e Turismo (corso Roma 41 - tel. 51.280), 13019 Varallo Sesia.

Jazz sotto la pioggia al Festival di Newport

New York, 1 luglio.

Una pioggia insistente, accompagnata da un forte vento, ha fatto rinviare la cerimonia d'apertura del ventesimo «Newport jazz festival», che doveva aver luogo a mezzogiorno di venerdì scorso nell'anfiteatro del Central Park di New York. Nonostante il maltempo centinaia di «fans» erano convenuti nell'arena ma hanno dovuto attendere la sera per assistere alla cerimonia. (Ansa)

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

PRIME VISIONI — All'AUGUSTUS «Un dollaro d'onore» (riedizione western).

PROSEGUIMENTI E SECONDE VISIONI — All'ERBA «Via col vento» (il più famoso film di tutti i tempi).

ALTRE VISIONI — Allo STAR «L'isola misteriosa» (avventuroso, riedizione); all'ERIDANO «Il grande dittatore» (capolavoro di Chaplin); al CATALANO di CIRIE' «King Kong» (emozioni degli anni 30).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su «Stampa Sera»)

ESTATE IN ITALIA SUMMER IN ITALY ÉTÉ EN ITALIE SOMMER IN ITALIEN

Palio di Siena, Caracalla

A colourful race
The old theatre

ENGLISH

Siena, 1st July.
Eighty seconds, a hundred at the most: in this brief time the world's most fascinating and brutal race, the Palio, blazes, and is finished, an ancient ritual and mirror of the city's most hidden soul. Its origins are lost in time, it is said there was a Palio of St. Bonifacio centuries ago which gave way to one dedicated to the Assunta. First there was the «long» Palio, through the streets from the walls to the Cathedral, and since 1538, the «round» one, in Piazza del Campo.

Some Sienese maintain it is «the dirtiest horse-race in the world». They point out that often it is very important for the rider bearing the colours of a certain district or «contrada» to make sure the horse of an enemy «contrada» loses. The rules of the race allow practically anything. It is run twice a year, on 2nd July for the Madonna of Provenzano, and on 16th August for the Madonna Assunta.

On the day before the race Siena burns with excitement. The «contrade» throb with animation, ancient alliances and undying hatreds are rediscovered. Thus it often happens that one bets on the defeat of enemies rather than on the victory of one's own rider. Suddenly people find once more the old joys of quarrelling. In those few seconds of the race or in the long hours of waiting age-old tensions erupt in words or blows. They say: «The Palio exists because the Sienese need it from the day of their birth». And also: «You are born "contradaiolo"». There are stories of engagements broken off because the betrothed were of different «contrade», and of women who have moved so that their child might be born in a certain «contrada».

Berber horses and paid jockeys will be competing. The ten horses are selected in the presence of the «captains», and three days before the race, they are assigned by lots to the «contrade» who take them into their care, and watch over them day and night as the danger of some underhand trick by the «enemies» is ever-present. The jockeys are engaged directly by the «contrade». The best get good money, but more often than not, and especially when the favourite loses, the suspicion remains that somebody has been paid twice.

On the day of the race, every horse is blessed in the church of the «contrada». The «campo» is still deserted, windows are closed, and silence reigns everywhere. In a few hours hell will break loose. In the centre of the square, where admission is free, about twenty to twenty-five thousand people will be packed. There will be thousands more on the stands around the tufa covered track at 10,000 liras a ticket, and at the windows and on the balconies (from 20,000 to 30,000). There will be foreigners who will find it difficult to understand the significance of the race.

The delegations from the «contrade» and the representatives of the city authorities will meet at five past five in the courtyard of the «Palazzo Pubblico» in Piazza del Duomo. An hour later, the historical procession with band and swirling flags will set off towards the «campo». Extreme tension, and then at seven o' clock there is the race, three times flat out round the track, brutal blows exchanged unstintedly, right angled bends taken at break-neck speed. The winning «contrada» will receive the «drappellone», a panel of silk painted by an artist. This year the work of the Sienese Enzo Cesarini shows episodes from the life of an illustrious citizen of Siena, Aldobrando Aldobrandeschi, Pope Gregory VII.

Resorts in Versilia

Viareggio, 1st July.
When Mascagni and Puccini frequented the «Gran Caffè Margherita» on the promenade, at that time the only café with an orchestra and the prescribed rendez-vous of the high society of the day, Viareggio was already a fashionable resort, while the whole of Versilia was to become so within a few years, with its fifteen kilometres of beaches from Torre del Lago to Marina di Massa, an atmosphere which is both individual and aristocratic, a splendid pine-wood, now increasingly rare along our coasts, and, a few kilometres from the sea, some harsh-looking mountains, the Apuan Alps, where the most precious white marble used for sculpture is quarried.

People have always thronged to Viareggio, Lido di Camaiore, Marina di Pietrasanta and to Forte dei Marmi, sure of enjoying themselves. Viareggio is noisy and well-suited to those looking for excitement. The other resorts boast also of the tranquillity they offer. These fifteen kilometres constitute the most important commercial «operation» in the region. Here are some figures: 212 hotels and boarding houses in Viareggio, 157 in Lido, 147 in Marina di Pietrasanta and 156 in Forte with a total of almost 25,000 beds, to which should be added the private houses offering accomodation. No one knows how many there are but the number is certainly high. The price range is infinite. There are also nine camping sites, three hundred and twenty-one bathing establishments, and dozens of night-clubs, some of which are very well-known.

Operas in Rome

Rome, 1st July.
The largest stage in the world rises between two colossal ruins of the Caracalla Baths and was inaugurated in 216 A.D. by the emperor Caracalla himself. At 9 p.m. on Wednesday, 4th July, it will complete its thirty-second year as an opera theatre. This year the summer opera season will open with a production of «Aida», the Opera which, apart from the years 1937, 1938, 1949 and 1951, has always been in the programme. «Our critics take us to task» says Jole Tognelli of the Opera Theatre Board «for staging Giuseppe Verdi's work too frequently. We reply that "Aida" is acclaimed by an international audience who are willing to book their seats six months in advance in order to be present at the performance».

It is really a show within the show. At the moment of the «triumph» of Radames there are five hundred artists and an array of horses and camels on the stage. At that point Radames' chariot, drawn by four horses, turns sharply and daringly round, and leaves the stage at the gallop. There will be sixteen performances with four casts of singers and as many conductors.

This year's season includes two productions of «Tosca», making a total of eight evening performances. This will be a tribute to the Tuscan composer through his Roman opera, set against the background of the church of Sant'Andrea della Valle, Castel Sant'Angelo, and Palazzo Farnese, and showing the tragic end of the two lovers, the singer, Floria Tosca and the painter, Mario Cavaradossi. An innovation this year will be the coupling of «Cavalleria Rusticana» by Pietro Mascagni with the ballet «The Three-Cornered Hat» by Manuel De Falla, which will give rise to seven evenings of Spanish and Sicilian music and costumes. For the ballet, the Rome Opera will make use of the scenery which Pablo Picasso designed for the New York Metropolitan Theatre in 1941, a homage to the artistic genius of our century in the year of his death.

The opera season is an occasion when people from all over the world meet. Statistics show that foreigners make up almost the entire audience, 90 per cent of the total. In fact, last year the average attendance at each performance was five thousand. The largest contingent is formed of Americans, followed by equal numbers of Germans, South Americans and English. «There are Australian tourist organisations» they say at the theatre «who book the winter before to be sure of seeing the performances». A mingling of languages set against the warm, starry nights of Rome.

To end with, some notes of archeological interest. The buildings of Caracalla are the first, chronologically speaking, of the surviving great Roman bath complexes. It was a monumental construction where the citizens went to keep fit. There was an area occupied by gymnasiums, rooms for hot and for medicinal baths. One went on to the cold bath and to the massage area. There were no taboos, men and women could make use of the same amenities together. The Baths deserve a separate visit. There are mosaic pavements, the remains of marble friezes, and capitals. In the underground passages you can visit the «Mitreo», an area dedicated to the cult of the Persian divinity, Mithras, worshipped in Rome from the third century on. The «Mitreo» was discovered while the first stage for the theatre was being built. Today this stage embodies all the most modern technical improvements and can be dismantled.

La course brutale et l'ancien théâtre

FRANÇAIS

Siena, 1 juillet.
Quatre-vingts secondes, cent tout au plus: voilà la course la plus brutale et la plus fascinante du monde, le «Palio». Rite d'une liturgie antique, et reflet de l'âme la plus secrète de la ville, il brûle et se consume en ces quelques instants. Ses origines se perdent dans la nuit des siècles, on parle d'un ancien «Palio» du Saint Boniface, auquel succéda celui dédié à Notre-Dame de l'Assomption. Puis il y eut le «Palio» «alla lunga», à travers les rues, depuis les murs de la ville jusqu'à la Cathédrale, et, en 1538, celui «alla tonda», c'est-à-dire sur la «Piazza del Campo».

Quelques Siennois affirment qu'elle est «la course de chevaux la plus malhonnête du monde» et ils expliquent qu'il est souvent très important pour celui qui défend les couleurs d'un quartier («contrada»), de faire perdre le cheval du quartier ennemi. Selon le règlement de la course, tout est permis ou presque. On court deux fois l'an, le 2 Juillet, pour la fête de Notre-Dame de Provenzano, et le 16 Août pour Notre-Dame de l'Assomption.

La veille du grand jour, Sienne s'enflamme: le quartiers palpitent de vie et d'excitation, l'on redécouvre d'antiques alliances, de même que les haines inassouvies renaissent. Ainsi, il arrive souvent que l'on parie sur la défaite des ennemis, plus que sur la victoire de celui qui défend ses propres couleurs. Des amis retrouvent tout-à-coup l'ancien goût pour la rixe. en l'espace de ces quelques secondes que dure la course, ou pendant les longues heures de la veille, les tensions séculaires explosent en disputes ou en bagarres.

On entend dire: «Le "Palio" existe parce que nous, les Siennois, en avons besoin dès le jour de notre naissance», ou bien encore: «On nait déjà partisan d'un quartier». On parle de mariages rompus parce que les fiancés appartenaient à des quartiers différents.

Le jour de la compétition, chaque cheval est béni dans l'église de son quartier. Le «campo» est encore désert, les fenêtres fermées, le silence règne. D'ici quelques heures ce sera l'enfer. Au centre de la place, ou l'entrée est gratuite, se presseront de 20 à 25 mille personnes; d'autres milliers s'entasseront sur les estrades autour de la piste recouverte de tuf, 10.000 lires la place, ou aux balcons et aux fenêtres (de 20.000 à 30.000 lires).

Radamès

Roma, 1 Juillet.
C'est la plus grande scène de théâtre du monde: elle s'élève entre deux ruines colossales des Thermes de Caracalla, inaugurée en 216 avant J. C. par ce même empereur romain. Mercredi 4 Juillet, à 21 h. elle accomplit trente-deux ans de vie d'opéra. L'inauguration de la saison lyrique estivale de cette année, se fera avec «Aida», l'opéra qui a toujours été au programme exception faite pour les années 1937, 1938, 1949 et 1951. «Nos critiques nous reprochent — nous dit Jole Tognelli, du Théâtre de l'Opéra — de mettre trop fréquemment en scène l'oeuvre de Giuseppe Verdi. Ce à quoi nous répondons que «Aida» est acclamée par un public international qui réserve ses billets avec six mois d'avance, afin d'assister à l'exécution de cette oeuvre».

Il s'agit d'un spectacle dans le spectacle: au moment du «triomphe» de Radamès, il y a 300 artistes en scène et tout un régiment de chevaux et de chameaux. C'est alors que la bige de Radamès, tirée par 4 chevaux, fait un audacieux demi-tour sur elle-même, et sort de scène au galop. Il y aura 16 représentations avec quatre groupes de chanteurs et autant de chefs d'orchestre.

La saison de cette année prévoit, en outre, deux interprétations de la «Tosca» de Giacomo Puccini, pour un total de huit soirées. Hommage rendu au musicien toscan dans l'opéra romain ayant comme décor l'église de Sant'Andrea della Valle, Castel Sant'Angelo et le Palais Farnèse; fin tragique de deux amants, la chanteuse Floria Tosca et le peintre Mario Cavaradossi. La nouveauté de cette année sera l'accouplement de «Cavalleria Rusticana» de Pietro Mascagni et du ballet «Le Tricorne» de Manuel de Falla. Sept soirées de musique et de costumes siciliens et espagnols. Pour le ballet, l'opéra de Rome se servira des décors dessinés par Pablo Picasso pour le «Metropolitan» de New York en 1941; ce sera là un hommage au génie de notre siècle, l'année de sa disparition.

La saison lyrique est l'occasion d'une rencontre entre citoyens du monde entier. Les statistiques disent que les étrangers représentent presque la totalité des spectateurs: 90 % par rapport au public italien.

La grande côte d'élite pour "Monsieur-tout-le-monde„

Viareggio, 1 Juillet.
Lorsque Mascagni et Puccini fréquentaient le «Grand Café Margherita», sur la promenade du bord de mer, le seul café ayant un orchestre, rendez-vous dont la haute société du moment n'aurait pu se passer, Viareggio était déjà une plage à la mode, et l'entière «Versilia» allait le devenir, quelques années plus tard. Quinze kilomètres de plages, de Torre del Lago à Marina di Massa, un ton particulier et aristocratique à la fois, avec une précieuse pinède que l'on trouve de plus en plus difficilement sur nos côtes, et à quelques kilomètres de la mer, les montagnes à l'aspect âpre, les Alpes Apuanes où se trouvent les carrières de marbre blanc, le plus réputé pour la sculpture.

Ce furent les Lucquois, puis les Florentins qui découvrirent cette partie de la côte. Et immédiatement après les étrangers. Français et Suisses, mais surtout les Anglais, éternels amoureux de la Toscane. Au cours des années, la «Versilia» a conservé sa caractéristique qui est d'être la plage de «Monsieur-tout-le-monde», dans les limites du possible, limites quelquefois malheureusement restreintes.

Depuis toujours à Viareggio, à Lido di Camaiore, à Marina di Pietrasanta et à Forte dei Marmi, les gens accourent avec la certitude de «s'amuser». La ville est bruyante, adaptée à un public assoiffé d'émotions. Les autres centres, sont fiers, eux, d'offrir la «tranquillité» aussi. Ces 15 kilomètres représentent le «fait commercial» le plus important de la région. Les chiffres: 212 hôtels et pensions à Viareggio, 157 à Lido, 147 à Marina di Pietrasanta et 156 à Forte, avec un total de presque 25 mille lits, auxquels il faut ajouter le nombre approximatif mais très élevé des maisons de particuliers. La gamme des prix est infinie. Il y a aussi 9 campings, 321 établissements balnéaires, des douzaines de night-clubs, dont certains sont très connus. La côte est reliée aux grands centres du Nord et de l'intérieur par deux autoroutes, et à l'étranger par l'aéroport de Pise, à 23 kilomètres de là.

Les étrangers arrivent nombreux: l'année dernière il y en eut 40 mille, pour un total de 400 mille présences, et dans une proportion de 15 % par rapport à la grande masse des Italiens. En ce début de saison, il semblent être en augmentation. Ceux qui viennent en «Versilia», affirme-t-on ici, le font parce qu'ils sont amoureux du lieu, ils viennent presque tous avec leurs propres moyens: autos, motos, yachts, canots à moteur et barques.

Pagina a cura di
Vincenzo Tessandori
Fabrizio Carbone
Massimo Boccaletti

Traduzioni: **Peter Chandler** dell'Università di Torino, **Wicky Vincensine** del Centre Culturel Franco-Italien, **Rudolf Jockel** del Goethe Institut e **Ursula Sandkühler**.

Aspra corsa nel "Campo,,

ITALIANO

Siena, 1 luglio.
Ottanta secondi, al massimo cento: la corsa più brutale e affascinante del mondo, il Palio, brucia in questo breve tempo, rito di una liturgia antica e specchio dell'animo più nascosto della città. Le sue origini si perdono nei secoli, si parla di un antico Palio di San Bonifacio a cui successe quello dedicato alla Assunta. Poi vi fu il Palio «alla lunga», nelle strade dalle mura alla Cattedrale, e, nel 1538, quello «alla tonda», cioè in piazza del Campo.

E', sostengono alcuni senesi, «la corsa di cavalli più sporca del mondo» e spiegano che spesso è assai importante per il portacolori di una certa contrada, far perdere il cavallo della contrada «nemica». Secondo il regolamento di corsa tutto è ammesso o quasi. Si corre due volte all'anno, il 2 luglio, per la Madonna di Provenzano, e il 16 agosto per la Madonna Assunta.

Il giorno della vigilia Siena s'infiamma: le contrade pulsano di vita eccitata, si riscoprono antiche alleanze, mai sopiti odii. Così accade che spesso si scommette sulla sconfitta dei nemici più che sulla vittoria del proprio portacolori. Gente amica all'improvviso ritrova il vecchio gusto della rissa, in quei pochi secondi della corsa o nelle lunghe ore della vigilia, a voce o a botte, esplodono tensioni secolari. Dicono: «Il Palio è fatto perché noi senesi ne abbiamo bisogno dal giorno della nascita». E dicono anche: «Contradaioli si nasce». Si parla di matrimoni sfumati perché i promessi sposi appartenevano a contrade diverse, oppure di donne che sono andate a far nascere il figlio in una certa contrada.

Il giorno della gara ogni cavallo viene benedetto nella chiesa della contrada. Il «campo» è ancora deserto, le finestre chiuse, silenzio ovunque. Fra poche ore ci sarà l'inferno. Al centro della piazza, dove l'ingresso è gratuito, si accalcheranno 20-25 mila persone: altre migliaia sui palchi attorno alla pista coperta di tufo, 10 mila lire al biglietto, ai balconi e alle finestre (dalle 20 alle 30 mila lire).

Le comparse delle contrade e le rappresentanze del Comune si riuniranno alle 17,05 nel cortile del Palazzo del governo in piazza del Duomo. Un'ora dopo il corteo storico con banda e sbandieratori s'incamminerà verso il «campo». Tensione estrema: alle 19 la corsa, tre giri ventre a terra, colpi brutali scambiati senza risparmio, curve di 90 gradi prese all'impazzata. Alla contrada vincente andrà il «drappellone», un pannello di seta dipinto da un artista. Quest'anno l'opera del senese Enzo Cesarini rappresenta episodi della vita di un illustre cittadino, Aldobrando Aldobrandeschi, Papa Gregorio VII.

Per Picasso

Roma, 1 luglio.
E' il più grande palcoscenico del mondo: sorge tra due colossali ruderi delle Terme di Caracalla, inaugurato nel 216 d. C. dallo stesso imperatore romano. Mercoledì 4 luglio, alle ore 21, compie trentadue anni di vita operistica. La inaugurazione della stagione lirica estiva di quest'anno avverrà con l'«Aida», l'opera che, ad eccezione degli anni '37, '38, '49 e '51, è sempre stata in cartellone. «I nostri critici ci rimproverano — dice Jole Tognelli, dell'Ente Teatro dell'Opera — di mettere in scena il lavoro di Giuseppe Verdi con troppa frequenza. Rispondiamo che l'«Aida» è acclamata da un pubblico internazionale che prenota i biglietti con sei mesi di anticipo pur di assistere alla esecuzione».

Si tratta di uno spettacolo nello spettacolo: al momento del «trionfo» di Radames sulla scena vi sono 300 artisti, una schiera di cavalli e cammelli. A quel punto la biga di Radames tirata da 4 cavalli fa una audace giravolta su se stessa, uscendo al galoppo dal palcoscenico. Ci saranno 16 rappresentazioni con quattro gruppi di cantanti e altrettanti direttori d'orchestra.

La stagione di quest'anno prevede inoltre due edizioni della «Tosca» di Giacomo Puccini, per un totale di otto serate. Un omaggio al musicista toscano nell'opera romana ambientata tra la chiesa di Sant'Andrea della Valle, Castel Sant'Angelo e Palazzo Farnese: la tragica fine dei due amanti, la cantante Floria Tosca e il pittore Mario Cavaradossi. Novità di quest'anno sarà l'accoppiamento della «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni con il balletto «Il cappello a tre punte» di Manuel De Falla. Sette serate di musica e costumi siciliani e spagnoli. Per il balletto l'Opera di Roma si servirà delle scene disegnate da Pablo Picasso per il Metropolitan di New York nel 1941.

La stagione lirica è occasione per un incontro dei cittadini di tutto il mondo. Le statistiche dicono che la presenza di spettatori stranieri è quasi totale: il 90 %.

Events in Italy
Evénements divers
Veranstaltungen

30 maggio-4 novembre — Mostra palladiana a Vicenza.

4-12 luglio — Festival Shakespeariano al Teatro Romano di Verona, Antonio e Cleopatra.

3 luglio-26 agosto — Stagione estiva del teatro dell'opera alle Terme di Caracalla di Roma.

14-15 luglio — Festa del Redentore a Venezia.

14-21 luglio — Festival delle Nazioni a Taormina.

14 luglio-26 agosto — Stagione estiva dell'Arena di Verona.

20 luglio-30 agosto — Salone dell'umorismo a Bordighera.

3-10 agosto — Romeo e Giulietta, nell'ambito del Festival Shakespeariano.

2 settembre — Regata storica a Venezia.

Terme Caracalla

4 luglio-26 agosto — Aida, di Giuseppe Verdi, 1ª edizione. Direttore Oliviero De Fabritiis. Regia di Bruno Nofri. Interpreti: Rita Orlandi Malaspina, Fiorenza Cossotto, Flaviano Labò, Mario Sereni, Ivo Vinco.

Luglio 4, 7, 10, 17 — 2ª edizione. Direttore Carlo Franci. Interpreti: Gabriella Tucci, Mirella Parutto, Angelo Mori, Antonio Boyer, Carlo Cava.

Luglio 17, 20, 24, 27 — 3ª edizione. Direttore Ottavio Ziino. Interpreti: Luisa Maragliano, Franca Mattucci, Amedeo Zambon, Attilio D'Orazi, Raffaele Arié.

Luglio 31; agosto 3, 7, 10 — 4ª edizione. Direttore Danilo Belardinelli. Interpreti: Virgilia Zeani, Laura Didier Gambardella, Pier Miranda Ferraro, Walter Monachesi, Paolo Washington.

Agosto 16, 19, 22, 26 — Tosca, di Giacomo Puccini, 1ª edizione. Direttore Nino Bonavolontà. Regia di Renzo Frusca. Interpreti: Hana Janku, Ruggero Bondino, Mario Petri.

Luglio 8, 12, 15, 19 — 2ª edizione. Direttore Napoleone Annovazzi. Interpreti: Marcella Pobbe, Gastone Limarilli, Giulio Fioravanti, Giangiacomo Guelfi.

Agosto 5, 9, 12, 14 — Cavalleria Rusticana, di Pietro Mascagni. 1ª edizione. Direttore Armando La Rosa Parodi. Regia di Mario Missiroli. Interpreti: Claudia Parada, Gianfranco Cecchele, Walter Alberti, Adriana Martino.
2ª edizione. Direttore Mario Gusella. Interpreti: Gabriella Casale Mantovani, Gianna Jalà, Giuseppe Giacomini, Silvano Carroli, Giuseppe Forgione, Sofia Mezzetti, Lidia Nerozzi. Allo spettacolo è abbinato: Il cappello a tre punte, di Manuel De Falla. Direttore Maurizio Rinaldi. Coreografia di Manuel De Cordova e Guido Lauri. Scene di Pablo Picasso. Interpreti: Rafael De Cordova, Marisa Matteini.

Per i due spettacoli: luglio 22, 26, 29; agosto 2, 17, 21, 23, 25 prezzi: settore A (poltronissime) Lit. 6000; settore A (poltrone) 4000; settore B (non numerato) 1500. Gli spettacoli hanno inizio alle ore 21.

Hartes Rennen
Thermen-Oper

DEUTSCH

Siena, 1. Juli.
Achtzig Sekunden, höchstens hundert: das brutalste und faszinierendste Wettrennen der Welt, der «Palio», beginnt und endet in diesem kurzen Zeitraum. Ritus einer antiken Liturgie, Spiegel der verborgenen Seele einer Stadt. Sein Ursprung verblasst im Laufe der Jahrhunderte, man spricht von einem antiken Palio von Sankt Bonifazius, ihm folgte einer, der Mariä Himmelfahrt gewidmet war.

Dann gab es den «langen» Palio — auf den Strassen zwischen Stadtmauern und Kathedrale — und im Jahre 1538 den «runden», d.h. den Palio auf dem Piazza del Campo (Feld-Platz).

Einige Einwohner Sienas sind der Meinung, dass es das «gemeinste» Pferderennen der Welt sei und erklären, dass es oft von grösserer Wichtigkeit für den Vertreter einer gewissen «contrada» (Stadtbezirk) ist, das Pferd der «feindlichen contrada» verlieren zu lassen. Die Regeln des Wettrennens erlauben alles oder fast alles.

Am Vortage des Kampfes beginnt ganz Siena zu fiebern: die einzelnen «contrade» pulsieren in hektischem Auf und Ab, man entdeckt alte Freundschaften und alte eingeschlafenen Hass. Und so geschieht es oft, dass man auf das Verlieren des Feindes wettet — mehr noch als auf den Sieg des eigenen Fahnenträgers. Befreundete Familien finden urplötzlich Geschmack daran, sich zu streiten und sogar handgreiflich zu werden in diesen wenigen Sekunden des Wettkampfes oder in den langen Stunden davor. Jahrhundertealte Spannungen explodieren. Man sagt: «Der Palio wurde erfunden, weil wir Menschen in Siena ihn vom Tage unserer Geburt an brauchen». Und sie sagen auch: «Man wird als "contradaioli" geboren». Es gehen Gerüchte von verhinderten Ehen um, weil die Versprochenen verschiedenen «contrade» angehörten, oder von Frauen, die ihre Söhne in einer ganz bestimmten «contrada» gebären wollten.

Der Wettkampf wird von Berberpferden und Söldnerjockeys ausgetragen. Drei Tage vorher werden zehn Pferde in Gegenwart der «Kapitäne» ausgewählt und nach Auslosung den verschiedenen «contrade» zugesprochen; mit grösster Sorgfalt werden diese Pferde Tag und Nacht bewacht, denn es besteht die Gefahr eines Streiches aus dem Hinterhalt vonseiten der «Feinde».

In der Platzmitte, wo man kostenlos Zutritt hat, stossen und schieben sich zwanzig- bis fünfundzwanzigtausend Menschen, weitere Tausende zahlen auf den Bühnen rund um die mit Tuffstein bedeckte Rennfläche 10.000 Lire; Balkon- und Fensterplätze bringen zwischen 20 und 30 Tausend Lire ein.

Die verschiedenen «contrade» entsenden ihre Vertreter in prächtigen Gewändern in den Hof des «Palazzo Pubblico» am Domplatz, wo man um 17,05 Uhr die Stadtväter trifft. Eine Stunde danach bewegt sich die historische Prozession mit Musik und Fahnen zum «campo». Die Spannung ist auf dem Höhepunkt: um 19 Uhr beginnt das Wettrennen, 3 Runden in rasender Geschwindigkeit, brutale Schläge ohne jede Rücksicht, Kurven von 90° im Höllentempo!

Die siegende «contrada» wird mit dem «drappellone» ausgezeichnet, eine von einem bekannten Künstler bemalte Seidenstandarte. In diesem Jahr stellt das Werk von Enzo Cesarini aus Siena Episoden aus dem Leben eines berühmten Bürgers dieser Stadt dar — Aldobrando Aldobrandeschi, Papst Gregor VII.

Oper unter dem Himmel

Roma, 1. Juli.
Es ist die grösste Bühne der Welt: sie erhebt sich zwischen zwei riesenhaften Trümmern der Thermen des Caracalla, eröffnet im Jahr 216 n. Chr. von diesem römischen Kaiser. Am Mittwoch, 4. Juli, um 21 Uhr, vollendet sie das 32. Jahr ihres Opernlebens. Die sommerliche Opernsaison wird in diesem Jahr mit «Aida» eröffnet, die — ausgenommen die Jahre 1937, 1938, 1949 und 1951 — jedes Jahr auf dem Spielplan war. «Unsere Kritiker werfen uns vor», sagt Jole Tognelli von der Theaterverwaltung, «dass wir dieses Werk von Giuseppe Verdi zu oft auf die Bühne bringen. Wir antworten darauf, dass die «Aida» von einem internationalen Publikum verlangt wird, das die Karten für eine Aufführung schon sechs Monate im voraus bestellt».

Wirklich handelt es sich um ein aussergewöhnliches Schauspiel: im Augenblick des Triumphs von Radames befinden sich 300 Mitwirkende und viele Pferde und Kamele auf der Bühne. Dann macht der von vier Pferden gezogene Wagen des Radames eine kühne Wendung und verlässt die Bühne im Galopp. Insgesamt werden 16 Vorstellungen gegeben, mit vier Gruppen von Sängern und ebenso vielen Dirigenten.

Für die diesjährige Saison sind ausserdem zwei Inszenierungen von Giacomo Puccinis «Tosca» mit zusammen acht Vorstellungen geplant, eine Ehrung für den grossen Komponisten aus der Toskana mit seiner in Rom zwischen der Kirche von San Andrea della Valle, der Engelsburg und dem Palazzo Farnese beheimateten Oper vom tragischen Ende der beiden Geliebten, der Sängerin Floria Tosca und des Malers Mario Cavaradossi. Neu ist in diesem Jahr die Aufführung von Pietro Mascagnis «Cavalleria Rusticana» zusammen mit Manuel de Fallas Ballett «Der Dreispitz», sieben Abende mit Musik und Kostümen aus Sizilien und Spanien. Für das Ballett verwendet die Römische Oper die von Pablo Picasso 1941 für die Metropolitanoper in New York gezeichneten Bühnenbilder — zu Ehren des Genius unseres Jahrhunderts im Jahr seines Ablebens.

In 32 Jahren seines Bestehens hat das Caracalla-Theater die Operngeschichte durchlebt. Die erste und kurze Saison dieses Theaters sah am 1. August 1937 eine denkwürdige Aufführung von Donizettis «Lucia di Lammermoor», dirigiert von demselben De Fabritiis, der jetzt am 4. Juli den Dirigentenstab in die Hand nehmen wird. Damals sangen der Tenor Beniamino Gigli und der Sopran Toti Dal Monte, und jene Saison endete bereits eine Woche danach mit einer weiteren grossartigen Vorstellung: der «Tosca». Bis zum Sommer 1939 waren dann «Turandot», «Die Macht des Schicksals» und «Carmen» die gefeiertsten Opern, dann wurde es mit Kriegsbeginn für fünf Jahre still im Caracalla-Theater, bis es am 12. Juli 1945 wieder zu neuem Leben erwachte. Ohne weitere Unterbrechungen betraten seitdem weltbekannte Künstler seine Bühne.

Diese Opernspielzeit ist ein Treffpunkt für Menschen aus aller Welt. Nach den Statistiken kommt die grosse Mehrheit der Besucher aus dem Ausland: 90 % verglichen mit dem italienischen Publikum. Das vergangene Jahr verzeichnete einen durchschnittlichen Besuch von fünftausend Personen je Vorstellung. An erster Stelle stehen die Nordamerikaner, darauf folgen die Deutschen und die Südamerikaner, dann die Engländer. «Es gibt in Australien Turistenorganisationen», sagt man uns im Theater, «die schon im voraufgehenden Winter Vorbestellungen für die folgende Sommerspielzeit aufgeben». Ein Sprachengewirr wird zum Rahmen der heissen, vom Sternenhimmel überdachten römischen Nächte.

SEQUESTRO

Mincuzzi indagini a Torino

Molte analogie con il rapimento del sindacalista della Cisnal

Milano, 1 luglio.

Gli investigatori che stanno cercando di fare luce sul rapimento del dirigente dell'Alfa Romeo, ingegner Michele Mincuzzi, compiuto giovedì sera da quattro sconosciuti delle «Brigate Rosse», hanno scoperto diverse similitudini con un altro sequestro per motivi politici, quello del sindacalista della Cisnal, Antonio Labate, compiuto a Torino. Le catene con cui Mincuzzi è stato trovato legato ad un cancello dello stabilimento di Arese dell'Alfa Romeo sono risultate infatti eguali a quelle usate a Torino per Labate. Eguale anche il tipo di legatura ed il numero di lucchetti, quattro, usati per bloccare le catene in entrambi i casi. L'unica differenza è che i lucchetti usati a Torino erano tutti eguali, mentre quelli usati per Mincuzzi sono tre eguali ed uno di diverso tipo, anche se tutti della stessa marca.

In questi giorni, le indagini in corso per cercare di stabilire dove siano stati venduti questi lucchetti e la fascia elastica con cui è stato bendato il dirigente dell'Alfa Romeo hanno subito una battuta di arresto per il fatto che gran parte dei negozi, grossisti compresi, sono chiusi.

Vi sono invece difficoltà per stabilire eventuali similitudini tra il camioncino usato a Torino per rapire Labate e quello su cui è stato portato via Mincuzzi. Infatti, mentre quello usato a Torino, che era stato rubato, fu poi recuperato e ne esistono fotografie e descrizioni precise, di quello adoperato nell'ultimo caso non vi sono tracce e i testimoni, che lo hanno visto, hanno fornito descrizioni assai discordanti per quanto riguarda il tipo e anche il colore. Come è noto, inoltre, Mincuzzi, tramortito e incappucciato dai rapitori, non ha potuto fornire particolari utili in questo senso.

Al momento le indagini in corso non hanno portato a perquisizioni, né ad interrogatori. Il dottor Alessio ha però dichiarato che «è in programma un'attività istruttoria che comporterà, o potrà comportare, delle perquisizioni».

(Ansa)

Riunite a convegno nel salone delle Terme di Rivanazzano

La protesta delle estetiste vere contro le "massaggiatrici" finte

Oltre cento venute da tutta Italia in età tra i 15 e i 50 anni - Lamentano che a causa di certa pubblicità e alla "vendita" di diplomi il termine estetista è diventato sinonimo di ragazza squillo - Proposte di legge

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 1 luglio.

Austere e imbarazzate, stanche per lunghi viaggi in autostrada, le estetiste s'avviano al salone delle Terme. Hanno età diverse — dai 15 ai 50 anni — accomunate da una [illegible] seriosa che le induce a discreti bisbigli. L'appuntamento fissato dall'Associazione Italiana Estetiste, qui a Rivanazzano, è per le 10,30. Ma già alle 9 frotte di ragazze arrivano scambiando convenevoli e sorrisi. Vengono da ogni parte d'Italia, non sono più di cento e si conoscono tutte: le riunioni periodiche per discutere i problemi di categoria sono diventate negli ultimi anni pratica costante e rabbiosa.

Sono estetiste autentiche. Di quelle che si dedicano — secondo la definizione di Carmen Caniati, presidentessa dell'Aie — «all'igiene e [illegible] della pelle in funzione preventiva». Di quelle che, comunque, ad ogni tentativo di aprire uno studio estetico senza doppi sensi, si trovano sommerse da centinaia di telefonate da parte di chi equivoca sul genere della loro attività. Sono proposte, insolenze e minacce che — dicono — hanno indotto non poche ragazze ad abbandonare, per disperazione, il loro lavoro.

Nell'ambiente un po' ospedaliero della sala conferenze alle Terme, spira aria di contenuto risentimento. «Il termine estetista — *dice Carmen Caniati, che parlando al microfono versa lacrime di dispetto* — è diventato sinonimo di ragazza squillo. Questo grazie a certe pubblicità ambigue e anche alla "vendita" di cosiddetti diplomi senza alcun valore giuridico che servono da paravento ad altre attività». *La cronaca registra, in proposito, episodi piccanti e incresciosi: come la storia della ragazza palermitana cacciata di casa quando annunciò di voler diventare visagista perché i suoi consideravano la professione «disonorevole».*

Così la riunione di oggi, che ha carattere nazionale, assume un po' il tono di una crociata alla difesa del «buon nome» d'una professione. Si tratta — come an[illegible] un volantino distribuito alle partecipanti — di organizzare una «lotta alle persone che si etichettano estetiste e che alimentano, con le loro vicende, la cronaca scandalistica». *Relatori al convegno sono la presidentessa Caniati, la segretaria nazionale Piera Grassi, l'onorevole democristiano Fortunato Bianchi, il sindaco di Rivanazzano, il sindacalista Gulli e il direttore delle Terme, Leidi.*

La prima esigenza avvertita dalla categoria è di individuare le origini degli equivoci comunemente indicate nella carenza legislativa e nella cattiva applicazione delle norme esistenti. «La figura giuridica dell'estetista — *sostiene Gulli* — è stata soltanto indirettamente accennata dalla legge 131 del febbraio '63 che ha disciplinato l'attività dei barbieri e parrucchieri. Tutte le attività che realizzano risultati estetici sul volto, dai truccatori ai depilatori ai visagisti, sono considerate affini a questi due mestieri. E' chiaro che declassare così la professione è già misconoscerla. Una estetista seria non si improvvisa: deve possedere nozioni di fisiologia, anatomia, patologia cutanea, igiene, dietetica. I danni provocati da una cattiva formazione professionale possono risultare irrimediabili. La serietà della preparazione che dovrebbe caratterizzare l'attività, la rende assai più affine all'esercizio della medicina che alla pratica di un artigianato».

Dunque, si tratta, secondo i responsabili dell'Aie, di ottenere prima di tutto il riconoscimento giuridico della categoria elevata a professione e di guadagnare l'autonomia sindacale.

Un serio discorso di riqualificazione non può comunque essere impostato se non quando si sia seriamente regolamentata la formazione professionale. «Sempre per la disposizione del '63 — *continua il sindacalista Gulli* — la qualifica di estetista si dovrebbe conseguire soltanto con i corsi di apprendistato disciplinati dalla legge 25 del gennaio '55 e dalle norme del contratto collettivo di lavoro. Ciononostante, molte commissioni provinciali per l'artigianato, in piena disapplicazione della regola, hanno accolto anche attestati rilasciati da privati, favorendo il dilagare di sedicenti scuole».

Diventare estetista — sostiene la presidentessa Caniati — oggi può costare dalle trecentomila lire al milione. Si frequenta un corso anche soltanto trimestrale (che può ridursi — dice Gulli — al semplice pagamento delle rette senza obbligo di frequenza) durante il quale vengono [illegible] superficialissime che servono a nulla». *Ottenuto un attestato che impropriamente è chiamato «diploma», si può cominciare la pratica della professione. La conseguenza — sostiene Gulli — è duplice:* «Da un lato le ragazze che intendono affrontare l'attività sono impreparate e quindi contribuiscono involontariamente alla dequalificazione professionale. Dall'altro, poiché il corso si riduce ad una formalità, è frequentato anche da chi del diploma si servirà soltanto per coprire attività di diversa natura».

Nel tentativo di regolamentare la difficile situazione, parlamentari democristiani hanno presentato due proposte di legge. La prima, del 2 agosto '72 («Riconoscimento e regolamentazione dell'attività»), vorrebbe quella dell'estetista riconosciuta come arte ausiliaria della professione sanitaria. La seconda («Norme sulla formazione e sull'attività») prevede l'istituzione di scuole regionali, o dotate di autorizzazione regionale, con programma approvato dal ministero della Pubblica Istruzione. La discussione dovrebbe avvenire entro l'anno.

Eleonora Bertolotto

Voghera. Una «veduta» della sala di Rivanazzano dove si è svolto il congresso delle estetiste (Foto Moisio)

Monferrato: guerra fra viticoltori e risaioli

Raccolti di uve pregiate distrutti dai diserbanti

L'erbicida è stato proibito, ma molti coltivatori di riso continuano ad usarlo - Produce lesioni cutanee agli uomini, distrugge vigneti, frutteti e ortaggi - Una denuncia

(Nostro servizio particolare)
Gabiano Monf., 1 luglio.

L'onorevole Traversa, presidente della Federazione provinciale Coldiretti, ha compiuto un sopralluogo nelle zone del Casalese colpite per il quarto anno consecutivo dalle terribili [illegible] di un erbicida che uccide i grappoli in maturazione nei pregiati vigneti della zona. Il parlamentare ha preannunciato una interrogazione alla Camera.

Della vicenda si sta anche occupando l'amministrazione provinciale ed è in programma una riunione dei sindaci dei comuni monferrini più direttamente interessati al fenomeno. Sono invitati a parteciparvi anche i primi cittadini dei comuni del Vercellese e del Casalese, dove nelle risaie l'erbicida viene usato.

I danni sono evidenti: i grappoli di uve pregiate nei vigneti da Gabiano a Camino, a Pontestura, a Mombello, a Coniolo, a San Giorgio Monferrato fino a Casale, stanno «morendo» sui tralci. Più colpiti i vitigni di grignolino e malvasia con distruzione del 40 per cento del prodotto. Anche la barbera, malgrado sia più robusta, sino ad oggi ha riportato distruzioni per un buon 30 per cento.

Sotto processo è il diserbante «2,4,5 TP» e sono accuse facilmente dimostrabili osservando le foglie dei platani, dei gelsi e delle robinie ingiallite precocemente nelle vicinanze delle risaie del Vercellese e della Lomellina.

Il «2,4,5 TP» è stato proibito lo scorso anno con un decreto del ministero della Sanità per le sue caratteristiche tossicologiche: lesioni cutanee per gli uomini, distruzione, irreparabile ai vigneti, frutteti e ortaggi. Malgrado ciò in diverse zone viene ancora usato — i viticoltori del Monferrato danneggiati sostengono che è stato anche irrorato con gli elicotteri —, in particolare perché i prodotti che dovrebbero sostituirlo costano più cari e non danno affidamento ai risicoltori.

La irrorazione del «2,4,5 TP» è proibita, ma la legge non prevede sanzioni per chi lo detiene, così la lotta contro il «diserbante abusivo» è resa più difficile.

Intanto un gruppo di una sessantina di agricoltori di Coniolo ha presentato denuncia ai carabinieri contro ignoti per danneggiamenti. *«Le prove che il "2,4,5 TP" sia stato usato esistono — dicono i firmatari della denuncia —, ora tocca a chi di dovere scoprire i responsabili».*

Franco Marchiaro

"Resistenza alla forza pubblica"

Il p. m. ha chiesto sei mesi per due avvocati a Pistoia

Pistoia, 1 luglio.

Il pubblico ministero ha chiesto al tribunale di Pistoia la condanna dei due avvocati fiorentini Francesco Mori e Osvaldo Leonelli a 6 mesi di reclusione ciascuno per il reato di resistenza alla forza pubblica (e non di violenza come indicato nel capo di imputazione) riconoscendo ad entrambi tutte le attenuanti; per l'avvocato Mori ha chiesto anche 4 mesi per il reato di oltraggio; ha proposto, infine, l'assoluzione di entrambi per insufficienza di prove dall'accusa di favoreggiamento. La sentenza è prevista per il 4 luglio prossimo, alla ripresa del processo.

I fatti risalgono al [illegible] maggio dello scorso anno. Secondo il capo di imputazione, gli avvocati Mori e Leonelli, nei locali del tribunale avrebbero usato violenza contro il maresciallo dei carabinieri Giorgio Alessandri e il brigadiere Giuseppe Amorusi spingendo i due sottufficiali verso l'aula d'udienza. I due avvocati avrebbero in tal modo impedito che fossero identificati due giovani accusati di aver partecipato ad una manifestazione contro la sede di un partito politico il 6 maggio 1972, nel corso della quale erano stati commessi reati già denunciati all'autorità giudiziaria.

(Ansa)

Oggi otto in tribunale

Alessandria: processo a banda di rapinatori

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 1 luglio.

(e.c.) Otto persone, precisamente cinque valenzani — Giuseppe Manna, 23 anni; Giuseppe Pagliaro e Salvatore Salpietro, [illegible] anni; Roberto Soragna e Giacomo Pinton, 18 anni —, i siciliani Angelo Sciaramella e Gaetano Salvo, di [illegible] e 18 anni, da Leonforte (Enna) e l'alessandrino Franco Alberici, 38 anni, vengono giudicati domani dalla corte d'assise di Alessandria che con questo processo conclude i lavori della sessione estiva. Le imputazioni vanno dalla associazione per delinquere (Sciaramella, Salvo, Manna, Pagliaro e Salpietro) alla rapina, al furto, al favoreggiamento, alle lesioni, alla ricettazione (di quest'ultima imputazione risponde l'Alberici).

Secondo il capo d'accusa, Manna e Pagliaro, rubata il 23 novembre scorso una «500» a San Salvatore, raggiunsero Sale e rapinarono l'addetto al distributore Agip Evaristo Casalini dal quale, sotto la minaccia delle armi, si facevano consegnare 200 mila lire. Il giorno dopo, assieme a Sciaramella e Salvo, i due valenzani rapinarono a Valenza la signora Jolanda Annaratone, 60 anni, titolare di una tabaccheria (bottino 100 mila lire). L'anziana signora, chiuso il negozio, stava rientrando a casa quando venne aggredita e percossa.

Manna e Pagliaro, secondo l'accusa, il successivo 30 novembre piombarono nel negozio di colori della settantottenne Quintina Rossi, sempre a Valenza, la gettarono a terra con uno spintone e la rapinarono di 15 mila lire.

Gli altri imputati rispondono di furti d'auto, di un furto di caffè e d'aver aiutato i giovani accusati di rapina a sottrarsi alle ricerche della polizia.

Concluso il seminario "Città e montagna"

Pinerolo, 1 luglio.

(m. g.) Seminari di studi sono stati completati a Torre Pellice sul tema: «Città e montagna», nella severa cornice della Biblioteca Valdese. Vi hanno partecipato urbanisti, geografi, sociologi e antropologi i quali hanno diagnosticato con precisione quelli che sono i mali e le loro cause che hanno colpito la città e la montagna e quali le soluzioni.

In aggiunta all'aspetto strettamente scientifico e statistico è venuta confortante la parola di Edoardo Martinengo, in rappresentanza della Regione Piemonte, il quale ha annunciato che pochi giorni orsono il Consiglio regionale ha approvato la legge per la creazione di 44 zone omogenee nel territorio montano del Piemonte.

«Ogni Comune, compreso in una zona — ha detto Martinengo — *dovrà nominare tre rappresentanti i quali con i delegati degli altri Comuni si dovranno dare una Giunta ed un presidente. Entro un anno essi dovranno presentare alla Regione un piano di sviluppo relativo al comprensorio. Ci sono finanziamenti — due miliardi all'anno — a partire dal 1973 già stanziati dallo Stato. I fondi non saranno dispersi in realizzazioni di partito, ossia per consolidare la posizione politica ed elettorale di questo o di quello, perché è previsto espressamente che i fondi siano ripartiti metà in funzione del territorio e metà in funzione della popolazione».*

Operaio di 25 anni a Borgomanero

E' ucciso da infarto durante un picnic

(Nostro servizio particolare)
Macugnaga, 1 luglio.

(p. b.) Un operaio di Borgomanero, Domenico Gianquinto, 29 anni, in gita con la moglie e parenti in valle Anzasca, colto da malore mentre stava facendo colazione al sacco, è deceduto in pochi minuti.

E' accaduto alle 11 di stamane in località «Mandelli» di Macugnaga, dove appunto la comitiva di cui faceva parte il Gianquinto si era fermata. La moglie, che gli era accanto, l'ha visto improvvisamente lasciare cadere il panino che stava per addentare e portarsi le mani alla gola.

Il giovane operaio non ha detto una parola: è stato subito portato dal medico condotto. Ma non c'era più nulla da fare: era già morto, probabilmente, per un infarto.

La salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Macugnaga in attesa di accertamento. Il Gianquinto era padre di due bambini in tenera età.

Giovane a Savigliano muore in un incidente

Savigliano, 1 luglio.

(g. d. m.) Un giovane apprendista panettiere, Giglio Maccagno, di 15 anni, residente a Vottignasco, è morto ieri sera in un incidente accaduto alla periferia di Savigliano, sul raccordo della statale 20. Per cause non ancora precisate, il ragazzo che viaggiava su un ciclomotore è stato travolto dalla «124» condotta dall'impiegato Tommaso Maurino, 33 anni, residente a Saluzzo.

La giuria di "Stampa Sera„ ha fatto la sua scelta

Le tre più belle storie d'amore

Chi ha vinto...

Il concorso di «Stampa Sera» per le più belle storie d'amore si è concluso sabato. Ieri pomeriggio, nella sede del nostro giornale, si è riunita la giuria. Due coppie hanno vinto i soggiorni-premio offerti dalla «Valtur» in Sicilia per due settimane in questo luglio, una terza coppia potrà scegliere tra un viaggio a New York e una crociera nel Mediterraneo a settembre sulla «Caribia 2».

Questi i nomi dei vincitori:

— Lucia e Luigi Imperatrice, di 30 e 37 anni, abitanti a Torino in via Osasco 64 («Come conobbi Ciondolino quell'anno in sanatorio»).

— Maria Assunta e Umberto Maniscalco, di 26 e 29 anni, abitanti a Torino in via Asinari di Bernezzo 64 («Io mi avvelenai, lui si avvelenò, poi per sposarmi mi sequestrò»).

— Maria Cristina ed Ugo Palli, abitanti a Casale Monferrato in via Savio 2 («Da Casale con tanto amore: un matrimonio nato sugli sci»).

La scelta è stata compiuta sulle 47 lettere pubblicate, da martedì 19 a sabato scorso. Ma a «Stampa Sera» ne sono arrivate circa 600, e molte delle escluse meritavano senz'altro la pubblicazione: purtroppo, per ragioni di spazio, non è stato possibile. Qualcuna ci è stata recapitata ancora ieri, a tempo scaduto. In numero incalcolabile, da giorni e giorni, le telefonate.

Oggi su «Stampa Sera» edizione Boese, i tre giornalisti che hanno curato questo concorso (Gianni Gambarotta, Donatella Giacotto e Carlo Sartori) scrivono per i lettori quello che non è comparso sul giornale, i casi folli, allegri, divertenti, tutti molto simpatici, che in questi giorni hanno vissuto. Inoltre, sarà pubblicata l'ultima storia che ci è arrivata: quasi un omaggio a tutti quelli che hanno scritto invano.

...e perché ha vinto

La giuria di «Stampa Sera» che ha scelto le più belle storie d'amore era composta da cinque persone: due esperti di problemi psicologici e pedagogici (il prof. Dino Origlia e la prof. Tilde Giani Gallino) e tre giornalisti (il capo-cronista Ernesto Gagliano, l'inviato speciale Carlo Sartori e la redattrice agli spettacoli Donatella Giacotto).

■ *Unanimità sulla storia di Ciondolino in sanatorio.* «Mi è piaciuta — *ha detto la prof. Giani Gallino* — l'intima allegria che sembra animare questi due personaggi, la loro capacità di adattarsi ai casi difficili della vita: rispetto ad altri che hanno raccontato casi simili, essi hanno in più il gusto, o l'arte, di saper vedere quel qualcosa di buffo o divertente che c'è sempre, anche nelle vicende meno allegre». *Il prof. Origlia, precisando di* «nutrire simpatia per le storie irte di difficoltà, che riscattano la naturale banalità (in senso buono) del volersi bene», *ha visto in Ciondolino e nel suo innamorato* «tanti aspetti patetici ma anche allegri, che rendono la vicenda simpaticamente umana».

Per Ernesto Gagliano questa è «una storia singolare, di gravi difficoltà superate: il racconto dei protagonisti ha il sapore della verità, senza melodrammi». *Secondo Carlo Sartori* c'è nella vicenda «un miscuglio curioso di episodi tristi e di sentimenti gai: quasi una ricetta, semplice, alla buona, per cogliere della vita tutto ciò che porta sorriso». *Donatella Giacotto ha ricordato che* «essi raccontavano con accenti lieti, e le sofferenze patite scolorivano di fronte all'entusiasmo con cui parlavano dei momenti di tenerezza, delle piccole gioie che li aiutavano a guarire».

■ *La contrastata storia d'amore dei due giovani siciliani che per disperazione si avvelenarono e solo dopo un «rapimento» ebbero il permesso di sposarsi, ha ricevuto le preferenze di tre giudici.* «E' una storia tipica del costume meridionale — *ha detto il prof. Origlia* — le tribolazioni dei due fidanzati sono state tante e tali, contro tutta una struttura sociale vecchia e stantia, che essi certamente meritano un sorriso di benevolenza ed un premio».

«Una 'lotta' di pregiudizi drammatica e un po' grottesca — *ha definito questa vicenda Ernesto Gagliano* — marito e moglie, che pure hanno sofferto quelle esperienze, ora se ne rendono conto e si dicono: sapete come vanno queste cose al Sud...». *Carlo Sartori, che aveva raccolto le confidenze dei due giovani, vi ha trovato* «il sapore della vita intesa come perpetuo melodramma, riscattata però con un amore non inquinato da falsi e facili miti».

■ *Per il terzo premio, la giuria si è trovata d'accordo nell'assegnarlo ad una coppia non più giovane. Come ha affermato la prof. Giani Gallino,* «se è relativamente facile pensare che la propria storia d'amore sia meravigliosa nei primi anni di matrimonio e quando ancora si è fidanzati, è assai più difficile continuare a pensarlo dopo tanti anni. Bisogna veramente aver saputo costruire una vita insieme, adattando giorno per giorno il proprio carattere e aiutando anche il coniuge a maturare e comprendere».

Su questa base, la preferenza è caduta sull'ing. Palli e la moglie, di Casale Monferrato, il cui amore nacque allegramente sugli sci, ma fu poi ostacolato dalla guerra e dalle sventure. Tra le coppie con i capelli bianchi, hanno comunque meritato una segnalazione anche i due sposatisi il giorno delle nozze d'argento («La donna cattolicissima che riesce a superare i tabù per amore», *ha detto Origlia), i due che si conobbero in treno 33 anni fa e subito si fidanzarono, infine il tassista romantico che scrive le poesie d'amore aspettando i clienti in vettura.*

Come conobbi Ciondolino quell'anno in sanatorio

Lui: Luigi Imperatrice, 37 anni, napoletano, impiegato delle Poste, abita a Torino in via Osasco 64. Lei: Lucia Mastrangelo ha 30 anni ed è di Potenza. Hanno due bambini, un maschietto e una femmina.

Quando sono entrato all'ospedale S. Luigi, tredici anni fa, appena terminato il servizio militare, non avevo più speranze, credevo che la malattia contratta in caserma non mi avrebbe permesso una vita normale.

Durante la passeggiata in giardino invece ho incontrato Lucia, pesava 36 chili, ed era sempre triste perché nessuno veniva a trovarla.

Abbiamo escogitato i sistemi più fantasiosi per stare vicini, persino una radio rudimentale, ricavata da un vecchio giradischi con la quale dopo mezzanotte potevamo metterci in contatto da un padiglione all'altro, dopo aver trasmesso come segnale per la nostra radio pirata il «Blues del mandriano».

Arrampicato sopra un muro le ho chiesto con l'alfabeto muto se voleva essere la mia ragazza. Lei mi ha risposto di no perché ero un pagliaccio ed è scappata.

Alla fine «Ciondolino» (la chiamavo così perché era tanto magrolina) ha capitolato: per raggiungerla di notte mi arrampicavo su un albero e attraversavo persino la camera mortuaria.

Dopo un po' Lucia è stata trasferita a Cuneo ed io, che avevo un sussidio di 500 lire la settimana, tutti i sabati mi impegnavo lo stesso anello, il mio unico gioiello, per comprarle una mozzarella, un frutto e pagarmi il biglietto del treno.

Adesso siamo ben sistemati, tranquilli, abbiamo due bei bambini ma ricordiamo con commozione tutte le difficoltà e i patimenti passati. Ci siamo sposati 10 anni fa con 40 mila lire in tasca e tanta speranza.

La stessa speranza vorrei comunicarla adesso ai lettori, spiegare a tutti che con la malattia, anche grave, la vita non finisce, si può anzi creare un legame intenso con una persona che ha le tue stesse sofferenze, come è un sanatorio a me e a «Ciondolino», incontrata per caso in sanatorio.

Io mi avvelenai, lui si avvelenò poi per sposarmi mi sequestrò

Lei: Maria Assunta Santoro, 26 anni, ex commessa a Palermo ed ora casalinga, madre di due bambini, Vincenzo di 6 anni e Giammarco di 2. Lui: il marito Umberto Maniscalco, 29 anni, falegname di mestiere ma ora impiegato alla Cooperativa fattorini di Porta Nuova. Abitano in via Asinari di Bernezzo 64. Sono sposati dal 27 dicembre 1965, emigrati a Torino nel '67.

Noi, per amore e per disperazione, ci siamo avvelenati ed abbiamo rischiato di morire. Siamo anche scappati di casa insieme, e lo sapete come vanno le cose al Sud: solo questo ha convinto la famiglia di lui, che si opponeva alle nozze, a dare il permesso per sposarci.

Conobbi Umberto quando avevo 15 anni. La mia mamma, nemmeno alla domenica ci lasciava uscire con le amiche e i ragazzi, e mia sorella ed io stavamo alla finestra a piangere. Una volta alcuni giovani della casa di fronte, vedendoci così tristi, vennero ad invitarci ad una festicciola e, dato che si trattava di attraversare solo la strada, ottenemmo il permesso. Lì c'era lui, ma che antipatico. Aveva una ragazza, e per farle dispetto ballava sempre con me.

Gli ci volle un mese e mezzo per farmi innamorare, cinque mesi per riuscire a darmi un bacio. Lui veniva a prendermi al negozio dove lavoravo e mi lasciava all'angolo di casa: non voleva che la gente pensasse male di me. Un bel giorno si decise, e venne con tutta la sua famiglia a «spiegare il matrimonio» (noi diciamo così) ai miei. Ricevetti in dono un anellino, mi sembrava di essere cresciuta tutta d'un colpo.

Ma la gioia durò poco. Passato qualche mese, i suoi gli fecero capire che io non ero molto simpatica in famiglia. Perché parlavo l'italiano e non il dialetto, pensavano che mi dessi delle arie. Quando arrivavo in casa sua, sua madre non si faceva mai trovare, stava in cucina. Ma che volete, io non ero capace di chiamarla «Vossia». Umberto, veniva tutte le sere da me, come si usa, alla stessa ora.

Ma una sera, mi telefona al negozio che ritarderà. Quando vado a casa, trovo mia madre in lacrime che mi dice: «*Assunta, Assuntina, sono venuti i tuoi suoceri e hanno lasciato il fidanzamento*». Io non ci credo, mi metto a gridare: «*E' impossibile! Umberto è mio, è mio!*». «*Che cosa?* — fa mio zio — *che cosa vuol dire che Umberto è tuo? Forse qualcosa di male ti fece?*». Dopo ore ed ore li convinco che non mi ha fatto nulla di male, che però lo voglio a tutti i costi. Anche lui mi vuole e mi manda messaggi.

Per qualche mese ci vediamo di nascosto, perché i suoi fratelli lo pedinano per impedirglielo. Una sera però, con la faccia stravolta mi dice: «*Assunta, è meglio che ci lasciamo per qualche tempo. In famiglia non mi lasciano più vivere, è impossibile andare avanti così*». Io scappo via disperata: la notte, nel bagno, ingoio un tubetto di sedativi. Mi scoprono, mi portano da un medico: «*Non gliela daremo* — dicono i miei — *la soddisfazione di sapere che ti sei avvelenata per lui*». Ma Umberto lo scopre e torna da me: «*Perdonami, a costo di morire di botte o di crepacuore, io non ti lascerò più*».

Cominciamo a rivederci, ma una sera lui mi telefona al negozio. Ha una voce strana: «*Assunta, ho avuto un'intossicazione, sono all'ospedale. Non venire, perché sono piantonato dai miei fratelli*». Io gli credo, ma andando a casa trovo una vicina: «*Assunta, non lo sai? Umberto si è avvelenato per te: ha bevuto del solvente*». Corrompendo un'infermiera, che mi fa entrare di nascosto, corro a trovarlo: è tra la vita e la morte.

Ma si salva. E quando esce dall'ospedale — l'agosto del '65 — decide di rapirmi. Ci vediamo una sera davanti al Teatro Massimo, ho il tempo di correre a casa a prendere una camicia da notte e un vestito. Mi porta da una signora, sempre a Palermo. Stiamo via tre giorni: siamo felici. Felici al punto che non succede nulla di irreparabile tra noi. Ma per la gente sì, e quando torniamo a casa, non ci sono più dubbi: «*Sposatevi*», è l'ordine.

Noi non aspettavamo altro, e lo abbiamo fatto ben volentieri. Due anni dopo siamo emigrati al Nord. Siamo felici, sì, posso gridarlo a tutti. Lo vorrei sempre vicino a me, ma siamo poveri e lui deve fare le ore straordinarie di lavoro. Anche i suoi, adesso, mi vogliono bene: gli ho dato un maschietto che porta il loro nome.

Dal Monferrato con tanto amore

Lei: Maria Cristina Palli, abitante in via Savio 2 a Casale Monferrato. Lui: il marito, ing. Ugo Palli.

Quando mio marito ed io abbiamo incominciato a frequentarci, lui aveva 22 anni ed era laureando in ingegneria e io studentessa sedicenne. Galeotta fu una gita in sci. Era la prima volta che mettevo quegli strani aggeggi ai piedi, mentre Ugo era un provetto sciatore. Andammo a Sestriere in comitiva: allora lassù esisteva soltanto un albergo e le funivie erano in programma. Mi dissero che avremmo raggiunto l'Alpette. Che incoscienti!

Quando, stremata dalla fatica, raggiunsi la meta e speravo di prendere fiato, mi dovetti buttare giù a capofitto seguendo gli altri. Ma la mia corsa durò poco: un ruzzolone pazzesco e io scomparvi sotto la neve fresca. Per fortuna ci fu Ugo, perché gli altri si dileguarono. Poveretto che fatica! Mezz'ora per rialzarmi ed un attimo per essere di nuovo a terra: non avevo più forze, ero come un sacco vuoto. Lui mi sostenne. Raggiungemmo gli altri all'imbrunire...

Io ero un tipo vivacissimo, socievole, mentre il mio futuro marito era serio, chiuso, un po' introverso (adesso non lo è più: ci siamo compensati). A casa mia si rideva molto, mentre a casa di mio marito (8 figli) per una serie di dolori (2 figli aviatori morti nella prima guerra mondiale) vigeva un clima austero. Comunque, a poco a poco, Ugo riuscì, senza mai obbligarmi, a farmi smettere di giocare a tennis, ad abbandonare i miei amici, a farmi stare praticamente sempre in casa. Quando lui arrivava, senza preavviso, io dovevo essere ad aspettarlo. Ma per me non era più un sacrificio.

Sapere per quanto tempo durò il nostro fidanzamento? Dieci anni. E in quei famosi dieci anni ci capitò di tutto. La guerra ci separò, mio marito partì in aviazione (caccia). Le lettere spesso non arrivavano, ed io ero sempre in tensione. Facevo la crocerossina ed ogni mio sacrificio lo dedicavo al Signore, perché proteggesse Ugo.

Ad un certo punto egli ottenne la licenza matrimoniale. Affittammo una casetta deliziosa e pazzi di gioia ci accingemmo a coronare il nostro sogno. Niente. Un crudelissimo destino perseguitava i Palli: un altro fratello aviatore morì in combattimento e per noi tutto fu rimandato. Ugo ripartì per la Africa ed io, soprannominata Penelope, ricominciai ad aspettare. O Ugo o nessuno.

Le pubblicazioni, le facemmo tre volte, perché sempre sul più bello arrivava una qualche calamità a fermare tutto. Ma finalmente, come Dio volle, ci si riuscì.

Mio marito è la persona più adorabile di questa terra e noi, nonostante, 31 anni di matrimonio, ci amiamo come il primo giorno. Non ci abbandoniamo mai, facciamo gli stessi sport: siamo molto dinamici, pur essendo nonni di tre magnifiche bimbe.

Il convegno di Urbino

Grido d'allarme per l'ambiente

Controconferenza di Capanna: "Approfondire la questione ecologica prima di decidere"

(Dal nostro inviato speciale) Urbino, 1 luglio.

La domenica non ha interrotto la Conferenza nazionale sulla situazione dell'ambiente. Dal dibattito in assemblea, che aveva un carattere prevalentemente politico si è passati al lavoro dei gruppi specializzati, più tecnico e scientifico. Nella notte c'era stata una parentesi esterna: il Movimento studentesco aveva indetto una «controconferenza» in un cinematografo di Urbino, chiamando Mario Capanna a denunciare la «mistificazione della ecologia ufficiale». «*I padroni fanno conoscere una mezza verità, informando sugli inquinamenti ma tacendo sulle loro cause, da ricercare nella logica del massimo profitto. In più, tentano di trarre nuovi guadagni dall'inquinamento, montando l'industria della depurazione*»: questa, in sintesi, la tesi sviluppata da Capanna.

La polemica non è nuova. La soluzione di tutti i problemi viene affidata alla ipotesi rivoluzionaria, con abbattimento del sistema capitalistico. Per restare nei limiti dell'attuale, aggiungo tuttavia che lo stesso Capanna ha realisticamente ammesso l'urgenza di trovare rimedi finché il sistema resta immutato. Quali? «*Abbiamo scoperto la questione ecologica con dieci anni di ritardo. Oggi dobbiamo approfondirla, prima di impostare una lotta per alternative a breve termine*», ha risposto Capanna.

L'episodio, in sé limitato, segna un momento nuovo. I movimenti giovanili, che vedevano nell'ecologia un falso problema, oggi ne scoprono la gravità sconvolgente. Sorgono «collettivi di medicina» che si occupano di inquinamenti; comitati per la difesa dell'ambiente hanno l'adesione di «Lotta continua» e di altri gruppi extraparlamentari.

Siamo dunque ad una nuova fase: nessuno se la sente più di negare che stiamo correndo verso il suicidio. Il contrasto scatta al momento della ricerca delle cause e dei rimedi. La fatica domenicale dei gruppi di lavoro (coste, inquinamento atmosferico, acque interne, industria, centri storici, eccetera) dovrebbe almeno contribuire al chiarimento tecnico-scientifico sui mezzi di intervento possibili nella condizione attuale del nostro Paese. Si sa tutto, ormai, sui tipi di inquinamento e sulle tecnologie della depurazione. Basti citare il voluminoso contributo della Fiat sulla tutela delle acque e sul miglioramento della qualità dell'aria (arricchito dalla documentazione sulle leggi vigenti). Ma la critica dei dati disponibili, le proposte per evitare l'allargamento del disastro ambientale, i suggerimenti per nuove leggi e per nuovi indirizzi produttivi, non trovano facilmente d'accordo gli scienziati, tanto meno i politici.

Nelle trattative fra socialisti e democristiani per il nuovo governo è stata messa sul tavolo la proposta del psi — rimbalzata alla Conferenza — per una legge che dovrebbe separare il diritto di edificabilità dal diritto di proprietà del suolo. E' facile immaginarne i contraccolpi. Tutto ormai viene messo in discussione e se n'è avuta anche conferma nei gruppi di lavoro, pur attraverso la prudenza degli studiosi, in buona parte contrari a drammatizzare: dai miti della industrializzazione ad ogni costo al recupero dell'agricoltura, alla selezione delle attività industriali più o meno inquinanti, al finanziamento della depurazione.

Fra scienziati ed esperti si è discusso molto delle produzioni chimiche di sintesi: materie plastiche, fertilizzanti, insetticidi e pesticidi. E' comprensibile che si arrivi a conclusioni drastiche da un giorno all'altro. Ma la Conferenza suggerirà almeno di vietare i contenitori di plastica, indistruttibili e dannosi, e di limitare l'uso dei detersivi?

Mario Fazio

E' pronta a Orta l' "operazione lago pulito"

Orta San Giulio, 1 luglio.

(l. m.) Tutto è pronto a Orta per l'«operazione lago pulito», la grande manifestazione indetta dalla Pro Loco in collaborazione con gli altri enti e le amministrazioni comunali del Cusio per sabato 7 luglio. La raccolta dei rifiuti che insudiciano le rive del lago d'Orta, come abbiamo scritto il 22 giugno scorso, scatterà sabato mattina alle 8 e si concluderà nel pomeriggio con uno spettacolare raduno di imbarcazioni all'isola di San Giulio.

La irresistibile ascesa del marco tedesco

Bonn prevede per ottobre una ulteriore rivalutazione

Per gli esperti la situazione è paradossale: il rincaro della valuta tedesca non riduce ma aumenta le esportazioni - L'attivo della bilancia germanica continua a crescere in misura spaventosa - Alcuni prospettano la fluttuazione isolata del marco

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 luglio.

La rivalutazione del 5,5 per cento del marco tedesco (la terza in 18 mesi) è vecchia appena di due giorni e — per la chiusura delle Borse e la pausa degli affari nel fine settimana — non è ancora stata applicata in pratica, che già si parla di un nuovo mutamento delle parità monetarie. Neppure il ministro delle Finanze Helmut Schmidt lo esclude. Alla domanda di un giornalista, se fra poco sarà nuovamente obbligato a rivalutare il marco, Schmidt ha risposto con un laconico «sì». E Ulrich Hoerstel, agente alla Borsa delle valute di Francoforte, prevede addirittura come e quando ciò avverrà: *«Ora viene la pausa estiva, che concede un po' di respiro. Per cui, non prima della fine di ottobre».*

La situazione viene definita «paradossale» dagli esperti dell'Istituto di ricerche economiche di Amburgo «Hwwa», un cui portavoce ha detto: *«La rivalutazione del marco non riduce le nostre esportazioni, come dovrebbe, ma al contrario le fanno aumentare. All'estero prendono un po' di fiato, poi riprendono a ordinare».* E' accaduto perfino negli Stati Uniti, dove (con la svalutazione del dollaro del 10 per cento e la rivalutazione del marco del 5 per cento all'inizio dell'anno) i prodotti tedeschi sono rincarati del 13 per cento. Nonostante ciò la fabbrica di automobili «Volkswagen», che temeva di perdere parte del mercato americano, ha venduto negli Usa, tra gennaio e aprile, il 14 per cento di autovetture più che nel medesimo periodo dell'anno precedente.

Secondo le regole economiche di tutte le scuole, la rivalutazione di una moneta dovrebbe ridurre le esportazioni dalla sua area e avere effetti anti-inflazionistici domestici grazie alle importazioni a più buon mercato. Invece accade il contrario. In tutto il mondo, per ragioni inesplicabili, si è scatenata una corsa all'acquisto di prodotti tedeschi sempre più cari («come a una vendita di fine stagione», scrive lo "Spiegel") e l'attivo della bilancia tedesca dei pagamenti continua a crescere in maniera paurosa. Nel solo mese di maggio è stato di circa 700 miliardi di lire. Dice Armin Bruenewald, portavoce del governo, che *«le regole dei testi non funzionano più».*

Nessuno, in effetti riesce a comprendere i motivi reconditi che inducono, per esempio, gli americani a comperare automobili tedesche anziché francesi, gli italiani ad acquistare elettrodomestici «Made in Germany» anziché quelli prodotti in patria, gli svizzeri a ordinare apparecchi fotografici in Germania anziché in Giappone. Tutti costoro, senza rendersene conto, non soltanto contribuiscono a far aumentare il «boom» delle esportazioni tedesche e a rendere critica la situazione monetaria internazionale, ma anche — e ciò è peggio — causano inflazione in casa propria. Molto più saggio sembra il comportamento dei consumatori tedeschi che, quando possono, danno la preferenza ai prodotti stranieri più a buon mercato (per esempio comperando vetture italiane e francesi) e vanno a trascorrere a milioni presso le vacanze all'estero.

Tutti sono d'accordo che la nuova rivalutazione del marco, come le precedenti, non sarà un toccasana, ma soltanto un palliativo, e che mancherà gli obiettivi prefissi: cioè ridurre l'ondata delle esportazioni e arginare l'ondata di valuta di speculazione in arrivo.

Franz Josef Strauss, capo del partito cristiano sociale di opposizione ed ex ministro delle Finanze, è l'unico che sembra avere idee chiare, anche se presentate con un po' di demagogia. Dice che *«la storia è sempre la stessa: il governo si agita senza obiettivo sulla strada dell'inflazione, con una spesa pubblica eccessiva, con confusi programmi fiscali* (per esempio l'aumento del prezzo della benzina che da oggi è la più cara nel mondo, la normale a 180 e la super a 200 lire al litro) *e con avventurosi tassi di interesse.*

«Come sempre, i conti degli speculatori tornano: dapprima incassano alti tassi di interesse, e poi ancora portano a casa gli utili della rivalutazione — dice Strauss —. *Tutto ciò grazie al governo, che dovrebbe una buona volta parare un programma di stabilità, sottrarre liquidi mediante un'efficace politica fiscale e ridurre drasticamente la spesa pubblica, causa prima dell'inflazione».*

Anche Strauss, come la maggior parte degli esperti, è dell'opinione che, se non verranno prese d'urgenza autentiche misure anti-inflazionistiche (non un aumento del carburante, che produce l'effetto opposto a quello voluto), e se non verrà concertata una politica europea dei prezzi, bisogna già da ora prepararsi a una nuova rivalutazione.

L'unica soluzione, al punto in cui si è arrivati, è — secondo il professor Herbert Giersch, specialista di problemi monetari — la fluttuazione isolata del marco, *«senza riguardi per l'Europa».* Si consiglia insomma la *«via italiana e inglese»,* tanto criticata negli ultimi mesi in Germania perché *«egoistica» e «antieuropeistica».*

Tito Sansa

Dopo le elezioni per il Parlamento

Forse un accordo fra i moderati cattolici e protestanti in Ulster

Tentativo per emarginare gli estremisti di Paisley, che respingono il progetto di pacificazione - I cattolici hanno ignorato le pressioni dell'Ira

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 luglio.

Si era detto che queste elezioni avrebbero spazzato ogni dubbio, che si sarebbe finalmente intravisto il futuro dell'Irlanda del Nord: ma il pronostico non s'è avverato. La votazione per la nuova «assemblea», il corpo legislativo che sostituirà il vecchio *Stormont*, ha dissipato alcuni interrogativi, ma ne ha creati altri. I risultati — divenuti noti soltanto ieri causa il complicatissimo sistema proporzionale — continueranno a essere studiati e analizzati per settimane, in un crescente coro di valutazioni ora dorate dall'ottimismo ed ora offuscate dal pessimismo. E non potrebbe essere altrimenti quando il verdetto offre allo stesso tempo motivi di conforto e di apprensione.

I 78 membri della nuova assemblea avranno poteri legislativi assai limitati, e questo perché il governo di Londra serberà per sé i poteri-chiave nel settore «legge ed ordine». D'altro canto, però, il piccolo parlamento sarà importante, perché è tra i suoi deputati che William Whitelaw, l'abile «proconsole» di Heath nell'Irlanda del Nord, sceglierà gli uomini del suo futuro *«executive»,* cioè dell'amministrazione regionale. Così ha stabilito il «Libro Bianco» pubblicato da Londra qualche mese fa, in cui si specifica altresì che i membri dell'*«executive»* dovranno accettare *«power-sharing»*: la divisione del potere.

«Power-sharing», principio vitale in quest'Irlanda del Nord dove un milione di protestanti non riesce a convivere pacificamente con mezzo milione di cattolici. Gli odi settari hanno alimentato gli estremismi di entrambe le parti, dell'Ira cattolica e degli ultra e super-ultra protestanti, in una catena di terrorismo e rappresaglie che, nonostante la presenza delle forze armate britanniche, ha mietuto in 4 anni 835 vite. Occorre dunque che la grande maggioranza nell'assemblea s'impegni ad attuare questa collaborazione interconfessionale, perché senza tale impegno Whitelaw non potrà neppure formare la sua giunta, e il nuovo meccanismo costituzionale, su cui poggiano tante speranze, finirà fatalmente con l'incepparsi.

Premesso questo, possiamo riferire i risultati. Dei 78 seggi, 34 sono stati vinti dagli «Unionisti Ufficiali» di Brian Faulkner o dai suoi sostenitori protestanti; 26 da altri gruppi protestanti alla destra di Faulkner, i cui *leaders* sono William Craig e il reverendo Ian Paisley; 19 dal *«Social democratic and labour party»,* quasi interamente cattolico; 8 dall'*«Alliance party»,* fondato nel '70, moderato e non-confessionale e 1 dal *«Northern Ireland labour party»,* pure non-confessionale. Non è ancora certo che il rapporto di forza tra i protestanti di Faulkner e quelli di Craig e Paisley sia proprio 34-26, ma ciò che è certo è che la destra protestante ha ottenuto un successo superiore ad ogni pronostico. Ecco la delusione, ecco il pericolo. Perché la fazione Craig-Paisley, a differenza di quella capeggiata da Faulkner, sostiene di avversare il progetto costituzionale inglese.

Che i protestanti prevalessero [illegible] raccogliessero tanti voti, e non si sa neppure quanti degli «Ufficiali» di Faulkner siano adesso disposti a seguire il loro *leader* nell'attuazione del «Libro Bianco» di Londra. Il vecchio «Unionista», un tempo compatto, si è spezzato, ed è difficile dire quali delle due ali s'imporrà. Tutto nero allora? No: è avvenuto anche qualcosa di positivo. Primo: il voto cattolico ha ignorato i richiami dell'Ira ed è affluito al *«Social democratic and labour party»,* i cui 19 seggi costituiscono un grande successo. Secondo: non si è avuta la sperata vittoria delle *forze* non-confessionali, ma nel contesto nord-irlandese gli 8 deputati dell'*«Alliance»* rappresentano una presenza incoraggiante.

Tiriamo le somme. Gli estremisti di ambedue le comunità sono stati respinti, si sono eletti dei politici non dei fanatici: i cattolici sono rappresentati adesso da un robusto partito, e questo spiega perché l'affermazione del *«Sdlp»* sia stata accolta con giubilo a Dublino: i moderati dell'*«Alliance»,* potranno far udire la loro voce. Ma quali protestanti parteciperanno al dialogo politico, e che cosa vorranno? Nei prossimi giorni cominceranno i contatti tra i vari gruppi, corrono le voci più strane, non si esclude neppure un accordo fra i protestanti di Craig e Paisley con i cattolici per spingere da parte Faulkner e ottenere da Londra una maggior autonomia. Tutto è possibile e tutto in realtà è accettabile, purché tacciano i mitra, scompaiano i terroristi e le due comunità vivano in pace e reciproco rispetto.

Mario Ciriello

Nixon parla dei prezzi e delle esportazioni

Economie e controlli nel futuro degli Usa

Se i raccolti saranno buoni probabilmente in autunno verranno svincolati i prodotti agricoli per l'estero - Ma il Presidente sollecita il Congresso a dargli maggiori poteri per il controllo delle esportazioni

San Clemente, 1 luglio.

Se il raccolto agricolo sarà buono, ha detto Nixon, probabilmente gli Stati Uniti abrogheranno in autunno i freni all'esportazione di prodotti agricoli, recentemente introdotti come misura antinflazionistica. Il Presidente (che ha vietato in questi giorni di esportare soia in Giappone, poiché è tra le cause prime dell'aumento dei prezzi della carne in America) ha fatto questa dichiarazione in un discorso televisivo registrato sabato sera e trasmesso oggi.

Egli ha preso la parola in un momento delicato dell'economia mondiale. Domani, alle sedici italiane, infatti, comincia a Ginevra l'ultima fase dei colloqui preliminari del *«Nixon round»,* la trattativa per la riduzione delle tariffe doganali e degli ostacoli non tariffari che frenano il commercio internazionale.

Il Capo della Casa Bianca si è anche impegnato a mantenere il meno a lungo possibile il blocco dei prezzi, ordinato il 12 giugno scorso. Egli ha detto che la quarta fase della sua politica economica terrà conto di tutti gli aspetti del problema, e si proporrà il ritorno della libertà di mercato. Ha aggiunto che tale fase sarà parallela a misure per fissare un «tetto» invalicabile alle spese del governo, anche le spese «valide», ma che *«il Paese non potrà permettersi di sostenere».*

Si tratta di un nuovo episodio della politica economica di Nixon, dopo il precedente, il congelamento dei prezzi per 60 giorni, in attesa che emergano controlli nuovi e più efficaci. Nixon ha chiesto al Congresso, dopo il provvedimento sulla soia e l'analoga misura sui semi di cotone (un altro alimento di grande importanza zootecnica) di approvare con urgenza una sua precedente richiesta di maggiori autorità nel prendere la decisione di bloccare le esportazioni di prodotti agricoli quando esse comportino aumenti per i prezzi interni.

«Durante il breve periodo in cui i controlli saranno necessari — ha detto il capo dell'esecutivo americano — *faremo tutto il possibile perché i nostri abituali clienti soffrano il meno possibile, e continueremo a porci senza posa l'obiettivo non di restrizioni, bensì di ampliamenti per il commercio internazionale».*

Il Presidente infine ha espresso un giudizio positivo a proposito dell'aumento, al sette per cento, del tasso di sconto, deciso venerdì dalla Banca della Riserva Federale. Egli ha aggiunto che tale iniziativa sortirà l'effetto di elevare il tasso di interesse, *«ma è meglio avere interessi un poco più alti che non dover subire gli effetti di una nuova inflazione, il che significa interessi più alti per sempre».*

(Ansa)

Il faticoso rientro in città dal lungo "ponte„

Ieri sulle strade come in agosto Colonne d'auto (Sole e 30 gradi)

Nel Cuneese centomila gitanti in tre giorni - Aperta la stagione estiva al Sestriere - "Pienone" in Val d'Aosta: il raccordo tra il capoluogo e l'autostrada s'è dimostrato ancora una volta insufficiente - Intasate le autostrade liguri anche a causa di lavori in corso - Assalto ai treni - Due milioni di stranieri per le ferie di luglio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 luglio.

Milioni di italiani (dieci, si calcola, ma non esistono stime ufficiali) hanno lasciato le città e si sono messi in viaggio per raggiungere i luoghi di villeggiatura o il paese d'origine. Molti sono partiti in treno.

Tra venerdì e oggi si sono accavallate due correnti di traffico: quelli che partono per le vacanze di luglio e quelli che hanno passato il fine settimana fuori città. Stasera sono rientrati i «mini-vacanzieri» del weekend, rientrano assieme ai mariti che hanno accompagnato le famiglie ai luoghi di villeggiatura.

Stasera alle 20, a Roma, c'erano code di 500 metri all'uscita dell'autostrada del Sole che da Sud porta alla capitale: minore il numero delle auto dirette nel meridione.

Sparpagliati sui 5000 chilometri di autostrade, gli automobilisti italiani si mischiano a circa due milioni di turisti stranieri arrivati per le ferie di luglio. Tutti hanno la sorpresa di trovare rincarati di circa un terzo i prezzi di pensioni e ristoranti. Ma, mentre gli stranieri spendono, di fatto, quanto l'anno scorso, perché gli aumenti sono compensati dalla svalutazione della lira, gli italiani pagano effettivamente i conti più salati.

Gli ingorghi, i treni affollati e gli alberghi con il «tutto esaurito» potrebbero far credere che tutti gli italiani abbiano la possibilità di godersi le loro vacanze. In realtà, secondo un'indagine campione dell'Enal (Ente nazionale assistenza lavoratori), il 37 per cento dei lavoratori non ha neanche un giorno di ferie annuale. Questo terzo di italiani sono in buona parte sottoccupati, come i braccianti agricoli, costretti a lavori saltuari che non fanno maturare il diritto alle ferie. Ci sono, in quel 37 per cento, anche gli artigiani che non possono permettersi di chiudere bottega.

a. r.

CUNEO — *Si calcola che siano stati centomila i gitanti, in questi giorni, nel Cuneese: tutte le località alpine e langarole erano affollate come in agosto. Verso sera intenso il traffico sull'Autostrada Savona-Torino: numerosi tamponamenti senza gravi conseguenze. Cielo parzialmente coperto, afosa la temperatura.*

AOSTA — *Il parziale rientro dal «ponte» si è iniziato ieri nel primo pomeriggio. Sull'autostrada sono confluite colonne di auto dalle valli laterali e dalle statali dei trafori. Il raccordo tra il capoluogo regionale e l'autostrada per Torino si è dimostrato ancora una volta inadeguato. Malgrado il massiccio rientro, Cervinia, Courmayeur Cogne, Gressoney, Champoluc, La Thuile e Pila sono gremite: gli alberghi sono in piena attività.*

SESTRIERE — *Con il ponte di San Pietro si è iniziata ufficialmente al Sestriere la stagione estiva. Villeggianti e turisti sono stati favoriti da splendide giornate. Numerosi i picnic. Sulla statale del Sestriere traffico intenso, ma ordinato.*

SUSA — *In Valle di Susa il termometro ha segnato, ieri, 31 gradi. Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Cesana, Oulx, Claviere e Sestriere sono state affollate da migliaia di villeggianti.*

Cesenatico. Un tratto della spiaggia ieri mattina alle 11. Anche gli altri centri dell'Adriatico sono affollatissimi

VERBANIA — *Bel tempo sul Verbano. Temperature massime nei centri rivieraschi sui 28 gradi. Affollate le isole del Golfo Borromeo e le spiagge. Aumentano le presenze nei campings. Traffico intenso sulla statale del Sempione, con i soliti intasamenti. Ieri sera da Gravellona a Sesto Calende si procedeva a 30 chilometri orari.*

OMEGNA — *Traffico molto intenso nel Cusio. Il termometro ha toccato i 30 gradi. Gremiti i campeggi e le spiagge del lago d'Orta. Al Mottarone (1500 m.) numerose comitive di turisti, stranieri e italiani.*

OVADA — *Gran caldo nell'Ovadese (32 gradi). Ieri le rive dei torrenti Orba e Stura erano gremite di gente impossibilitata di raggiungere le spiagge liguri perché il traffico era intasato sulla statale del Turchino.*

GENOVA — *Traffico «da Ferragosto» sulle autostrade liguri. La polizia stradale è stata costretta a chiudere, a più riprese, i caselli di Genova Est, Sampierdarena, Voltri, Nervi, Arenzano, Recco e Varazze.*

Numerosi tamponamenti: i più gravi sono accaduti nella galleria Montegalletto sul nodo autostradale di Genova, nella galleria Montesperone (all'altezza di Rivarolo), nei pressi di Recco e a Varazze. A Busalla, l'incendio di un'utilitaria ha provocato un intasamento.

La circolazione è stata resa ancor più disagevole dai lavori in corso su molte arterie: opere di raddoppio sono in corso su quasi tutta la Genova-Savona; un lungo tratto della Sestri-La Spezia è ridotto, per riparazioni, ad una sola carreggiata.

Altro motivo di disagio è stata la mancanza di carburante. Già ieri sera è chiusa l'area di servizio di Varazze; oggi anche i due distributori dell'area di Campora, hanno dovuto chiudere per mancanza di benzina. Molti altri distributori hanno scorte limitate: se ne prevede la chiusura nelle prossime ore.

ALBENGA — *Trentadue gradi sulla riviera ingauna. Ovunque «crisi» di parcheggi. Affollati gli stabilimenti balneari e i campeggi. Sull'Aurelia traffico da piena estate: occorrono per fare i 6 chilometri tra Ceriale e Loano. Intensa la corrente di traffico, nei due sensi.*

Un uomo di quarant'anni in un paese del Casertano

Uccide la cognata, ferisce la moglie che gli rimproverano una relazione

Dopo avere scaricato la pistola contro le due donne, è fuggito - Delicato intervento per strappare alla morte la moglie dell'omicida - La coppia, che era sposata da vent'anni, ha avuto cinque figli

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 1 luglio.

Un uomo di 40 anni, Nicola Pisano, ha ucciso a colpi di pistola la cognata Agnese D'Alessio, di 46 anni, e ridotto in fin di vita la moglie Francesca, di 44. All'origine della sanguinosa vicenda sono motivi di gelosia: sembra che l'uomo avesse un legame sentimentale con un'altra donna e la tresca era causa di litigi ed aspre scenate. Dopo il delitto Nicola Pisano è fuggito e non è stato ancora rintracciato. I carabinieri non escludono l'ipotesi che possa costituirsi durante la notte.

Il dramma familiare è avvenuto oggi verso le 14 a Carinaro, un centro agricolo dell'Agro Aversano, ad una trentina di chilometri da Caserta. I coniugi Pisano sono sposati da 20 anni e dall'unione sono nati 5 figli. Negli ultimi tempi i rapporti si erano incrinati e Francesca D'Alessio nutriva sospetti sulla fedeltà del coniuge. A darle ombra era una giovane vicina che manifestava una eccessiva confidenza con il marito. In paese le solite malelingue vociavano il davano per amanti e qualcuno riferiva di aver notato la coppia spesso insieme in località solitarie ed in atteggiamenti che non lasciavano dubbi.

Col tempo, forse, gli screzi tra i coniugi si sarebbero appianati se la cognata Agnese, nubile, che viveva con loro fin dal tempo delle nozze, non avesse sempre rincarato la dose dei sospetti e delle malignità. *«Ti fai tradire sotto il naso senza ribellarti ed agire* — diceva alla sorella —. *Devi affrontare la rivale, parlare chiaro, far valere i tuoi diritti di moglie...».*

Oggi Nicola Pisano ha ritardato a rientrare a casa per il pranzo e le due sorelle sono scese in strada per cercarlo. Dopo aver girato tutte le strade del paese, lo hanno incontrato in via Boccaccio, una stradina privata lontano un 150 metri dalla loro casa. L'uomo, nello scorgerle, ha avuto uno scatto d'ira e ha gridato: *«Dovete smetterla di perseguitarmi e spiarmi, non ne posso più...».* La moglie ha risposto per le rime e una parola dietro l'altra è scoppiata una concitata discussione.

All'improvviso Nicola Pisano ha messo la mano in tasca e ha estratto la pistola. Prima che le due poverette, terrorizzate, potessero fuggire, ha fatto fuoco ripetutamente, centrando in pieno la moglie e la cognata, che si sono abbattute al suolo in una pozza di sangue. Agnese D'Alessio è morta durante il trasporto all'ospedale, Francesca è ricoverata con prognosi riservata e in serata è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili dall'addome.

Adriaco Luise

OVADA — Si è svolta la [illegible] attraverso le valli del «dolcetto» (Sant'Evasio, Cappelletta, San Lorenzo), di km. 8, indetta dal gruppo giovanile di Ovada. E' giunto primo Sergio Chiodo, di Ovada.

Aveva 26 anni, colto da malore subito dopo un tuffo

L'ex primatista di nuoto Pietro Boscaini annega al largo dell'isola di Montecristo

Pietro Boscaini

Portoferraio, 1 luglio.

Pietro Boscaini, 26 anni, romano, ex primatista italiano di nuoto, è morto nel tardo pomeriggio di ieri all'isola di Montecristo. La sua salma è stata trasportata la notte scorsa a Portoferraio.

Boscaini era giunto ieri all'isola di Montecristo assieme alla moglie ed a due amici a bordo del panfilo «Denise IV». Il nuotatore aveva indossato una tuta da «sub» ed era entrato in acqua, ma non con l'intenzione di compiere immersioni perché non aveva le bombole di ossigeno. Appena in acqua è stato colto da malore scomparendo alla vista dei presenti. I compagni che erano sul panfilo si sono tuffati e l'hanno riportato a galla, ma Boscaini è morto poco dopo. *(Ansa)*

Il figlio di Breznev in visita a Portofino

Genova, 1 luglio.

(g.a.) Yuri Breznev, figlio trentottenne del *premier* sovietico, è a Portofino. Vi è giunto nel pomeriggio su una «Mercedes» nera scortata da quattro auto della polizia, tra l'indifferenza dei turisti. Nonostante la sua somiglianza col notissimo padre, ben pochi lo hanno riconosciuto; dal canto suo l'ingegner Breznev ha evitato di mescolarsi alla gente che gremiva la piazzetta e si è subito fatto condurre all'Hotel Splendid, il più noto albergo del centro rivierasco, frequentato dalla *jet society* e dai miliardari americani.

Domani inizierà la parte ufficiale del viaggio: Breznev è in Liguria a capo di una delegazione della «Prosyrioimport» l'ente statale di import-export dell'acciaio di cui è presidente, per festeggiare il milione e mezzo di tonnellate di rottami ferrosi importati, negli ultimi sette anni, dalla società genovese «Coe e Clerici».

I rappresentanti di quest'azienda e il console sovietico a Genova sono andati ad accogliere il figlio di Breznev all'aeroporto «Cristoforo Colombo», dove l'ospite è giunto alle 16,45 su un aviogetto speciale dell'Aertirrena, insieme agli altri membri della delegazione.

Sull'autostrada dei Fiori

Imperia: Carlo Amoretti morto in un incidente

Imperia, 1 luglio.

(b. v.) Una nota personalità imperiese, il dott. Carlo Raffaele Amoretti, 73 anni, è morto questa sera alle 19,30, in un incidente sull'Autostrada dei Fiori; ferito, in maniera non grave, il figlio Adriano, 46 anni; incolume il nipotino.

L'incidente è avvenuto all'imbocco della galleria di Diano Gorleri, presso Diano Marina. Secondo una prima ricostruzione, l'auto, che proveniva da Savona, e che era guidata da Adriano Amoretti, ha sbandato ed è finita contro un muro.

Carlo Raffaele Amoretti era stato per molti anni presidente della Croce rossa italiana e della sezione d'Imperia dell'Associazione nazionale alpini. Al mattino aveva partecipato ad un'adunata di alpini al Col di Nava poi aveva raggiunto Ceva per fare visita a parenti.

Tragico incidente [illegible]
Giuseppe Lusso
anni 47
[illegible]
— Chivasso, 30 giugno 1973.

[illegible] **BEPPE** [illegible]

Wilma, Mario Mantel
Silvana, Mario Mariotto
Elisa [illegible]
[illegible] partecipano.

[illegible]

Partecipano al dolore:
famiglia Gatti-Audisio
[illegible]
[illegible]
Mario, Carlo Dondo
Maggiorino [illegible]
Ludovico Giachino
Gisella, Carlo Graziano
[illegible] Antonio Vaj

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Pessone
anziano F I A T
cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 2 luglio 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Nardis
[illegible]
— Torino, 2 luglio 1973.

E' mancato
Mario Carlo Biora
[illegible]
— Torino, 2 luglio 1973.

La Comunità delle Suore Nazarene [illegible]
suor Ester Bernardi
[illegible]
— Torino, 1 luglio 1973.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Adriana Novello in Maggini
[illegible]
— Torino, 2 luglio 1973.

[illegible] partecipano al dolore dell'amico Maggini.

Si è spento serenamente il
MAGGIORE DEGLI ALPINI
cav. prof. Ettore Agnes
Medaglia d'Argento al V.M.
Invalido di guerra
[illegible]
— Torino, 1 luglio 1973.

[illegible]

Cristianamente è mancato
Paolo Calosso
[illegible]
— Torino, 2 luglio 1973.

[illegible]

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Raviola
[illegible]
— Torino, 1 luglio 1973.

Gino e Maria Barbero [illegible] partecipano.

Il giorno 30 giugno all'età di 84 anni è mancato all'affetto dei suoi cari
Ernani Tornavacca
[illegible]
— Torino, 1 luglio 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesta Gualberto ved. Garino
[illegible]
— Torino, 1 luglio 1973.

Cristianamente è mancata
Teresa Baraie ved. Isaia
[illegible]
— Torino, 2 luglio 1973.

E' mancato ai suoi cari
Bartolomeo Veglio
[illegible]
— Torino, 30 giugno 1973.

[illegible]

Cristianamente è mancata
Domenica Preverino ved. De Joannes
[illegible]
— Torino, 2 luglio 1973.

E' mancato cristianamente
Angelo Sambucco
anni 74
[illegible]
— Giaveno, 1 luglio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Virgilio Albano
[illegible]
— Torino, 1 luglio 1973.

ANNIVERSARI

1968 — 1973
Lazarito Bocchino
[illegible]
— Castelli, 2 luglio 1973.

RIVINCITA DEL MILAN SULLA JUVE IN COPPA

La vittoria dopo i rigori: 6-3

La gioia dei rossoneri per la vittoria sulla Juventus in Coppa Italia allo Stadio Olimpico, che ha sapore di rivincita, dopo la conquista dello scudetto da parte degli stessi avversari di ieri

La sfida dei rigori

Milan		*Juventus*	
Schnellinger	1	Causio	1
Benetti	1	Anastasi	0
Chiarugi	1	Bettega	0
Biasiolo	1	Spinosi	0
Magherini	1	Cuccureddu	1
	Totale 5		*Totale 2*

Girone A

Juventus - Reggiana	1 - 1
Inter - Bologna	3 - 0
Reggiana - Inter	0 - 2
Bologna - Juventus	0 - 0
Bologna - Reggiana	2 - 2
Inter - Juventus	1 - 1
Reggiana - Juventus	1 - 2
Bologna - Inter	1 - 0
Juventus - Bologna	4 - 3
Inter- Reggiana	1 - 0
Juventus - Inter	4 - 2
Reggiana - Bologna	0 - 1

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	9	6	3	3	0	12	8
Inter	7	6	3	1	2	9	6
Bologna	6	6	2	2	2	7	9
Reggiana	3	6	0	2	4	4	9

Girone B

Atalanta - Milan	0 - 2
Cagliari - Napoli	1 - 1
Napoli - Atalanta	0 - 2
Milan - Cagliari	0 - 1
Cagliari - Atalanta	1 - 2
Napoli - Milan	0 - 2
Milan - Atalanta	1 - 0
Napoli - Cagliari	1 - 0
Cagliari - Milan	0 - 1
Atalanta - Napoli	1 - 1
Atalanta - Cagliari	2 - 1
Milan - Napoli	2 - 0

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Milan	10	6	5	0	1	8	1
Atalanta	7	6	3	1	2	7	6
Napoli	4	6	1	2	3	3	8
Cagliari	3	6	1	1	4	4	7

FASE ELIMINATORIA

1° GIORNATA
domenica 27 agosto: Juventus-Foggia 3-0
2° GIORNATA
mercoledì 30 agosto: Novara-Juventus 0-1
3° GIORNATA
domenica 3 settembre: Juventus-Verona 0-0
4° GIORNATA
mercoledì 6 settembre: Varese-Juventus 1-1
5° GIORNATA
domenica 10 settembre: la Juve ha riposato

Classifica finale del 1° girone

	P	G	V	N	P	F	S
1. Juventus	6	4	2	2	0	5	1
2. Varese	5	4	1	3	0	4	3
3. Verona	0	4	0	4	0	1	1
4. Novara	3	4	1	1	2	3	3
5. Foggia	2	4	0	2	2	2	7

Il Milan non ha partecipato al turno di qualificazione avendo vinto la scorsa stagione la Coppa Italia.

Una mischia nell'area del Milan; si vedono Rosato, Anastasi, Bettega e Causio

Personaggi della domenica

Agostini trionfa a Spa nella "500„

Mino Agostini ha trionfato a Francorchamps

Peterson finalmente vittorioso

Ronnie Peterson ha finalmente vinto in Formula 1

Van Springel al Tour è maglia gialla

Van Springel, il belga maglia gialla al Tour

Finale di Coppa alla presenza del Presidente della Repubblica

Spettacolo per 60 mila all'Olimpico

Una battaglia ad oltranza

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 1 luglio.

C'è più gente juventina che milanista almeno a giudicare ■ bandiere all'Olimpico. Il bianconero prevale cinque a uno, ■ più. La popolarità dei campioni ha una ulteriore conferma. Gli spalti dell'Olimpico presentano l'aspetto delle grandi occasioni; non c'è l'esaurito ■ poco manca. In tribuna d'onore ■ ■ autorità dello Stato, c'è il presidente della Repubblica Giovanni Leone accompagnato dal presidente della Camara dei deputati Pertini ed Artemio Franchi, presidente della Federazione gioco calcio.

Le squadre entrano in campo portando la bandiera italiana e quella ■ Roma, ■ tre dagli spalti sventolano i vessilli ■ due club. La banda ■ agenti di Pubblica sicurezza ■ l'inno nazionale.

Dopo il caldo afoso di ■ giornata ■ piena estate, s'è ■ il ponentino portando un po' di frescura. Si comincia in perfetto ■ e le formazioni non presentano novità rispetto al previsto. Si nota soltanto Furino fra le riserve torinesi. Il «militare» è arrivato ieri ■ e ■ è ■ a disposizione del trainer, ma giocherà soltanto in caso ■ necessità. Longobucco è al ■ posto, manca Morini ■ deve guarire dal noto infortunio per ■ re pronto ■ ■ agosto per ■ prossimo campionato.

Nella ■ del ■ Sabadini gioca nel ruolo ■ ala destra. ■ ■ un trucco di Rocco, ■ tratta di ■ necessità tecnica per sfruttare ■ nel controllo di Causio. ■ ■ ■ ■ squadra difensiva, ■ nel gioco moderno non esistono più ruoli fissi; il «collettivo» porta ■ fensori ■ attaccanti a svolgere compiti ■.

L'inizio è veloce. Si gioca ■ complimenti, e Angonese tollera troppo. ■ 4' ■ ■ blocca Causio con un fallo e la susseguente punizione è calciata da ■ che serve Bettega. Il colpo ■ testa dell'ala è impreciso e ■ palla va fuori di poco. Causio è molto attivo, ma eccede in personalismi inutili.

All'8' si registra il terzo fallo di Zignoli a danno di Causio. Occorrerebbe maggiore severità, ma Angonese continua a perdonare. I rossoneri ■ la velocità dei juventini che si trovano parecchie ■ valide. Haller sembra ■ ■ felice; lo aiuta Cuccureddu, ■ Causio entusiasma la folla con numeri d'alta scuola.

Al 14' si snoda una nuova azione bianconera. Inizia Bettega, segue Anastasi che dà a Causio. Il tiro dell'ala è bloccato con difficoltà ■ Vecchi. Il dispendio di energie dei bianconeri è notevole. ■ loro gioco a tutto campo impegna centrocampisti e attaccanti in ■ lavoro affibrante. Il Milan è contratto in ■. Regge per l'abilità e l'esperienza dei suoi difensori, ma al 16' Vecchi capitola. Inizia Haller che avanza in slalom e dà a Bettega. Sull'ala entrano Dolci e Schnellinger. Riprende Anastasi ■ calcia a rete. Anquilletti involontariamente ■ ingannando Vecchi. Protestano i milanisti chiedendo un fallo di ■ a danni di Dolci, ma Angonese convalida la rete.

Il Milan reagisce ma i suoi attaccanti ■ arrivano ■ impensierire Zoff. Una punizione per ■ di Cuccureddu ai danni di Chiarugi non dà esito. I rossoneri ottengono due calci d'angolo consecutivi. Sono episodi isolati, il dominio ■ Juventus fino ■ ■ è incontrastato. Chiarugi protesta per un fallo di mano in area juventina ma sono proteste assurde ■ la ■ lesa involontaria del fallo. Chiarugi è il ■ vivace. Al 23' ■ fermato da Cuccureddu con una spinta.

I rossoneri tentano qualche attacco, ma manifestano insufficienze organiche importanti, ■ non è un'ala, Benetti è più mediano che punta, ■ Chiarugi ■ non basta. Al 27' in contropiede ritenta la Juventus: Haller imposta ■ Anastasi restituisce al tedesco. Il passaggio ■ Haller a Cuccureddu è perfetto, ma il mediano tira male e Vecchi può parare. Ancora la Juventus ■ dopo (35'): ■ Causio sulla destra e ■ per Bettega. L'ala è troppo vicina ■ pallone e alza sopra ■ traversa. Due palle-gol fallite in due minuti.

Insistono i juventini. Al 32' Be■ è sfortunato: schiaccia a ■ una palla servitagli ■ Anastasi e fallisce di ■ il bersaglio. Ora la Juventus si accontenta di gigioneggiare.

Anastasi esultante: ha segnato ancora un gol al Milan

Dovrebbe insistere per mettere ■ sicuro ■ risultato, ■ i bianconeri si adagiano e controllano ■ sfuriate milaniste. Del resto è sempre più difficile superare la retroguardia rossonera. Anquilletti, Rosato, Schnellinger e Dolci ■ fanno complimenti. Rispondono con uguai misura Longobucco e Spinosi, alle prese ■ Chiarugi e Bigon; i soli attaccanti ■ Milan. E' ■ partita dura, spigolosa. Le recenti polemiche hanno lasciato tracce.

Il Milan insiste negli attacchi e al 39' tenta il gol anche Rosato. Zoff respinge ■ piede. Poco dopo Angonese cade nella trappola: Chiarugi si butta platealmente in ■ accentuando i danni ■ ■ intervento di Longobucco. L'arbitro abbocca alla scena del milanista che Zoff uscito dai pali cerca quasi ■ strozzare. Il discutibile rigore è battuto da Benetti che porta il Milan al pareggio (40').

La partita si fa difficile e il pubblico protesta contro le decisioni di Angonese con lanci di bottigliette in ■ po. Il primo tempo ■ sull'uno a uno. La Juventus avrebbe meritato di più, ma i bianconeri hanno sbagliato troppi gol. ■ calcio non basta ■ giocar bene; occorre segnare.

■ ricomincia e Chiarugi cade subito a terra ■ l'an■ ■ volta. Si rialza e il pubblico lo fischia. Angonese «protegge» il milanista ■ schiando ■ ■ insistenti. ■ compito di Longobucco è estremamente ■ cile.

Il Milan attacca e ■ ■, al 6', azzecca un tiro ■ sotterra che ■ blocca. Poco dopo Rosato ■ Bettega in piena area. Il bianconero sta per colpire di testa una palla servita da Anastasi. Il fallo ■ Rosato è netto, ma Angonese lascia correre.

Avanza Zignoli e Longobucco lo ferma rudemente. Fallo anche ■ parte milanista e Angonese ammonisce Zignoli.

Al 12' Anastasi si distingue in area: ■ suo centro è deviato in ■ da Schnellinger. Riprende il Milan, ma al 16' su contropiede, la Juventus va vicina ■ gol: Haller intercetta uno spazio lasciato libero da Benetti e porta avanti un'azione improvvisa servendo Cuccureddu a destra. ■ ■ ■ sardo è deviato da Anastasi e Vecchi para a terra.

■ tiro ■ Capello ■ 17' va fuori ■ ■ Al 19' Bi■ ■ «rischia» Furino ■ ne ■ ■ campionati militari del mondo nel Congo. Esce Longobucco. Chiarugi, ■ 21' fallisce una clamorosa occasione calciando di ■ a lato.

La partita perde slancio. C'è quasi un gioco d'attesa, con pochi spunti ■ ■. Qualcuno accusa la fatica, e al 27' Rosato blocca Bettega in fuga con un fallo. In questa circostanza Rosato si fa male. Il difensore ■ poco dopo (30'). Entra Magherini. Gli errori in ■ si moltiplicano da una parte e dall'altra, ma nessuno sa approfittarne. Chiarugi gioca piuttosto arretrato; ■ fila bianconera regge il gioco di centrocampo solo Capello.

Ormai in campo c'è ■ disordine. Commettono ■ ri anche i più forti. Spinosi, al 43' rischia l'autogol mandando ■ in calcio d'angolo precipitosamente. I difensori juventini ■ ■ ■ poco dopo: avanza Schnellinger che crossa ■ Sabadini: il tiro dell'improvvisato attaccante rossonero è deviato di testa da Salvadore. E' bravo Zoff a bloccare in uscita.

Tutto ■ inutile. Il risultato (1-1) non cambia più. La decisione ■ ■ ■ supplementari.

■ Milan parte forte e conquista subito ■ calcio d'angolo. ■ 3' entra Casone e esce Anquilletti. ■ contro■ ■ Anastasi è trattenuto vistosamente da ■ (6') in area, per Angonese è tutto regolare. Reclama ■ e l'arbitro fischia il fallo di pro■ ■ del juventino. Al ■ ■ conda sostituzione anche della Juventus: Haller esce tra gli applausi della folla ed entra Savoldi.

Anastasi sbaglia un gol al 10': la palla sfiora il montante sinistro e finisce sul fondo. Al 14', per uno scatto in profondità, Capello rimane «bloccato» per ■ stiramento. Non è più possibile sostituirlo e all'inizio ■ secondo tempo supplementare il centrocampista bianconero è relegato all'ala sinistra.

Il secondo tempo supplementare inizia ■ ■ stupendo scatto ■ Anastasi ■ supera ■ e Schnellinger: il tiro del centravanti è miracolosamente deviato in ■ da Vecchi. Risponde il Milan e Zoff deve deviare in corner un pallone calciato da Zignoli e toccato da Causio. Con Capello inutilizzabile, la Juventus tenta il tutto per tutto. Ma c'è anche ■ ■ energia. La situazione per i bianconeri diventa molto difficile.

C'è Anastasi che lotta ma ■ basta. Sabadini, che controlla il centravanti juventino, si arrangia come può. Angonese ■ però non ammonisce mai ■ scorrettezze ■ del milanista. Ormai non è più caldo, la fatica attanaglia muscoli e idee. Il Milan insiste e Benetti, all'11', ■ il tiro da lontano: Salvadore devia e ■ palla batte ■ montante destro della porta di Zoff. Pericolo scampato per la Juventus. Il Milan, forte del ■, insiste all'attacco. Ma non passa.

Terminano i supplementari in parità (1-1) e si va ai rigori. L'emozionante sfida è per il Milan: 5-2. Così l'incontro finisce 5-3 per i rossoneri.

Giulio Accatino

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Cuccureddu, Longobucco (Furino dal 86'), Salvadore; Causio, Haller, Anastasi, Capello, Bettega.

MILAN: Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Dolci, Schnellinger, Rosato (Magherini dal 33'); Sabadini, Benetti, Bigon, Biasiolo, Chiarugi.

Arbitro: Angonese.

Reti: al 16' autogol di Anquilletti; al 40' Benetti ■ calcio di rigore).

FABIO CAPELLO "mezz'ala all'antica,,

Roma, 1 luglio.

E' Fabio Capello, forse, il ■ che più fermamente ■ creduto nell'ascesa di questa Juventus. Magari non così rapida, però vi ha creduto fermamente dal giorno che Boniperti ed Allodi lo strapparono alla Roma provocando l'ira sdegnata di don Helenio Herrera. «Ricorda? Tre anni fa le ■ che questa squadra ■ i presupposti per ripetere il quinquennio della grande Juventus. Adesso posso dirle che questa Juventus è su quella strada».

Dai presupposti siamo quindi alla realizzazione di un disegno per gli uomini che dell'avventura sono i protagonisti e ■ un sogno per molti milioni di tifosi. Allora Capello stentava di inserirsi nel complesso bianconero per una sorta ■ reciproca incomprensione, una diffusa diffidenza tra i tecnici e ■ chi scrive di calcio che oggi hanno riveduto e corretto il loro pensiero sul giocatore; ora egli è l'autentico «uomo-squadra», ■ che «pensa, filtra e canalizza il gioco».

■ il «centrocampista degli Anni Settanta» aveva preconizzato Herrera. «Attorno a lui crescerà il gioco della squadra», aveva affermato Armando Picchi qualche giorno prima di ■ per sempre la «sua» Ju■ e ciò avveniva all'indo■ ■ ■ periodo per ■ burra■ allenatore e giocatore, sottolineato ■ errati preconcetti.

Ristabiliamo ■ Capello i suoi veri contorni e ■ figura del regista di una squadra di calcio, dell'uomo cioè che è virtuale catalizzatore del gioco, poiché dal suo piede transita costantemente il pallone. Quindi, poniamo la domanda: «Lei si sente realmente un regista?».

«Solo una mezz'ala all'antica».

Precisa: «Gioco, cioè, a tutto campo». L'immagine che la gente ha di Fabio Capello dopo tre anni di attenta e non sempre comprensiva attenzione e la conclusione di una entusiasmante stagione in maglia bianconera e in maglia azzurra (ricordate la sua brillante condotta nel recente Italia-Inghilterra a Torino?) è infatti quella di una mezz'ala all'antica, che si ■ varchi e cerca spazi ovunque si sviluppo il gioco: cioè dove si costruisce, dove si ■ cretizza, dove si frantuma.

Capello, in molte partite quest'anno è stato regista, difensore, stoccatore, ■ ■ ■ diviene a tutto ■ non sempre spettacolare ■ appariscente ma che solo atleti costantemente ■ di mente e di muscoli possono concedersi.

Capello non ha modelli passati o attuali ai quali ispirarsi o fare punto ■ riferi■. Ha personalità sua specialissima e alla quale ■ rinuncia: semmai, la rafforza. Rendendo però omaggio a Gianni Rivera e riferendosi a ■, si ■ che ■ fatto tesoro di qualche loro pregio. ■ Rivera egli dice: «Ha giocato un grandissimo campionato: è stato mezz'ala generosa, regista intelligente, capo cannoniere. Ha fatto tanti ■ e ■ ■ tanti palloni ai suoi compagni per segnare».

Prima della partita di stasera Capello ■ ■ infatti il Bubbio: «Il risultato è legato al modo come il Milan reagirà ■ ■ di Rivera». Tentando quindi di costruire un parallelo fra Juventus e Milan affermava: «Abbiamo eguale temperamento, però il loro gioco è costruito attorno all'uomo ■ il ■ è espressione di un collettivo».

Egli rinuncia così ad attribuirsi i meriti che appartengono all'uomo-squadra per trasferirli su tutti coloro che ■ l'undici bianconero. Parliamo ■ campionato, del ■ scudetto acciuffato proprio qui, all'Olimpico negli ultimi ■ minuti, della Coppa dei Campioni. A Firenze, dopo quella rinunciataria partita, gli rimproveraì di aver ceduto le armi quando la battaglia per il titolo non era ancora decisa, anzi, le sue ■ potevano capovolgersi, come poi avvenne.

Capello rifiuta il termine «rinuncia» ed ■: «Era ■ questione di calcolo allora, cioè di punti che il Milan aveva in più e che noi avevamo in ■. Ed aggiunge che la rimonta finale ha cancellato quelle perplessità aritmetiche, ha confermato a loro stessi e ha dimostrato agli altri ■ reale forza di questa Juventus che ha un patrimonio ■ ottimi giocatori e un gioco ■tivo ■ i più moderni e fecondi.

■ ■ finale di Belgrado osserva: «L'Ajax che noi abbiamo visto in campo, a tu per tu, era diverso da quello che avete visto in tribuna. Personalmente ritengo che l'Ajax abbia raggiunto l'idealizzazione di squadra moderna ■ calcio».

Fabio Capello, 27 anni, moglie, un ■ bimbo e in attesa ■ un secondo figlio. Ha duramente lottato contro i pregiudizi ma ora ■ esclamare: «Sono friulano, ho la ■ più dura di coloro che avevano quei pregiudizi».

Fulvio Cinti

I protagonisti della grande sfida all'Olimpico

Dino Zoff — Antonello Cuccureddu — Helmut Haller — Fabio Capello — William Vecchi — Giulio Zignoli — Karl Schnellinger — Giuseppe Sabadini

Luciano Spinosi — Franco Causio — Pietro Anastasi — Roberto Bettega — Angelo Anquilletti — Dario Dolci — Roberto Rosato — Romeo Benetti

Giampiero Marchetti

Sandro Salvadore

Silvio Longobucco

Alberto Bigon

Giorgio Biasiolo

Luciano Chiarugi

Tardivo l'annuncio della ■

Roma, 1 luglio.

(g. arp.) Ha prevalso la logica. La Lega Nazionale Calcio, in accordo ■ ■ ■ società, M■ e Juventus, aderendo ■ una richiesta espressa dal Presidente della Repubblica, ha «in extremis» concesso alla Rai-tv di trasmettere la partita di Roma. La decisione, certo ben accetta a milioni di tifosi, ha tuttavia colto in contropiede tutti ■ italiani che rientravano dal lungo ponte ■ e non ■ potuto usufruire di tempestivo comunicato.

E' anche questo un esempio di come gli strumenti di informazione e chi ne è responsabile debbano saper agire ■ tempo a vantaggio della collettività.

Per gli alterni risultati della lunga e deludente tournée europea

I giocatori del Brasile non accettano critiche

Un documento redatto dai componenti la squadra campione del mondo accusa i giornalisti brasiliani al seguito di ■ "disonesti" e di aver scritto "il falso" - D'ora in avanti ■ verrà più rilasciata alcuna intervista - Nell'ultima gara sconfitta ■ Scozia per 1 a ■

Glasgow, 1 luglio.

La vittoria riportata ieri dal Brasile sulla forte rappresentativa scozzese per 1-0 non sembra aver fatto dimenticare ai campioni ■ mondo le amarezze che questo giro europeo non ■ mancato di provocare, anche se si è trattato solo di sostenere una serie ■ incontri ■ diverse rappresentative straniere ■ vista della Coppa del Mondo.

Ciò che ha irritato i giocatori della squadra brasiliana ■ le numerose critiche di cui sono stati oggetto, a loro giudizio ingiustamente o quanto meno esageratamente, da parte dei loro stessi compatrioti.

Accusando ■ stampa brasiliana ■ ■ assunto ■ atteggiamento antipatriottico, i giocatori della Nazionale di calcio hanno distribuito oggi ai giornalisti ■ nota ufficiale in cui si afferma che d'ora in avanti ■ verrà rilasciata più alcuna informazione fino a che la situazione non migliorerà.

La decisione ■ giocatori si è avuta al termine di una riunione a porte chiuse svoltasi venerdì sera nell'appartamento del capitano della squadra Wilson Piazza, ■ l'Albany Hotel di Glasgow.

Tutti i 21 giocatori che fanno parte della squadra hanno firmato il documento. ■ nota si accusa fra l'altro i giornalisti brasiliani al seguito della squadra di essersi dimostrati «disonesti» e di avere trasmesso falsi servizi che hanno avuto come conseguenza quella di nuocere al prestigio del calcio brasiliano sul piano internazionale e di avere inoltre aizzato l'opinione pubblica brasiliana.

I giocatori hanno deciso di riunirsi per un esame della situazione dopo che Joao Havelange, presidente della confederazione sportiva brasiliana giunse a Glasgow venerdì scorso ■ Rio de Janeiro, recando nella sua borsa numerosi ritagli dei giornali brasiliani.

■ fuoriclasse brasiliano Jairzinho

Quando oggi è stato consegnato ai giornalisti il testo ■ nota ufficiale della squadra, ne sono derivate animate discussioni fra ■ versi giornalisti brasiliani e alcuni membri del comitato che i giornalisti hanno accusato ■ avere preparato la nota, attendendone poi l'approvazione formale dei giocatori.

Pare anzi, secondo quanto ha riferito qualcuno, che durante la seduta vi ■ stati dei giocatori che hanno cer■ ■ impedire che ■ nota venisse resa di pubblico dominio, ma poi l'atteggiamento favorevole alla ■ pubblicazione da parte ■ veterani della Coppa del Mondo come Rivellino, Paulo Cesar, Piazza e Jairzinho ha finito per prevalere.

Circa le relazioni della stampa scozzese alla partita di ieri fra la nazionale della Scozia e del Brasile, in genere il risultato è considerato come equo e i commentatori sportivi ■ mancano di sottolineare che, anche se ■ titi, gli ■ hanno dimostrato ■ essere dei validi avversari ■ campioni del mondo.

Il Sunday Mail *afferma:* «Il Brasile ci ha portato sprazzi ■ quella ■ che fa di loro i campioni del mondo, eppure la partita è stata sufficiente per mostrare quanto sia migliorata la Scozia».

Il Sunday Post: «Con tutto il rispetto che dobbiamo ai nostri distinti visitatori ■ venienti dal Brasile, questo incontro è stato un po' deludente».

Infine ecco il commento del Sunday Express: «Non bisogna vergognarsi per essere stati sconfitti per 1-0 dai campioni ■ mondo, anche ■ ciò è avvenuto sul nostro terreno. E ciò è ■ più vero in quanto c'è voluto uno sfortunato colpo da ■ ■ ■ giovane Derek Johnstone per dare la vittoria ai brasiliani».

c. p.

Verbania: richieste le dimissioni del Consiglio

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 1 luglio.

(a. c.) Un gruppetto formato da ex consiglieri e soci del Verbania calcio ha deciso di chiedere la convocazione a brevissima scadenza di un'assemblea straordinaria della società. I promotori dell'iniziativa vogliono conoscere la effettiva consistenza dei debiti accumulati nelle ultime gestioni, l'introito reale realizzato con le vendite di giocatori nelle ultime quattro stagioni, la consistenza del parco giocatori ancora in forza al sodalizio.

Si chiedono anche le dimissioni degli attuali dirigenti e la costituzione di un nuovo consiglio direttivo al fine di rendere possibile l'iscrizione e la partecipazione della squadra (termine ultimo il 16 corrente) al campionato di serie D.

A Reggio Emilia sconfitte le italiane per 61-74

Troppo forti le romene per le atlete azzurre

Le [illegible] (e gloriose) Viscopoleanu e Silai guidano al [illegible] la Nazionale di Bucarest - Una vittoria sui 1500 e [illegible] sconfitta sugli 800 per Paola Pigni La Chersoni e la giovanissima Dorio, esordiente, in evidenza tra le nostre

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Emilia, 1 luglio.

Niente da fare per le azzurre dell'atletica. La Romania è una [illegible] troppo [illegible] per [illegible] e ha vinto nettamente l'incontro organizzato in occasione [illegible] decimo Trofeo Provincia di Reggio, con un margine ancora superiore al previsto: 74 a 61. Sono tredici punti di scarto che hanno una ben precisa origine. Nei concorsi l'Italia si è dimostrata molto più debole delle europee dell'Est. Se nelle corse Paola Pigni, le quattrocentiste e le velociste si sono difese molto bene, nelle tre gare di lancio e nelle due di salto le romene hanno conseguito quattro «doppiette», ottenendo punti preziosi. Soltanto Silvia Chersoni nel salto in lungo ha saputo inserirsi nella lotta, conquistando un secondo posto che è stato un po' una sorpresa. Per il resto i risultati in generale sono stati buoni ma non eccezionali e nessun tempo né misura ha dato particolare lustro ad una manifestazione perfetta per l'organizzazione, che ha richiamato al campo scuola dello atletica un folto pubblico.

La Romania non ha messo in campo valori nuovi. Ha vissuto sulle sue atlete più esperte e più gloriose, come la Viscopoleanu un «ranocchio» irraggiungibile nel salto in lungo, come Argentina Menis, possente discobola ineguagliabile nello stile e nella forza ai più celebrati [illegible] in campo maschile, come la Silai, [illegible] mattatrice della pista.

L'Italia ha presentato invece una squadra che è la migliore del momento ma conferma in pieno i limiti in questo settore. Paola Pigni non può fare tutto da sola e anche le brave Molinari e Govoni [illegible] bastano per vincere un incontro completo. Forse, relativamente alla sua età, la più bella risultanza della giornata l'ha data l'esordiente Gabriella Dorio, vera speranza per il futuro nel mezzofondo. [illegible] è troppo [illegible] per andare a Bucarest il 4 [illegible], in semifinale [illegible] Coppa Europa, [illegible] qualche possibilità di passare il [illegible], visto che tra le squadre in lizza vi sono Unione Sovietica, Germania Est e Ungheria.

M. [illegible] la «vecchia» Silai (30 anni) s'impone nella prima gara della giornata, dove francamente speravamo in un successo di Paola Pigni. E' stato un doppio giro di pista molto regolare, senza emozioni, corso però a ritmo elevato. Ileana Silai, partita molto veloce, ha preso subito la testa, passando ai [illegible] in 30"4. All'uscita della curva in prima posizione è la Silai, poi la Pigni, la Dorio e la Fite. L'ordine non cambia più [illegible] alla fine, con la romena imprendibile e la Pigni, ormai staccata, che non riesce più a tentare nemmeno un attacco sulla dirittura d'arrivo. [illegible] la prova della sedicenne vicentina Gabriella Dorio, che ottiene il suo limite personale, uno dei migliori al mondo per la categoria allieve, cui appartiene.

Risultato: 1. Silai 2'02"0; 2. Pigni 2'03"6; 3. Dorio 2'05"8; 4. Fite 2'07"7.

Punteggio: Romania 6, Italia 5.

M. 100: prova senza problemi per Cecilia Molinari, che deve guardarsi più dall'attacco della amica Nappi che dalle avversarie. La piacentina scatta infatti molto bene, assai composta, e vince in 11"5. Piccola delusione, invece, per la Nappi, che proprio sul traguardo si fa superare d'un soffio dalla Condovici.

Risultato: 1. Molinari 11"5; 2. Condovici 11"6; 3. Nappi 11"6; 4. Lazar 12" netti.

Punteggio: Italia 12, Romania [illegible].

M. 400: doppietta azzurra, come previsto, con tempi però non eccezionali. Vince Donata Govoni, che, partendo molto veloce, cala il ritmo sul finale, cedendo sul rettilineo. E' seguita dalla torinese Zina Boniolo, che invece ha un avvio piuttosto lento e non può più rimediare negli ultimi metri. Va bene tra i 200 e i 300, ma non trova più la spinta [illegible] per chiudere in bellezza.

Risultato: 1. Govoni 54"3; 2. Boniolo 55"4; 3. Salajan 56"6; 4. Badituiu 57"4.

Punteggio: Italia 20, Romania 13.

Staffetta 4 x 100: ancora uno scontato successo italiano. Le azzurre gareggiano con Bolognesi, Grassano, Carli, Molinari. Il loro compito è facilitato da un disastroso cambio in prima frazione [illegible] Ratz e Lazar, che perdono qualche metro. La Grassano può partire con un buon vantaggio, che la Carli e la Molinari mantengono con disinvoltura.

Risultato: 1. Italia 45"5; 2. Romania 46".

Punteggio: Italia 25, Romania 15.

Giavellotto: pronostico e risultato chiusi per le azzurre, troppo poco potenti per avversarie di tale levatura. La lotta è tra le due romene, e prevale Joana Stencu, con il penultimo lancio a metri 52,64. Giuliana Amici deve accontentarsi della terza posizione, con un risultato piuttosto modesto (m 47,54), ben lontano dal suo record italiano di 53,10. La forlivese lamenta però una preparazione scarsa perché impegnata negli esami universitari.

Risultato: 1. Stencu m 52,64; 2. Neascu m 52,40; 3. Amici m 47,54; 4. Arienti m 44,10.

Punteggio: Italia 28, Romania 23.

Lungo: non si può sperare di attaccare Viorica Viscopoleanu. La medaglia d'oro di Città del Messico si aggiudica la gara con m 6,26 e un rendimento costante oltre i m 6,20 in tutti i salti. Fortunatamente [illegible] Chersoni è in buona giornata e si ripete sui suoi limiti migliori a m 5,84, ottenendo il secondo posto. La ferrarese, che ha un'ottima rincorsa, potrebbe fare ancora di più se riuscisse ad alzarsi meglio allo stacco.

Risultato: 1. Viscopoleanu m 6,26; 2. Chersoni m 5,84; 3. Gheorghiu m 5,78; 4. Saviozzi m 5,03.

Punteggio: Italia 32, Romania 30.

Peso: anche [illegible] questa gara romene al primo e secondo posto con Cioltan e Loghin. Manca all'[illegible] la laziale Cinzia Petrucci, [illegible] recentemente [illegible] portato il [illegible] italiano a m 15,95. L'azzurra [illegible] a m 14,81 mentre Ilaria Nistri rimane ancora più in basso con m 13,24. Romania opera il sorpasso nella classifica parziale.

Risultato: 1. Cioltan m 17,23; 2. Loghin m 15,08; 3. Petrucci m 14,81; 4. Nistri m 13,24.

Punteggio: Romania 38, Italia 35.

Metri 200: Marianna Condovici regola con tranquillità [illegible] Carli e la Grassano. Una prova senza storia che porta ulteriormente in vantaggio la Romania.

Risultato: 1. Condovici [illegible]"8; 2. Carli 24"0; 3. Grassano 24"4; 4. Lazar 25".

Punteggio: Romania [illegible], Italia [illegible].

[illegible] ostacoli: la presenza di Valeria Bufanu [illegible] ogni alternativa. [illegible] classe, lo stile, [illegible] potenza della medaglia d'argento di Monaco hanno ragione della pur brava Ileana Ongar. Per [illegible] il tempo è di 13"2, mentre l'azzurra, [illegible] in linea, ottiene l'eccellente 13"9 e avvicina di [illegible] decimo il suo record nazionale di 13"8.

Risultato: 1. Bufanu 13"2; 2. Ongar 13"9; 3. Mirza 13"9; 4. Tonelli 14"2.

Punteggio: Romania 51, Italia 44.

[illegible] 1500: rivincita pronta per Paola Pigni, [illegible] può sopportare la sconfitta iniziale. L'azzurra lascia le due romene Andrei e Linca a fare le «lepri» fino ai 1000 metri, poi allunga la falcata e se ne va, al di fuori della loro portata.

Risultato: 1. Pigni 4'16"6; 2. Andrei 4'18"6; 3. Linca 4'22"; 4. Torello 4'32"4.

Punteggio: Romania 56, [illegible].

Alto: prova di tono inferiore alle aspettative. Sara Simeoni non riesce a rispondere allo stimolo della lotta con due avversarie più quotate; anche le romene non si ripetono sui loro limiti personali. Vince la Banci-Joan con 1,80, dopo avere fallito tre salti a 1,86. Seconda è la Popescu, con un deludente 1,77, alla pari della Simeoni che, priva di elevazione, non riesce a superare l'1,80. Ma l'azzurra aveva già avuto difficoltà a 1,75 (saltato alla terza prova) e a 1,77 (alla seconda). La torinese Fulvia Musso paga lo scotto dell'esordio fermandosi a 1,65.

Risultato: 1. Banci-Joan 1,80; 2. Popescu 1,77; 3. Simeoni 1,77; 4. Musso 1,65.

Punteggio: Romania 64, Italia 53.

Disco: prevista «doppietta» romena. L'ex-primatista mondiale Argentina Menis (di padre italiano, nata proprio a Reggio Emilia e residente per molto tempo nel Pinerolese) si esibisce con lanci tutti superiori a 60 metri e si afferma con un ottimo 63,04. Buona prestazione di Renata Scaglia.

Risultato: 1. Menis 63,04; 2. Catarama 59,10; 3. Scaglia 49,46; 4. Fancello 48,04.

Punteggio: Romania-Italia 72-56.

4 x 400 - E' stata forse la gara più bella della giornata. Le azzurre, che velatamente puntavano al record nazionale, non sono riuscite nell'intento ma hanno vinto in bellezza. Le prime due frazioni quasi in parità con Tonelli e Boniolo. In terza la Zangirolami prende un vantaggio di 5 o 6 metri alla Salajan, cambiando poi [illegible] Govoni. L'esperta azzurra si fa recuperare [illegible] tutto il vantaggio [illegible] scatenata Silai, ma in curva stringe i denti e la stacca, chiudendole la strada.

Risultato: 1. Italia 3'41"6; 2. Romania 3'42"4.

Cristiano Chiavegato

Cecilia Molinari ha vinto i 100 metri in 11"5

Dal torneo di Londra ad Ivrea

Wimbledon entra nel vivo Maioli, perché si è dimesso

Wimbledon piange la scomparsa di Ilie Nastase. Il romeno, a dispetto di un [illegible] non sempre corretto in campo, è un beniamino del pubblico londinese. Lo [illegible] «Nasty» (cattivo) ma [illegible] un pizzico di affetto. Fino allo scorso anno era uno degli idoli delle teen-agers. Quest'anno, strettamente sorvegliato dalla simpatica ed avvenente moglie Dominique, aveva perso parte delle sue giovani fans ma rimaneva sempre un gran pubblico per i suoi incontri. Era la grande attrazione di un torneo disertato da troppi assi.

Ieri c'è stato il tradizionale riposo festivo. Da oggi il torneo entra nel vivo con la disputa dei quarti ed è sperabile che il livello tecnico degli incontri migliori. Gli accoppiamenti previsti sono i seguenti: Mayer, il giovane statunitense [illegible] di Nastase, affronterà il tedesco Fassbender, Connors incontrerà il sovietico Metreveli, i due vincenti si incontreranno in semifinale. Nella parte bassa, Kodes, testa di serie numero due, incontrerà l'indiano Amritraj mentre l'inglese Taylor dovrà giocare contro il giovanissimo svedese Borg [illegible] ha preso, nel cuore delle ragazzine londinesi, il posto che lo scorso anno [illegible] il romeno Nastase e l'italiano Panatta.

Se in campo maschile due teste di serie non [illegible] giunte nei quarti [illegible] e [illegible], in campo femminile le otto favorite hanno puntualmente superato i [illegible] eliminatori. La King è sempre la favorita ed incontrerà la Melville ma dovrà guardarsi dalla Court che nei quarti si scontrerà con la Morozova.

Da Wimbledon a Ivrea, dove i tennisti del team Lancia hanno concluso brillantemente e con pieno successo la «Prima settimana sport e spettacolo» che ha visto in programma anche un interessante torneo di basket ed uno di pallavolo.

Maioli e Mulligan sono stati i protagonisti della prima serata unitamente [illegible] beniamino locale Victor Crotta che ha letteralmente «stracciato» Castigliano. [illegible] cato Pietrangeli reduce da Wimbledon è stato l'applauditissimo protagonista della seconda serata. Maioli e Pietrangeli sono candidati ad una possibile convocazione per l'incontro con la Spagna a Torino dal 20 al 22 luglio.

«Non mi convocheranno di certo — dice Maioli — mi sono dimesso da collaboratore delle [illegible] nazionali perché [illegible] stato preso letteralmente in giro con la nomina di Gardini a capitano non giocatore della squadra di Coppa Davis. Al torneo di Roma hanno ignorato le classifiche federali e non mi hanno ammesso al tabellone. A Wimbledon avevo chiesto che mi iscrivessero anche al torneo di qualificazione. Mi hanno risposto che la mia richiesta era stata respinta dagli inglesi. Non ci credo. Al torneo di Wimbledon sono ammessi giocatori di minor nome del mio. Evidentemente in federazione preferiscono che io non giochi».

— Con [illegible] allora Pietrangeli?

«Nicola — dice Maioli — ha sempre paura in federazione e pur di [illegible] convocarlo giocheranno la Davis con Barazzutti, Zugarelli e Di Matteo. I primi due disputeranno i singolari, mentre Di Matteo e Zugarelli comporranno il doppio».

Rino Cacioppo

Le due semitappe di ieri a Teirlinck e Catieau

Van Springel leader al Tour

Oggi ancora due frazioni: la "cronometro" a squadre e il ritorno in Francia, a Roubaix

Saint Niklaas, 1 luglio.

La nuova maglia gialla del Tour è il belga Hermann Van Springel, giunto secondo nella volata a due, vinta dal francese José Catieau, nella seconda frazione della prima tappa, la Rotterdam-Saint Niklaas di 137,500 chilometri che ha portato i corridori dall'Olanda al Belgio.

Dopo il successo riportato al mattino, a Rotterdam, nella prima semitappa dal belga Willy Teirlinck, i [illegible] corridori hanno preso il via per la seconda frazione dopo un'ora di sosta, alle 13,20. Qualche chilometro dopo è avvenuta una caduta nella quale sono rimasti coinvolti Ovion, Van Mercke, Mourioux e Parmiani. I quattro sono rimasti leggermente contusi e hanno potuto rientrare poco dopo nel plotone. Al tredicesimo chilometro Heban, Mintkiewicz, Genty e Menendez evadono ma il gruppo reagisce energicamente e li raggiunge.

Bisogna attendere il quarantottesimo chilometro per assistere ad un nuovo tentativo di fuga effettuato da Prieven, Aux queia e De Meyer, ma anche questo ha breve durata. All'entrata di Rosendal, dove è posto il «punto caldo» che dà diritto agli abbuoni, Delacroix si avvantaggia e vince il traguardo con quaranta metri di vantaggio su De Geest. Il gruppo segue a pochi secondi. Delacroix attraversa la frontiera belga ancora con un vantaggio di cinquanta secondi, ma viene raggiunto al 97° chilometro. Plotone compatto fino al 113° chilometro quando Hezard, Abbeloos, Manzaneque, Genty, Houbrechts, Flandeaert prendono il largo, ma il plotone reagisce immediatamente e gli attaccanti vengono raggiunti.

L'azione decisiva avviene a 25 chilometri [illegible] traguardo, quando il francese Catieau parte [illegible] slancio seguito dal belga Van Springel. Dopo cinque chilometri di fuga i due hanno 50" di vantaggio sul plotone. Sul pavé cadono Ovion, Guimard e Van Neste, ma senza conseguenze e possono rientrare in gruppo. Intanto al primo passaggio davanti alle [illegible] di Saint Niklaas Catieau e Van Springel passano con 1'35" di vantaggio su Doyen, De Koning, Pintens e Martin e 2'03" sul plotone. Ormai la vittoria è una questione fra Catieau e Van Springel ed è il francese che allo sprint precede il belga, il quale diventa [illegible] nuova maglia gialla. Il plotone arriva con 2'25" di ritardo.

Domani, la seconda giornata del Tour è ancora divisa in due frazioni: al mattino una «cronometro» a squadre di chilometri 12,400 a St. Niklaas; al pomeriggio rientro in Francia con la St. Niklaas-Roubaix di 138 chilometri, [illegible] si svolge prevalentemente sul pavé.

(Ansa - AFP)

La prima semitappa

1. Willy Teirlinck (Bel.), 1 ora 41'44" sugli 84 km da Scheveningen a Rotterdam; 2. De Geest (Bel.) s.t.; 3. Mintkiewicz (Fr.); 4. Techan; 5. Nogues; 6. Vianen; 7. Mortensen; 8. Menendez; 9. Delcroix; 10. Vasseur; 11. Meloro, tutti con il tempo del vincitore.

La seconda frazione

1. José Catieau (Fr.) 3 ore 33'41" sui km 137,500 della Rotterdam-St-Niklaas; 2. Van Springel (Bel.) a 1"; 3. Aja (Sp.) a 2'12"; 4. Perin (Fr.) s.t.; 5. De Koning (Ol.) a 2'18"; 6. Van Vlierberghe (Bel.) a 2'23"; 7. Van Roosbroeck (Bel.) s.t.; 8. Verbeeck (Bel.) s.t.; 9. De Meyer

La classifica

1. Herman Van Springel (Bel.) in 5 ore 15'08"; 2. Catieau (Fr.) a 30"; 3. Teirlinck (Bel.) a 1'44"; 4. De Geest (Bel.) a 1'50"; 5. Vianen (Ol.) a 1'54"; 6. Nogues (Fr.) a 1'58"; 7. Techan (Germ.) a 2'01"; 8. Mortensen (Dan.) a 2'04"; 9. Van Caster (Bel.) a 2'05".

Gli schermitori azzurri a Göteborg da oggi in lizza nei "mondiali"

Speranze soprattutto nella sciabola e nel quintetto di spadisti guidati dal torinese Granieri

Nicola Granieri

(Nostro servizio particolare)

Göteborg, 1 luglio.

Per tre settimane, da domani al 13 luglio, la città di Göteborg ospiterà i campionati mondiali di scherma, individuali e a squadre maschili e femminili. E' la seconda volta che tale prestigiosa [illegible] manifestazione si svolge in Svezia: bisogna risalire al lontano [illegible] a Stoccolma, quando [illegible] Italia, Francia e Ungheria dettavano legge, [illegible] tempi bianche, tanto che i nomi di Manlio Di Rosa e di Edoardo Mangiarotti figurarono al vertice nel fioretto e nella spada, mentre nelle competizioni a squadre i quartetti azzurri venivano preceduti dagli eterni rivali [illegible] e dagli [illegible] [illegible].

Pochi anni dopo [illegible] marea del [illegible] dell'Est [illegible] le fragili dighe [illegible] senescente scherma latina, a scapito magari [illegible] d'estro e di estro legati a questo sport cavalleresco, sostituiti dalla vigoria atletica, [illegible] ritmo implacabile, dell'incisività pratica, e [illegible] preparazione perfetta, a sfondo quasi professionale.

Dopo la riscossa dei fiorettisti francesi a Città del Messico, le Olimpiadi di Monaco [illegible] però registrare la superba impennata di Antonella Ragno, concretando nel contempo la trionfale scalata degli sciabolatori azzurri guidati dall'iridato di Vienna '71 Michele Maffei e infrangendo la formidabile barriera sovietica, ungherese, polacca, rumena.

Gli imminenti «mondiali» rappresentano la prima tappa del quadriennio che dovrà portarci a Montreal '76 e, secondo la tradizione, pertanto abbiano carattere sperimentale [illegible] la maggior parte delle trentina [illegible] nazioni presenti, impegnate nel tempestivo rinnovamento dei quadri con larga immissione di giovani al fianco [illegible] campioni più collaudati a garanzia di esperienza, d'esempio e [illegible] medaglie.

Su tale via si è messa decisamente l'Italia seguendo il solco tracciato dall'arma bitagliente, sperando di ottenere i medesimi risultati sia nel fioretto dove sono stati messi a riposo A. Pinelli e Del Francia, sia nella spada in cui Saccaro, Francesconi, Piccella hanno lasciato il passo ad un quartetto di spavalde «matricole» in blocco col trentenne subalpino Granieri, riservato per l'occasione a questa sola specialità, che già gli fruttò l'argento a Vienna e la Coppa del Mondo '71.

Carlo Simoncelli, il neo-tricolore M. Pinelli, Carlino Montano, Colelli, Calatroni, non possono vantare molte ambizioni nella gara inaugurale,ché nel fioretto si riaccenderà il duello ad oltranza tra gli stoccatori polacchi e i francesi bruciati dal cocente smacco olimpico, con i sovietici in agguato per riconquistare il loro ambitissimo primato.

La riscossa immediata dovrebbe venire nella sciabola grazie ai «magnifici cinque», Maffei, Rigoli, M. Aldo e Tullio Montano e il torinese Salvadori, i quali rinnoveranno la sfida [illegible] l'olimpionico Sidiak e compagni, [illegible] trascurare i tradizionali avversari danubiani.

Il ritiro della Ragno e l'improvvisa rinuncia di Vannetta Masciotta hanno reso assai arduo il compito della dinamica triestina del Club Scherma Con[illegible] [illegible], della Lorenzoni e Cipriani affiancate dalle accorte Carola Mangiarotti e Tomasini, in [illegible] sempre dominato dalle bionde sovietiche in lotta con le ungheresi e le rumene, a cui si aggiungono l'odontoiatra di Stoccolma Kristin Palm, e le francesi Ceretti e Demaille.

Si conclude [illegible] la spada, terra di conquista nelle ultime stagioni degli olimpionici Fenyvesi, Kulcsar e dei loro connazionali magiari dopo aspre tenzoni con russi, polacchi, francesi, svedesi, tedeschi ed ora anche svizzeri. Il talento di Granieri, la freschezza e la foga irruente del ventenni Marcello Bertinetti (il vercellese [illegible] campione italiano), Mochi, iridato juniores a Buenos Aires, Lay, Pezza dovrebbero sottrarci al far da semplici spettatori al fuoco d'artificio finale.

Carlo Filogamo

Il programma

Oggi, cerimonia d'apertura; fioretto individuale, eliminatorie.

Domani: sciabola ind., elim.; fioretto ind., finale.

Mercoledì 4 luglio: sciabola individuale, finale.

Giovedì 5 luglio: fioretto a squadre, elim.

Venerdì 6 luglio: fioretto a squadre, finale; sciabola a squadre, eliminatorie.

Sabato 7 luglio: riposo.

Domenica 8 luglio: sciabola a squadre, finale; fioretto femminile ind., elim.

Lunedì 9 luglio: fioretto femm. ind., finale; spada ind., elim.

Martedì [illegible] luglio: spada ind., finale.

Mercoledì [illegible] luglio: fioretto femm. a squadre, elim.

Giovedì 12 luglio: fioretto femminile a squadre, finale; spada a squadre, elim.

Venerdì 13 luglio: spada a squadre, finale; cerimonia di chiusura.

Polemiche nella motonautica

Il primato di Balestrieri sbaglio dei cronometristi

Nella Pescara-Makarska l'ora di partenza errata ha fatto credere al record mondiale

Pescara, 1° luglio.

Era stata di 120,130 chilometri orari e non 135,800 la media tenuta da Vincenzo Balestrieri, vincitore della Pescara-Makarska, disputata venerdì scorso per il titolo mondiale «offshore». Questo il sorprendente annuncio dato ieri sera, con un giorno e mezzo di ritardo, da giuria, cronometristi e organizzatori nel corso di una animata e caotica conferenza stampa «straordinaria».

L'errore che aveva fatto attribuire a Balestrieri il nuovo primato di velocità (sia pure non riconosciuto ufficialmente come record mondiale) nell'ambito delle gare di motonautica d'altura, è da attribuirsi ai cronometristi. Questi hanno ammesso infatti di aver comunicato ai loro colleghi in Jugoslavia, come ora di partenza della gara, quella del passaggio dei concorrenti dalla boa di Pescara (dopo il tratto Pescara-Montesilvano-Pescara), praticamente circa dieci minuti dopo il via effettivo. Così a Makarska è stata conteggiata la media oraria sull'intera lunghezza del percorso [illegible] miglia) ma sulla base di un tempo di partenza posticipato.

Giuria e cronometristi, come dicevamo, hanno impiegato un giorno e mezzo per capire e comunicare l'errore ai giornalisti, dimenticando poi di comunicarlo anche agli jugoslavi. Così questa mattina, mentre si disputava la gara di ritorno, valida per il campionato europeo ed italiano, la questione è stata nuovamente discussa poiché a Makarska risulta ancora il primato e Balestrieri (già [illegible] a [illegible] rinunciando alla gara odierna) non sembrava voler perdere il suo nuovo successo, tanto più che la migliore prestazione torna ad essere quella fatta registrare da Carlo Bonomi a Palma di Majorca (133,881 chilometri/ora). Questa Pescara-Makarska passerà così alla storia dell'«offshore» come la sagra dell'errore, col merito di essere quantomeno istruttiva per il futuro.

Quanto alla gara di ritorno, Makarska-Pescara, conclusa oggi pomeriggio, essa ha dato un risultato tecnico di particolare interesse: ha vinto Gennaro Russo a bordo del «Budda Blita» uno scafo di appena sette metri in compensato marino, progettato nel '68 dal pilota e costruttore Salvatore Gagliotta, [illegible] qualche [illegible] fa. Il piccolo scafo, quasi una normale barca da diporto, [illegible] due motori Volvo Penta da 280 HP l'uno, ha preceduto sul traguardo di Pescara il Bertram Nautec 32' di Giorgio Mondadori (due motori Mercruiser da 400 HP l'uno).

Claudio Nobis

CLASSIFICA: 1) Gennaro Russo, 4 ore 03'55" media 69,227 km/ora; 2) Giorgio Mondadori, 4 ore 14'40" media 66,315 km/ora.

Stasera sul ring di Londra

[illegible] BUGNER

L'ex campione del mondo vuol mostrarsi degno di una rivincita con Foreman

Londra, 1 luglio.

E' arrivato il momento in cui le chiacchiere devono cessare. Spetta ora a Joe Frazier e Joe Bugner dare una risposta concreta a tanti interrogativi che li riguardano, domani sera sul ring dell'arena di Earls Court, a Londra.

Frazier, l'ex campione del mondo, e Bugner, il campione europeo dei massimi, sono concordi ciascuno nell'affermare che non possono perdere. [illegible] realtà, entrambi sembra che guardino al di là del match di domani sera, pensando ad un incontro con l'attuale detentore della corona dei massimi, George Foreman, che pare disposto a misurarsi con il vincitore.

Frazier è arrivato a Londra dicendosi sicuro di aver smaltito la disavventura del rapido k.o. di fronte a Foreman e di aver recuperato la necessaria mobilità. Tuttavia, Frazier non è sembrato quello di una volta durante gli allenamenti, con i suoi soliti fortissimi ganci alla testa ed al corpo, ignorando del tutto le possibili risposte dell'avversario. E' vero, questo stile gli ha fruttato 29 vittorie consecutive, per la maggior parte per k.o., [illegible] 1968. Forse ora sente l'esigenza di cambiare ora, sebbene nello scorso gennaio sia rimasto vittima della potenza fisica di Foreman. A 29 anni l'attacco di Frazier appare solido come sempre. Ma secondo alcuni osservatori non è più in grado di sfoggiarlo in continuazione, come una volta.

L'ex campione europeo dei massimi Dick Richardson è tra coloro che sono rimasti poco [illegible] dell'esibizione dell'ex campione durante gli allenamenti.

«Questo Frazier — ha sostenuto Richardson — ama dare spettacolo. Ma in realtà, s'impegna solo un minuto su tre. E certo Bugner non starà lì ad aspettare che Frazier [illegible] in quei 60 secondi».

Il fratello maggiore di Frazier, Tom, giunto per l'occasione in aereo qui a Londra da New York si è detto sicuro che «il fratellino» ce la farà. «Joe — ha detto — [illegible] ora 93 chili. E' il peso più leggero registrato da quando [illegible] Cassius Clay. Joe pesava [illegible] quando sconfisse Ali nel 1971. [illegible] contro Foreman registrò un peso di oltre 8 chili in più». Il peso dei due pugili, fissato per domani all'Odeon in Leicester Square, [illegible] dirà quanto seriamente Frazier si sia allenato in vista dell'incontro con Bugner.

Bugner, alto un metro e 93 cm, supera il suo avversario di dieci centimetri e ha un allungo pure molto maggiore, cosa questa che costituisce un non piccolo vantaggio. Inoltro ha sei anni meno di Frazier.

E' il terzo successo del campione d'Italia nel pallone elastico

Il lanciatissimo Bertola batte anche Gallo

Allo sferisterio di Cuneo, per 11-4 - Presenti solo 260 spettatori - Vincono anche Berruti e Feliciano

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 1 luglio.

Terza partita e terzo facile successo per Felice Bertola in campionato. Questa volta il campione d'Italia aveva di fronte, allo sferisterio di Cuneo, Gallo e, come già era accaduto alle due avversarie Cuneo e Billia, anche il capitano della Santostefanese è riuscito a fare pochi giochi, [illegible] in tutto, contro gli undici degli avversari.

Merito dei sette volte tricolore e demerito di Gallo e dei suoi tre compagni di squadra Racca, Marcoppio e Carmelio? Difficile dare un giudizio preciso. Di certo, il capitano della Cumed, di fronte ai pochi spettatori che siedevano sulle gradinate del campo di piazza della Libertà (i paganti erano in tutto 260), non si è dovuto impegnare a fondo per avere ragione d'un avversario che già prima [illegible] riposo aveva [illegible] bandiera per la netta superiorità del campione d'Italia.

La cronaca della gara è presto fatta: Bertola ha conquistato di slancio i primi tre giochi, ha ceduto il quarto per un paio di errori dei suoi terzini, ma alla conclusione di quattro successivi era in vantaggio per 6-1. Nel sesto e settimo gioco, il capitano della Santostefanese è riuscito a ridurre il distacco grazie a una «palla» dell'asso di Gottasecca, ma sul punteggio di 4-3 Bertola ha infilato sei games consecutivi [illegible] fermandosi a un palmo dalla vittoria.

In sostanza quindi, ancora un successo facile per il campione d'Italia che finora non ha trovato sulla sua strada avversari in grado d'impensierirlo. Forse la [illegible] del [illegible] grado di forma e della consistenza della quadretta a lui affidata si potranno avere domenica prossima, quando affronterà a Cuneo la coppia Corino-Giacca, due atleti ben più preparati che non Gallo e Rovere. Sarà un test importante per Bertola, che nelle partite precampionato ha collezionato parecchie sconfitte, ultima quella di mercoledì a Monastero Bormida contro il suo grande rivale, Berruti.

Molti sostengono che il campione d'Italia non disponga quest'anno di una quadretta molto affiatata, dopo la partenza di Manzini e Sandrone. Oggi i due sostituti — Vaiotti, un ferroviere di 31 anni in servizio a Torino, e Seraglio, un giovane di vent'anni al suo secondo anno in serie A — si sono comportati onorevolmente.

Il primo nel ruolo di «spalla» è praticamente un quadicente, poiché fino a un anno fa giocava come terzino. Nella passata stagione poi è rimasto fermo per ripicche con l'ex compagno Billia e ora stenta a trovare il giusto ritmo: forse avrebbe bisogno di maggior fiducia da parte di Bertola, ma il capitano gli concede poco spazio. Seraglio s'è fatto applaudire per alcuni precisi interventi: quando avrà raggiunto una maggior intesa con il «veterano» Nada, Bertola avrà un'ottima coppia di terzini.

p. gal.

AD ALBA — La squadra della Pallonistica Albese Marchisi di Borolo (Feliciano, Del Monte, Capra, Castagnotti) [illegible] battuto per 11 a 1 l'U.S. Quaglia di Diano Castello (Amello, Grasso, Barbero, Tagliapini). La gara, che si presentava molto incerta alla vigilia, ha perso ogni suo interesse agonistico a causa di uno stiramento all'inguine che Gili si è procurato nel corso della partita di venerdì.

A MONASTERO BORMIDA la vendetta dell'A&O Vallebormida, capeggiata da Massimo Berruti, ha battuto per 11-6 la Pro Dronero Sempione di Musso e Bruno. Il risultato della gara non è [illegible] in forse, stante la evidente superiorità di Berruti nonostante i sei metri di handicap alla battuta concessi a Musso. La squadra della Valle Bormida è apparsa in ottime condizioni.

Risultati e classifiche

SERIE A - girone A: La Cascata (Defilippi) Santostefanese (Gallo) 11-4, giocata venerdì, Comed (Bertola)-Santostefanese (Gallo) 11-4; La [illegible] (Defilippi)-L'Unione (Cuneo) 11-2.

Classifica: Comed (Bertola) 3; La Cascata (Defilippi) 2, [illegible] lese (Corino) 1; L'Unione, Bellunese e Santostefanese, 0.

SERIE B - girone B: Pievese (Arrigo)-Quaglia (Gili 1) 11-4, giocata venerdì, Albese (Feliciano)-Quaglia (Gili 1) 11-1; Don Dagnino (Galliano)-Pievese (Arrigo) 11-5, A & O Valle Bormida (Berruti) Sempione (Musso) 11-6.

Classifica: A. [illegible], Valle Bormida (Berruti) e Albese (Feliciano) 2; Don Dagnino (Defilippi), Pievese (Arrigo) e Sempione (Musso) 1, Quaglia (Gili 1) 0.

Rossi protagonista a Torino

I ragazzi della canoa

(m. s.) Il laziale Rossi è stato ieri il protagonista del secondo Criterium nazionale di canoa, riservato alla categoria ragazzi e disputato sul Po a Torino, vincendo entrambe le gare alle quali ha partecipato. Dapprima si è imposto in una affollatissima finale del K1. Alle sue spalle il torinese Alberto Carpano (Fiat), che [illegible] in testa agli avversari fino a pochi metri dal traguardo, ha dovuto cedere il secondo posto, per pochi centimetri, a Massimo Zappetta, della S. C. Baldesio.

Rossi si è poi ripresentato in gara con il K2 del C.C. Tevere Lazio, assieme a Tommasini, Ricci e Farinelli, [illegible] anche questa volta non [illegible] avuto rivali.

TAMBURELLO

Riscossa (tardiva) del Castell'Alfero nel Monferrato

(m.s.) Il Castell'Alfero è ritornato grande, ma ormai è troppo tardi. I campioni d'Italia di tamburello, sorprendentemente esclusi dalle finali tricolori (cui quest'anno prenderanno parte Viarigi, Lavezza e Francavilla) venerdì hanno [illegible] il pronostico imponendosi proprio sul Lavezza Murisengo e ieri hanno fatto il bis con lo Scurzolengo (19-12).

Purtroppo per Marello e compagni mancano solo più tre giornate alla conclusione del Torneo [illegible] Monferrato e i punti da recuperare sono [illegible] 5. In coda alla classifica la Monferrina è stata sconfitta dal Murisengo (19-14) vedendosi così nuovamente scavalcare dal Montemagno.

Risultati: Scurzolengo - [illegible] Castell'Alfero 12-19; Lavezza Murisengo - Monferrina 19-14; Ennl Ovada - Bassignano 19-8; Viarigi - Codana 19-3; Moncalvo - Francavilla 10-19; Montemagno - Castelletto d'Orba 19-8.

Classifica: Viarigi punti 32; Murisengo e Francavilla 31; Castell'Alfero 25; Scurzolengo 21; Ovada 20; Bassignano e Montemagno 17; Monferrina 16; Castelletto 8; Moncalvo e Codana 4.

NOTIZIE IN BREVE

"Bis" della Stecher

Exploit della tedesca orientale Renate Meissner Stecher. Dopo aver corso sabato i 100 metri in 10"9, ieri ha eguagliato pure il record del mondo dei 200 metri (22"4) che già deteneva con la cinese di Formosa Chi Cheng. Due primati eguagliati nel giro di 24 ore.

Regate per juniores

Si sono disputate a Belgrado le [illegible] internazionali dell'incontro triangolare Jugoslavia - Bulgaria - Italia juniores. L'Italia non ha ottenuto alcun successo. Ci sono stati però [illegible] [illegible] posti nella staffetta K 1, nel K 4, nel K 4, nel K 1, nel K 2, nel K 2

Golf al Sestriere

[illegible] disputata ieri la prima gara di golf a diciotto buche medall, sul campo del Sestriere. La classifica: 1. Mariella Zanino p. 70; 2. Federica Vicentini p. 70; 3. Romolo Baltarini p. 71.

Biellesi del podismo

S'è corsa ieri una gara podistica a [illegible] da Almese [illegible] colle del Lys. La vittoria è andata ai biellesi della squadra «Zegna Trivero», [illegible] da Bruno, Tetta, [illegible] Tomasi, Grilli.

La sciagura nella notte

Scontro frontale tra due auto a Romagnano morti due giovani quattro feriti

ROMAGNANO SESIA, 2 luglio.

(g.-l. q.) Tragico incidente questa notte a Romagnano Sesia: due giovani che viaggiavano ■ ■ utilitaria che si è scontrata frontalmente ■ un'altra macchina, sono morti. Le vittime ■ Paolo Lanfranchi, 18 anni, da Borgosesia e Giorgetta Galgione, 22 anni, ■ Crevacuore (Vercelli). Nell'incidente sono rimaste coinvolte altre quattro persone: Pierangelo Negrini, 17 anni, Borgosesia, che ha riportato ferite giudicate guaribili in 40 giorni; Liliana Noris, 32 anni, Borgosesia (20 giorni di prognosi); Anna Maria Marchiani, 40 anni (fratture e ferite in diverse parti del corpo, prognosi ■ giorni); infine Giuseppe Mostini, 46 anni, Romagnano Sesia, via Novara 81, guaribile in cinque giorni.

Lo scontro è avvenuto, per cause che i carabinieri stanno ancora cercando di ricostruire, poco dopo le 24. Una «500», targata Vercelli e guidata da Liliana Noris, con a bordo il Lanfranchi, la Galgione ed il Negrini, da Ghemme ■ ■ dirigendo a Borgosesia. I quattro molto probabilmente erano reduci da una serata trascorsa in una sala da ballo.

In senso opposto stava sopraggiungendo una «124» targata No 152222, condotta ■ Giuseppe Mostini. ■ ■ la moglie Anna Maria Marchiani. ■ velocità della «124» ■ era probabilmente molto elevata in quanto il Mostini si trovava ormai a qualche centinaio di metri di distanza dalla propria abitazione.

Quando i primi soccorritori — svegliati ■ un tremendo boato — ■ scesi in strada, le due autovetture erano quasi accartocciate. Per Paolo Lanfranchi, imprigionato sul sedile posteriore della «500» non c'era più nulla da fare. Era morto sul colpo. La Galgione è stata avviata immediatamente all'ospedale ma dopo un'ora ha cessato di vivere. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Con assegni rubati

Falso "professore„ truffa l'orafo per cinque milioni

Valenza Po, 2 luglio.

(l. m.) Un orafo valenzano ■ è stato truffato da un individuo che, servendosi di una tessera ferroviaria rubata e di assegni pure rubati, sta girando l'Italia per «gabbare il prossimo». Vittima della truffa, l'orafo Giorgio Bariggi, 33 anni, contitolare della oreficeria «Bariggi e Farina».

■ Bariggi si è presentato ■ un «distinto signore» il quale, parlando con accento siciliano, e mostrando una tessera ferroviaria come documento di riconoscimento, si è qualificato per il professor Filippo Vita.

Ha detto di avere intenzione di aprire un negozio di oreficeria a Catania, sua città di residenza, e ha contrattato l'acquisto di gioielli (catenine, anelli, braccialli e spille) per oltre cinque milioni di lire. Ha rilasciato, in pagamento, tre assegni circolari ■ un milione, quattro da ■ mila lire e uno di conto corrente da 100 mila lire.

L'orafo valenzano non ha avuto sospetti, ■ messi gli assegni all'incasso, ha scoperto che tutti i titoli risultavano rubati. Ha presentato, pertanto, una denuncia ai carabinieri.

E' stato così accertato che il vero professor Filippo Vita, di 65 anni, è stato derubato nel novembre scorso, mentre era in ospedale, della tessera ferroviaria rilasciata dal provveditorato agli studi di Catania e del libretto degli assegni, oltre ad alcuni assegni circolari. Ora il ladro, servendosi di quel documento e di quegli effetti, sta girando l'Italia — altre denunce sono già pervenute alla polizia — truffando il prossimo.

Incendiato a Ivrea ■ chiosco ■ vendita

Ivrea, 2 luglio.

(r. o.) Ignoti hanno incendiato, questa notte, ■ chiosco di generi alimentari (dolciumi), frutta, vino in piazza della Credenza all'ingresso dell'ospedale civile.

Gli ignoti avrebbero versato, secondo quanto è emerso dalle prime indagini, alcuni litri di benzina sotto la porta appiccandovi il fuoco.

Assegni a vuoto due denunce ad Alessandria

Alessandria, 2 luglio.

(c. c.) I carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria hanno denunciato, ■ segnalazione del commerciante in elettrodomestici Vittorio Mannino, di 36 anni, l'artigiano Romolo Castello, 45 anni, e il commerciante Francesco Guercio, 30 anni, entrambi residenti ad Alessandria. Il primo è accusato di truffa, il secondo di emissione di assegno a vuoto.

Il Mannino ha venduto tre elettrodomestici (valore globale 360 mila lire) al Castello, che ha ■ con un assegno di 600 mila lire firmato dal Guercio, ■ nendo 100 mila lire in contanti come resto; ha quindi ■ di acquistare per le rimanenti 150 mila lire altra merce. L'assegno però è risultato scoperto.

Per difendere la dignità professionale

Estetiste in guerra contro le abusive

Basta con le massaggiatrici "nuove, riservate, particolari, solo per distinti"

dal nostro inviato

Voghera, 2 luglio.

«La nostra professione non è fabbricar maschere di trucco destinate a ■ e a lasciar visi devastati al calore ■ ■ notte. E' prevenire le malattie, impedire che l'epidermide avvizzisca e squami ■ ■ foglia vecchia». *Estetiste a congresso nel salone delle Terme a Rivanazzano (Oltrepò ■, ■ chilometri da Voghera) con rabbia contenuta hanno ■ feso ieri la dignità della professione.*

Si dicono vittime di due malintesi. Il primo: aver fama di mestieranti, essendo la loro ■ considerata affine e in sottordine a quella del barbiere e del parrucchiere. Il secondo: un martellare di pubblicità quotidiana ha ■ il termine «estetista» a ragazze che si servono di un diploma «acquistato» per coprire quelle che le estetiste vere, al colmo dell'irritazione, chiamano «attività di meretricio». Dunque — si ribadisce a Rivanazzano — occorre ■ ■ «lotta» contro chi abusa del titolo, ma anche ■ nizzare razionalmente la preparazione ■ professioniste autentiche.

L'esigenza più sentita è che è la categoria ■ riconosciuta «ausiliaria ■ professione sanitaria». A questo proposito parlamentari democristiani hanno presentato nell'estate dello scorso anno due progetti di legge. A suffragare l'affinità con l'arte medica, le estetiste portano argomenti di varia natura. Intanto respingono l'accusa ■ rappresentare uno fra gli stimoli più ■ e coltivatori del consumo: «La cosmesi non è un ritrovato della nostra epoca, ma un fenomeno fiorito molti millenni or sono».

Le più informate trovano giustificazioni di vita nell'ecologia: «L'esistenza in un ambiente inquinato si fa sempre più densa di pericoli. Perciò una attenta cura della pelle è una necessità». Ma, inoltrandosi in quello che purtroppo oggi appare utopia sociale, vedono spalancarsi alla professione nuovi e più vasti orizzonti. Scriveva il dermatologo Crosti nel '53: «Anche l'operaio dovrebbe poter usufruire di metodici interventi detersivi e di massaggi che svolgono un'azione certamente profilattica contro le dermatosi professionali che le nuove tecniche dell'industria rendono sempre più numerose».

Eleonora Bertolotto

La presidentessa dell'Aie, Carmen Cautieli, al convegno

Decine di estetiste (accompagnate da mariti e fidanzati)

Rivanazzano. Nello ■ termale volantinaggio per sensibilizzare le «congressiste» ai problemi ■ categoria

PROCESSATO

Inquinava il mare di Sanremo

Sanremo, 2 luglio.

(r. b.) Per inquinamento marino stamane è iniziato davanti al pretore di Sanremo il processo contro Antonio Furlan, 40 anni, strada Susanco 1, gestore di una discarica pubblica sul mare, che sorge alla periferia della città, a «Pian di Poma». A denunciarlo è stata la capitaneria di porto in seguito alle numerose proteste di titolari di stabilimenti balneari e di pescatori.

Nei primi giorni di aprile dello scorso anno, in seguito ad una violenta mareggiata che aveva corroso una vasta superficie della discarica, oltre un chilometro di spiaggia era stata invaso da tonnellate di rifiuti. Cinque stabilimenti balneari («Kontiki», «Serenella», «Piccola colonia», «Bagni Stella» e «La Bozzetta») erano stati letteralmente sommersi da scarti imputriditi di garofani, rose, verde ornamentale e foglie di palme provenienti dal mercato dei fiori e dalla pulizia dei giardini pubblici, che la ditta appaltatrice della nettezza urbana del Comu■ sepolto dentro 5 grosse fosse a «Pian di Poma». Per diversi giorni era stato necessario l'intervento dei bulldozer per ripulire il tratto di spiaggia che unisce la «foce» allo «stand» di tiro a volo.

Antonio Furlan, nella sua tesi di difesa, sostiene di essere completamente estraneo ai fatti. «Se c'è un colpevole di inquinamento marino — *dice* — quello è il Comune. Io sono un semplice gestore. Proprio poche settimane prima del disastro avevo ricevuto una lettera dal sindaco, dove ■ si diceva di prendere contatti ■ la ditta della nettezza urbana per lo smaltimento dei "rifiuti verdi" urbani. Sono state scavate 5 fosse larghe 5 metri e lunghe 20 dove ogni giorno autocarri scaricavano tonnellate e tonnellate di rifiuti. Poi è venuta la mareggiata e si è portata via tutto, terra, pietre e rifiuti. Io non ho fatto altro che mettermi a disposizione dell'Amministrazione. Toccava a lei predisporre sistemi di smaltimento dei rifiuti più sicuri».

La legge sul pensionamento

Alba: in tribunale ■ solo cancelliere

Per sopperire alla mole di lavoro, a ■ vengono ■ ati i cancellieri di S. Stefano Belbo e di Canale

Alba, 2 luglio.

(g. l.) Anche ad Alba la legge sul pensionamento sta determinando vuoti nell'organico ■ tribunale, ■ si■ no è diventata critica specie per quel che riguarda i cancellieri. Dei cinque, previsti dall'organico, presso il Tribunale attualmente è rimasto solo il cancelliere dott. Cesare Sapetti. L'ultimo a lasciare la sua carica è stato il dott. Domenico Borgna, che ad interim svolgeva le funzioni di capo-cancelliere.

Per sopperire alla mole di lavoro, a turno vengono chiamati ad Alba i cancellieri Cantamessa, della pretura di Santo Stefano Belbo, e Lamblente, di Canale.

Per quanto riguarda invece i magistrati, la situazione si è normalizzata in questi ultimi tempi, con la nomina del nuovo presidente, dott. Vincenzo Rispoli, e di un nuovo magistrato, il dott. Neppi, che con il giudice istruttore, dott. Giribaldi, e il giudice dott. Tolozzi completano l'organico del Tribunale albese.

GENOVA

Varianti ■ piano per trovare il verde

GENOVA, 2 luglio.

(g. a.) Il Consiglio comunale discuterà, nei prossimi giorni, le varianti al Piano regolatore generale, proposte dalla Giunta, che prevedono il vincolo di un milione di metri quadrati da destinare a verde pubblico.

Se il piano, studiato dall'assessore all'Urbanistica, Ivo Lapi, sarà approvato, Genova avrà un nuovo «polmone» di cento ettari, ripartito tra i quartieri di Sestri, Rivarolo, Cornigliano, Quezzi, Quarto, Quinto, Nervi, San Fruttuoso.

Gremiti i centri di villeggiatura Caldo e bel tempo in ■ Italia

Roma. Domenica a Piazza del Quirinale: è rimasto solo il carabiniere di servizio (Telefoto Ansa)

Città deserte, ieri, per l'ennesimo «ponte» che è coinciso con l'inizio delle ferie di luglio. Di contro, strade ed autostrade intasate, i centri di villeggiatura gremiti di turisti.

Gli ingorghi, i treni presi d'assalto, gli alberghi con il «tutto esaurito» potrebbero far pensare che tutti gli italiani abbiano ■ possibilità di godersi le loro vacanze. In realtà, secondo un'indagine campione dell'Fiat, il 32 per cento dei lavoratori non ha neanche un giorno di ferie annuali. Questo terzo di italiani sono in buona parte sottoccupati, come i braccianti agricoli, costretti a lavori saltuari che non fanno maturare il diritto alle ferie.

Non è possibile, per ora, fare un conto sia pure approssimativo di quanti sono in vacanza da oggi. ■ cuni milioni, indubbiamente, sparsi sulle coste italiane, in montagna, molti (ma meno dell'anno scorso, causa le disavventure della lira) all'estero.

Per quanti hanno scelto l'Italia come luogo di villeggiatura, il tempo si annuncia clemente. Le previsioni parlano di un luglio caldo, senza eccessive precipitazioni temporalesche.

Per oggi il servizio meteorologico dell'Aeronautica prevede, su tutte le regioni, prevalentemente sereno, con addensamenti cumuliformi sulle regioni adriatiche e sui rilievi delle regioni centro meridionali ove avverranno manifestazioni temporalesche. La temperatura è stazionaria.

Mari quasi ■.

Aperto il nuovo Centro di Asti per la distribuzione del sangue

E' l'unico della provincia - I locali e le attrezzature ■ costati cento milioni

Asti, 2 luglio.

Uno dei più moderni centri trasfusionali del Piemonte è stato aperto stamane ad Asti nell'■ civile. Il Centro provvede alle operazioni di raccolta, preparazione, conservazione, distribuzione del sangue umano per uso trasfusionale, nonché alla eventuale preparazione di emoderivati.

E' stato istituito in base alla recente legge che regola i centri trasfusionali. Quello di Asti è l'unico esistente nella provincia e servirà una popolazione di 217 mila abitanti.

La commissione provinciale di Sanità aveva autorizzato, nei giorni scorsi, il funzionamento del Centro dopo gli opportuni accertamenti tecnico-sanitari. Il costo complessivo dei nuovi locali e delle attrezzature è di circa cento milioni.

Il sangue è fornito dall'Avis attraverso i suoi donatori e anche dai centri mobili di raccolta che vengono inviati settimanalmente nei Comuni del■ provincia. L'amministrazione dell'ospedale ha dovuto istituire un vero e ■ prio organico composto da un primario, da alcuni medici e da personale infermieristico. L'orario per la distribuzione del sangue è dalle 7 alle 22. Per quanto riguarda le ore della notte, il servizio sarà assicurato dalla pronta reperibilità dei sanitari.

Il Centro si avvale soprattutto della collaborazione indispensabile dell'Avis, l'associazione volontari del sangue istituita ad Asti nel 1935. In quell'anno i donatori erano appena 15, oggi superano i 500. Nel '39 le trasfusioni erano state meno di 20, nel 1972 avevano superato le tremila.

v. ■

A Salice Terme ■ fiamme ■ albergo

Voghera, 2 luglio.

(e. g.) Momenti di panico tra gli ospiti e il personale dell'hotel Clementi di Salice Terme, dove ■ tardo pomeriggio di ieri si è sviluppato un incendio. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Voghera ha evitato gravi conseguenze.

Le fiamme sono divampate nel solaio per cause imprecisate e si sono poi estese al tetto, minacciando ■ propagarsi ai piani sottostanti. Il pericolo è stato sventato dai pompieri che sono riusciti a domare ■ fiamme prima che potessero assumere vaste proporzioni.

Durante l'incendio i clienti, per misura precauzionale, hanno abbandonato l'albergo, mentre il ■ ha collaborato con i vigili del fuoco nell'opera di spegnimento. Sono andati distrutti 30 metri quadrati di tetto, materassi, letti e materiale vario accatastato nel solaio. I danni sono limitati ad un milione di lire.

Vigevano: motociclista morto in un incidente

Vigevano, 2 luglio.

(g. l.) Un giovane di 21 anni, Walter Chiesa, ■ dente a Gravellona Lomellina, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto stanotte sulla Cassolnovo-Gravellona.

In sella alla propria motocicletta, si è scontrato in curva con una «500» guidata dal ventenne Luigi Galli, di Magenta (Milano) ed è finito contro una casa. E' morto per la frattura della base cranica.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la dissonanza della Luna con Marte non sviluppa una tendenza conciliante per cui le trattative si svolgono in un clima di tensione. *Sentimenti:* non sarà facile, nel settore degli affetti, raggiungere una intesa. Urti. *Salute:* probabili incidenti dovuti alla precipitazione. Autocontrollo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* preferibile il pomeriggio che riceve influssi astrali più rassicuranti. Nell'attività professionale rimanete sul piano pratico, immediato. *Sentimenti:* non partecipate alle chiacchiere maligne nei confronti di comuni amici. *Salute:* si giova di una polarità planetaria corroborante.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il sestile della ■ con Saturno, ■ a consolidare, in genere, la posizione sociale, soccorre pure nei lavori che richiedono calma. *Sentimenti:* armonici i rapporti in famiglia. Dissipato un antipatico malinteso. *Salute:* in ripresa con aumento della resistenza. Equilibrio psichico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il Sole, in sintonia con Nettuno, è, soprattutto, un indice ■ ■ spirituale e incide meno sulle attività pratiche. Progetti vari. *Sentimenti:* la stessa configurazione si presenta propizia per i sogni del cuore. *Salute:* dall'equilibrio psichico deriva anche quello fisico. Benefica la cura salsoiodica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* i presagi sono quasi analoghi a quelli del Segno precedente. Si prospettano vantaggi di carriera nelle occupazioni dell'intelletto. *Sentimenti:* con l'animo sereno, più armonia nelle relazioni della vita privata. *Salute:* non deve destare alcun timore perché assai ben difeso. Elioterapia limitata.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la Luna nel Segno è di fausto pronostico poiché predispone le circostanze in modo da favorire l'attuazione di ogni programma. *Sentimenti:* anche le aspirazioni del cuore trovano gli astri propensi ad esaudirle. *Salute:* eccellente se già siete in vacanza, preferibilmente in campagna.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* la Luna, in sestile ad Urano, pone tutta la giornata ■ eccellenti influssi che stimolano la mente a concezioni originali. Agite. *Sentimenti:* anche nella sfera affettiva la polarità planetaria è propizia, eccitante. *Salute:* immune da indisposizioni, viaggiate come vi pare, euforia.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* specie in mattinata frenate gl'impulsi aggressivi che potrebbero compromettere la ■ di un progetto importante. Calma. *Sentimenti:* la intolleranza ■ ■ persona amata provoca spesso scontri antipatici. *Salute:* pericolo di lesioni o scottature. Prudenza con i mezzi meccanici.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* date la preferenza a quelli che non perseguono soltanto uno scopo materiale, ma sono anche orientati verso un fine filantropico. *Sentimenti:* oggi l'amore si affina nella ricerca di una comune meta artistica o ideale. *Salute:* Sole e mare sono i coefficienti più validi per accumulare nuove energie.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) *Affari:* il sestile Luna-Saturno, nel pomeriggio, ■ ■ trattare la compravendita ■ ■ se o terreni, il commercio di prodotti rurali. *Sentimenti:* rapporti armonici in famiglia e con i vicini. Rafforzati i legami in genere. *Salute:* ottima resistenza fisica. Protetto il ■ nervoso. Benessere.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* ■ per la Bilancia, il sestile della Luna con Urano ■ lascia margine lo spazio per iniziative ardite e fuori del comune. Successi. *Sentimenti:* sorprese e incontri insoliti. Affidatevi al destino che guida il cuore. *Salute:* all'efficienza del corpo risponde la giocondità dello spirito.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* si prospetta l'occasione di ■ il vostro interesse e nel medesimo tempo assolvere ad ■ compito umanistico e generoso. Dunque date e ■. *Sentimenti:* un gesto di bontà verso la persona amata è il dono più bello da voi atteso. *Salute:* chi trascorre le ferie al mare passa una giornata deliziosa.

DALLA RADIO A "STAMPA SERA"

Monssù Ceruti Madama Borél

★ Contra-decibel (quand certe moto e motorëtte e le marmitte...) ★ E la metropolitan-a turinèisa? ★ Posta idraulica

Madama — Monssù Ceruti!... Ehi, monssù Ceruti!... Am [illegible] nen?

Monssù — Eh?!?... Còsa?... Ah, cha [illegible] scusa. Prima 'd seurte da ca i son dësmentiame 'd gavé le «nate» contra-decibel, conprà 'n spësiaria.

Madama — Dianel... Andova ch'a sta chiel; vaire decibel a-j'é?

Monssù — Prima 'd tut sta [illegible] *misura rumori*, 'nvece che deci...bel i la ciamerìa deci...rabèl. Peuj, lesù che ij decirabel ch'a fa un aeroplan *jet* a [illegible] ël massim soportàbil, an certe ore i diria che sota 'l mè pogieul a-j'é la pista 'd Caselle.

Madama — Ma noi, [illegible] 'l lét a sta nen an cusin-a, oltre a ten-e le fnestre [illegible] rà verss la stra ò 'l cors, [illegible] podoma fé?

Monssù — Speré... Speré che le forse d'ordin a rijësso a limité ij decirabèl, almén dòp mesaneuit. Quand certe mòto e motorëtte, e certe machine con la marmita ch'a fa mach figura, a confondo magarì [illegible] Casòt con la pista d'*Indianapolis*.

Madama — Sëdnò, come a disu certi médich, diventeroma 'n pò sord, e 'n pò lupin. Bah, parloma 'd vilegiatura, vacanse, viagi.

Monssù — ... a dia mòda d'andé fòra d'Italia, anche con la lira ch'a fa la cura... dimagrànta. 'L curios a l'é chë quàich turinèis, se an Questura a-i riva nen i librët vërd për ij passapòrt, 'ndarà a l'estero... 'n cors Vinzaglio.

Madama — ... e ringrassiand a ël *Poligrafico* 'd Roma, ch'a l'é 'n ritard.

Monssù — Sensa blage, [illegible] contrari, noi piemontèis [illegible] certe còse i soma a l'avanguardia. Për esempi, a l'é già stàita firmà la convension për la costrussion d'autostrà [illegible] 'd Susa e dla galeria dël Fréjus, ma le aministrassion comunaj interessà a na san gnente.

Madama — E la Metropolitan-a turinèisa?... [illegible] l'é 'ncora mach sla carta, e a smia ch'a sio [illegible] stàite scovërte dle iregolarità ch'a [illegible] «*paramente formali*». [illegible] sempre dle iregolarità a son, contàcc!

Monssù — Sì sì... Noi piemontèis i soma a l'avanguardia, come [illegible] campagnin ch'a vende [illegible] bocin... prima ch'a nassa.

Madama — La nòstra a l'é 'dcò tèra d'inventor ignorà e dritura «perseguità». Intendo col postin 'd Bassignana, 'n provincia 'd Lissandria, denonsià a l'autorità giudissiaria përché sospetà d'avej «anventà» la pòsta... *idraulica*, campand an Pò eut chilo 'd corispondensa.

Monssù — Ah, barivèl... Epura cola pòsta, forse, a sarìa rivà a destinassion prima dle dosënt tunelà cha l'han promëtù 'd recapité [illegible] un-a desën-a 'd dì.

Madama — Ebèn... Sicome a disu ch'as trata dë stampe, riviste e publicità fërme dal mèis 'd genè, goardand a metà luj fotografie con la fioca, [illegible] galavërna e le prevision 'd temperature polar, ël servissi postal a fonsionerà da... refrigerator.

Monssù — E adess mandoma idealmënt [illegible] piuma da scrive d'òr a *Luigi Riccardo Piovano*, che [illegible] soa tradussion dl'*Inferno* a l'ha fait parlé *Dante Alighieri* come Gianduja.

Madama — E na ribalta d'òr a l'organisator dël [illegible] «I *giovani per i giovani*», ch'a l'ha fait ëd Chèr un-a *Spoleto* con... ël gigèt.

Monssù — Eh [illegible]... Ma nòno a disìa: «Gigèt a l'é la paròla piemontèisa ch'as peul nen tradùvi an gnun-e àutre lenghe, përché 'l gigèt a l'é... [illegible] l'é 'l gigèt!».

Madama — Podëjsso regalé-ne na frisa al nòstr consèj comunal... Certo, neh?

Monssù — Arvëdla, madama Borél. **f. r.**

Tre giornalisti raccontano che cosa hanno letto e visto

Viaggio tra storie d'amore

Sono giunte centinaia [illegible] telefonate e di lettere - Il contadino innamorato e il tassista poeta

«Scusi, lei è il giornalista delle storie d'amore?».

«[illegible], signora, [illegible] pure».

«Ma [illegible] lo sa che cosa è l'amore?».

«Be', veramente...».

«E allora glielo dico io che cosa è l'amore. L'amore è dare, dare, dare. [illegible] io, do tanto, sa. Ma mio marito quello sventurato [illegible] trascura e [illegible] tradisce con le altre donne, e vuole farmi passare [illegible] pazza. [illegible] sono povera e sgobbo tutto il giorno, ma se avessi dei soldi...»

Una telefonata, tra le centinaia che sono giunte a «Stampa Sera» in queste due settimane, da quando cioè [illegible] è iniziato il [illegible] corso per le più belle storie d'amore, conclusosi [illegible] [illegible] il verdetto [illegible] giuria. Abbiamo seguito l'iniziativa in tre; per quindici giorni ci [illegible] spartiti il compito [illegible] rispondere al telefono, aprire e leggere le lettere (anch'esse centinaia), interpellare le persone che venivano al giornale o ci chiamavano a [illegible] loro, per raccontarci «la più bella storia d'amore [illegible] mondo».

Sarebbe difficile, [illegible] [illegible] memoria [illegible] sovraffollata di freschi ricordi, [illegible] rare le [illegible], analizzare compiutamente un fenomeno che è psicologico, umano, sociale. Possiamo [illegible] dire, questo sì, di esserci trovati immersi in un microcosmo in cui parlamente si riflettevano e acquistavano colore tutti [illegible] aspetti del carattere e della vita degli italiani: l'orgoglio, la povertà, l'onore, il melodramma, il dolore, la pruderie, il compiacimento, il pessimismo, l'ottimismo.

Ora che tutto è finito, ora che [illegible] tre più belle storie sono state premiate, vorremmo parlare [illegible] quelli che hanno scritto o telefonato invano, senza trovare un posto sulle pagine del nostro giornale. Anche per loro, [illegible] è stato [illegible] po, un omaggio ad una persona [illegible], quasi [illegible] offuscato [illegible] prospettiva [illegible] ricevere un premio.

Spesso, nei plichi che ci giungevano tra le mani, era racchiusa [illegible] fatica di ore, di giorni. Luciano Marchesini, [illegible] contadino di Poggetto [illegible] Pietro, vicino a Bologna, ci ha mandato due quaderni, scritti fitti fitti in una grafia bislocca: «Sono tutto [illegible] riassunto della mia vita» diceva. Aveva ricopiato persino le lettere che gli erano arrivate, lettere [illegible] una maestrina che lui contadino [illegible] tra mille [illegible] gli, con l'aiuto solerte [illegible] suoi compaesani. Una [illegible] chia signora di Torino ha confezionato con il velluto rosso un volumetto, che ha illustrato con acquarelli e arricchito di preziose letterine pulitiche.

Hanno imperversato [illegible] poesie. Amore [illegible], passione disperazione. Come nelle canzoni. Il tassista Corradi ha [illegible] il suo «Poema d'amor sul sentier di nozze d'or» e dice alla moglie: «Dammi la mano consorte adorata, / che rifaremo la strada d'un dì». [illegible] *colmo dell'entusiasmo Bernardino Vitullo declama* («A Stoppacetto»): «[illegible] bellissima / Bella è il tuo nome / Bellissima come i ghiacci d'acciaio in gennaio / Bellissima [illegible] le brine di silicio in febbraio / [illegible] [illegible] le rugiade di mercurio [illegible] [illegible] / Bellissima come gli arcobaleni di iridio in aprile...», e così [illegible] [illegible] un antico paragone per tutti i mesi dell'anno.

Oltreché i poeti, si sono risvegliati dal loro forzato letargo gli aspiranti scrittori [illegible] romanzi e autori di commedie. Quanti manoscritti hanno lasciato la pol[illegible] dei cassetti e preso la via [illegible] Stampa Sera! «Il primo amore», «Quel mio grande amore», «Uniti per sempre». *Addirittura un racconto lungo (o romanzo breve) sulla tragica morte di un figlioletto e il suo funerale. Un lettore [illegible] Ventimiglia ha invece voluto allegare* «due mie massime inedite per gli amici di Stampa Sera». *Eccovele, testuali:* «In verità egli è scritto, ogni frutto ha [illegible] sua stagione. E per chi saprà aspettare, il frutto sarà maturerà» *(prima massima).* «In verità egli è scritto, l'amore non ha età nè confini. E chi avrà amato e amerà, sarà un [illegible] amato» *(seconda massima).*

Via libera, naturalmente, alla sincerità, come [illegible] il confessore. «Rifarei una vita — [illegible] un *lettore di Torre Pellice* — Dove? Come? Con chi? Ecco il mio problema dopo [illegible] [illegible] [illegible] ed umiliante Wassermann positiva *(n.d.r. esame per accertare [illegible] sifilide)* aveva distrutto il mio matrimonio»; *e fa seguire nome, cognome, indirizzo, foto di lui, della moglie, del[illegible] [illegible], della figlia.*

Sincerità, e anche disperazione. Dal torinese quartiere delle Vallette Antonio Garrulo, [illegible] anni, scrive (la[illegible] le espressioni e la punteggiatura originali): «...Così ebbi l'occasione di conoscere questa ragazza di solo 16 anni non ci amavamo ma le persone che circondavano i nostri genitori combinarono il matrimonio io ero entusiasto ma lei era di un carattere autoritario cocciuta ed ostinata la convinsero e ci sposammo la nostra vita non era d'amore ma solo di affetto [illegible] rispetto abbiamo affrontato sacrifici e miseria non siamo mai andati in ferie durante la nostra vita matrimoniale di [illegible] anni di vita in comune non conosciamo il mare che solo di passaggio in treno qualche volta».

L'amore non ha età, si dice, e il nostro [illegible] lo ha ampiamente dimostrato. Almeno la [illegible] delle lettere [illegible] scritte da persone che avevano [illegible]rato i quaranta, i cinquanta e anche i sessanta anni. Storie a volte insignificanti per chi vi cercava lo spunto giornalistico: ma una testimonianza preziosa, un diario di anni vissuti assieme, attraverso le lacerazioni della guerra e i convulsi anni della ricostruzione. Per tutti ricordiamo la vedova Delpiano che da Vaglio di Biella ci ha scritto: «Sono tanto anziana, tanto stanca, ma vo[illegible] ugualmente raccontarvi la storia del mio amore».

Non è mancato qualche bagliore di cose proibite. Da Genova, un anonimo: «Sono, come voi dite, [illegible] ragazzo di vita...». *E su una carta da lettera verdolino, in bella scrittura, Dino scrive:* «Sono un ragazzo di 32 anni che vuole bene ad un altro ragazzo di 24 anni, si chiama Enzo. Non è molto che siamo insieme ma sembra un'eternità che ci vogliamo bene, un bene vero, sincero, for[illegible] [illegible] sincero di quello che c'è fra un uomo e una donna».

Tanti, tanti altri personaggi ancora potremmo ricordare. Episodi folli, curiosi, tutti simpatici, qualche volta tristi, spesso allegri e piolosi. In ciascuno, il [illegible] della felicità nel raccontare ad altri quello che era stato tenuto nascosto per anni nel cuore. Ha scritto Antonio Forgione, [illegible] lettore di Mirafiori Sud: «Anche se la mia vicenda non [illegible] presa [illegible] considerazione, vi ringrazio per l'umana iniziativa, che mi ha dato modo di rivivere, scrivendo la storia del mio amore».

Carlo Sartori
Donatella Giacotto
Gianni Gambarotta

Luigi e Lucia Imperatrice («Ciondolino») nella loro casa con i figli: hanno vinto uno dei tre premi offerti da «Stampa Sera» con [illegible] loro delicata storia d'amore

Chi ha vinto

Il concorso di «Stampa Sera» per le più belle storie d'amore si è concluso. Due coppie hanno vinto i soggiorni-premio offerti dalla «Valtur» in Sicilia per due settimane in questo luglio, [illegible] [illegible] coppia potrà scegliere tra un viaggio a New York e una crociera [illegible] Mediterraneo a settembre sulla «Caribia 2».

Ripetiamo i nomi dei vincitori:

— Lucia e Luigi Imperatrice, di 30 e 37 anni, abitanti a Torino in via Osasco 64 («Come conobbi [illegible] quell'anno [illegible] sanatorio»).

— Maria Assunta e Umberto Maniscalco, di 26 e 29 anni, abitanti a Torino in via Asinari di Bernezzo 64 («Io mi avvelenai, lui si avvelenò, poi per sposarmi [illegible] sequestrò»).

— Maria Cristina ed Ugo Palli, abitanti a Casale Monferrato in via Savio 2 («Da Casale con tanto [illegible] un matrimonio nato sugli sci»).

La giuria di «Stampa Sera» che ha scelto le più belle storie d'amore era composta da cinque persone: due esperti di problemi psicologici e pedagogici [illegible] prof. Dino [illegible]glia e la prof. [illegible] Gianl Gallino) e tre giornalisti (il capo-cronista Ernesto Gagliano, l'inviato speciale Carlo Sartori e la redattrice agli spettacoli Donatella Giacotto).

Omaggio a chi ha scritto invano

Ecco l'ultima lettera (arrivata troppo tardi)

Pubblichiamo l'ultima lettera, giunta a Stampa Sera ieri pomeriggio, quando ormai la giuria si era riunita per scegliere i vincitori. Intendiamo in questo modo fare un omaggio ai numerosissimi lettori che hanno voluto raccontarci la loro storia e [illegible] non abbiamo po[illegible] premiare.

Lei: Manuela Zanella, [illegible]piegata alle Poste, abita in via Sagliano Micca 3, Torino. Lui: Bononi Rodriguez Fundora, vive a Cuba.

Ricordi amore mio caro? Verso la fine del 1966 comparve, pubblicata su *Specchio dei tempi*, una tua richiesta: studiavi l'italiano nella tua città, L'Avana, e desideravi stringere amicizia per corrispondenza con giovani miei connazionali. Chissà perché risposi al tuo appello! Fra le cento persone che ti scrissero, decidesti di iniziare a corrispondere proprio con me. Nacque così un'amicizia che si fece man mano più calda ed affettuosa. Ci scoprivamo, nella sincerità completa che capita di usare quando si conversa per lettera, simili [illegible] gusti, nelle aspirazioni, in tutto. Con il consolidarsi della amicizia, crebbe in entrambi la curiosità, la voglia di conoscerci personalmente. Siccome tu non potevi [illegible] [illegible] territorio cubano, nemmeno in veste di turista, allora decisi di raggiungerti io. Trascorsi in tua compagnia due [illegible] di favola, un sogno colorato che mai potrò dimenticare, neppure perdendo memoria di ogni altra cosa. In questo clima [illegible] ci rendemmo conto di doverci separare fino a poche ore prima della mia partenza. Ci scambiammo sguardi colmi [illegible] disperazione poi, d'un tratto, ti gettasti [illegible] le mie braccia mormorando fra i singhiozzi che non volevi più restare a Cuba senza di me.

Riprendemmo a scriverci, incominciando a pensare — com'era logico e naturale — di sposarci, o comunque vivere vicini ed insieme, alla luce di quell'amore che con tanta pienezza si era rivelato [illegible] nostri cuori.

Mi sarei trasferita io a Cuba, ma dacché si è insediato l'attuale governo, tu hai sempre desiderato andartene, secondariamente non mi sarebbe stato concesso di stabilirmi nella tua isola, né ottenere un'occupazione. Dirigemmo quindi ogni nostro sforzo per la realizzazione del progetto [illegible] espatrio ufficiale. Il 2 giugno 1970 ottenesti l'ultima cosa utile: il visto consolare per l'ingresso in Spagna, ma quando ti presentasti alle Au[illegible] per inoltrare la tua domanda, sapesti che le vie di uscita erano state chiuse, senza alcun preavviso naturalmente. Accantonata la speranza di uscire con le carte in regola, incominciammo a scervellarci per trovare un mezzo ed un sistema di fuga clandestini. Tante speranze, altrettante delusioni.

Sempre per motivi di ordine finanziario, tornai a Cuba soltanto nell'ottobre del 1971, dopo tre interminabili anni di tristissime vicissitudini. [illegible]sta seconda volta rientrai in Italia più morta che viva, tanto che rimasi a letto in stato di [illegible] per più di una settimana, estranea a tutto e tutti, pazza di dolore. Altri due anni sono trascorsi senza vederci. Pensare al nostro futuro mi fa rabbrividire, non so più che cosa fare, a chi rivolgermi, quale diavoleria escogitare: aspetto un miracolo. Aspetto te, [illegible] mio, che venga a consolarmi un poco, perché io mi sento morire.

IL VOSTRO HOBBY

Cineamatori

Cellula e occhio

Sottoesposizione, sovraesposizione: ecco due [illegible] cetti che sovente lasciano imbarazzati i dilettanti. Eppure ricordarne [illegible] significato è facilissimo: si ha sottoesposizione quando la luce che raggiunge la pellicola è inferiore a quella della realtà, si ha sovraesposizione in caso contrario. Molti dicono: io non corro pericolo, nè nell'uno nè nell'altro senso: la mia macchina è automatica; la cellula reagisce all'influenza della luce regolando da sè il tempo di posa (oppure il diaframma).

Questo è vero fino ad un certo punto, ed infatti le migliori macchine automatiche dispongono di meccanismi con i quali si può eliminare (cioè «superare») l'automatismo. Facciamo il caso più semplice: un ritratto in controluce. La cellula, che ignora quale sia la vostra intenzione, vi dà una media della luminosità, che è superiore a quella del volto della persona da ritrarre; quindi la faccia risulterà sottoesposta.

Ecco invece un [illegible] di sovraesposizione: cerchiamo di fotografare [illegible] montagna mentre siamo al riparo di una pianta. La montagna risulterà sovraesposta, perché la cellula avrà tenuto conto della media della luce dell'ambiente in cui si trova, che in questo caso è all'ombra. Quindi, per una corretta esposizione, bisogna uscire all'aperto, regolare la macchina e tornare all'ombra lasciando i dati invariati; mentre nel caso precedente, del ritratto controluce, occorre avvicinarsi al volto della persona fino a che esso venga ad occupare l'intero fotogramma: si regola l'apparecchio e si torna al punto precedente, dove si era scelta l'inquadratura.

Esistono però dei casi [illegible] [illegible] [illegible] sottoesposizione può essere ricercata deliberatamente, per ottenere un certo effetto. Per esempio, immaginiamo di essere a Venezia, al momento del tramonto: [illegible] puntate «quasi» verso il sole, in modo da escluderlo dal campo, e scattate tenendo conto della cellula, potrete avere la città in silhouette ed un brillante riflesso [illegible] [illegible], proprio [illegible] se si trattasse di effetto lunare. La sovraesposizione deliberata è molto più rara; i risultati migliori si ottengono con la pellicola bianconero, nel ritratto femminile, che in questo modo acquista certe sfumature ed una grazia tutta particolare.

Carlo Moriondo

[illegible]

Dal Giappone macchina per trucchi

Il dilettante si sente sempre un po' in stato di inferiorità nei confronti del professionista. Quando va al cinematografo e gli somministrano truschetti o riprese speciali (effetti, li chiamano i tecnici) gli par d'essere come un primitivo davanti ad Armstrong, quello della luna. Ebbene l'industria cinematoriale ha pensato anche a loro. I giapponesi, tanto per fare un esempio, hanno lanciato sul [illegible] un apparecchietto che è una [illegible]viglia, e con il quale si possono ottenere decine [illegible] trucchi diversi. Si chiama «superimposer».

Consta di un corpo che ripete, in piccolo, la linea di certe reflex, cioè una scatola nera, verticale, con due obiettivi sovrapposti.

Adesso vediamolo all'opera. Una serie di lenti e di specchi permette all'apparecchietto di effettuare riprese sia dall'obiettivo superiore, che è in linea con il foro posteriore, sia [illegible] quello inferiore. Tali obiettivi dispongono di due saracinesche, che si possono chiudere, alternativamente o assieme, e che limitano quindi la ripresa a uno solo dei due obiettivi. Se le saracinesche rimangono ambedue aperte [illegible] camera impressionerà, sovrapponendole, due scene che saranno una leggermente spostata verso il basso, rispetto all'altra. Da una lente posta sull'alto dell'apparecchio si può controllare in ogni momento ciò che [illegible] sta riprendendo.

Scopo del marchingegno? Semplice: poter effettuare una ripresa regolare (di un nostro familiare, [illegible] un [illegible]saggio, di una sfilata) e contempor[illegible] inserire, in sovraimpressione, il titolo, o più titoli. Un braccio metallico che regge un piccolo riquadro, e che fa parte del corredo, si può applicare all'obiettivo inferiore; su tale riquadro si possono scrivere i titoli.

Ancora: tenendo il titolo in presa con l'obiettivo inferiore si può eliminare la ripresa superiore cosicché scomparirà [illegible] [illegible] che stiamo girando e lasceremo solo il titolo. Infine una serie di mascherine orizzontali consentono di eliminare, intervenendo [illegible] destra o da sinistra, una parte di quadro, sia dall'obiettivo superiore sia da quello inferiore.

Con il sistema delle mascherine si può coprire solo metà quadro; effettuate allora (usando un solido cavalletto) la ripresa di una persona, riavvolgete [illegible] pellicola a obiettivo chiuso, spostate la mascherina sulla parte di quadro che era coperta ed effettuate [illegible] nuova ripresa con la stessa persona. Avrete così la sensazione che la persona in questione [illegible] [illegible]to [illegible] [illegible] gemello speculare.

Aldan

I FIORI

Attenzione agli antiparassitari

Si [illegible] [illegible] di rado notizia di [illegible] [illegible] morte e di avvelenamento [illegible]ati da antiparassitari usati per proteggere le piante dagli insetti e dai funghi. Purtroppo non si può fare a meno di questi prodotti. Occorre, dunque, osservare alcune norme prudenziali.

Quando si acquista un antiparassitario bisogna farsi indicare dal negoziante il prodotto più indicato e quello possibilmente meno [illegible]. Si deve leggere [illegible] le istruzioni segnate [illegible] ogni confezione e impiegare le dosi segnate dalla ditta: non disporsi mai controvento al momento della somministrazione; usare camicie a manica lunga e pantaloni che ricoprano [illegible] le gambe; [illegible] fumare durante tutto il periodo del trattamento; non [illegible]giare ed in certi casi, specialmente quando è necessario impiegare prodotti molto velenosi di prima o seconda classe, usate guanti, maschera ed occhiali.

Terminato il trattamento è bene distruggere, possibilmente con il fuoco, o interrare quando non fosse possibile altra soluzione, i contenitori dei prodotti impiegati, mentre gli abiti si devono lavare a lungo o sostituirli. Certi prodotti quali solfato [illegible] [illegible], zolfo ed altri a bassa tossicità si usano più liberamente; però in persone particolarmente delicate possono generare malesseri e reazioni allergiche.

Per acquistare ed usare i presidi sanitari, specialmente quelli di prima e seconda classe, è [illegible] il tesserino rilasciato dal ministero Agricoltura e foreste dopo [illegible] [illegible]colloquio sostenuto presso l'ufficiale sanitario della provincia [illegible] residenza.

Questi prodotti si devono impiegare sempre in periodi distanti dal raccolto almeno di venti-trenta giorni, per dar modo alla pianta di eliminarli anche dai frutti. Invece i presidi di [illegible] e quarta classe, si possono usare con [illegible] tranquillità, perché anche se ingeriti o a contatto dell'epidermide, pur causando disturbi, non dovrebbero mai provocare la morte.

Tutti questi antiparassitari si devono conservare chiusi in armadietti o cantine, lontani dai generi alimentari.

G. Arbarello

FILATELIA

Sedia vuota dedicata al Presidente

Fra le emissioni di altre nazioni notiamo questa volta i due bei francobolli con i quali l'Ungheria ha ricordato il 5° centenario della introduzione della stampa nel Paese e il valore da 18 kopechi dedicato dalla Russia all'istituzione della linea marittima transatlantica Leningrado-New York a conferma delle amichevoli sue relazioni con gli Stati Uniti.

L'isola di Man celebrerà il 5 luglio l'indipendenza postale recentemente concessale dalla Gran Bretagna con un francobollo che presenterà come illustrazione lo sbarco dei Vichinghi sull'isola (avvenuto nel 938), cioè prima di quell'arrivo dei Normanni in Sicilia, 900 anni [illegible] [illegible], per il quale il nostro ministro [illegible] Poste aveva preannunciato l'emissione di [illegible] valore di cui non si è più avuta alcuna notizia. Infine l'Argentina [illegible] celebrato il 19 maggio l'insediamento [illegible] nuovo Presidente della Repubblica, ma le Poste nazionali non hanno voluto compromettersi troppo e così hanno illustrato il francobollo con la riproduzione della poltrona presidenziale... vuota.

Fulvio Martinengo

Sono cominciati stamane gli esami di Stato, ecco i testi dei temi assegnati alla maturità

La Costituzione, Pascoli, Croce ed il volto urbanistico della città

Gli esami di [illegible] per i quali [illegible] (ormai) si sono iniziati [illegible] 8,30 [illegible] stamane. A quell'ora, sono state aperte le buste in cui erano contenuti i «titoli» dei temi per la prova d'italiano. Il tema, com'è noto, è la prima delle prove scritte.

In Provveditorato, intanto, c'è ancora [illegible] confusione, [illegible] di sostituire all'ultimo momento i commissari che hanno rinunciato all'incarico. Su [illegible] commissioni, si devono operare 310 sostituzioni. «Tentiamo di riempire i vuoti con convocazioni urgentissime ma il compito [illegible] è facile», dice il Provveditore agli Studi, dottor Quaglia.

[illegible] i [illegible] temi.

[illegible]

1) Discutere il seguente pensiero di Benedetto Croce: «Ciò che l'uomo ha [illegible] ditato dai suoi padri deve [illegible] riguadagnarselo [illegible] propri sforzi per possederlo saldamente».

2) [illegible] diverse concezioni dell'uomo [illegible] Pascoli e nel D'Annunzio.

3) L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa [illegible] libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (articolo 11). Attraverso [illegible] vicende storiche e umane sofferenze si è giunti a questa solenne affermazione [illegible] Costituzione italiana?

4) Lo sviluppo della ricerca ci rende più sapienti e [illegible] fa, allo stesso tempo, consapevoli dei nostri limiti.

Candidati alla maturità stamane nelle aule del liceo Alfieri poco prima dell'inizio degli esami. Volti sereni in [illegible] del [illegible]

Maturità classica

1) Tema sul Croce, vedi Maturità scientifica.

2) «Leopardi ebbe tanta [illegible] di intelligenza e di sentimento che potè ri[illegible] in [illegible] quel mondo che gli mancava al [illegible] fuori e dargli [illegible] compiuta realtà poetica» (Francesco [illegible] Sanctis).

3) Art. 11. della Costituzione, confronta Maturità Scientifica.

4) Provatevi a «leggere» [illegible] città e [illegible] nota nel suo [illegible] architettonico e nel suo tessuto urbanistico, identificandone i momenti storici, le vicende umane e sociali.

Maturità tecnica

1) Pensiero [illegible] Croce, cfr. Scientifico.

2) La potenza industriale e la ricchezza, [illegible] scoperte scientifiche e le loro applicazioni tecniche, la varietà della produzione, la estensione dei mercati, i sempre più rapidi mezzi di trasporto non giovano se non sono ancorati all'impegno e all'amore per l'umanità.

[illegible] Commento dell'art. 11 della Costituzione come per la Scientifica.

4) Gli autori di ogni tempo possono diventare [illegible]temporanei se ristudiati e riscoperti con approfondita coscienza critica; i fermenti e le idee che essi suscitarono arricchiscono il movimento di vita e di pensiero della nostra epoca.

Maturità linguistica

1) Tema su Croce, come per lo Scientifico.

2) Fra gli autori contemporanei italiani e stranieri a [illegible] noti, quali vi sembrano suscitare il vostro interesse e incontrare il vostro gusto?

3) Art. 11 della Costituzione, come per lo Scientifico.

[illegible] Tema [illegible] scienza, [illegible] me per lo Scientifico.

Maturità magistrale

1) Tema su Croce, come per la maturità scientifica.

2) Dopo la triade Carducci - Pascoli - D'Annunzio, altri [illegible] hanno dato espressione alla nostra vita e al nostro sentimento della vita. Quali vi sono più congeniali e perché?

3) Tema sull'art. 11 della Costituzione, come [illegible] maturità scientifica.

4) La concezione della [illegible]bertà nella moderna teoria dell'educazione.

Maturità [illegible]

1) Pensiero di Croce, come per lo Scientifico.

2) Anche la poesia ha contribuito in ogni tempo alla formazione della coscienza morale e civile: illustrate in quali termini e modi debba essere intesa la lezione dei nostri [illegible]giori poeti dei secoli XIX e XX.

3) Come per lo Scientifico (articolo della Costituzione).

4) Scelga il candidato un artista o un momento di particolare significato nella storia dell'arte italiana per svilupparne, in relazione all'argomento, una trattazione che [illegible] in rilievo i rapporti tra il fenomeno artistico e la realtà storica.

Matur. professionale

1) Tema su Croce, [illegible] Maturità Scientifica.

2) Motivazioni storiche, caratteri e tendenze [illegible] corrente letteraria [illegible] ha suscitato maggiormente il vostro interesse, con riferimento alle opere degli scrittori più rappresentativi.

3) Art. 11 della Costituzione, come per lo Scientifico.

4) Lavoro intellettuale e [illegible] manuale. Indaghi il candidato, al [illegible] delle superficiali differenze, la profonda identità [illegible].

Gli esperti: "Temi chiari e [illegible] arco di interessi"

Quale il giudizio sui temi? Risponde la prof. Teresa Grimaldi, preside [illegible] III Magistrale e presidente di commissione ai licei di Pinerolo e di Susa: «I temi [illegible] semplici, facili, non complicati. Per i ragazzi è importante che [illegible] formulati in modo chiaro, perché siano accessibili. Fra i temi proposti al classico, è particolarmente interessante quello sul Leopardi: è molto sentito [illegible] giovani perché la psicologia leopardiana ritorna [illegible] tempi. Qualcuno ha scelto il tema sull'urbanistica: durante l'anno erano [illegible] svolte ricerche personali sull'argomento, che rispecchia una [illegible] e uno operture caratteristiche dei nostri giorni. Per il magistrale, attualissimo il [illegible] sulla libertà: [illegible] leggono molto e la [illegible]stazione è un argomento quasi ovunque ampiamente discusso».

La prof. Gays: «Sono [illegible] dei temi de maturità. Inoltre abbracciano un arco di interessi molto vasto e permettono [illegible] scelta individuale veramente sentita. Una volta, invece, i temi erano più omogenei: quelli di [illegible] hanno [illegible] varietà [illegible] impostazione che [illegible] accontentare [illegible] e rendere [illegible] facile l'espressione personale».

I dott. De Mari è [illegible] nominato provvisoriamente ispettore carcerario distrettuale [illegible] il Piemonte e per la Lombardia in sostituzione rispettivamente del dott. Giovanni Bono e del [illegible] Sergio Olea.

Le indagini per il dirigente dell'Alfa sequestrato

La vicenda di Milano [illegible] molte analogie con quella di cui fu vittima il sindacalista della Cisnal - Un giovane ricercato

Singolari analogie con il caso Labate (il sindacalista della Cisnal rapito nel febbraio scorso a Torino e poi incatenato davanti ad un cancello di Mirafiori) sono state rilevate dalla Questura milanese nel corso delle indagini sul caso dell'ingegner Mincuzzi.

Il dirigente dell'Alfa sequestrato giovedì scorso in via Faruffini 8 a Milano, nel cortile di casa, è rimasto vittima delle stesse persone che il 13 febbraio scorso portarono via su un furgone il sindacalista torinese della Cisnal? E' quanto le indagini, spostatesi rapidamente da Milano a Torino, tentano di accertare.

Gli inquirenti avrebbero raggiunto la certezza (le notizie sono ufficiose, essendo l'inchiesta coperta [illegible] più stretto riserbo) che le catene e i lucchetti usati dai banditi che hanno sequestrato l'ingegner Michele Mincuzzi sono [illegible] stesso tipo di quelli [illegible] a Torino contro Bruno Labate.

Come si ricorderà, il sindacalista, dopo essere rimasto prigioniero dei suoi aggressori [illegible] sei ore, fu «processato» e rapato a zero. Lo trovarono incatenato ad un palo, davanti al cancello 1 [illegible] Fiat Mirafiori, con un cartello appeso al collo. Gli aggressori si qualificarono appartenenti a «Brigate rosse», [illegible] molti particolari della vicenda restarono [illegible].

A poco meno d'un mese dal grave episodio, la polizia ritenne di aver identificato [illegible] uno dei responsabili dell'aggressione. Si tratta di un certo Maurizio Ferrari, definito «luogotenente» delle «Brigate rosse», anche se la sua figura e il suo ruolo non sono mai stati chiariti.

Contro Ferrari, che ha 28 anni e domicilio in via Oberdan 160 di Torino, fu spiccato — si era al 10 marzo di quest'anno — ordine di cattura per sequestro di persona, violenza e lesioni personali a Bruno Labate. Ma il giovane non fu mai rintracciato. E' probabile che ora debba chiarire anche dove si trovasse giovedì scorso al momento del rapimento di Mincuzzi.

Orbassano

Muratore [illegible] di [illegible] vipera

Un muratore stamattina è stato morso da una vipera mentre puliva il giardino di una casa di nuova costruzione ad Orbassano, in strada Volvera 25. Abita a pochi passi ed è dipendente dell'impresa Mosso che ha costruito lo stabile. Si chiama Giuseppe B[illegible] ed ha 46 anni.

«Dovevo liberare lo spiazzo dove si'anio preparando il giardino — ha raccontato —. Ero chinato e ho sentito un dolore al polpaccio. Quando ho visto la vipera che stava già strisciando via, le ho dato un gran colpo con la zappa e l'ho tagliata in due».

Si è fatto accompagnare all'ospedale di Orbassano portando con sé un troncone [illegible] rettile. Alle 10 è stato trasferito al Mauriziano per cure specialistiche: le sue condizioni non sono preoccupanti.

Sorpresi a rubare una Mini

Tre giovani sono stati sorpresi dai carabinieri di Orbassano mentre stavano smontando la «Mini Minor» rubata a Gianfranco D[illegible], viale Rimembranza 22.

Sono Sebastiano l'ainisano, 35 anni, abitante a Bruino in via Casa del Sole 55, Gabriele Masson, 22 anni, abitante a Rivalta in via Verdi 31, e Adriano Fenia, 39 anni, abitante a Torino in via Valdellatorre 103. Sono stati arrestati.

Rissa tra undici persone, due sono ferite

Spari per una pizza troppo cotta

Ieri sera a Carmagnola - Il proprietario al cliente: "Se non le piace, non la paghi"

Il gerente di una pizzeria di Carmagnola ed un cliente [illegible] in suo aiuto, sono [illegible] dapprima malmenati e poi feriti a colpi di pistola [illegible] un [illegible] di otto [illegible] che al [illegible] sentito «gravemente oltraggiato» da una pizza troppo cotta. Due degli aggressori sono stati arrestati nella notte dai carabinieri, gli altri sei sono ricercati.

La violenza è esplosa improvvisa e non è giustificata [illegible] dall'ubriachezza. Dice Ugo Genovese, 41 anni, sposato con due figli, gerente della pizzeria Fiorito di via Lomellini 14: «Quando gli otto giovani sono entrati, mi sono sembrati normalissimi. Hanno ordinato pollo e coniglio ed hanno bevuto non più di una birra ciascuno».

I guai [illegible] cominciati quando hanno ordinato le pizze. Uno di loro, probabilmente per fare [illegible] bravata, si è alzato in piedi ed [illegible] gridato: «Questa pizza è troppo cotta, [illegible] si può mangiare: [illegible] si può tirare in faccia a chi l'ha fatta».

Ugo Genovese non ha accettato la provocazione ed ha replicato: «Se non le piace, può lasciarla. Non [illegible] la faccio pagare». L'altro invece di calmarsi, si è scatenato: «Lei non se la cava così». Ha [illegible] il piatto con la pizza e l'ha gettato addosso al gerente. Subito dopo gli altri complici hanno rovesciato tavoli e sedie.

Nella rissa, a difesa di Ugo Genovese, sono intervenuti Renato Sassi, 25 anni, [illegible] un suo fratello. Hanno fronteggiato alla meglio gli otto scatenati, hanno preso botte e dopo qualche tempo sono riusciti a spingerli verso la porta.

A questo punto però tre calabresi hanno raggiunto una «124» parcheggiata in strada ed hanno preso tre pistole. Sono tornati sulla porta del locale ed hanno subito sparato all'interno. Una gragnuola di pallottole si è abbattuta nella zona del bancone. Ugo Genovese ha avuto un piede trapassato da due pallottole. Renato Sassi è stato raggiunto da altri due colpi alle gambe. Il fratello è rimasto illeso per caso.

Quando è stato dato l'allarme ed i feriti sono stati portati all'ospedale di Carmagnola, gli aggressori erano fuggiti. Nella notte i carabinieri ne hanno arrestati due: [illegible] Pasquale De Luca, 27 anni, abitante [illegible] la moglie [illegible] figlio in via Barbaroux 46, ed il fratello Giuseppe, [illegible] 21 anni. Un terzo sparatore è ricercato; si chiama Giuseppe La Cola, 22 anni, vicolo Monale 15. E' probabile che oggi finisca in carcere con gli altri cinque calabresi di cui al momento si conoscono solo i soprannomi.

temperatura di oggi	
massima	28,9
minima	18,2
media	21,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1020 mb; temp. 21,3; umidità 88%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 28,0; minima 19,4; media 24. Previsioni: da poco nuvoloso a sereno, venti deboli in pianura, visibilità buona, temperatura invariata.

Operaio muore cadendo dal tetto

Un operaio di 40 anni è morto cadendo dal tetto di una casa dove eseguiva [illegible] lavori. Si chiamava Angelo Vendrame, [illegible]tava a Carmagnola in via Racconigi 138 con la moglie e due figli.

Stamattina alle 8 è salito sul tetto con altri due compagni per compiere delle riparazioni. Mentre camminava sulle tegole ha messo un piede in fallo ed è caduto a capofitto dall'altezza di circa 8 metri. Immediatamente soccorso è stato portato all'ospedale di Carmagnola dove è giunto ormai cadavere.

Due arresti per violenza stanotte in piazza Sassari

Quattro uomini stanotte hanno aggredito un gruppetto di persone che stava cenando in uno stand del Festival dell'Unità che si era appena concluso in piazza Sassari. Sono accorsi la Volante e [illegible] uomini dell'ufficio politico che temevano [illegible] provocazione politica. Si trattava invece del gesto di persone alterate dal vino.

E' accaduto all'una. I quattro [illegible] chiesto a Maria Bruzzese, 18 anni, che sedeva intorno alla tavola improvvisata con alcuni amici, di dare loro una bottiglia di vino. «Mi dispiace — ha risposto la giovane — ma non possiamo vendere alcolici, il festival è finito».

Uno degli ubriachi, Umberto Bolognino, [illegible] anni, via Mondovì 63, si è gettato sulla tavola, ha afferrato una bottiglia e l'ha spezzata con violenza. In difesa di Maria Bruzzese è intervenuto Bruno Frongia, 29 anni, ma è stato abbattuto con un colpo al viso vibratogli con un «pugno di ferro» da Rodolfo Gentile, 33 anni, corso Vercelli 24.

A questo punto [illegible] intervenute molte persone che sostavano ancora sulla piazza. Sono riuscite ad immobilizzare Bolognino e Gentile fino all'arrivo degli agenti.

Accoltellato non svela il [illegible] degli aggressori

Un uomo è stato trovato stanotte in strada con il petto trafitto da una coltellata. Le sue condizioni non sono gravi. Non ha voluto fare il nome dei suoi aggressori. E' stato arrestato per favoreggiamento.

Si chiama Leonardo Cutrone, 33 anni, abita in un piccolo alloggio del centro.

Difende un imputato è arrestata in aula

Stamane durante un processo per sfruttamento

Una testimone in minigonna ha tentato stamane di difendere l'imputato Vincenzo Loberto, 26 anni, corso Agnelli 150, dall'accusa di avere sfruttato la moglie Annunziata Berardino, rimangiandosi le dichiarazioni rese al giudice istruttore. Si chiama Benedetta Porto. E' stata subito arrestata in aula, su richiesta del p.m. dott. Tribisonna. La sua ostinatezza è crollata dieci minuti dopo quando è incominciato il processo a suo carico per falsa testimonianza. Ha confermato di avere visto il Loberto picchiare la moglie perché [illegible] in cui i «clienti» scarseggiavano, non aveva racimolato nemmeno 10 mila lire, ed il presidente dott. Jannibelli ha ordinato di non procedere, rilasciandola in libertà.

Sul banco degli imputati è rimasto solo, in stato di arresto, il Loberto che deve rispondere, oltre che [illegible] lo sfruttamento e di induzione alla prostituzione, dei furti di una «Mini Minor», di libretti di circolazione di motociclette, [illegible] batterie elettriche, e di biancheria, nonché [illegible] un tentato furto all'istituto Ferrante Aporti. In contumacia sono stati giudicati Salvatore Amoroso, [illegible] anni, corso Traiano 84, la [illegible] convivente Ma[illegible] Ciccone, 24 anni, Germano Chicco, 36 anni, [illegible]ri, via Vittorio Emanuele, Salvatore Letizia, 16 anni, Romano Cicchiello, 17 anni, Collegno, via San Lorenzo, Simone Bonaventura, 16 anni, corso Cincinnato 193.

Vincenzo Loberto, 27 [illegible]

L'Amoroso, secondo l'accusa, [illegible] soddisfatto di farsi mantenere dalla Ciccone, si sarebbe [illegible] d'accordo con lei per sfruttare [illegible] Berardino, e l'avevano accompagnata [illegible] sera sul «posto di lavoro». Quando quest'ultima volle rendersi indipendente, la minacciarono: «Se parli e se fai i nostri nomi, ti facciamo sparire dalla circolazione». L'Amoroso era [illegible] ancora più esplicito: «Ti sparo nelle gambe». Il Chicco avrebbe procurato [illegible] «clienti» alla Ciccone.

[illegible] sera del 26 febbraio [illegible] il Loberto [illegible] fece prestare un furgone dal Bonaventura e portò il Letizia [illegible] il Cicchiello davanti al Ferrante Aporti. Rimase sull'automezzo e inviò i [illegible]norenni nell'interno dell'Istituto. I due saltarono il muretto di cinta [illegible] altra[illegible] la finestra, si intro[illegible] nel teatrino. Rubarono gli strumenti musicali della banda ed [illegible] con il bottino. Furono costretti ad abbandonare tutto [illegible] strada per il tempestivo arrivo degli agenti di polizia.

[illegible] p.m. dott. Tribisonna ha sostenuto l'accusa contro tutti gli imputati ed ha chiesto [illegible] anni di reclusione più due di [illegible] di lavoro [illegible] il Loberto, 6 anni e 8 mesi, più due anni [illegible] casa [illegible] lavoro per l'Amoroso, 4 anni e 4 mesi, più la casa di lavoro per la Ciccone, [illegible] ed 6 [illegible] per il Chicco, il perdono giudiziale per i minorenni. Hanno quindi preso la parola i difensori, avv. Gec Dal Fiume, Anna Maria Gentili-Insabato e Fiorella Pastore.

DOVE ANDIAMO STASERA

Parigi. Omar Sharif, l'attore egiziano diviso fra il cinema e il gioco [illegible] carte, [illegible] preso parte, ieri, al torneo [illegible] bridge che si svolge in questi giorni a Versailles (Telefoto)

teatri, ritrovi [illegible] Torino

NUOVO TEATRO ALCIONE: « Tutto mayo », K. Thompson, A. M. Eliabeth, C. Seller. Vietato 18. 16,15-21,30

AL FLORIDA: riposo
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: riposo.
GAY ESTIVO: riposo.

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA [illegible] PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA [illegible] DONATO

ZONA MADONNA [illegible] CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

in Piemonte

ALESSANDRIA

NOVARA

ASTI

CUNEO

VERCELLI

I NUOVI FILM DEL GIORNO

PUNTUALISSIMO

"L'assassino arriva sempre alle 10" di Laslo Benedek, con Max Von Sydow [illegible] Liv Ullman

Liv Ullmann, l'attrice bergmaniana, è fra gli interpreti del film di Benedek

L'ASSASSINO ARRIVA SEMPRE ALLE 10 [illegible] Laslo Benedek, [illegible] Von Sydow, Per Oscarsson, Liv Ullman, Trevor Howard. Giallo, americano, a colori. (Cinema Astor).

[illegible] — Un uomo è [illegible] carcere da due anni sotto l'ingiusta imputazione di av[illegible] ucciso un contadino nella propria tenuta, la [illegible] rella e [illegible] cognato [illegible] legati dalla menzogna, un'ultra sorella deve forse cancellare [illegible] lontana [illegible] oscura, la fidanzata del recluso ha taciuto quando ancora poteva salvarlo. In questo complesso intrigo prende rilievo la figura del protagonista, [illegible] periodicamente riesce ad evadere [illegible] carcere in circostanze impossibili ed inizia [illegible] metodica selvaggia sua opera [illegible] giustizia. Da un lato si apprezza la certosina ricostruzione dei fatti da parte [illegible] commissario che non si arrende alla meccanica evidenza di taluni indizi, dall'altra [illegible] soffre con il condannato capace [illegible] ribellarsi al destino con [illegible] sola forza del ragionamen[illegible]. Quando la vendetta è compiuta, un incredibile incidente lo perde. Con le porte della prigione, [illegible] cervello dell'uomo si apre l'abisso della follia.

GIUDIZIO — Benedek assume in questo film ambientato in Scandinavia [illegible] attori bergmaniani una fisionomia inconsueta. E' un regista incostante (i migliori risultati li consegui [illegible] in [illegible] Morte [illegible] commesso viaggiatore e Il selvaggio), con un modesto passato di montatore e sceneggiatore in Europa e in America. Ebbene, in questo film teso e limpido, a tratti imprime alla narrazione un rigore degno dei grandi maestri. Non soltanto Von Sydow, la Ullman e Per Oscarsson sono immersi in un'atmosfera [illegible]ente alla Bergman ma i preparativi di evasione del primo ricordano il capolavoro di Bresson Un condannato a morte è fuggito. Una capacità mimetica e artigianale — d'accordo — [illegible] non spregevole soprattutto [illegible] questa stagione. **p. [illegible]**

Un karaté alla negra

In "Melinda" con Vonetta McGee

MELINDA di Hugh A. Robertson, con Calvin Lockhart, Rosalind Cash, Vonetta McGee. Poliziesco, americano, a colori. (Cinema Torino).

TRAMA — *L'assassinio della splendida mulatta il cui nome dà [illegible] titolo [illegible] film [illegible] esserne la protagonista, mette [illegible] moto [illegible] serrata indagine promossa [illegible] Frankie, l'ultimo amante negro dell'uccisa. E' costui un entertainer radiofonico, nonché cultore [illegible] karaté. L'apprendimento della disciplina sportiva orientale gli torna utile al [illegible] mento opportuno, quando [illegible] ghenga di trafficanti [illegible] di politicanti, che già aveva avuto interesse alla soppressione violenta di Melinda, rivolgerà la propria attenzione contro il troppo [illegible] Frankie, [illegible] a rimestare una materia scottante. A dargli manforte nella inevitabile bagarre finale verranno puntuali all'appello i compagni della scuola di arti marziali che [illegible] negro frequenta.*

GIUDIZIO — *Controllato dalla [illegible] abbastanza sagace d'un regista (anche lui di colore, si presume) sufficientemente dotato [illegible] mestiere, il film corre svelto senza indulgere ai manierismi che in genere inquinano queste black movies, [illegible] pellicole d'ambiente e [illegible] realizzazione ne[illegible], che hanno in Superfly il capostipite. La contaminazione del genere poliziesco [illegible] le caratteristiche tipiche [illegible] film di « lotta orientale », confezionati [illegible] serie a Hong Kong, [illegible] presenta punti di attrito troppo stridenti, anche perché abbastanza circoscritto. Nella parte dell'uccisa Melinda, l'affascinante Vonetta McGee resta a lungo nell'occhio dello spettatore, rammaricato che esigenze d'intrigo la facciano ammazzare e sparire a un quarto d'ora dall'inizio.* **a. vald.**

Nei cinema di Torino

[illegible]

[illegible] VISIONI — All'AUGUSTUS « Un dollaro d'onore » (riedizione western).

PROSEGUIMENTI [illegible] SECONDE VISIONI — [illegible] « Via [illegible] vento » (il più famoso film di tutti i tempi).

[illegible] — Allo STAR « L'isola misteriosa » (avventuroso, riedizione); all'ERIDANO « Il grande dittatore » (capolavoro di Chaplin); [illegible] CATALANO [illegible] GIRIE' « King Kong » (emozioni degli Anni 30).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su « Stampa [illegible] »)

Chiedono i danni al giudice

Il [illegible] Dominici "danneggia la famiglia"

Parigi, [illegible] luglio.

(l. m.) La famiglia Dominici si è rivolta [illegible] tribunale di Marsiglia chiedendo un risarcimento [illegible] di 750.000 franchi — [illegible] milioni di lire — per il film L'affaire Dominici, con Jean Gabin, [illegible] si rievoca la storia [illegible] Gaston Dominici, accusato di avere ucciso il ministro britannico Jack Drummond, [illegible] moglie e la loro figlia, nella [illegible] dal 4 [illegible] 5 agosto 1952, su un prato di Lurs, dove i Drummond avevano piantato la tenda di campeggiatori. Dominici fu condannato a morte [illegible] anni dopo, ma la sentenza non fu poi eseguita.

Il triplice omicidio rimase misterioso, e la sentenza non fu considerata giusta dall'opinione pubblica, secondo cui il vecchio pastore fu un capro espiatorio. Ora il film, secondo i Dominici (la vedova Maria, novantaquattrenne, il figlio Gaston, [illegible] moglie e i loro [illegible] figli) reca grave danno alla famiglia. [illegible] fatto, effettivamente, era stato dimenticato nella re[illegible], e in particolare i giovani non [illegible] no. [illegible] da quando il film viene proiettato, i discendenti del vecchio Dominici subiscono scherni.

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

I [illegible] VACANZA

Le notti brave di Maria Callas

La Callas a Sanremo

Sanremo, 2 [illegible]lio.

(r. b.) Dopo la parentesi impegnata con il Regio di Torino, [illegible] Callas e l'insuperabile Giuseppe Di Stefano movimentano le notti di Sanremo. Ieri, abbronzatissimi, hanno partecipato al gala di riapertura del Roof Garden del casino municipale ballando sino a tarda ora. Poi, circondati da amici, sono scomparsi negli ascensori facendosi portare [illegible] filo al primo piano, alle [illegible] delle roulettes e del baccarà. Lui indossava un originalissimo abito da se[illegible] messicano: pantaloni ne[illegible] e camicia a sbuffo ricamata [illegible] colori sgargianti; lei un completo di seta indiana color giallo composto [illegible] pantaloni e [illegible] lunga tunica con spacchi laterali.

Per [illegible] la durata del dinner, hanno [illegible] un'aria [illegible] distaccata. Solo quando è stato servito loro il gelato la Callas ha ritrovato [illegible] sorriso. La cantante greca ne è golosissima. [illegible] non fosse per la linea, ne mangerebbe in continuazione. « La mia passione — ha dichiarato — sono quelli alla frutta. E' [illegible] debolezza che mi porto dietro da bambina. Quando abitavo a New York mio padre la domenica mi portava sempre a prendere [illegible] gelato nel quartiere italiano dove c'era un siciliano [illegible] faceva dei coni con pezzi di frutta candita fantastici ».

Durante lo scialbo recital di Rosanna Fratello e Lionello i due cantanti lirici hanno sudato le famose sette camicie per non sbadigliare. Quando mezz'ora più tardi [illegible] il ministro dei Trasporti Bozzi è salito [illegible] pedana e si è esibito in un romantico valzer lento si sono scatenati nelle danze. Sono ottimi ballerini: [illegible] forse più classicheggiante, lei più moderna. Mentre ballavano alcuni fans hanno lanciato sulla pedana [illegible]

Galleria d'Arte Moderna — Per [illegible] ciclo di proiezioni organizzato dal Comune, alle 21,15 « La sfida » di Francesco Rosi. Ingresso libero.

Piccolo Regio — Domani [illegible] dio dello spettacolo spagnolo con i mimi « Els Joglars ».

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale, A. Vivaldi, E. Chabrier
8,30 Canzoni
9 — Il mio pianoforte
9,15 Voi ed io, con U. Lay
11,15 Ricerca automatica, parole e musica colte al volo tra un programma e l'altro
11,30 Quarto programma
12,44 Il sudamericano
13,20 Ottimo e abbondante, con B. Merli e A. Quintorno
14,10 Corsia preferenziale, riservata alle canzoni italiane del 1973
15 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Questa Napoli, piccola antologia della canzone napoletana
19,25 Banda... che passione
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 « Il filosofo di campagna », musica di B. Galuppi. Direttore M. Wolf Ferrari; interpreti: M. Baslola, E. Spina, A. Cumiccio, G. Fioroni, G. Noriolli e E. Tei
22 — Hit Parade de la chanson
22,20 Andata e ritorno, presenta D. Modugno

mercoledì

6,05 Mattutino musicale, D. Scarlatti, R. Wagner, L. Cherubini
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale, Wolfgang Amadeus Mozart, R. Schumann, J. G. Ropartz, G. Donizetti, F. von Suppé
8,30 Canzoni, S. Endrigo, I. Zanicchi, G. Morandi, Anna Identici, P. Cigliano, O. Berti, J. Dorelli, Enrico Simonetti
9 — Il mio pianoforte
9,15 Voi, ed io, con Ubaldo Lay
11,30 Quarto programma
12,44 Il sudamericano
13,30 Il mangiavoci
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il girasole, programma mosaico
18,55 Tv-Musica
19,25 Momento musicale
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si la sera
20,20 Serenate
21,20 « Un osso di morto », di I. Tarchetti
22 — Romantica Vienna
22,20 Andata e ritorno, presenta Mina

giovedì

6,05 Mattutino musicale, F. J. Haydn, L. van Beethoven, A. Casella
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale, N. Paganini, I. Albeniz, A. Dvorak, P. I. Ciaikowski, U. Giordano, R. Strauss
8,30 Canzoni
9 — Il mio pianoforte
9,15 Voi ed io, con Ubaldo Lay
11,30 Quarto programma
12,44 Il sudamericano
13,20 Improvvisamente quest'estate, presenta A. Lupo
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Per la sola orchestra
19,25 Il gioco nelle parti
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Scusi, che musica le piace? usi e canzoni presentate da M. Como
21 — Allegramente in musica
21,20 Musica 7, panorama di vita musicale a cura di G. de' Rossi con la collaborazione di L. Bellingardi
22,20 Andata e ritorno, programma di rascolto per indaffarati, presenta M. Marchesi

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale, J. Aubert, Edward Grieg, E. Halffter, C. Debussy, G. Puccini, G. Verdi
8,30 Canzoni, Fred Bongusto, Patty Pravo, Claudio Villa, Gigliola Cinquetti, Mino Reitano, A. Lupo, Nino Manfredi, P. Mauriat
9 — Il mio pianoforte
9,15 Voi ed io, con Ubaldo Lay
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,44 Il sudamericano
13,20 Una commedia in 30 minuti, « I figli di Edoardo » di Sauvajon, Jackson e Bottomley, con A. Pagnani
14,10 Corsia preferenziale
15 — Per voi giovani
17,05 Il Girasole
18,55 Musica e cinema
19,25 Auditorium, rassegna di giovani interpreti
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto, direttore F. Vernizzi
21,35 Orchestre varie
22,20 Andata e ritorno, presenta Mina

sabato

6 — Mattutino musicale (prima parte)
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale (seconda parte)
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Il mio pianoforte
9,15 Voi ed io
11,30 Momento musicale
12,10 Nastro di partenza
12,44 Pianeta musica
13,20 La corrida
14,09 Il mito della prima donna
14,30 Incontri con la scienza
15,10 Sorella Radio
15,45 Amurri e Verde presentano: Gran varietà
17,10 Storia del teatro da Eschilo a Beckett: La cantante calva e Aspettando Godot
19,20 Mademoiselle la professeur
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Dal Festival del jazz di Monterrey, Jazz concerto, con Clark Terry Big Band
21 — Vetrina del disco
21,55 Conversazione
22 — Programma leggero
22,25 Gli hobbies, a cura di Giuseppe Gironda
22,30 Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso
23,15 Buonanotte

domenica

6 — Mattutino musicale (prima parte)
6,52 Almanacco
7 — Mattutino musicale (seconda parte)
7,30 Vanna e gli autori
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Canzoni sotto l'ombrellone
11,15 Tuttofolk
12 — Via col disco!
12,22 Lelio Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade
12,44 Il sudamericano
13,20 Salerno-Valeri
14 — Vetrina di un disco per l'estate
14,30 Carosello di dischi
16 — Pomeriggio con Mina
17,20 Batto quattro
18,15 Concerto della domenica, direttore Janos Ferencsik
19,15 Intervallo musicale
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Programma leggero
21,25 Palco di proscenio
21,35 Concerto
22,05 Prossimamente
22,20 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno
23,10 I programmi di domani

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con i Nuovi Angeli e D. Cassidy
8,14 Complessi d'estate
8,40 Come e perché. Una risposta alle vostre domande
8,54 Suoni e colori
9,35 Senti che musica?
9,50 « Margo », di F. Durbridge, seconda puntata
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Special oggi, con O. Vanoni
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento, con Arbore e Boncompagni
13,35 Buongiorno, sono Franco Cerri, e voi?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — I romanzi della storia, « Alessandro Magno » di A. Pagliaro, settima puntata
15,40 Bollettino del mare
15,45 Cararai
17,35 Chiamate Roma 3131
19,55 Superestate
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 La staffetta
23 — Bollettino
23,05 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Mina e La Strana Società
8,14 Complessi d'estate
8,40 Come e perché
8,54 Melodramma
9,35 Senti che musica?
9,50 « Margo », di F. Durbridge, terza puntata
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Special oggi, con Dapporto
12,10 Regionali
12,40 I malalingua, con L. Salce
13,35 Buongiorno, sono Franco Cerri, e voi?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — I romanzi della storia, « Alessandro Magno », di A. Pagliaro, settima puntata
15,40 Bollettino del mare
15,45 Cararai
17,35 Chiamate Roma 3131
19,55 Superestate
20,10 Andata e ritorno, presenta Mina
20,50 Supersonic
22 — Premio Strega
22,43 ... e via discorrendo
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con M. Ranieri e i Dik Dik
8,14 Complessi d'estate
8,40 Come e perché
8,54 Suoni e colori
9,35 Senti che musica?
9,50 « Margo », di F. Durbridge, quarta puntata
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Special oggi, con F. Di Capri
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Buongiorno, sono Franco Cerri, e voi?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri,
14,30 Regionali
15 — I romanzi della storia, « Alessandro Magno », di A. Pagliaro, nona puntata
15,40 Bollettino del mare, Media delle valute
15,45 Cararai
17,35 Chiamate Roma 3131, colloqui telefonici con il pubblico
19,55 Superestate
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Toujours Paris
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
6,30 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con P. Gagliardi e G. Davoli
8,14 Complessi d'estate
8,40 Come e perché
8,54 Melodramma
9,35 Senti che musica?
9,50 « Margo », di F. Durbridge, quinta puntata
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Special oggi, con M. Melato
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento, con Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
13 — Hit Parade, presenta Luttazzi
13,35 Buongiorno, sono Franco Cerri, e voi?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — I romanzi della storia, « Alessandro Magno » di A. Pagliaro, decima puntata
15,40 Bollettino del mare
15,45 Cararai
17,35 Chiamate Roma 3131
19,55 Superestate
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Rolling Stones e Marcello Marrocchi
8,14 Tutto rock
8,40 Per noi adulti
9,14 Dall'Italia con...
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Macbeth »
10,05 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Batto quattro
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Ugo Pagliai presenta: La musica e le cose
15,55 Bollettino del mare
16 — Programma da stabilire
16,35 Estate dei festival europei
17,25 Estrazioni del Lotto
17,35 Ping-pong
18 — In campagna è un'altra cosa
19,55 Tris di canzoni
20,10 L'assedio di Corinto, tragedia lirica in tre atti
22,10 Programma leggero
22,43 Poltronissima
23 — Bollettino del mare
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: musica leggera

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con...
8,14 Complessi d'estate
8,40 Il mangiadischi
9,20 L'arte di arrangiare
9,35 Amurri e Verde presentano: Gran varietà
11 — Vetrina di un disco per l'estate
11,30 Giocone estate
12,15 Buongiorno, sono Franco Cerri e voi?
13 — Il gambero
13,30 Alto gradimento, di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
14 — Buongiorno come sta?
15 — La corrida
15,35 Supersonic, dischi a mach due
17,30 Musica e sport, risultati, cronache, commenti, interviste e varietà
18,30 Giornale radio Bollettino del mare
18,40 I Malalingua, condotto e diretto da Luciano Salce
19,55 Superestate
20,10 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno
20,50 Il mondo dell'opera
21,40 Pagine da operetta
22 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 14 e alle 21.

terzo

martedì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Ciani
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 « Il libro dei sette sigilli »
16,25 Archivio del disco
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz classico
18 — Arie agresti e pastorali
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
21,30 Rassegna Premio Italia
22,30 Libri ricevuti
22,45 Conversazione

mercoledì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Buxtehude
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Ritratto d'autore
15,25 Musiche di Hindemith
16,15 Ora minore
17 — Le opinioni degli altri
17,25 Jazz moderno
17,35 Musiche di Geminiani
18,30 Corriere dell'America
18,45 Musica corale
19,15 Concerto serale
20,15 Il linguaggio della mafia
21,30 Opera prima

giovedì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Corel
11,30 Università int. G. Marconi
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Concerto, dir. Colin Davis
16,05 Liederistica
16,30 Teatro
17,20 Fogli d'album
17,35 Angolo del jazz
18 — Concerto
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto serale
20,15 « Thaïs », musica di Franco

venerdì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Buxtehude
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Disco in vetrina
15,15 Concerto, pianista Serkin
16,15 Musiche di Brahms
17,20 Concerto sinfonico
18,30 Musica leggera
18,45 Pianoforte oggi
19,15 Concerto serale
20,15 Civiltà extraterrestri
21,30 Rassegna Premio Italia
22,30 Parliamo di spettacolo

sabato

9 — Trasmissioni speciali
10 — Concerto di apertura
11 — Musica seria
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Beatrice di Tenda
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,15 Musica seria
18,30 Musica leggera
18,45 Musica seria
19,15 Concerto della sera
20,45 Gazzettino musicale
21,30 I concerti di Roma
22,30 Ora minore. Scherzo, satira, ironia?

domenica

10 — Concerto di apertura
11 — Concerto dell'org. M. Dupré
11,30 Musiche di danza e di scena
12,20 Itinerari operistici
13 — Folklore europeo
13,30 Intermezzo
14,30 Recital del Quart. Amadeus
15,30 Pirati sull'isola
17,30 Reconnaissance des musiques modernes - V
19 — Cicli letterari
19,30 Antologia di interpreti
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Fogli d'album
21,30 Club d'ascolto
22,35 Le voci del blues

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

SOLVI STUBING (foto Team)

i programmi dal 3 all'8 luglio

controcanale

Riceviamo e pubblichiamo integralmente la lettera di una signora di Torino che desidera essere citata solo con le iniziali, A. F.

« Sono una massaia e sono rimasta molto sorpresa che lei non abbia rilevato una breve trasmissione andata in onda l'altra domenica, una rubrichetta che mi ha profondamente indignata... Sì, sono una di quelle tante donne che ogni mattina esco di casa con l'angoscia di vedere i prezzi sempre più alti e di non farcela con i soldi che mi dà mio marito. E questa trasmissione cosa veniva a dirmi? Che c'è modo di comprare la roba a buon prezzo, basta girare, muoversi, esaminare i negozi della zona, esplorare i grandi magazzini, rastrellare mercati e mercatini. Oh, sì!... Una donna può fare dei chilometri, una donna può buttar via la mattinata per passare in rassegna i venditori del quartiere... e la casa da ripulire? E far da mangiare? E i bambini? E le cento altre incombenze? Non mi piace essere presa in giro! I prezzi sono altissimi dappertutto, non me la vengano a contare... ed è inutile che la tv usi i soliti toni del "tutto va ben madama la marchesa" col mostrare la merce bella e conveniente ai supermercati o i rapporti addirittura idilliaci tra negoziante e cliente... Come sono stufa di sentire, sempre dagli imbonitori televisivi, che se il vitello è caro, se il fegato è caro, diamine, c'è la carne equina, c'è la frattaglia, soprattutto la frattaglia, da bravi, perché non mangiate tanta frattaglia, polmone per esempio, milza, cuore, rognoni, budellame ecc. ecc.? La assicuro che la rabbia è stata così forte che mi sono alzata e ho spento. Ma non si può! Ha capito? La frattaglia è buona, costa poco e fa bene! Io dovrei nutrire mio marito e i bambini con la frattaglia? Ma la frattaglia io la consiglio per il gatto e per i responsabili di quell'infame rubrica!... ».

A rigore, il commento ad una lettera del genere dovrebbe essere affidato ad un collega esperto di problemi economici. Comunque ho visto anch'io la trasmissione e anch'io l'ho giudicata piuttosto inopportuna o irritante, quasi provocatoria.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 3 all'8 luglio

essere ■ non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● GIULIO MARCHETTI e ROSANNA VAUDETTI, presentatori [illegible] ... [illegible] il 22 per cento [illegible] ... il 55 per cento « molto », il 20 per cento « discretamente », il 2 per cento « poco » e soltanto l'uno per cento « per niente ». Tra i giudizi che hanno accompagnato queste valutazioni: « programma divertente, spigliato, piacevole da seguirsi », « è un buon passatempo », « mette allegria e diverte grandi e bambini », « i quesiti sono originali e brillanti ». Tra i giudizi negativi: « un po' monotona », « si ripete da qualche anno e ha perso un po' d'interesse ».

I giochi che hanno dato vita alla competizione sono piaciuti ai tre quarti degli intervistati. Alla domanda: « Ha trovato spiritosi e divertenti i giochi e le prove alle quali sono stati sottoposti i concorrenti? » il 25 per cento ha infatti risposto « molto », il 47 per cento « sì », il 24 per cento « così così » e il 4 per cento « no ». Il 26 per cento degli intervistati ha detto inoltre di preferire quelli a carattere prevalentemente sportivo, il 48 per cento gare con quesiti soprattutto comici e divertenti, il 29 per cento « entrambe » mentre per il 3 per cento i giochi « vanno bene così ».

● ROBERTO ROSSELLINI, sul motivo della sua decisione di girare per il piccolo schermo il « Cartesio », non ha dubbi: « Lo faccio perché credo che possa essere utile. E' un tale passo avanti nel pensiero umano che non si doveva ignorare ».

● VINCENZO DE TOMA registra negli studi torinesi una vita dello scienziato francese J.H. Fabre.

ROSANNA VAUDETTI

In copertina: SOLVI STUBING, che sta girando "Le amazzoni" di Terence Young, apparirà in un telegiallo

martedì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
Rassegna di marionette e burattini italiani
a cura di Donatella Ziliotto
Dodicesima puntata
Il Gruppo di Passatore Guindani di Boria
« La Baracca di Nou Cè »
Presenta Marco Danè
Regia di Eugenio Giacobino

18,45 IMPRESA DEL RA
Seconda parte
« Una barca di papiro attraverso l'Atlantico »
Un programma di Thor Heyerdahl

19,45 SPORT - CRONACHE ITALIANE - CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — LA FAMIGLIA
di Cesare Pavese
Sceneggiatura di Marcello Aste e Amleto Micozzi
Regia di Marcello Aste
Personaggi e interpreti (in ordine di apparizione): Corrado, W. Bentivegna; Carlo, D. Mazzoli; Gino, M. Furgiuele; Giuali, V. Congia; Il capo-redattore, F. Vaccaro; Ernesta, F. Mantelli; La cantante, V. Chiarini; Le ragazze del Night, S. Corsini, A. Parodi; Cate, G. Giachetti; Dino, M. Diale; Pippo, G. Quaglia
Scene di Davide Negro
Costumi di Maria Letizia Amadei

22 — LA PAROLA AI GIUDICI
Un programma di Leonardo Valente e Mario Cervi
Realizzato da Alberto Sironi
Ottava puntata

23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,20 MA CHE TIPO E'?
Un programma di L. Rispoli con F. Bucci e C. Talò
Regia di P. Panza (III punt.)

22,20 CIAO, TORNO SUBITO
Spettacolo musicale di V. Magno, condotto da L. Fiorini con T. Ucey, R. Licary, Ombretta De Carlo

Warner Bentivegna (La famiglia)

mercoledì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
CENTOSTORIE
« Tesoro del Tempio »
di M. R. Olivieri
Personaggi e interpreti:
Sadir, Masaik, Kratilion F. Levi
Kim, Gianni Pulone
Il Santone, Gastone Ciapini
Il viandante, L. Donalisio
Il genio del Tempio, Loredana Furno
Regia di Alvise Sàpori

18,45 I RAGAZZI DI PADRE TOBIA
di Mario Casacci e Alberto Ciambricco
con la collaborazione di Silvano Balzola
« La lunga veglia a Villa Fiordaliso »
Primo episodio
Personaggi e interpreti:
Pasquale, Enrico Lazzareschi
P. Tobia, Silvano Tranquilli
Giacinto, Franco Angrisano
La sig.ra Chiara, L. Scalera
Nonno Miglio, Alberto Carloni
Padre Agostino, Loris Gizzi
Gaspare, Mario Laurentino
Regia di Italo Alfaro

19,25 FILIPAT E PATAFIL in
Viaggio in pallone
Il radioriparatore
Il fotografo pasticcione

19,45 SPORT - CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA - CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — LA PALLA E' ROTONDA
Programma di R. Andreassi
Consulenza di M. Barendson
III - « Il rovescio della medaglia »

22 — MERCOLEDI' SPORT

23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA

secondo canale

17 — TVM '73
per i giovani militari

21 — TELEGIORNALE

21,20 IL NUDO E IL MORTO
Film - Regia di Raoul Walsh
Interpreti: A. Ray, Cliff Robertson, R. Massey, L. St. Cyr, B. Nichols, W. Jaecker, J. Best

23,20 Roma: ASSEGNAZIONE PREMIO LETTERARIO STREGA

Loredana Furno al pomeriggio

giovedì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
Club del Teatro: Il balletto
Prima puntata
a cura di Edoardo Rescigno e Giampiero Tintori
Regia di Guido Tosi

19 — GABI E DORKA
« Felice incontro »
con G. Egyazi, Z. Gyurkovits, E. Orsolya, Z. Fulop
Regia di Mihaly Szemes
Prima puntata

19,45 SPORT - CRONACHE ITALIANE - CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — I PROMESSI SPOSI
di Alessandro Manzoni
Sceneggiatura di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi
Quinta puntata
Personaggi e interpreti principali: Lucia, P. Pitagora, Agnese, L. Brignone; La fattoressa del monastero, R. Centa; Renzo, N. Castelnuovo; Bortolo Castagneri, M. Bardella; Il podestà di Lecco, M. Pisu

22,30 SOLISTI ALLA RIBALTA
David Oistrakh
interpreta
Johann Sebastian Bach « Concerto brandeburghese n. 4 in sol magg. per violino, due flauti, orchestra d'archi e cembalo » a) allegro, b) andante, c) presto
Wolfgang Amadeus Mozart: « Concerto in re magg. K. 218 per violino e orchestra » - a) allegro, b) andante cantabile, c) rondò (andante grazioso)
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da D. Oistrakh
Regia di Elisa Quattrocolo

23 — TELEGIORNALE
della notte

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,20 IO E...
Cacti e « La battaglia di S. Romano » di Paolo Uccello
Programma di Anna Zanoli

21,10 EUROVISIONE
GIOCHI SENZA FRONTIERE 1973
Terzo incontro
partecipa per l'Italia Cantù

Lea Massari per Manzoni

venerdì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
LA GALLINA
Film, documentari e cartoni animati
In questo numero:
Scherzi freddissimi
I nostri animali domestici

18,45 SKIPPY IL CANGURO
Tanti di questi giorni
con Ed Devereaux, Tony Bonner, Ken James, Garry Pankhurst
Regia di Eric Fullilove
Primo episodio
● Nel Parco nazionale di Waratah vive un canguro di nome Skippy. Amico fedele di Skippy è il piccolo Sonny, figlio di Matt Hammond, capo dei guardiani del Parco nazionale. Sonny e Skippy hanno il permesso di giocare, correre, saltare, ma sempre nelle vicinanze della casa forestale. Questa volta, invece, i nostri due amici vogliono esplorare un lontano angolo della foresta e, naturalmente, si trovano in un imprevedibile impiccio...

19,15 VANGELO VIVO

19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — STASERA
Settimanale di attualità

22 — ADESSO MUSICA
Classica
Leggera
Pop
a cura di Adriano Mazzoletti

23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

17 — TVM '73
L'uomo e l'ambiente
L'uomo inquinato
Il corpo umano
La riproduzione
Educazione stradale
Il veicolo come arma?

21 — TELEGIORNALE

21,20 PENSACI GIACOMINO!
di Luigi Pirandello

Sergio Tofano per Pirandello

sabato

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
SCACCO AL RE
a cura di Terzoli, Tortorella, Vaime
Presenta Ettore Andenna
Scene di Piero Polato
Regia di Gino Tortorella

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Don Clemente Riva

19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — SENZA RETE
Spettacolo musicale a cura di Alberto Testa
condotto da Aldo Giuffrè
Orchestra diretta da Pino Calvi
Scene di Enzo Celone
Regia di Stefano De Stefani
● Ospiti della seconda puntata di « Senza rete », lo spettacolo musicale a cura di Alberto Testa, sono Orietta Berti e Little Tony, in rappresentanza della « vecchia guardia » della musica leggera e Antonella Bottazzi, una giovane cantante. Allo spettacolo, condotto da Aldo Giuffrè, partecipa la cantante Milly

22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
a cura di Luigi Locatelli
con la collaborazione di Umberto Andalini
conduce in studio Bruno Ambrosi
Regia di Enzo Dell'Aquila

23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,20 COME RIDEVANO GLI ITALIANI
Undicesima puntata
Aldo Fabrizi: « L'ultima carrozzella »
Film - Regia di Mario Mattoli
Interpreti: Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Enzo Fiermonte, Lauro Gazzolo, Tina Scotti

Aldo Fabrizi nel film

domenica

primo canale

11 — S. MESSA

12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Laura Basile

13,30-13,30 A COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia

15 — POMERIGGIO SPORTIVO
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
PIPPI CALZELUNGHE

19 — IL MONDO DEI ROMANI

19,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
TELEGIORNALE SPORT
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE
della sera

21 — VON TRENK

22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 — TELEGIORNALE
della notte
CHE TEMPO FA

secondo ■

21 — TELEGIORNALE

21,20 IERI E OGGI
Varietà a richiesta
Presenta Arnoldo Foà

22,20 RITRATTO D'AUTORE
I Maestri dell'Arte Italiana del '900
Presenta Giorgio Albertazzi

23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Da martedì ■ sabato "Stampa Sera" per le vacanze con i giochi e le notizie dal mare

Sylva Koscina: « Ieri e oggi »

le canzoni più "gettonate,,

1	CROCODILE ROCK	(Elton John)
2	VINCENT	(Don McLean)
3	SYLVIA'S MOTHER	(Dr. Hook e the Medicine Show)
4	HARMONY	(Artie Kaplan)
5	COME SEI BELLA	(Camaleonti)
6	PERCHE' TI AMO	(Camaleonti)
7	IO, DOMANI	(Marcella)
8	TU NELLA MIA VITA	(Wess e Dori Ghezzi)
9	YOU'RE SO VAIN	(Carly Simon)
10	UNA SERATA INSIEME A TE	(Dorelli-Spaak)
11	LAMENTO D'AMORE	(Mina)
12	PAZZA ■	(Patty Pravo)
13	I'D LOVE YOU TO WANT ■	(Lobo)
14	MINUETTO	(Mia Martini)
15	IO PERCHE' IO ■ CHI	(Profeti)
16	UN GIORNO INSIEME	(Nomadi)
17	AMARA TERRA MIA	(Domenico Modugno)

TV SVIZZERA

Martedì Ore 19,25 Per i bambini · 20,20 [illegible] · 20,50 [illegible] documentario a colori · 21,30 Il Regionale · 22 « L'ombra del gatto ». Film con [illegible], Barbara Shelley · 23,15 Jazz Club (a colori) · 23,45 [illegible] Coppa d'Europa (a colori).

Mercoledì Ore 16 Gran Premio d'Europa di ippica (a colori) · 19,30 Per i giovani · 20,20 « Per colpa di un pennello », telefilm a colori · 21,40 « Il Sultanato di Oman », documentario a colori · 22,05 « Giochi senza frontiere 1973 », torneo televisivo di giochi (a colori) · 23,20 « Il vestito bianco », telefilm della serie « S.O.S. Polizia ».

Giovedì Ore 15 Wimbledon: Torneo di tennis (a colori) · 19,30 Per i bambini · 20,20 « Il documentario », telefilm a colori · 20,50 Proposta per lei · 21,15 Le [illegible] guerra « Leningrado » [illegible] · 22,30 « Caro Francesco », telefilm della serie « [illegible] e qualunque [illegible] » · 23,35 Prossimamente.

Venerdì Ore 15 Wimbledon: Torneo di tennis (a colori) · 19,30 Per i bambini · 20,20 « L'auto, personaggio del nostro tempo » · 20,50 « Camera Boucher », documentario · 21,40 Il Regionale · 22 « Quale amore », farsa di Peppino De Filippo, con Peppino e Luigi De Filippo · 22,50 Europa (atletica leggera): Gare internazionali (a colori).

Sabato Ore 15 Wimbledon: Torneo di tennis (finali singolare maschile - a colori) · 19,40 « Il grande duello », telefilm della serie « I forti di Forte Coraggio » · 20,20 « Vent'anni con La Strana Società e Orietta Papaia » (a colori) · 21,05 « Colpo Folle » (a colori) · 21,40 « Bacio di fuoco », film con Jack Palance, Barbara Hush (a colori) · 23,10 « L'acqua di fuoco », docum.

STAMPA SERA

sport

Le trattative ufficiali si trasferiscono all'Hotel Hilton

LA "BORSA" DEI CALCIATORI APERTA DA OGGI A MILANO

I "pezzi" più richiesti sono sempre Riva Chinaglia e Savoldi *(servizi a pag. 11)*

Il veleno dei rigori nella Coppa

dal nostro inviato

Roma, 9 luglio.

La sadica « roulette dei rigori » assegna al Milan un'altra Coppa Italia ma non gli restituisce l'etichetta di « squadra più forte della stagione », balordamente smarrita (insieme ad uno scudetto del quale il clan rossonero già pregustava il dolce sapore) nella catastrofica partita di Verona. Questo il verdetto della lunga notte dell'Olimpico, dalla quale scaturisce pure l'amara conferma che le Coppe sono quest'anno per la Juventus oggetti proibiti.

Coppa al Milan, dunque, a ripagarlo della delusione del campionato; scudetto alla Juventus. Pari e patta. La recita-fiume romana, due ore di gioco e l'appendice un poco squallida dei calci di rigore, non reca segni di rivincite e di vendette. Tra l'altro parte di esse è stata falsata dall'arbitro Angonese, che spensieratamente ha concesso un rigore al Milan negandone invece un altro, provocato da un fallo assai più grave, alla squadra campione. Recriminare serve poco o nulla, protrae il brusio del « calcio parlato » proprio nel momento in cui quello giocato va finalmente in vacanza; tuttavia, prima che la finale di iersera si trasformasse in una stanca battaglia tra due squadre svuotate d'ogni residuo energia, e con giocatori saturi di football al punto di averne quasi la nausea, il pubblico ha avuto la sua parte di spettacolo.

I primi venti minuti della Juventus hanno deliziato il palato fine degli intenditori raggiungendo livelli altissimi e piuttosto sorprendentemente perché a conclusione di una stagione assai logorante per la Juventus. I giocatori bianconeri hanno fatto in questo breve arco di tempo cose veramente grandi e il Milan se l'è vista proprio brutta. La manovra era rapida, perfetta nella geometria, scintillante per il dinamismo di Anastasi, l'arte di Haller e gli ubriacanti « dribblings » di Causio. Ogni reparto della squadra ha girato alla perfezione, con armonia e sincronismo proprio come le rotelle di un infallibile cronometro. La Juventus controllava il gioco con un robusto, elegante e disinvolto centrocampo, ma il merito non era soltanto di Capello, Haller e Cuccureddu se Rosato, Benetti e Biasiolo, i loro avversari, erano ridotti in soggezione. Ciò risaliva ai rientri intelligenti e tempestivi di Causio e alle avanzate di Marchetti o di Longobucco, per cui ogni giocatore rossonero finiva per trovarsi regolarmente alle prese con tre avversari, mentre un bianconero riusciva spesso, e senza difficoltà, a lanciarsi in profondità.

Il torto dei campioni (se di torto è lecito parlare) sta nel non aver concretizzato più vigorosamente di quel contestato gol di Bettega che [illegible] frutto di un bellissimo scambio tra Anastasi e Cuccureddu, questa loro superiorità. La fiammata si è spenta al calcio di rigore di Benetti e a questo punto non si può non chiamare in causa Angonese per aver ceduto alle lusinghe della stucchevole pantomima di Chiarugi. Chiarugi non ha giocato al pallone; si è rotolato in terra per tutta la partita con la solita abilità clownesca.

Da quel penalty in poi, e quindi nei tempi supplementari, la Juventus non ha più ritrovato il filo del bel discorso imbastito in apertura; gradualmente ha lasciato che il carattere forte e l'orgoglio del Milan, che ha bene retto all'assenza di Rivera, riproponessero il gioco su di un piano d'equilibrio. Il susseguirsi delle sostituzioni, tra cui quella di Helmut Haller che ha raccolto nel palcoscenico olimpico l'ultimo caloroso applauso delle platee italiane, ha gradualmente svuotato di vigore la manovra bianconera.

Alla « roulette dei rigori » si sono presentati uomini stanchi e sfiduciati. L'ultima avversità era stato lo strappo di Capello, proprio mentre la « mezz'ala all'antica » (come lui stesso adesso si definisce), imboccava il corridoio giusto e decisivo della partita. E' stata, quella dei penalty, una sequenza angosciosa, della quale si è subito capita la conclusione. Per quanto Zoff era fermo, quasi paralizzato, per tanto era vivace e scattante Vecchi (che però s'è mosso sempre avanti il tiro dal dischetto). Causio ha colpito il bersaglio alla ripetizione del tiro. Anastasi se lo è fatto parare, Bettega lo ha sbagliato, Spinosi ha battuto il pallone fuori dai pali, Cuccureddu è riuscito a battere il portiere milanista al secondo tentativo. Dall'altra parte si è andati a centro ad ogni colpo.

Più forte il Milan o più forte la Juventus. La finale di Roma non si è pronunciata: salomonicamente aveva assegnato il pari. Ha ragione Capello che afferma: « Abbiamo medesimo temperamento, ma diversa espressione di gioco: il loro ruota attorno ad un uomo (Rivera), il nostro è espressione di collettivo ».

Fulvio Cinti

Anastasi spara, Bettega corregge

Il gol della Juventus all'Olimpico. Anastasi, a destra, ha scoccato il tiro: la palla batte Vecchi dopo essere stata deviata da Bettega, a terra [illegible] Dolci e Anquilletti (Telefoto)

Calcio stanco trenta giorni in ferie

Il calcio va in vacanza. Con [illegible] finale [illegible] ieri sera all'Olimpico tra Milan e Juventus si è chiusa la stagione degli impegni ufficiali. I calciatori, dopo aver disputato un campionato duro e difficile, si concederanno [illegible] mese di riposo. Vacanze [illegible] ritate che, però, per qualcuno non [illegible] del tutto tranquille, almeno fino [illegible] conclusione della campagna trasferimenti. Le squa[illegible] riprenderanno l'attività ai primi di agosto, con tante speranze [illegible] successo: sino [illegible] quel momento, gli idoli degli stadi potranno immagazzinare energie in vista dei prossimi impegni. La prima squadra che riprenderà l'attività nel ritiro di Aosta è il Torino che si radunerà il [illegible] luglio. Un supplemento di vacanza per i giocatori [illegible] Milan che [illegible] in azione il 6 [illegible] a Milanello.

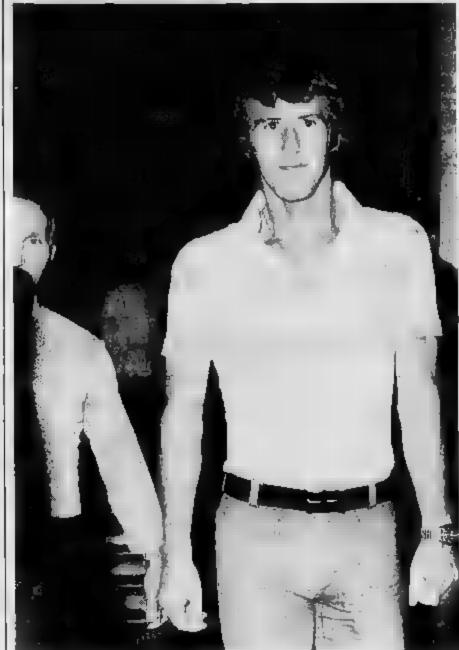
(Il servizio a pag. 11)

Agostini batte il nemico Read

Francorchamps. Agostini finalmente è tornato al successo anche nelle « 500 » ma il titolo andrà probabilmente a Read (Servizio a pagina 12)

Ronnie Peterson tre anni dopo

Le Castellet. Lo svedese Peterson sorride: è stato costretto ad aspettare tre anni prima di aggiudicarsi un Gran Premio (Servizio a pagina 12)

Il Torino presenta le quattro novità

Mascetti, uno dei nuovi acquisti granata, stamattina a Torino. Un uomo prezioso in più per il centrocampo dell'allenatore Gustavo Giagnoni (Servizio a pagina 10)

L'Hilton borsa del calcio - La caccia grossa è per i goleador ma costano cifre folli - Juventus e Torino no alle "pazzie,,

SAVOLDI E CHINAGLIA TUTTI LI VOGLIONO

(Ma Riva resterà davvero a Cagliari?)

Chiusa ieri sera la stagione agonistica con la finalissima di Coppa Italia, [illegible] il mondo calcistico si trasferisce oggi all'Hilton hotel di Milano dove hanno sede le contrattazioni per il mercato calcistico. Mancano meno di due settimane alla chiusura. Alla mezzanotte di venerdì 13 luglio calerà il sipario tra fiumi di champagne, com'è consuetudine. Che cosa può succedere fino a quel giorno? Forse tutto, forse niente. La caccia grossa viene ancora indirizzata su Savoldi, Chinaglia, forse Riva.

Gigi Riva si riserva ancora una «sparata» prima che si chiudano le liste di trasferimento. Vuole garanzie sul rafforzamento del Cagliari, vuole garanzie riguardo ai soldi che deve ancora percepire. Lo tranquillizzeranno, lo convinceranno a restare dov'è, ma gli sviluppi delle situazioni calcistiche sono sempre imprevedibili.

Per quanto riguarda Savoldi, si pensava che già sabato fossero state concluse le trattative fra l'Inter e il Bologna, invece niente, com'è successo una settimana prima con la Juventus. Il presidente petroniano Conti è specialista nei ripensamenti, teme le reazioni di una «piazza» che non gradirebbe la cessione del suo gioiello senza una adeguata contropartita, cioè senza un altro gioiello. Ma l'Inter che [illegible] può offrire in cambio, se non Magistrelli, Massa e milioni? E la Juventus che cosa può offrire, se non Musiello e milioni?

Juventus e Torino in ogni caso sembrano già soddisfatte di quanto hanno e non sembrano propense a rischiare soldi, molti soldi, in operazioni avventurose. Con Musiello, centravanti diciannovenne, la Juventus conferma la squadra di quest'anno, meno Haller, ovviamente. Nelle intenzioni di Boniperti ci sarebbe ancora un grosso acquisto da effettuare, i soldi non mancano, ma se manca chi vende com'è possibile pensare di acquistare? La società bianconera sarà ancora vigile sul mercato. In ogni caso, male che vada le resterà a disposizione un patrimonio di giocatori che quest'anno hanno vinto il campionato e sono giunti secondi in Coppa dei Campioni e Coppa Italia.

Il Torino ha concluso l'auspicato rafforzamento con l'innesto di cinque giocatori nuovi. Teoricamente sono cinque rincalzi, ma da giovani come Vernacchia, come Graziani, Pasquali, Salvadori ci si può aspettare un avvenire [illegible]. Mascetti darà il cambio a Ferrini, quando Ferrini ne avrà bisogno. Mascetti ha trent'anni ma, come giustamente è stato fatto osservare da qualche parte, anche Rivera ha trent'anni e mai nessuno si è sognato di dire, almeno fino ad oggi, che Rivera è vecchio.

Il programma di Giagnoni può fissarsi su solide basi proiettate nel futuro. I cinque acquisti sono attaccanti o centrocampisti. Si presume che Bui, Sala, Pulici, Rampanti e Agroppi potranno anche infortunarsi, com'è successo quest'anno, con il conforto di avere alle spalle validi sostituti. E' chiaro che le deficienze del Torino nelle ultime stagioni si sono riscontrate soprattutto quando mancavano i titolari. Con la squadra-tipo Giagnoni non ha mai temuto la concorrenza. Ora questi rincalzi sono arrivati e forse il Torino può reinserirsi caparbiamente nel giro alto della classifica.

A giovani come Vernacchia facevano la corte molte squadre. Pasquali è un centravanti per il quale Giagnoni ha fatto disputare una partita amichevole apposta, a San Benedetto, prima della partenza per Hong Kong in modo da osservarlo direttamente. Gli è piaciuto e lo ha richiesto. Bonetto è stato tempestivo ad assicurarselo per un prezzo che riteniamo molto conveniente. Pasquali è un ragazzo robusto, alto 1,86. Può dare benissimo il cambio, appunto, a Bui e a Pulici quando se ne presenterà l'occasione. Senza dimenticare, ovviamente, Graziani, che pure nel campionati mondiali per militari è piaciuto e che ha approfittato dell'occasione per conoscere Zecchini e Rampanti.

Il mercato si muove, vedremo quali sorprese riserverà. In ogni caso è un mercato illogico con giocatori di mezza tacca che vengono quotati trecento-quattrocento milioni. Il prossimo anno, se davvero si riapriranno le frontiere, ritornerà normale.

Franco Costa

C'è chi va e chi viene (però tanti restano)

SOCIETA'	Che cosa cerca	Chi ha comprato	Chi ha ceduto	"Io ti do tu mi dai"
Bologna Allenatore: **Pesaola** (confermato)	una punta	Sartori (centroc.) Massimelli (id.) Battara (port. risc.) Rimbano (terzino) Scala (mezzala)	Fedele (terz.)	Sembra sfumata la possibilità di ingaggiare il libero Lippi; Pesaola potrebbe rimediare schierando Bulgarelli nel ruolo.
Cagliari Allenatore: **Chiappella** (nuovo)	un'ala un centrocamp. un portiere	Marchesi (centrav.) Quagliozzi (centroc.) Valeri (centroc.) Poli (centroc.)	Domenghini (attac.)	Resta il solito dilemma: Gigi va o resta? mentre nell'isola si continua a smentire ogni illazione. Se resta Riva, è il solito Cagliari.
Cesena Allenatore: **Bersellini** (nuovo)	un centrocamp. un difensore un attaccante	Toschi (attac.) Toschi (attac.) Savoldi II (attac.) Danova (terzino)		Le speranze per avere Bettega si sono praticamente ridotte a zero; la società ha rimediato con Toschi e Savoldi II. Basteranno?
Fiorentina Allenatore: **Radice** (nuovo)		Beatrice (centroc.) Speggiorin (attac.) Antognoni (riscatto) Della Martira (centr.) Stanzial (terzino)	Clerici (centrav.) Scala (centroc.) Sormani (attac.) Macchi (attac.) Perego (difensore) Orlandini (centroc.) Longoni (terzino)	La campagna della Fiorentina dovrebbe essere giunta al termine con la cessione di Orlandini: molte le novità in una squadra che si presenta interessante.
Foggia Allenatore: **Toneatto** (confermato)	un difensore un attaccante una punta		Braglia (centr.)	Anche a Foggia occorrono rinforzi ma le disponibilità della società non sono notevoli. D'altronde non è che il club possa sperare in qualche cessione clamorosa.
Genoa Allenatore: **Silvestri** (confermato)	un centrocamp.	Rosi (lib.) Mosti (terzino) Corso (attac.) Maggioni (terzino)	Scarrone (centroc.) Masera (terzino)	Molte rossoblù sono richiesti (specialmente Bordon e Maselli) che Silvestri non intende cederli per non rischiare troppo in serie A. Se verrà confermata notizia dell'arrivo di Corso, squadra fatta.
Inter Allenatore: **Herrera** (nuovo)	un attaccante una mezza punta	Scala (centroc.) Fedele (terzino)	Corso (attac.)	Dopo avere vanamente corteggiato sia Pulici che Riva, l'Inter ha fatto un pensierino a Savoldi offrendo fior di giocatori e quattrini ma la risposta è stata ancora negativa. Helenio dovrà accontentarsi?
Juventus Allenatore: **Vycpalek** (confermato)	un attaccante un difensore	Gentile (difensore) Mastropasqua (dif.) Jacolino (attac.) Musiello (attaccante)	Haller (risc. lista) Franceschelli (ala) Savoldi II (attac.)	Continua la caccia a Riva e a Savoldi: Boniperti e Giuliano non si danno pace, visti anche se le risposte sono sempre evasive. Si sono fatti altri nomi ma l'obiettivo resta uno dei due «bomber».
Lazio Allenatore: **Maestrelli** (confermato)	un terzino un centrocamp. una punta		Moschino (fine att.)	Scartata la possibilità della cessione di Chinaglia (il cui prezzo è sensibilmente calato dopo la magra in azzurro) sembra possibile la cessione di Re Cecconi (Juve?)
Milan Allenatore: **Rocco** (confermato)	una punta	Bergamaschi (centroc.) Bianchi (centroc.) Turini (attaccante) Pizzaballa (portiere) Villa (attaccante) Scarrone (centroc.)	Belli (portiere) Cattaneo (terzino) Casone (centroc.)	Il club rossonero è in un momento di particolare tensione: c'è attrito fra Buticchi e Prati che il presidente vorrebbe cedere (Torino?) ma Rocco non è d'accordo. Sfumato, sembra, lo scambio col napoletano Vavassori.
Napoli Allenatore: **Vinicio** (nuovo)	un centrocamp.	Clerici (attacc.) Montefusco (centroc.) Ripari (terz.) Folla (attac.) Orlandini (centroc.) Mascheroni (centroc.)	Damiani (attacc.) Rimbano (terzino) Fontana (centroc.) Calosi (lib.) Improta (centroc.)	Migliorato l'attacco con Clerici, Vinicio sembra essere stato accontentato anche per il nevralgico settore del centrocampo. Ferlaino nel frattempo ha fatto la pace coi tifosi azzurri.
Roma Allenatore: **Scopigno** (nuovo)	un terzino una punta	Domenghini (attac.) Selvaggi (attac.)	Giudo (attaccante) Cappelli (stopper)	La difficile situazione economica blocca le iniziative della Società. Per ora Scopigno può soltanto fare altri progetti, dopo Domenghini.
Sampdoria Allenatore: **Vincenzi** (nuovo)	un portiere tre punte	Donati (centroc.) Improta (centroc.) Cristin (attaccante)	Fotia (attaccante) Suarez (fine attività)	Molti gli obiettivi del clan sampdoriano e in primo luogo Bui che però non dovrebbe muoversi da Torino. La Sampdoria deve rinforzare l'attacco ma le punte difettano anche altrove.
Torino Allenatore: **Giagnoni** (confermato)	un portiere una punta	Graziani (attacc.) Mascetti (centroc.) Vernacchia (attacc.) Pasquali (attaccante) Salvadori (centroc.)	Crivelli (centroc.) Toschi (attac.) Maddè (centroc.) Zaccarelli (centroc.)	Ora il Torino si è messo in primo piano nell'asta per Prati e se dovesse acquistarlo girerebbe Bui al Milan o alla Sampdoria. Anche Agroppi sembra sul piede di partenza.
Verona Allenatore: **Cadè** (confermato)	una punta	Belli (portiere) Maddè (centroc.) riscattato Luppi Vriz (mezza punta) Zaccarelli (centroc.) Mariani (ala)	Bergamaschi (centroc.) Pizzaballa (portiere) Jacomuzzi (attacc.) Mascetti (centroc.) Maioli (centroc.)	Garonzi punta al sodo cioè ai contanti. Ceduto anche Mascetti ma poi spenderà per un attaccante; forse Magistrelli.
Vicenza Allenatore: **Puricelli** (confermato)		Damiani (attaccante) Sormani (attac.) Perego (difensore) Macchi (attac.) Fontana (centroc.) Calosi (lib.) Maraschi (attaccante) Longoni (terzino)	Speggiorin (attac.) Montefusco (centroc.) Ripari (terzino) Poli (centroc.) Stanzial (terzino)	La campagna del Vicenza è praticamente conclusa e bisogna dire che il presidente Farina assieme a Puricelli ha saputo lavorare con saggezza.

E' un mercato da 10 miliardi

(Ne sono già stati spesi cinque)

dal corrispondente

MILANO, 2 luglio.

In questo mercato sono già stati spesi cinque miliardi: e mancano ancora 12 giorni alla chiusura delle liste di trasferimento. Lo scorso anno, in totale, si fecero affari per otto miliardi, adesso le previsioni dicono che si raggiungeranno i dieci. E' un mercato quindi da cifre-primato.

I dirigenti si sono dati da fare con sollecitudine, quasi con frenesia, e molti fra i giocatori più quotati si ritroveranno la prossima stagione in un'altra società. L'Inter ha acquistato Scala e Fedele, il Milan Bergamaschi, Bianchi, Turini e Pizzaballa, il Torino Vernacchia, Graziani, Mascetti, Pasquali e Salvadori, la Juventus Musiello e Gentile, il Napoli Clerici e Orlandini, la Roma Domenghini e Selvaggi, la Fiorentina Speggiorin, Guerini e Beatrice, il Bologna Rimbano e Massimelli, il Genoa Maggioni.

I grossi nomi, quelli veramente grossi, da Riva a Chinaglia a Savoldi, non si sono ancora mossi, ne è possibile sapere ove se saranno ceduti. Visto che Riva anche quest'anno dovrebbe restare in Sardegna, tre sono i nomi delle punte sulle quali si scatenerà la battaglia nei dodici giorni che restano: Savoldi, Chinaglia e Prati.

Sono colpi grossi e, a quanto pare, li tenteranno tre società: la Juventus cercherà di avere ragione della resistenza del Bologna per Savoldi; l'Inter, che dovrebbe [illegible] punti nel la corsa al bolognese, pensa di rifarsi con Chinaglia e il Torino, che sin qui già ha operato proficuamente, tenterà di potenziare ancora di più la sua «rosa» puntando sul rossonero Prati. Questi tre nomi (Savoldi, Chinaglia e Prati), potrebbero costituire tre grossi «boom».

Per Savoldi la più [illegible] pretendente è la Juventus. Boniperti e Conti hanno già consumato chilometri di parole. Colloqui si sono avuti a Bologna, a Torino, a Roma, a Milano. I due presidenti hanno fatto anche le ore piccole parlando di Savoldi, ma per ora il centravanti è rimasto a Bologna.

Chinaglia, Lenzini [illegible] vuole [illegible], anche se ha potuto in diverse occasioni saggiare... il caratteraccio del suo attaccante. Sbardella, general manager in eterno disaccordo col presidente (è veramente una farsa), vorrebbe invece venderlo, purché si tratti di un vero «affare». Chinaglia era un «pallino» di Buticchi, presidente del Milan, ora lo è anche di Helenio Herrera e l'Inter — perduta quasi l'occasione per Savoldi — punta tutto sul centravanti laziale. Tra l'altro la società nerazzurra, se non effettuerà un grosso acquisto, sarà costretta a tenersi Corso.

L'ultima offerta dell'Inter per Chinaglia è stata questa: Magistrelli, Doldi e trecento milioni. A Maestrelli andrebbero pure bene Magistrelli e Doldi; però è sui milioni che Lenzini non è d'accordo, ne vorrebbe almeno seicento. Così la quotazione di Chinaglia tocca il miliardo. Non è escluso poi che all'ultimo momento per Chinaglia si faccia sotto il Milan, che ha intenzione di cedere Prati.

Pierino non va d'accordo con Buticchi e viene da un'annata veramente sfortunata. Buticchi non cede più in Prati, al contrario di Rocco che ha già protestato più volte in questi giorni su questo punto col suo presidente. Comunque riteniamo che se l'offerta per Prati verrà giudicata conveniente, anche Rocco si rassegnerà. L'offerta più seria per Prati l'ha fatta il Torino e probabilmente in giornata o domani si incontreranno gli esponenti delle due società. Il Milan è disposto a cederlo anche in contanti (almeno 800 milioni).

Guido Lajolo

Chinaglia e Savoldi, due dei «pezzi» del mercato più contesi

TOUR - Lotta fratricida fra spagnoli

Il "traditore Ocaña,,

servizio particolare

St-Niklaas, 2 luglio.

(v. f.) *In questo Tour de France la maglia gialla si trasferisce con sconcertante puntualità: nel prologo (che era una tappa vera, considerato che i tempi avevano valore nella classifica generale), l'ha indossata Zoetemelk (dieci vittorie nella stagione) battendo tutti sui 7 chilometri a cronometro.*

Nella prima frazione della tappa di ieri — come era prevedibile — Zoetemelk ha ceduto lo scettro a un altro corridore, il belga Tierlinck che sembra avere una certa predilezione per le tappe del Tour, visto che vince soltanto quelle.

Tierlinck ha approfittato di una fuga di altri 12 corridori che poi ha superato in volata, al traguardo di Rotterdam. Zoetemelk, come è sua abitudine, ha lasciato fare e così si è trovato relegato al 12° posto della classifica generale per non aver difeso con coraggio il simbolo del primato.

Ma anche Tierlinck non è andato molto bene se proprio in Belgio — il Tour è approdato nella terra di Merckx — un suo connazionale di ben altro nome, Hermann Van Springel, lo ha soppiantato al primo posto della classifica per essendo stato battuto in volata da Catieau.

E così nel breve spazio di 24 ore ben tre sono stati i possessori della fatidica maglia gialla. Ciò significa che il Tour edizione 1973 non è la solita corsa degli anni passati quando in gara c'era Merckx e neppure quella di una decina di anni or sono quando a mettere ordine — pro domo sua — era Anquetil. Sia il francese che il belga sapevano controllarla, sapevano quando era il caso di bloccarla, smorzare tutti i tentativi. E sapevano anche quando era il momento di [illegible].

Oggi nessuno ha il coraggio di fare una mossa in più per paura di spendere un grammo di energia e di favorire così l'avversario. Ognuno, infatti, teme l'altro, tutti si guardano e quindi le fughe, quando nascono, spesso non hanno esito.

C'è Fuente, che è nettamente più forte in montagna, e quest'anno di montagne al Tour ce ne sono in abbondanza. Ma Fuente non ha [illegible] per comandare. La sua squadra è robusta in salita e non altrettanto in pianura. Ed è in pianura che potrebbe decidersi questa gara.

I corridori spagnoli, naturalmente, hanno dichiarato guerra ad Ocaña. La Kas sarà la squadra che cercherà con tutte le forze di batterlo, di umiliarlo, se sarà possibile.

Perché tutta questa cattiveria? E' facile da capire, conoscendo gli spagnoli. Ocaña praticamente è più francese che spagnolo. Ha sposato una francese e vive in Francia, a Bretagne de Marsan, e quindi è considerato quasi un «traditore».

«Non ho paura di nessuno — diceva Ocaña —, [illegible] la forma di 12 giorni orsono». Ma adesso? E' caduto, è dolorante e rischia di perdere questa guerra con i suoi connazionali, guerra che gli è stata scatenata contro senza alcun rispetto e con tanta cattiveria.

Per ora, comunque, il comando della classifica del Tour è tenuto saldamente da Van Springel. E vedremo chi avrà il coraggio di scalzarlo. Bisognerà obbligarlo a lavorare e landa: ma ci sono elementi abbastanza coraggiosi per farlo?

SCHERMA MONDIALE

Nicola Granieri senza fioretto

GOTEBORG, 2 luglio.

Tre allievi del Club Scherma (Consolata Collino, Nicola Granieri e Cesare Salvadori) ed uno della Pro Vercelli (Marcello Bertinetti) sono inclusi nella rappresentativa azzurra per i mondiali individuali e a squadre inaugurati stamane nell'imponente stadio «Scandinavium» di Göteborg.

Anche Vannetta Masciotta figurava fra i 20 selezionati, ma all'ultimo momento la gioielleria materna e il suo bimbo l'hanno trattenuta a Torino: peccato, perché la trionfatrice del «Martini» poteva puntare alle medaglie, come tenterà di fare la Collino (orotricolore ai pari di Mauro Finelli, Bertinetti, M. Aldo Montano), spalleggiata dalle esperte Lorenzoni e Cipriani, e dalle «teen-agers» Carola Mangiarotti e Tomassini.

Granieri è stato indotto ad accantonare per la prima volta il fioretto (iniziatosi stamane con gli azzurri Simoncelli, Finelli, C. Montano, Coletti, Calatroni), onde lanciare un quartetto di spregiudicate «matricole» nella spada in programma la prossima settimana e puntare alla trasformazione in oro dell'argento conquistato a Vienna nel '71.

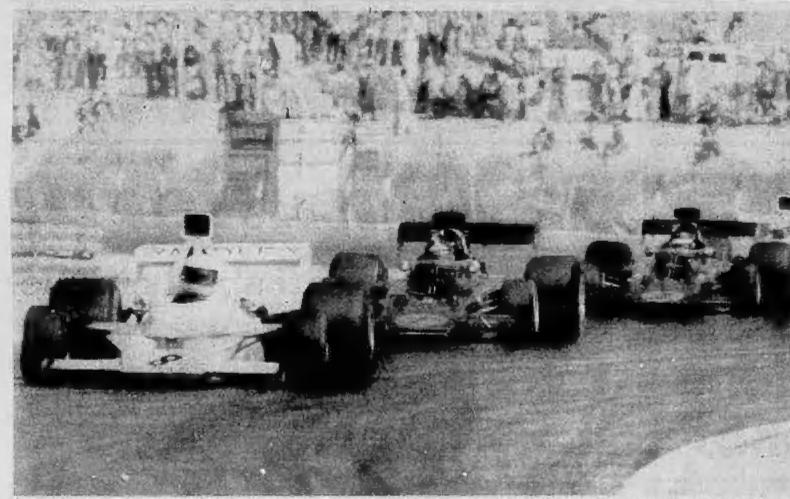
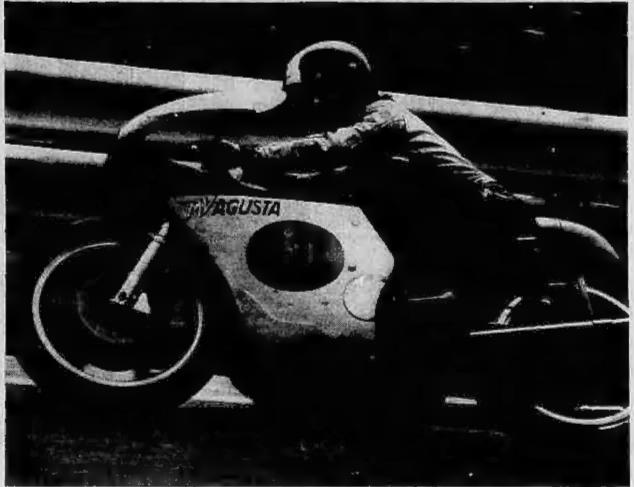
Domani tocca invece a Salvadori, a cui spettano le maggiori ambizioni, trattandosi di uno dei cinque olimpionici di Monaco, Bertinetti, figlio e nipote di olimpionici, e uno dei dieci esordienti in azzurro, a conferma dell'inderogabile programma di rinnovamento adottato dopo Monaco verso il traguardo di Montreal '76.

Confidiamo che i nostri schermitori non si accontentino delle briciole del lauto banchetto (8 titoli e 24 medaglie in palio) che si esaurirà il 13 luglio.

Carlo Filogamo

Motori polemici a Le Castellet e Francorchamps

Le Castellet. La McLaren del sudafricano Scheckter tallonata dalla Lotus di Emerson Fittipaldi: poco dopo è avvenuta la collisione (Telefoto Ansa)

Francorchamps. Lo stile impeccabile di Agostini sulla sua Mv, lanciato verso il successo nella gara delle « 500 » (Tel.)

Fittipaldi: "Stewart ringrazi Scheckter,,

Ma il sudafricano accusa il campione brasiliano

dal nostro inviato

Le Castellet, 2 luglio.

Jackie Stewart ha superato Emerson Fittipaldi, ma la sfida rimane apertissima in questo campionato del mondo di Formula 1 che si diverte a dispensare emozioni ad ogni gara. Lo scozzese ha 42 punti, il brasiliano 41. Un solo punto di differenza, un nulla, ma Stewart potrebbe trarre vantaggi psicologici dal « sorpasso » riuscito per la verità in modo rocambolesco e grazie all'involontario aiuto del giovane sudafricano Jody Scheckter, che ha spedito Fittipaldi fuori strada.

Si parlerà a lungo di questa collisione che potrebbe dare una svolta alla lotta per il titolo. Stewart aveva dovuto fermarsi al 22° giro per cambiare una gomma ed aveva perduto oltre un minuto. Al 41° passaggio lo scozzese si trovava in settima posizione e Fittipaldi in seconda. Se la corsa fosse terminata in quel momento, Emerson avrebbe guadagnato sei punti e Jackie sarebbe rimasto all'asciutto, sicché il brasiliano avrebbe portato il suo vantaggio da due a sette punti.

Scheckter, che ha disputato una gara eccellente sfruttando in modo ammirevole questa sempre più valida McLaren dopo che il « numero uno » del team, Hulme, era stato attardato da noie ai pneumatici posteriori, ha toccato la Lotus di Fittipaldi mentre insieme stavano superando la lenta Brm del doppiato Beltoise. Scheckter afferma di aver compiuto la giusta traiettoria, Fittipaldi lo accusa di avergli tagliato la strada. Probabilmente, la verità sta nel mezzo, certo in una lotta come quella ingaggiata fra i due un episodio del genere non deve stupire. Stupisce invece che Emerson abbia accettato questa battaglia, quando gli sarebbe bastato un secondo posto per chiudere in modo positivo la corsa.

Se Stewart può ringraziare Scheckter e, naturalmente, Fittipaldi, Peterson se la ride soddisfatto. Lo svedese ha vinto il primo Gran Premio della sua carriera dopo aver perso due settimane fa quello di casa sua al penultimo giro per colpa del progressivo degonfiamento di una gomma. Il biondo Ronnie ha ammesso alla fine che lui non sarebbe mai riuscito ad affermarsi e ha detto: « Ringrazio Scheckter ». Dichiarazione che conferma come alla Lotus non tutto sia rose e fiori e quanta rivalità separi Peterson da Fittipaldi. « In Inghilterra — ha concluso Ronnie — spero proprio di fare il bis e soltanto con le mie forze ».

In Inghilterra, il 14 luglio, la Ferrari spera invece di far meglio di ieri. Tuttavia, al di là del risultato (Ickx quinto e Merzario settimo), contano i progressi piccoli ma significativi emersi sulle 312-B 3 e, soprattutto, il miglioramento dell'atmosfera nella squadra di Maranello, che pare abbia finalmente individuato le modifiche da eseguire sulle macchine per portarle a livelli accettabili di competitività.

Fittipaldi non è più leader del « mondiale »

Merzario si è battuto con la consueta aggressività, Ickx ha disputato una gara regolare e si è deciso a comunicare ai tecnici della Ferrari i punti da controllare. Il belga ha accennato alle sospensioni, in particolare a quelle posteriori. « La vettura — ha detto — è troppo sovrasterzante e all'uscita delle curve non posso premere sull'acceleratore come fanno Stewart e Fittipaldi, ma aspettare un attimo, altrimenti la "B3" entra in testa-coda ».

La situazione rimane poco brillante, tuttavia le prospettive per il futuro migliorano. Ora la Ferrari e i suoi uomini avrebbero bisogno di concordia e serenità. Ci auguriamo che, in un modo o nell'altro, Ickx chiarisca i suoi rapporti con Enzo Ferrari. Entrambi, almeno finché sono insieme, hanno bisogno l'uno dell'altro.

Michele Fenu

Classifica mondiale

Dopo otto prove (Argentina, Brasile, Sud Africa, Spagna, Belgio, Monaco, Svezia e Francia) la classifica del campionato mondiale di formula uno è la seguente:

1) Stewart, punti 42; 2) E. Fittipaldi 41; 3) Cevert 31; 4) Peterson e Hulme 19; 6) Revson 11; 7) Ickx 8; 8) Reutemann 7; 9) Merzario 6; 10) Follmer 5; 11) De Adamich 3; 12) Beltoise e Lauda 2.

Agostini: "Oggi ho vinto io non hanno mollato gli altri,,

dal nostro inviato

Francorchamps, 2 luglio.

Penso sia bene chiamarli appunti di viaggio, anche se il viaggio è all'inizio e poi si riduce a spostamenti di minor conto, su una vettura americana che i misteri di un autonoleggio internazionale hanno sostituito ad una più modesta e funzionale Fiat.

Giovedì. Il Belgio non è piatto come una tavola. Una vaga idea delle Ardenne, per cognizioni geografiche e ricordi storico-cronistici. Le rammenta con colline, ma l'idea di collina richiama alla mente i dolci declivi del Monferrato o delle Langhe e non questi abissi e rampe di lancio in rapida successione. Spa è rimasta tale e quale allo scenario di fondo del film che rievoca le gesta del gen. Ridgway. Francorchamps, che invece era un ammasso di rovine, adesso è perfettamente ricostruita con l'attenzione dei micromodellisti.

Per primo ecco Giancarlo della Tolsechia, il più celebre meccanico del Continental Circus. Ha in testa qualche critica che ho avanzato nei confronti della Morbidelli, ma probabilmente è perfettamente d'accordo ricordando con l'affetto d'un fratello Gilberto Parlotti, morto al « T.T. » per l'incapacità di tutti di opporsi anche quando gli incidenti sono prevedibili, anzi inevitabili. Il primo giro sul circuito con i fari abbassati è allucinante. Un serpente che sale e scende, si attorciglia nelle spire più assurde e il tutto fasciato da due siepi continue di guard-rail. Non una protezione.

Venerdì. Oggi cominciano le prove e dovrebbero esserci le balle di paglia promesse, dopo che ieri i corridori si sono semplicemente « dimenticati » che c'era la possibilità di girare in pista. Gli organizzatori hanno capito e hanno protetto le curve, alcune con balle di paglia. Comincio ad essere un esperto del circuito. Questa volta come passeggeri sono Buscherini e Nieto, i due microcampioni di cilindrata che se non sono proprio microscopiche, piccole lo sono abbastanza. Hanno coperto le barriere metalliche una curva sì e una no. Sperano nelle probabilità. Nieto dice una parola in spagnolo che suona un po' più dura di « buffone ». Buscherini ricorda con la massima semplicità la gara del '70 quando volò fuori a Malmedy, perché nessuno gli segnalò che in pista c'erano già quattro o cinque corridori lunghi distesi. Rimediò cinque fratture al bacino. Lo racconta con quel sorriso da ragazzino che gli è rimasto appiccicato da quando era realmente tale. E' giusto che continui a recitare questa parte?

Angel dice altre parole non molto corrette. Quando sale in moto non è il più bravo. Qualcosa si è spezzato in questa eccellente macchina da corsa che è sempre stato Angel Nieto, campeón de España. Probabilmente la causa ha i capelli biondi, una figura da porcellana di Sèvres e si chiama Maria do Carmo.

Sabato. A cena, anzi al rito officiato al « Le cerf », una stella Michelin e dieci stelle per il prezzo. Mino dice che è stufo, scocciato, ha voglia di cambiare registro. C'è Vicky che gli dà ragione ma interviene Rocky Agusta con argomentazioni imperiose. Dal confronto si rischia di passare allo scontro e sarebbe un peccato, sia per la « truite aux amandes », sia per l'abbigliamento di Vicky che potrebbe andare distrutto in una rissa ed è invece delizioso così com'è pur se lascia ben poco all'immaginazione. Rocky dichiara: « Se domani giri più veloce di 4'10 ti spacco la faccia ». Mino dice gelido: « Per me Read è un avversario come tutti gli altri ». Poi a mezza voce: « Più degli altri ».

Domenica. Angel Nieto è secondo. Lui vuole essere primo soltanto e adesso lo sentiamo rivolgere invocazioni a santi conosciuti e no. Agostini vince e non solo fa il record del circuito, ma quello della corsa intera, conducendo da un capo all'altro con una rabbia e una determinazione di cui più nessuno voleva fargli fede. Ha girato in 4' 00"9. Rocky non gli spacca la faccia. Mino guarda l'ordine d'arrivo e dice: « Ho vinto anch'io, finalmente. Però nessuno si è ritirato dietro a me. E' la prima volta che la MV è prima per merito proprio e non perché mollano gli altri ». E' maligno, ma è vero. Read finora è stato primo sempre per abbandono, prima del povero Saarinen a Hockenheim, poi dello stesso Agostini ad Assen. Phil sorride, scambia qualche battuta con la signora che è brillante e simpatica, riceve i complimenti di molti.

Giorgio Viglino

Stasera contro Bugner

Torna Frazier ma è nervoso

LONDRA, 2 luglio.

Joe Frazier e Joe Bugner hanno completato la loro preparazione atletica e tecnica. L'ex campione del mondo dei pesi massimi di pugilato e il campione europeo in carica si giocano questa sera in 12 riprese la possibilità di sfidare il detentore del titolo mondiale, George Foreman.

Frazier, il quale, come ogni altro pugile, ha bisogno di caricarsi psicologicamente per il combattimento che lo aspetta, ha raggiunto « lo stadio dell'arroganza » e il suo manager Yank Durham, che consiglia i giornalisti a non molestare il suo protetto, ne è soddisfatto.

« Stiamo tutti diventando troppo nervosi per questo incontro — ha detto Durham ai giornalisti —. E' un match che porterà il vincitore alla sfida mondiale e noi saremo i vincitori ». E' il primo incontro di Frazier dopo il drammatico combattimento della Giamaica, in cui venne battuto per fuori combattimento alla seconda ripresa da Foreman perdendo il titolo.

Bugner, che ha solo 23 anni, è un inglese di nascita ungherese ed è detentore del titolo europeo della categoria. Egli appare calmo e deciso in queste ore di vigilia. « Non ho alcun dubbio di come andranno le cose », ha detto ai giornalisti. « Vincerò ». Non darò a Frazier alcuna possibilità di fare uso dei suoi colpi micidiali ». Bugner dice di essere convinto di poter controllare il combattimento facendo largo uso del suo allungo sinistro.

L'incontro, che si svolge sul ring dello stadio di Earl's Court a Londra, inizia alle 23,30 locali (corrispondenti a mezzanotte ora italiana). (Ap)

BOCCE TRICOLORI

Bruzzone, asso nuovo di zecca

BIELLA, 2 luglio.

« Questa vittoria, la più bella della mia vita, la dedico con tutto il cuore a mia moglie e al figlio che nascerà a settembre ». Lino Bruzzone, con addosso la fiammante maglia di campione d'Italia consegnatagli dal vicepresidente dell'Ubi, cav. Robotti, è attorniato da un numero impressionante di persone (merita ricordare che lo sconfitto Clerico è un biellese) che si complimentano per la sua bella impresa e gli richiedono perfino autografi. E' ancora madido di sudore per la grande fatica sostenuta sotto un sole impietoso (25 « mani » è durata la sola finale dove Bruzzone ha giocato 32 bocce, con 20 bocciate), ma sprizza gioia da tutti i pori.

Chi è il giovane che ha raccolto l'eredità di Umberto Granaglia, il grande sconfitto della prova tricolore di Biella? Bruzzone è nato a Genova ventisette anni fa, è sposato (come già detto, a settembre nascerà il primogenito), lavora come manovratore nel Consorzio del porto di Genova (« Un lavoro molto faticoso e impegnativo che non mi permette d'allenarmi come vorrei », precisa il neo-campione). Gioca alle bocce dall'età di 13 anni; ha vinto un titolo mondiale (a Gap nel '64) e un titolo nazionale a coppie (lo stesso anno) negli « allievi »; nel '67 si è imposto nel campionato italiano di « C » della bocciata; promosso alla [illegible] categoria, dal '69 gioca nelle file della Sampierdarenese.

L'altro finalista, il biellese Renzo Clerico, ha giocato una partita in meno di Bruzzone (non ha disputato l'« integrazione »); ma nei « quarti » e in semifinale ha trovato sul suo cammino avversari (Granaglia e Quaglino) che gli hanno fatto spendere molte energie; in finale ha commesso parecchi errori determinanti dimostrando anche, con inopportuni gesti e parole nei confronti di un isolato sostenitore del suo avversario, di « sentire » molto la partita.

Tutti i « pezzi da 90 » sono scomparsi di scena prima che la competizione entrasse nel vivo: Granaglia, Barocllo, Benevene, Andreoli, Sturla e Suini — i grandi favoriti — hanno però chiaramente dimostrato la loro poca adattabilità a gare di questo tipo che purtroppo nel corso della stagione boccistica sono in numero molto limitato.

Guido Tolazzi

Barbasio-Fiat sulle Alpi

Un passaggio notturno della Fiat-Abarth 124 Rally di Sergio Barbasio e Gino Macaluso

Sergio Barbasio e Gino Macaluso, alla guida della Fiat Abarth 124 Rally, hanno ottenuto una brillante vittoria aggiudicandosi la nona edizione del Rally Automobilistico delle Alpi Orientali, prova valida per il Campionato italiano e Triveneto dei rallies. La gara era inserita in calendario per il punteggio della « Mitropa cup ».

Il tracciato, lungo 830 chilometri, si snodava parte nel Friuli e parte in Jugoslavia. Nato nel 1963, l'Alpi Orientali può essere considerato uno dei rallies classici italiani e si svolge su strade bianche di montagna con arrampicate e discese vertiginose che mettono a dura prova concorrenti e macchine.

La spider della Fiat ha interrotto l'egemonia della Lancia che, in otto edizioni si era imposta ben sette volte (l'unica interruzione della serie positiva della Lancia era avvenuta ad opera di un'Alfa Romeo 1600 condotta da Cavallari nel 1966). La vettura dei vincitori ha dimostrato di essere perfettamente a punto, adatta ormai anche per gare che, come questa, avevano rivelato caratteristiche stradali congeniali alle Fulvia dell'« elefantino rosso ».

Barbasio e Macaluso si sono imposti sull'equipaggio Verini-Torriani (Verini è la rivelazione che ha condotto la quasi totalità della corsa con una Fiat 124 S) alle cui spalle si sono classificati i tedeschi Rock-Koheler su Porsche 911. Sfortunato Ballestrieri che è uscito di strada nella terza prova speciale riportando danni irreparabili alla vettura. Della durezza del percorso stanno a parlare le cifre: su 101 equipaggi partiti soltanto 31 sono riusciti a portare a termine la corsa.

PALLONE ELASTICO

Bertola-Berruti con monotonia

Felice Bertola e Massimo Berruti continuano a vincere senza dover impegnarsi eccessivamente. Ieri a Cuneo il campione d'Italia ha travolto (11-4) in poco più di due ore Gallo davanti a trecento spettatori che hanno seguito con scarso interesse la partita, tanto il suo risultato era scontato in partenza. Anche a Monastero Bormida per Berruti opposto a Musso le cose non sono andate diversamente: il giovane battitore astigiano ha condotto a suo piacimento la partita concludendo vittoriosamente con il punteggio di 11-4.

Al di là della monotonia dei risultati i due « bigs » del campionato hanno dimostrato di essere già a buon punto con la preparazione, anche se il torneo è appena agli inizi. Nei primi due turni di campionato (tre per il campione d'Italia considerando anche la gara di anticipo contro la recluta Canta) tutto è stato facile, ma domenica sia Bertola quanto il suo rivale numero 1 saranno chiamati ad impegni più difficili anche se almeno sulla carta non dovrebbe mancare il successo.

L'asso di Cortemilia andrà in trasferta a Canale dove avrà di fronte il « vecchio » Corino che nella prima giornata ha travolto Dalfilippi grazie all'aiuto determinante del battitore Ciocca. La quadretta di Canale è una delle più omogenee tra le dodici in gara e sembra fatta apposta per collaudare la « tenuta » alla distanza del campione d'Italia e dei suoi tre compagni, Volotti, Nada e Serafino, che molti tifosi continuano a ritenere di scarso aiuto al capitano. (Ieri a Cuneo però i due « sotto accusa », Volotti e Serafino, si sono comportati meglio che nella gara precedente contro Canta).

Berruti, l'altro aspirante al titolo, dovrà vedersela a Monastero Bormida con il superstite della vecchia guardia, Feliciano, che sembra aver trovato nel giovane Belmonte la « spalla » ideale. Ieri il capitano dell'Albese ha avuto il compito facilitato dall'assenza nella quadretta avversaria, l'U. S. Gorgli di Diano Castello, del capitano Gili, vittima di uno strappo all'inguine (sostituito alla battuta da Iugo), ma ha dimostrato ugualmente la « grinta » e la tenacia dei giorni migliori.

Facile successo anche per Dalfilippi nella gara di Vicoforte Mondovì di fronte a Canta dell'Unione di Torino con il punteggio di 11-2. Il capitano della Cascata di Verduno, dopo la secca sconfitta della prima giornata ad opera di Corino e le polemiche che ne sono seguite, si è ripreso prontamente.

Piero Galasco

ECONOMIA INTERNO ESTERO

le borse oggi

Selettività con contrasti

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — In un mercato in cui l'attività si mantiene buona, senza tuttavia raggiungere livelli eccezionali, si sviluppano trame operative improntate a criteri di selettività. Nonostante qualche contrasto, la tendenza prevalente è positiva; le variazioni non sono vistose, fatta eccezione per la Rinascente e la Toro ordinaria, alle quali devono aggiungersi, tra i titoli a mercato più ristretto, la Invest e Acqua Potabile Torino.

Non mancano valori che registrano assestamenti di quotazione: fra questi, è da segnalare la Ras. Nel reddito fisso ritorna il denaro, che provoca un discreto rafforzamento dei corsi.

Titoli non quotati ufficialmente: Eni 7% 1970 99; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 335; Ceca 7% 1972 99,20; Bei 7% 1973 98,90; Interbanca quind. 7% 97,50; Città di Milano 1973 7% 96,10; B.T.N. 1983 98,40; Meridionali 97,50; Liquigas 1973 135,50.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. I fixing 3045, II 3030, III 3046; Fiat priv. 2105, non trati., 2120.

Quotazioni raccolte fuori Borsa: sterlina oro vecchia 22.800, 23.800; sterlina oro nuova 21.700, 22.700; marengo svizzero 21.800, 22.800; sterlina carta G.B. 1580, 1610; dollaro Usa 595, 612; marco germanico 246, 252; franco svizzero 202, 206; franco francese 144, 146,50; oro fino 2380, 2460; argento 49, 52.

LE AZIONI A TORINO

	28-6	2-7
ALIMENTARI		
Eridania	3010	3180
Florio	360	360
Motta	4080	4080
Romana Zucchero	860	800
Vonchi Unica	3170	3230
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	17700	17750
» » priv.	11350	11300
Latina	3280	3260
Latina priv.	2600	2670
Generali	86150	86900
RAS	87800	86500
S.A.I.	30100	30010
Toro Ass.	37500	40200
Toro Ass. priv.	18100	18450
BANCARIE		
Banco Roma	26475	26780
Comit	26400	26700
Credito It.	3130	3130
Interbanca priv.	36000	36250
[illegible]	89500	89500
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	13350	—
» priv.	6800	—
Cartiera Italiana	848	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	30	—
» » pr.	250	—
Eternit	2900	3030
Fornaci Riunite	52000	49000
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1148	1130
Italgas	1195	1240
Liquigas	484	480
Mira Lanza	73120	73200
Montedison	—	—
Perseriati	3270	3318
Pierrel	7790	7890

	28-6	2-7
Runtimica	1540	1510
SAFFA	11390	11330
Schiapparelli	13300	13330
COMMERCIALI		
Rinascente	552	572
» priv.	219	224
Sim Genova	3300	3331
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	8800	8600
Autostrada To-Mi	40300	41000
Fer. Co.	101	—
Italcable	5400	5375
N.A.I.	27300	27890
SIP	—	—
Torino-Nord	288	300
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1540	—
Marelli & C.	1200	1220
Pan Electric	2900	2900
FINANZIARIE		
Bastogi	2430	2463
La Centrale	22350	22400
Finsider	461 30	469
CIM	4560	4330
IFI priv.	9600	9650
Ifi	21500	21460
Invest	6220	6610
Mittel	3373	3371
Piemonte Finanz.	3400	3390
Pirelli & C.	2780	2770
Pirelli S.p.A.	—	—
S.A.R.O.M. fq.	4100	4148
S.M.E.	2585	3650
STET	3155	3210
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7190	6980
Acqu. Roma	967	1020
Edilcentro	3110	3106
Generale Imm.	1444	1454

	28-6	2-7
Gilardini	3380	3390
Rinascimento	12400	12900
Beni Imm. It.	1863	1913
Beni Imm. It. priv.	[illegible]	1210
MECC. AUTOMOB.		
FIAT*	3041	—
» priv.*	2108	—
Montefibre	1400	1400
Nebiolo	424	411
Olivetti	2570	2508
» priv.	2015	2085
Westinghouse	4390	4390
MINERARIE METALL.		
Dalmine	480	—
Fornara & C.	1899	1800
Italsider	818	825
Metalli	4000	—
Monte Amiata	3090	3035
Talco & Grafite	27300	27300
Terni	346	348
TESSILI		
Montefibre Flora	155	—
Cot. Cantoni	17250	—
Hesa	998	998
Lana Borgosesia	27800	—
Viscosa	2758	—
» priv.	1755	—
DIVERSI		
Acque pot. TO	1805	1999
Ciga	9400	9600
Cilt	10800	10800
Paccheri	828	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Int.Roma 6%	570	—
Pirelli 5%	122	—
Mediob. 6%	230	—
Med. Finpart 7%	—	—
Liquigas 7½ '70	15020	—
» » '71	149	—
» » '72	—	—

* Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa ha perduto un po' del suo smalto che aveva sfoggiato nelle ultime riunioni della scorsa settimana. A parte l'attesa in campo politico, i motivi sembrano tuttavia da ricercare in qualche difficoltà di carattere tecnico.

La quota ha presentato andamento più calmo, che si è andato accentuando verso la chiusura senza tuttavia accusare forti oscillazioni. Qualche titolo a largo mercato ha leggermente migliorato ma in genere gli assestamenti sono prevalenti.

I recenti avvenimenti in campo monetario hanno reso più esitante il settore del reddito fisso. Le obbligazioni parastatali perdono qualche frazione, mentre i Buoni del tesoro resistono.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat: 3030, 3055, manca chiusura; Montedison: 1019, 1021, 1008; Viscosa: 2713, 2699; Generali 86.500, 86.600, 86.500; Toro: 38.300, 40.000; Olivetti ord.: 2480, 2510, 2480.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.600; Aedes 7208; Alitalia 9450; Allemanna 85; Amiata 850; Amiata 2051; Assicuratr. 140.000; Bastogi 2470; B.co Roma 26.600; Beni stabili 6999; Breda 5891; Burgo 13.365; Caffaro 316; Cantoni 17.300; Carlo Erba or. 16,050; Carlo Erba pr. 14.100; Cascami 10.200; Cementir 1778.

Ciga 9710; Cogo 3010; Comit 26.480; Comp. Milano or. 17.910; Comp. Milano pr. 11.220; Comp. Toro or. 40,000; Comp. Toro priv. 18.400; Cond. Acqua 1049,50; Credit 3120; Cucirini 9100; Dalmine 475; E. Marelli 1180; Eridania 3210; Eternit 2895; Falck or. 7550; Falck pr. 6350.

Finmare 470; Finsider 469,75; Fisac 970; Fond. Incendio 17.300; Fond. Vita 33.950; Gavardo 2090; Generalfin 3040; Generali 86.500; Gilardini 4358; Ginori 525; Ifi pr. 9500; Ifi 21.710; Imm. Roma 1456; Iniziative 7901; Interbanca 35.900; Invest 6790; Italcable 5400; Italcementi 34.000.

Italgas 1241; Italsider 835; La Centrale 22.450; Lanerossi 3850; Lepetit or. 22.800; Lepetit pr. 17,500; Linificio 576; Liquigas 480; Magneti M. 1599; Magona 3464; Marzotto 1730; Mediobanca 80.500; Metalli 3700; Mira Lanza 73,000; Mittel 3350; Mondadori pr. 4198; Montedison 1006.

Nebiolo 428; Nord Milano 5260; Olcese 390; Olivetti or. 2480; Pacchetti 809,50; Pierrel 7850; Pirelli e C. 2853; Pirelli S.p.A. 1695; Ras 86.500; Rinascente or. 372; Rinascente pr. 228; Riva Fassina 12.510; Rumianca 1590.

Saffa 11.590; Sai 29,700; Saroma 4120; Siele 2480; Sip 2605; Sme 2650; Stampati 6900; Stet 3200; Tecnomasio 710; Terni 256,25; Trafilerie 1490; Un. Manifat. 22,000; Viscosa or. 2699; Viscosa pr. 1800.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 23.500-24.500; sterlina oro nuovo 20.500-22.500; marengo 21.500-23.500; sterlina unitaria 1520-1600; dollaro carta 585-595; franco svizzero 199-205; franco francese 147-148; oro fino 2270-2310.

A GENOVA

Inizio di settimana con una riunione del mercato azionario abbastanza ben tenuto ma povero di scambi.

Centrale 22,300; Generali 86.300; Ras 87.300; Meridionali 2466; Nai 27,930; Viscosa ordinarie 2710; Viscosa privilegiate 1760; Finsider 469; Italsider 820; Fiat ordinarie 3060; Fiat privilegiate 3165; Sip 2615; Montedison 1010.

REDDITO FISSO A TORINO

	28-6	2-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99 40	97 —
Redimibile 3½%	100 —	98 35
Ricostruz. 3½%	86 50	86 90
» 5%	99 —	96 50
Pr. N. 5% Trieste	98 20	97 70
Rif. Fond. 5%	95 —	92 90
Pr. N. 5% Tr. '34	93 20	92 70
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 30	93 50
» » '68	94 —	94 —
» » '69	93 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	102 —	102 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	98 65	98 65
» » '75 I	97 30	97 30
» » » II	96 80	97 10
» » '77	96 —	95 10
» » '78	94 80	95 20
» 5½% '79	100 40	100 —
» » '80	100 —	99 70
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 —	91 80
» » '65 II	93 —	93 —
» » '66 I	90 80	91 40
» » '66 II	91 90	91 90
» » '67	90 70	90 70
» » '68 I	90 —	90 60
» » '68 II	90 20	90 30
» » '69 I	90 60	90 80
» » '69 II	90 10	90 10
» 7% '70	98 80	98 90
» » '71	98 70	99 —
» » '72 I	99 30	98 70
» » '72 II	98 95	98 85
» Europa 6%	93 30	95 50
IRI 6% '64	97 30	92 60
» » '65	92 —	91 60
» Alfa 7% '70	133 —	133 —
Sviluppo 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	89 30	89 20
» » '68 II	89 —	89 50
» » '69	89 —	89 —
» 7% '71	98 10	98 20
» » '72	98 —	98 10
OO.PP. 5%	82 —	81 60
» 5½%	85 —	85 50
» 6%	89 50	89 —
» 7%	97 60	97 50
» I.M. 7% 1ª	98 70	98 50
» » » 2ª	98 25	98 25
» » » 3ª	98 25	98 25
» » » 4ª	98 25	98 05
» » » 5ª	98 50	98 30
» Anas 6% '66	89 50	89 90

	28-6	2-7
OO.PP. Aut. 6% 1ª	89 —	89 —
» » 7% 1ª	97 —	97 30
» » » 2ª	97 50	97 25
FF.SS. 6% '65 I	92 20	93 10
» » '65 II	93 —	93 10
» » '66 I	93 —	93 —
» » '66 II	92 50	92 30
» » '67	91 90	91 90
» » '69 I	93 —	93 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	91 —	93 —
» 7% '71	99 —	99 —
» » '72 I	100 —	100 —
» » '72 II	98 55	98 70
A.F.S. 6% '67	93 —	93 —
» » '68	90 30	91 30
» » '69	99 80	99,80
» 7% '70	98 15	98 15
» » '71	99 20	99 20
» » '72	99 —	99 —
P.Verde 6% Sp. 1ª	92 50	92 50
» » » 2ª	92 20	92 20
» » » 3ª	93 50	93 50
» » » 4ª	91 50	92 30
» » » 5ª	91 50	91 80
» » » 6ª	91 60	91 65
» » » 7ª	90 50	91 20
» » » 8ª	90 60	90 60
» 7% I	98 90	98 90
» » II	98 —	98 —
Isfina Vent. 5½%	91 —	91 —
» » 6%	89 65	89 65
» » 7% 1ª	98 —	98 —
» » » 2ª	98 —	98 —
IMI 6% XXV	93 15	93 15
» » XXVI	90 30	91 —
» » XXVII	89 90	90 20
» 7% XXVIII	98 50	98 70
» » XXIX	98 —	98 10
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 50	98 60
» » XXXI op.	98 50	99 —
» » XXXII	99 —	99 —
» » XXXIII	97 50	97 90
» » XXXIII op.	98 50	99 —
» » XXXIV	98 40	98 50
» » XXXV	98 40	98 34
» » '64 I.V.	98 70	99 —
Ent Sud 6% '62 3ª	91 75	91 75
» » » » 6ª	90 —	90 —
» » » '63 7ª	91 —	93 —
» » » » 8ª	96 60	96 80
» » » '64 9ª	96 10	96 10
Fiat 6% '49	100 10	100 20
» » '56	100 —	100 —
» 6½% '57	99 40	99 50

	28-6	2-7
Fiat 5½% '60	91 —	91 20
Olivetti 7% '55	101 —	101 —
» » '55-75	94 50	99 50
» » '58	101 —	101 —
» 6½% '59	98 —	98 —
» 5½% '62 1ª	91 10	91 80
» » » 2ª	90 50	90 80
It. Gas 5½% '61	93 —	93 —
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	89 50	89 —
Sip 6%	98 —	98 —
Viberti 7% '59 I	96 —	96 —
» » » II	96 —	96 —
Ferriera 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 40	87 —
Lancia 5½% '60	93 90	93 90
» » '62	87 50	89 —
Fergat 6%	101 —	101 —
Torino-Savona 5½	90 —	90 —
Tr.G.S.Bern. 5½	88 30	88 30
Cart. It. 7% '49	101 —	101 —
» » 5½ '62	85 30	86 30
Invim. 6% '64 9ª	95 —	95 —
» » » 10ª	94 —	94 —
» » '65 11ª	93 50	93 50
» » '66 12ª	92 60	95 —
» » '67 13ª	92 30	92 30
» » » 14ª	92 40	92 60
» » '68 15ª	91 70	91 90
» » '69 16ª	91 20	91 40
» 7% '70 17ª	99 50	99 50
» » '71 18ª	97 30	97 35
» » » 19ª	97 60	97 60
Torino 6% '52	91 —	91 —
» Aut 5½% '60	88 50	88 50
» » » '62	89 30	90 —
S. Paolo 5%	96 60	97 —
» 6% conv.	97 10	97 10
» 6%	96 80	97 10
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 30
Credito Fond. 5%	98 —	98 —
C.I.S. 7% '70	97 —	97 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	96 80	96 80
C.T.Piem. V.A. 6%	98 35	98 35
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	300 —	300 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	103 —	101 —
Pirelli S.p.A. 5%	130 —	130 —
Mediobanca 6%	232 50	232 50
Med. Finpart 7%	100 —	100 —
Liquigas 7½% '70	144 —	144 —
» » '71	144 —	142 —
» 7½% '73	144 —	144 —

Ma quante miss nel '73

Atene. Vana Papadaki, nata 19 anni fa nell'isola di Creta, è stata eletta «Miss Grecia». E' questa la stagione delle reginette di bellezza: se ne eleggono almeno un paio ogni settimana: alla fine dell'anno ne avremo perso il conto

L'Egitto non vuole l'unione con la Libia

IL CAIRO, 2 luglio.

Una gran parte dei funzionari politici del partito unico egiziano si è detta contraria al progetto di fusione totale ed effettiva tra Egitto e Libia a partire dal 1° settembre prossimo.

E' questa l'impressione che emerge dal resoconto parziale, pubblicato ieri sera al Cairo, sulla riunione degli esponenti dell'Unione socialista araba presieduta nel pomeriggio dal presidente El Sadat e dal leader libico colonnello Gheddafi per discutere i principi dell'unione.

La maggior parte degli oratori ha infatti chiesto una fusione a tappe ma una tale eventualità è stata esclusa da Gheddafi, il quale ha detto di ritenere che soltanto una fusione totale sia valida. Ha aggiunto che «una unione che si limitasse ai settori culturali, economici, militari e politici recherebbero in sé i germi di un fallimento.

Gheddafi ha d'altra parte espresso l'intenzione di abbandonare la scena politica affidando, il 1° settembre prossimo, la direzione del nuovo Stato al presidente Sadat. Quest'ultimo ha tuttavia affermato di ritenere necessario che il colonnello Gheddafi continui a partecipare al potere.

(Ansa)

Chiuso in Austria il mercato dei cambi

VIENNA, 2 luglio.

La Banca nazionale austriaca ha comunicato che la Borsa viennese delle divise (mercato dei cambi) rimane chiusa anche oggi, in attesa delle decisioni che verranno prese sulla situazione monetaria austriaca.

(Ansa)

Ferri corti tra Allende e opposizione

Cile: "no" delle Camere allo stato d'assedio

Santiago. Il presidente Allende con il capo di Stato Maggiore delle forze armate (a sin.)

Santiago del Cile, 2 luglio.

Mentre si prospetta imminente la fine dello sciopero, in corso da oltre due mesi, nella miniera di rame El Teniente, si acuisce il conflitto tra governo e opposizione sulla questione dello stato d'assedio, che Allende vuole proclamare e la maggioranza del Parlamento non intende autorizzare.

Le notizie relative allo sciopero sono queste. I lavoratori della più grande miniera di rame nel mondo hanno accettato in linea di massima una proposta del governo per porre fine al più disastroso sciopero dei minatori nella storia recente del Cile. Guillermo Medina, capo del sindacato minatori della miniera di El Teniente (una ottantina di chilometri a sud di Santiago) ha detto che gli iscritti al sindacato hanno respinto un solo punto della proposta avanzata dal governo e che si spera che questo punto venga abolito nella trattativa finale.

Medina ha detto che una volta eliminato il punto in contestazione, i lavoratori potranno riprendere l'attività e ciò potrà avvenire, quasi sicuramente, entro oggi o domani. Il punto controverso è rappresentato dalla richiesta del governo di creare «una commissione di crimini comuni» per giudicare gli scioperanti colpevoli di azioni illegali.

Quanto alla situazione politica, con il rifiuto dell'opposizione di autorizzare il presidente Allende a proclamare lo stato d'assedio in tutto il Cile a seguito della fallita rivolta militare di venerdì, si profila ormai chiaramente una netta rottura tra il governo e i suoi avversari politici.

Allende aveva chiesto la autorizzazione a proclamare lo stato d'assedio con un progetto di legge trasmesso al Parlamento venerdì sera. Il giorno dopo il documento si arenava nella commissione giudiziaria della Camera dei deputati: un violento scontro tra due ministri e deputati dell'opposizione aveva costretto il presidente a sospendere la seduta.

I leader dei quattro partiti dell'opposizione, che hanno la maggioranza nelle due Camere, hanno poi espresso l'opinione che le drastiche misure chieste da Allende non sono necessarie. L'«Unità popolare» di Allende (coalizione di sei partiti di sinistra) manca dei voti necessari per far approvare il progetto di legge.

Il rifiuto dei democristiani e degli altri oppositori ha ulteriormente aggravato i contrasti fra governo e opposizione e alcuni ritengono che la crisi giungerà a una svolta decisiva entro il mese. Allende potrebbe replicare attuando la sua minaccia di indire un referendum sullo scioglimento della legislatura e la riforma del sistema parlamentare mediante la sostituzione dell'attuale Parlamento con una cosiddetta «Assemblea del popolo».

(Associated Press)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Assassinato con un punteruolo o un cacciavite

Milano: giovane capellone ucciso al Castello Sforzesco

Milano, 2 luglio.

Delitto nella notte al Castello Sforzesco. Un giovane capellone è stato assassinato con due colpi di stiletto e il suo corpo senza vita è stato poi abbandonato in un prato del Parco Sempione. Solo nella tarda mattinata i carabinieri sono riusciti ad identificare il giovane; si tratta di Leo Colturo, 22 anni, sul conto del quale sono ora in corso alcune indagini a Lecce.

Il delitto, commesso secondo i rilievi del medico legale, intorno alle 23 di ieri, è stato scoperto solo poco prima dell'alba da un metronotte. La guardia, che compiva il suo giro di perlustrazione in via Gadio, ha notato nel prato delimitato dalla strada un uomo che sembrava addormentato. Incuriosito, ha voluto controllare e quando si è avvicinato allo sconosciuto si è accorto che era morto. Ha dato l'allarme e sul posto si sono recati il tenente Bonaventura, del nucleo investigativo dei carabinieri, e i marescialli Di Franco, Gianfaldone e Meli.

La vittima indossava un paio di pantaloni scuri e una maglietta rossa: i colpi dell'assassino l'avevano raggiunto al fianco sinistro e al petto: quest'ultimo, gli ha spaccato il cuore.

Nelle tasche del morto nessun documento: a mezzo metro dal cadavere, però, è stato trovato un foglio di carta bollata sul quale era stata scritta una denuncia di smarrimento di passaporto. La denuncia era firmata da Leo Colturo, nato nel 1952 a Parabita (Lecce). E' stato comunque necessario attendere l'arrivo di alcune fotografie da Lecce per poter identificare con certezza l'ucciso.

Sul posto del delitto si sono recati anche il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alessio, e il medico legale prof. Basile. Questi ha accertato che la vittima era morta da almeno quattro ore. L'arma del delitto dovrebbe essere uno stiletto, un punteruolo o un cacciavite. Comunque, un'arma che ha prodotto dei fori, più che gli squarci tipici delle coltellate.

Le indagini non si presentano facili. I carabinieri nella notte hanno portato negli uffici di via Moscova quattro giovani, che abitualmente passano le loro notti al parco. Sono stati interrogati, ma non pare che le loro deposizioni siano risultate particolarmente utili.

Indagini sono in corso anche a Lecce per ricostruire tutti i movimenti di Leo Colturo; sulla vittima, comunque, esiste in questura un dossier: il giovane in passato ha avuto noie con la giustizia per furto ed è stato inoltre ricoverato in un ospedale psichiatrico.

c. b.

Sanremo: borseggiato all'uscita del Casinò

Sanremo, 2 luglio.

(r. b.) Un ambulante genovese, Luigi Noziglia, 63 anni, che da oltre un decennio vende marce ai 600 dipendenti del casinò municipale di Sanremo, questa notte, mentre usciva dalle sale della *Roulettes*, è stato borseggiato del portafoglio contenente circa 4 milioni tra denaro contante ed assegni circolari.

«*C'era molta gente* — ha dichiarato il Noziglia alla polizia — *e non mi sono accorto che qualcuno mi stava "ripulendo". Quando sono salito in auto e mi sono tolto la giacca il portafoglio non c'era più*».

IN UN PAESE VICINO A FROSINONE

Troppo cari i funerali cacciato a forza il prete

nostro servizio

Frosinone, 2 luglio.

La popolazione di un piccolo paese del Frusinate, scontenta del comportamento del suo parroco, ha scacciato il prete che, a forza di spintoni, si è trovato ai confine del territorio del comune: la sua partenza poi è stata festeggiata in piazza. Il fatto è accaduto a Villa Latina, ai confini con l'Abruzzo, ed il parroco contestato è don Pasquale Amata, che da circa 30 anni ha la cura delle anime del piccolo paese.

I motivi di questa specie di sommossa vanno ricercati nel comportamento del prete che, secondo i parrocchiani, si sarebbe dimostrato troppo venale, pretendendo 7000 lire per un certificato, 17 mila lire per una Messa semplice, 90 mila lire per un funerale, somme che sono sembrate eccessive agli abitanti di Villa Latina i quali hanno detto di essersi rivolti ripetute volte, inutilmente, alle autorità ecclesiastiche.

Don Pasquale Amata è stato circondato in piazza da numerose persone alle quali mano a mano se ne sono aggiunte altre finché si è formata una folla minacciosa. I carabinieri della compagnia di Cassino, agli ordini del capitano Santillo, hanno assicurato l'incolumità del parroco, il quale, tuttavia, è stato costretto a forza ad abbandonare il paese.

Al confine di Villa Latina sono sopraggiunti il vicario ed il cancelliere della diocesi di Montecassino, i quali hanno preso in consegna dal sacerdote le chiavi della chiesa che i parrocchiani reclamavano. Quindi don Amata è salito su un'automobile dei carabinieri che lo hanno accompagnato fino a Carnello di Sora, al sicuro nella sua abitazione.

(Ansa)

Un sodalizio per proteggere le mogli

Maneschi i mariti inglesi

Londra, 2 luglio.

Un rapporto, «la cui pubblicazione creerà un profondo senso di choc non solo in Gran Bretagna ma in tutto il mondo civile», sta per essere consegnato all'on. Sir Keith Joseph, ministro dei Servizi Sociali inglesi. Il documento rivela, con ricchezza di angoscianti documentazioni, che nel Regno Unito sta aumentando in misura clamorosa il numero dei mariti che picchiano selvaggiamente le rispettive consorti. Migliaia di donne in ogni angolo delle isole britanniche sono regolarmente prese a pugni e a calci dai loro consorti. Nella stragrande maggioranza dei casi le mogli, terrorizzate soffrono in silenzio e cercano, addirittura, di coprire le malefatte dei loro mariti maneschi dicendo al dottore, ad esempio, di essersi rotte le costole cadendo dalle scale. Il crescente fenomeno dei mariti sadici si manifesta in tutte le classi sociali. Nelle famiglie dei manovali come in quelle dei dirigenti di azienda e dei liberi professionisti. Il rapporto è stato compilato da un nuovo sodalizio, che ha aperto a Londra ed in altri centri degli «ostelli» per le mogli disperate in cerca di scampo.

r. s.